



Regione Lombardia

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Piano di sviluppo locale del partenariato Gardagreen

“Gardagreen: colori, sapori e saperi che si fondono”



Area territoriale dei Comuni di:

Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Desenzano del Garda, Lonato del Garda, Monzambano, Ponti sul Mincio,
Pozzolengo, Sirmione, Solferino, Volta Mantovana

Province di Mantova e Brescia

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO PRIMO – IL TERRITORIO	7
1.1 LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI DELL’AREA DI INTERVENTO	7
1.1a Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali.....	10
1.1aa Aspetti paesaggistici	12
1.1ab Aspetti ambientali.....	20
1.1ac Aree protette e rete Natura 2000	23
1.1ad Risorsa idrica e territorio. Il ruolo dei Consorzi di bonifica.....	31
1.1b Indici demografici e struttura della popolazione	36
1.2 Gli aspetti socio-economici.....	37
1.2a Valori demografici.....	37
1.2b Livelli di istruzione	40
1.2c Mercato del lavoro.....	44
1.2d Mobilità interna all’area	47
1.2e Vulnerabilità sociale e materiale dell’area	48
1.2f - Attività economico-produttive: il comparto agricolo.....	49
1.2g - Attività economico-produttive: il comparto manifatturiero e artigianale	63
1.2h – Attività economico-produttive: il comparto del turismo ed il turismo rurale	64
1.2i Accessibilità dell’area.....	80
CAPITOLO 2 - IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE.....	82
2.1 Le attività di concertazione.....	82
2.1.1. Il processo di animazione	82
2.1.1a Fase preparatoria di animazione e approfondimento dei tematismi.....	82
2.1.1b Predisposizione dei materiali di restituzione e condivisione ulteriore	84
2.1.1c Fase di ascolto delle Comunità locali, degli attori e portatori di interesse, degli opinion leader e osservatori privilegiati	84

2.2 Tipologia del partenariato	87
2.2a Schede partner	90
2.3 Composizione del CdA del GAL.....	90
2.4 Organizzazione del GAL	92
2.4a Organigramma del Gal	92
2.4b Profili professionali	95
2.5 Struttura procedurale	98
CAPITOLO 3 - LA STRATEGIA.....	103
3.1 Analisi SWOT.....	103
Analisi di vulnerabilità e resilienza	106
3.2 Strategia di sviluppo locale.....	120
3.2a Descrizione e obiettivi generali della strategia	120
3.2b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione.....	125
3.2.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale	141
3.2.d Descrizione dell'integrazione con le altre misure del Programma di Sviluppo Rurale.....	143
3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale	144
3.3a – Analisi di coerenza: rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PS	144
3.3b – Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT.....	207
3.3c – Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione	209
3.4 Innovatività della strategia	213
3.5 Valore aggiunto.....	216
3.6 Partecipazione finanziaria dei partner privati	218
CAPITOLO 4 - IL PIANO D'AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO	218
4.1 Piano d'azione.....	218
4.2 Piano finanziario	333
4.2.1 Tabella finanziaria 1 – Piano finanziario suddiviso per ambiti tematici e operazioni	333
4.2.2 Tabella finanziaria 2 - Cronoprogramma finanziario	337
Tabella finanziaria 2a - Ventilazione per anno	337
Tabella finanziaria 2.b – Ventilazione per ambito n. 1	337

Tabella finanziaria 2c - Ventilazione per ambito n. 2	338
Tabella finanziaria 2d - Ventilazione per ambito n. 3	338
4.2.3 Tabella finanziaria 3 – Piano finanziario costi di gestione, informazione ed animazione	338
4.2.4 Tabella finanziaria 4 – Piano finanziario complessivo	338
4.2.5 Tabella finanziaria 5 – Spese sostenute per il sostegno preparatorio	338
CAPITOLO 5 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE	339
5.1 – Informazione.....	339
5.2 – Animazione	339
5.3 – Monitoraggio	340
5.4. – Valutazione	342



Piano di sviluppo locale 2014 – 2020

Gardagreen: colori, sapori e saperi che si fondono

INTRODUZIONE

L'agricoltura non è un'attività che riguarda solo la produzione alimentare, ma un riferimento più generale che pervade anche le comunità e le popolazioni rurali che a tale attività si dedicano; riguarda il nostro spazio naturale e le sue preziose risorse.

In tutti gli Stati membri dell'UE gli agricoltori mantengono in vita la campagna e l'ambiente che la caratterizza e perpetuano gli stili di vita rurali: se venisse a mancare questo ruolo, le ripercussioni sui nostri territori e sulla qualità della nostra vita risulterebbero estremamente negative.

Non solo sotto il profilo economico e sociale, pure rilevante se consideriamo che agricoltura e produzione alimentare in Europa offrono lavoro ad oltre 16 milioni di persone (il 7% di tutti i posti di lavoro in UE) e generano il 6% del prodotto interno lordo europeo, ma soprattutto sotto il profilo del mantenimento dell'indispensabile equilibrio ambientale dell'intero pianeta.

Ne consegue la necessità di garantire un costante equilibrio fra l'intervento antropico costituito dall'attività agricola sull'ambiente rurale e la permanenza di elementi di naturalità in quello stesso ambiente, in modo tale da garantirne le possibilità di perpetua riproduzione.

Queste considerazioni valgono non solo a livello generale, ma anche con diretto riferimento all'area territoriale interessata dal presente Piano: un'area dall'elevatissimo pregio paesaggistico e ambientale, in cui l'uomo ha duramente lottato per recuperare territorio alla produzione agricola, con interventi che hanno pesantemente inciso sulla natura sia in senso positivo (introduzione del più grande e complesso sistema pluvirriguo consortile della Lombardia), sia negativo (passaggio negli ultimi decenni a colture estensive cerealicole e foraggere con un significativo appesantimento chimico del terreno).

Trovano cioè conferma le riflessioni di Carlo Cattaneo secondo cui anche l'ambiente rurale, la campagna sono in realtà "un deposito di umane fatiche", non esiste una vera e propria dicotomia lavoro dell'uomo/natura, quanto piuttosto un limite dell'intervento umano oltre il quale tale intervento diventa negativo e pericoloso.

Più nel dettaglio per l'area in oggetto, questo rapporto uomo-terra è reso più articolato dalla presenza sullo stesso territorio di due mondi fino ad oggi scarsamente sinergici, caratterizzati da un lato da una situazione ambientale e produttiva per molti aspetti simile, dall'altro da un esiguo livello di comunicazione e di interscambio, legato non solo a fattori amministrativi (appartenenza a due diverse Province), ma soprattutto a diversi modelli di sviluppo economico-sociale perseguiti nel corso degli ultimi cinquant'anni.

La fascia costiera del Lago di Garda è caratterizzata da una forte presenza di insediamenti abitativi, residenziali e turistici, da un prodigioso incremento dei flussi turistici, in particolare di provenienza straniera, da una conseguente abitudine ad aprirsi al mondo e confrontarsi con esso, dal fatto di aver posto al centro della propria idea di sviluppo la quantità di turismo intercettato, senza troppo riflettere sugli “effetti collaterali” che la quantità esasperata poteva produrre su ambiente e stili di vita locali.

La fascia più interna è invece caratterizzata da borghi di dimensioni circoscritte, dal dominio dell’attività agricola che qui manifesta tutta la sua capacità di proporre prodotti di eccellenza (in particolare olio, vini, formaggi con in testa il Grana Padano), dalla maggiore attenzione riservata alle proprie tradizioni rispetto all’apertura verso l’esterno, dal perseguire un’idea di sviluppo più legata ai propri stili e ritmi di vita e dunque meno “nuova” e frenetica.

Due mondi dunque fino ad oggi diversi e poco inclini a collaborare, ma con caratteristiche di fondo che sembrano fatte apposta non solo per coesistere ma soprattutto per integrarsi: integrazione è quanto può trasformare un punto di debolezza in una risorsa vincente.

La proposta turistica tradizionale, e frenetica, della costa lacuale, ormai “stretta” per larghe fasce di turisti in particolare provenienti dall’Europa centrale e del Nord, va integrata con quella innovativa, per l’area del basso Garda, rappresentata dall’accoglienza rurale, dai percorsi culturali, enogastronomici, cicloturistici dell’entroterra in modo che il turista, insieme al residente, trovi facile fondere gli azzurri e i blu del lago con i verdi e gli ocra delle colline circostanti.

La cucina della costa, basata sui prodotti della pesca, deve unirsi a quella della ruralità circostante, fondata sui profumi di formaggi e salumi, sul gusto dell’olio extravergine di oliva e sugli aromi di un ventaglio di vini che spaziano dai bianchi della Lugana, ai rosati della Valtenesi, ai rossi delle colline mantovane.

E poi le competenze ed i saperi, maturati in esperienze consolidate: il saper vendere il territorio, con un notevole e ormai costante successo internazionale, espresso dagli enti di promozione costieri deve ampliarsi per diventare traino anche del territorio collinare e del patrimonio che esso esprime.

D’altro canto, il saper rispettare e conservare il patrimonio ambientale e di tradizioni in cui si vive, ricavandone prodotti di assoluta eccellenza, dalla collina si deve spingere fino a bordo Lago, per offrire al turista, al visitatore, al residente, un’esperienza unica e totalizzante.

Ecco spiegato il titolo del Piano di sviluppo locale, ed ecco soprattutto, come risulterà evidente entrando in seguito nel merito, anticipata la filosofia portante del Piano così come è emersa nel corso del processo di partecipazione attiva sviluppato sul territorio per giungere alla redazione del Piano stesso.

CAPITOLO PRIMO – IL TERRITORIO

1.1 LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area interessata dalla presente proposta di Piano di Sviluppo Locale è rappresentata dalla zona collinare morenica, parte di rilevanza ambientale dell'Anfiteatro morenico del Garda posta nella parte nord della Provincia di Mantova, e dalla zona bresciana collinare attigua che occupa la fascia sud del bacino lacustre gardesano.

Comprende i Comuni di:

-  Castiglione delle Stiviere (Mn)
-  Cavriana (Mn)
-  Desenzano del Garda (Bs)
-  Lonato del Garda (Bs)
-  Monzambano (Mn)
-  Ponti sul Mincio (Mn)
-  Pozzolengo (Bs)
-  Sirmione (Bs)
-  Solferino (Mn)
-  Volta Mantovana (Mn)

Si tratta di un'area Leader dell'estensione di 359,2824 Km² di marcata vivacità economica, sia sul versante produttivo sia su quello dei flussi turistici, con un rilevante patrimonio culturale, ambientale e rurale.

Nell'ambito dell'attuale programmazione agricola europea 2014 – 2020 l'area mantovana, già facente parte del GAL Colline moreniche del Garda, si arricchisce di una componente bresciana, costituita da quattro Comuni che nella precedente programmazione non avevano titolo per l'inserimento in area Leader.

Mapa 1 - Inquadramento geografico dell'area Leader "Gardagreen"¹

-  Desenzano del Garda
-  Castiglione delle Stiviere
-  Cavriana
-  Monzambano
-  Ponti sul Mincio
-  Solferino
-  Volta Mantovana
-  Sirmione
-  Lonato del Garda
-  Pozzolengo

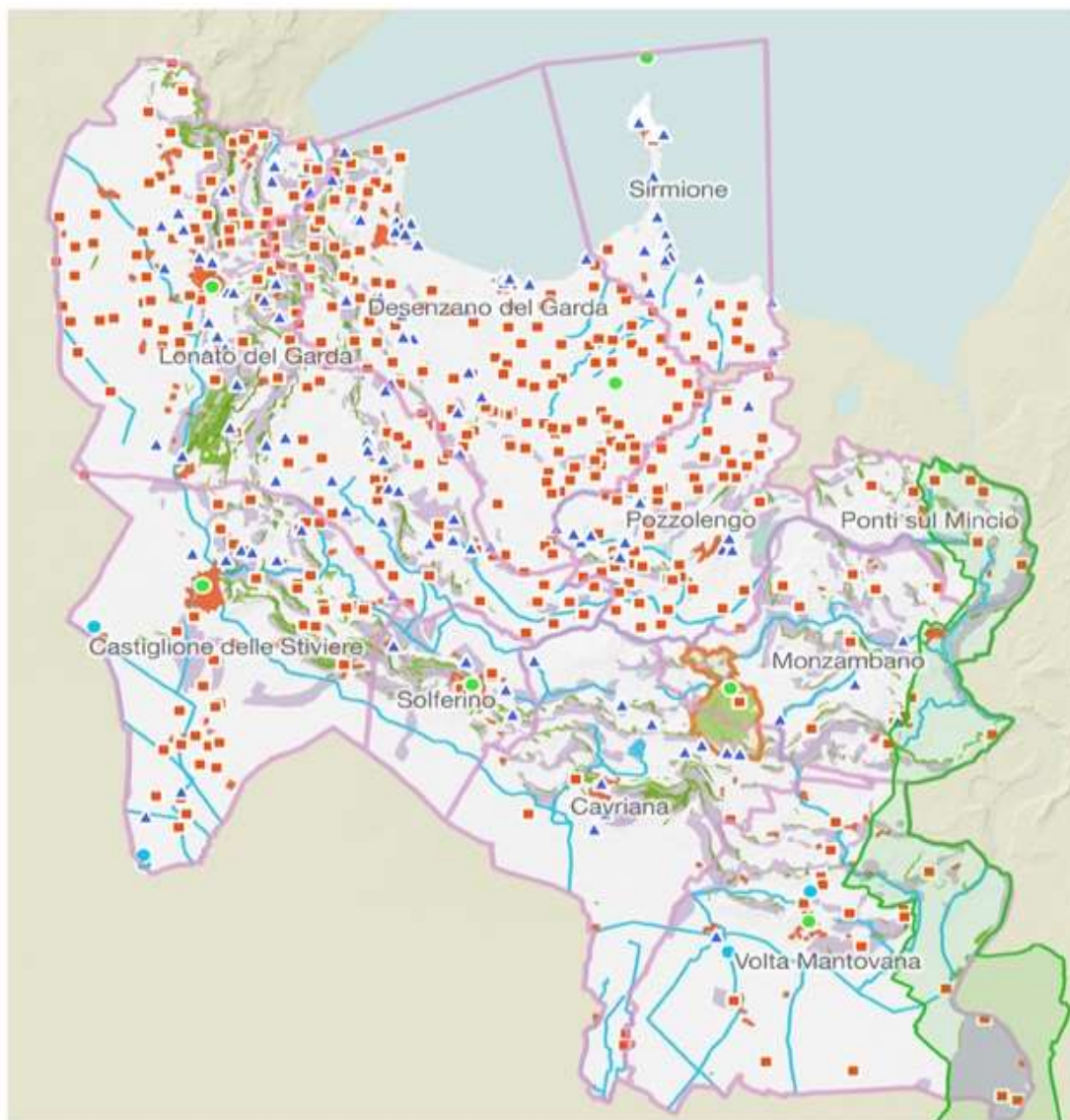


¹ Tutte le mappe utilizzate nel PSL sono state realizzate da Marco Barbieri di webmapp.it con i seguenti dati cartografici aperti:

©OpenStreetMap contributors – dati distribuiti con licenza ODbL

©Regione Lombardia – dati distribuiti con licenza IODL 2.0

Mappa 2 – Mappa cartografica riassuntiva del territorio “Gardagreen”



Legenda

- | | |
|-------------------|--|
| Comuni del GAL | Parco del Mincio |
| Memorie storiche | Complesso Morenico di Castellaro Lagusello |
| Edifici storici | Centri storici |
| Beni archeologici | Riserve naturali |
| Fontanili | Aree palustri |
| Corpi idrici | Boschi |
| | Elementi geomorfologici |

1.1A INFORMAZIONI SUL CONTESTO GEOGRAFICO E SULLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Tabella 1 – Classificazione area e dettaglio aree protette

COD. COM.	COMUNE	PROV.	SUPERFICIE KM ²	CLASSIFICAZ. AREA	AREE PROTETTE	
					Tipo	Superf. (Kmq)
17067	DESENZANO	BS	59,2634	Area rurale intermedia	PLIS	5,14
17092	LONATO DEL GARDA	BS	68,1964	Area rurale intermedia	-	
17151	POZZOLENGO	BS	21,328	Area rurale intermedia	-	
17179	SIRMIONE	BS	26,2522	Area rurale intermedia	-	
20017	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	42,023	Area rurale intermedia	PLIS	11,79
20018	CAVRIANA	MN	36,9102	Area rurale intermedia	SIC	1,133
20036	MONZAMBANO	MN	30,0177	Area rurale intermedia	SIC	1,579
					Parco regionale	6,548
20044	PONTI SUL MINCIO	MN	11,7227	Area rurale intermedia	Parco regionale	5,742
20063	SOLFERINO	MN	13,0835	Area rurale intermedia	PLIS	2,40
20070	VOLTA MANT.NA	MN	50,4853	Area rurale intermedia	Parco regionale	13,423
TOTALI			359,2824	100%		47,755

Quota di territorio in area C “Area rurale intermedia”: 100%

Percentuale di area protetta nel territorio: 13,29%

Dettaglio aree protette:

-Parco regionale: Parco del Mincio

-SIC – Natura 2000: Complesso morenico di Castellaro Lagusello

-PLIS: Castiglione delle Stiviere, Desenzano del Garda (Monte Corno), Solferino

Il territorio inserito nel GAL nell'area delle colline moreniche si distingue soprattutto per gli aspetti particolari che ne assume il paesaggio agrario.

Sulle colline formate dalle deposizioni dei ghiacciai pleistocenici oggi si coltivano la vite e gli olivi e la vita antropica vi celebra una felice affermazione. La conquista del territorio è stata dura e secolare, addomesticando e, per così dire, umanizzando un territorio per sua natura riottoso, morfologicamente caotico, instaurando meccanismi atti a imporvi l'irrigazione, e liberando così risorse ed energie verso una produttività più ampia.

Esiste in certa misura un pericolo, peraltro potenzialmente gestibile, che il paesaggio possa subire stravolgimenti, dovuti all'urbanizzazione dilagante che caratterizza la zona prospiciente il Lago di Garda. Ma proprio il valore intrinseco e particolarmente rilevante dei paesaggi collinari, della storia e delle culture esistite ed esistenti, devono indurre a garantire il costante equilibrio fra le possibili modificazioni riguardanti la zona e gli interventi di salvaguardia di ambiente e paesaggio, in una parola del territorio.

L'ambito territoriale presenta ondulazioni collinari che conferiscono unitarietà, donando al territorio una sorta di micro-spazio unitario, concentrico, per quanto perfettamente integrato agli spazi esterni ad esso.

Il processo storico che ha portato alla situazione attuale, in particolare per la parte collinare, si può far risalire agli anni Sessanta del secolo scorso, quando la fase di sviluppo ha rinnovato i modi di vivere, diversi modi di comprendere e di produrre. Per questo sono stati messi in primo piano concetti come sviluppo del turismo, delle attività terziarie, della mobilità lenta, della comunicazione, del rispetto dell'ambiente e della valorizzazione delle tradizioni locali e delle eccellenze eno-gastronomiche.

A dimostrazione del fatto che tale processo di sviluppo è stato in buona parte "controllato", oggi permangono sul territorio e nell'ambiente tracce storiche irrinunciabili, punti fermi come i borghi storici, le vecchie corti, aree boschive molto interessanti, opere di bonifica storiche, per non parlare dei toponimi, retaggio di morfologie passate o personaggi storici o proprietari terrieri.

Elementi storici permanenti sono però soprattutto i castelli storici (o le parti che ne restano), quasi sempre di origine medievale, che rappresentano spesso una sorta di icona, posti come sono su alture che dominano il borgo storico sottostante. Questa associazione "borgo-castello" è facilmente rintracciabile in tutti i comuni del territorio.

L'area più a nord, adiacente al Lago di Garda, è posta al centro di un ampio golfo delimitato ad ovest dal Monte Corno e ad est dalla penisola di Sirmione e si trova in una posizione geografica privilegiata dalla quale si può ammirare il Lago di Garda da più postazioni.

1.1aa Aspetti paesaggistici

“Ciò che maggiormente colpisce l’osservatore è l’incredibile leggerezza che anima il profilo di questo paesaggio collinare che nulla ha da invidiare alle classiche forme della collina toscana. Morbidi culmini, ora rivestiti di un verde velluto erboso, ora da ben allineati filari di viti e di alberi da frutta, si alternano senza stridenti rotture di pendio a lievi depressioni variamente coltivate o riempite da vaporosi boschetti. Minuscoli villaggi rurali o singole dimore contadine, accompagnate da gruppi o filari di cipressi, si sparpagliano ovunque con le loro semplici ma eleganti architetture. Più raramente i crinali appaiono movimentati dalla sagoma articolata dei centri abitati più importanti: solo Pozzolengo è situato ben all’interno della cerchia morenica; Ponti e Monzambano, come anche Valeggio (in terra veronese quest’ultimo) sono già a ridosso del Mincio, mentre tutti gli altri centri sono in posizione periferica: o sul lago (Desenzano) o all’esterno della cerchia collinare, ma ben attestati sui suoi più elevati e panoramici spalti, come Lonato, Castiglione delle Stiviere, Solferino, Cavriana e Volta, tutte sedi di antiche e recenti piazzeforti.” (Lamberto Laureti, geografo e geologo, Università di Pavia).

Questa descrizione, puntuale anche se resa con un linguaggio poetico, trova una conferma più decisamente scientifica nei documenti ufficiali di governo del territorio delle due Province interessate dall’area “Gardagreen”.

Con riferimento al PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Mantova, il comprensorio delle Colline Moreniche ricade nel *Circondario A: Alto Mantovano*, il cui carattere distintivo è la presenza dell’anfiteatro morenico gardesano, una distesa di dossi e rilievi, ricoperti in parte da boschi, vigneti ed oliveti che si contrappone al territorio pianeggiante tipico della provincia mantovana.

L’anfiteatro morenico del Garda è il maggiore d’Italia e si originò per l’azione del ghiacciaio del Benaco che si protendeva sino a una quindicina di chilometri da Mantova.

L’aspetto morfologico di questo territorio è caratterizzato da una topografia estremamente variabile; quest’area presenta pendii fortemente inclinati e scoscesi ed è fiancheggiata da aree con pendenza più moderata, che fanno da raccordo con gli avvallamenti e le piane intermoreniche. Le aree a morfologia infossata corrispondono invece ad antiche conche lacustri, ancora oggi influenzate da fenomeni di ristagno idrico nelle parti più depresse del paesaggio.

Il Mincio rappresentava il massimo scaricatore del ghiacciaio gardesano e costituisce tuttora l’asse idrologico principale; scorre con un percorso meandriforme incassato nei depositi morenici. In prossimità del Mincio più ordini di terrazzi (abitati fin dalla preistoria, già tra il tardo Neolitico e

l'inizio dell'età del Bronzo) delimitati da scarpate più o meno evidenti, testimoniano l'azione erosiva svolta da questo fiume in fase di adeguamento ai nuovi livelli di scorrimento.

Agli ambiti prettamente collinari fanno seguito, verso meridione, quelli dell'alta pianura formata da conoidi di deiezione dei corsi d'acqua in uscita dall'anfiteatro morenico.

La vegetazione naturale dell'area morenica presenta una certa rilevante variabilità legata a fattori climatici e morfologici. Si rinvencono così fasce di bosco prevalentemente sulle pendici esposte a nord delle colline, interrotte a volte da piccole zone prative fresche, prati aridi sui crinali e sui versanti a sud, corsi d'acqua con tipica vegetazione di ripa e laghetti nelle depressioni intermoreniche a vegetazione palustre.

Nel complesso però questi ambienti vegetali presentano una ridottissima superficie per la continua pressione che l'uomo ha attuato su di essi; bonificate le zone paludose, spianate spesso le colline, solo i pendii più ripidi sono stati rispettati. L'avvento, relativamente recente, dell'irrigazione ha inoltre cambiato quasi totalmente l'aspetto generale dell'area collinare verde e rigogliosa per la vegetazione agraria durante la stagione più secca. Le pendici esposte a mezzogiorno sono generalmente terrazzate e coltivate a vigneto (vini DOC dei Colli Morenici del Garda); la vite trova infatti in tutta l'area condizioni climatiche ed edafiche ideali, per cui è largamente coltivata. Tra gli elementi più caratteristici del paesaggio bisogna ricordare il cipresso che, introdotto in tempi antichissimi nella zona, spesso segna la linea di cresta delle colline stagliandosi isolato contro il cielo, oppure costituisce piccoli cerchi detti "roccoli", usati un tempo per l'uccellazione. Di più recente introduzione l'ulivo che può essere coltivato in queste zone limitatamente ai versanti più caldi e ai cordoni morenici più vicini al lago di Garda.

Inoltre nel passato erano relativamente diffuse le coltivazioni di mandorlo di cui ancora rimangono come testimonianza grandi esemplari isolati sulle scarpate delle terrazze occupate dai vigneti.

I boschi dell'area morenica sono cedui in prevalenza invecchiati oltre il turno normale di utilizzazione, hanno tutti ridottissima superficie in quanto si localizzano sui versanti esposti a nord e nord est che, per la forte pendenza maggiore del 30% e l'esposizione sfavorevole, non hanno subito utilizzazione agraria.

La caratteristica peculiare dell'uso agricolo del suolo collinare resta la coltivazione della vite. Le scarse esigenze idriche hanno favorito la sua diffusione sulle colline moreniche fino all'avvento dell'irrigazione, momento in cui la viticoltura è dovuta entrare in competizione con la possibilità di coltivare foraggiere e quindi di allevare bestiame da latte. In una prima fase, la viticoltura è risultata sconfitta, in quanto tutte le superfici piane, sub-pianeggianti e anche moderatamente inclinate, si sono coperte di cereali foraggieri e prati di medica, relegando la vite ai versanti più ripidi, esposti a sud. Oggi, si vive una seconda fase, quella del ripensamento, sollecitata in particolare dai positivi risultati, in tema di mercato e di qualità, raggiunti dalle diverse DOC prodotte nel territorio collinare.

Tra le colture specializzate, si annovera ancora il frutteto, rappresentato in genere dal pescheto e localizzato nelle aree pianeggianti di raccordo col Mincio o con l'alta pianura, in particolare nei comuni

di Solferino e Cavriana. Il pesco, superstite di una tradizione del passato, ha oggi la funzione di integrare il reddito aziendale.

Tutta la restante superficie coltivabile è destinata a seminativi, cereali e foraggiere, ai quali in questi ultimi tempi si è aggiunta la soia. Il paesaggio, specie nell'alta pianura, è contrassegnato da numerosi corsi d'acqua, segni della tecnicizzazione dell'ambiente, al fine di sviluppare la vera vocazione di questa area padana: trasformare un territorio ostile in uno produttivo, mediante l'irrigazione nella parte collinare.

Alcuni di questi corsi d'acqua hanno origine storica come la Seriola Marchionale, altri hanno valore naturalistico/ambientale come il Redone Superiore e Inferiore, oltre alla stessa Seriola Marchionale.

Per quanto riguarda il sistema insediativo, è notevole il concentrarsi di complessi castellani arroccati sulle colline, che perimetravano il confine del Ducato di Mantova nella parte settentrionale della provincia; ne è esempio la torre e le mura merlate a Ponti sul Mincio.

Le tipologie rurali prevalenti sono due: le "contrade" delle colline moreniche e le corti chiuse dell'alta pianura, caratterizzate per lo più da aziende di medio/piccola dimensione con struttura fondiaria non superiore ai 30 ha.

La complessità del paesaggio ha trovato una propria declinazione anche dal punto di vista normativo (D. Lgs 42/2004 e successive modifiche e integrazioni) tanto che tutta l'area collinare è sottoposta a vincolo paesaggistico, oltre ovviamente alla porzione di territorio ricadente entro i confini del Parco del Mincio (ex 431/85), e numerosissimi sono gli elementi singoli tutelati come beni culturali o paesaggistici così come ben evidenziato nella cartografia sottostante.

Il PTCP della Provincia di Brescia (2014) individua l'area di pertinenza n. 16 come "Fascia rivierasca e colline moreniche del Garda". Questa Unità di paesaggio comprende "una serie molto variabile di paesaggi che si caratterizzano però tutti per la presenza del Benaco. Si passa dalle scogliere a picco sul lago di Limone sul Garda a nord, ai versanti terrazzati e coltivati a olivo che caratterizzano la sponda gardesana fino a Salò dove comincia la fascia delle colline moreniche che fanno da corona alla parte bassa del lago. La fascia delle colline moreniche è caratterizzata dal paesaggio agrario con una forte presenza di elementi naturali; qui all'olivo si affianca la coltivazione della vite. Da Toscolano Maderno in poi il fronte lago di presenta, salvo piccolissime interruzioni, completamente insediato, con punte di particolare intensità di Desenzano (per l'area che interessa). In questo contesto emerge la penisola di Sirmione che si protende nel lago dando vita a un paesaggio unico e caratterizzante."

Elementi dominanti del territorio morenico bresciano sono il dominio, per estensione, del sistema insediativo. L'ambito, dal punto di vista agricolo, risulta però caratterizzato da estensioni limitate di aree a seminativo. Buona invece la presenza di ambiti boscati sulle sommità dei rilievi, mentre si rileva

un'altissima eterogeneità funzionale determinata dall'alto grado di commistione tra sistema insediativo, naturale e agricolo. La grana del terreno si presenta piccola e disomogenea, la frammentazione territoriale è comunque altissima, dovuta allo sviluppo dispersivo del sistema insediativo.

Il contesto del basso Garda collinare si caratterizza per la presenza di una agricoltura diffusa ricca di elementi caratterizzanti come siepi, filari e macchie boscate che scendendo verso il lago si mescola caoticamente con il tessuto urbano, mentre nel basso Garda di pianura, a sud del lago, la morfologia territoriale assume un aspetto pianeggiante e si caratterizza per la presenza diffusa di un'agricoltura dall'assetto produttivo che si alterna ad insediamenti urbani dallo sviluppo caotico.

Particolarissima, infine, la struttura della penisola di Sirmione, una lingua di terra che si insinua pienamente nel Lago di Garda.

Il territorio di Desenzano del Garda è caratterizzato da una morfologia riconducibile a diversi processi susseguiti nel tempo e talora tra loro sovrapposti, che hanno portato il paesaggio alla configurazione attuale. A parte i mutamenti ascrivibili all'attività umana che si è susseguita nel corso dei secoli, possiamo ricondurre la morfologia del territorio comunale a due principali processi di formazione: morfogenesi glaciale e morfogenesi fluvioglaciali cui si aggiungono limitate estensioni di territorio la cui origine può essere ricondotta all'azione di scorrimento delle acque e al raccogliersi di detriti ai piedi delle morene (azione gravimetrica).

Nonostante l'urbanizzazione insediata che porta Desenzano ad essere tra le località più popolate del lago di Garda e della provincia di Brescia, si è rilevata nel territorio una buona naturalità in particolare lungo i corsi d'acqua naturali.

All'interno dell'omogeneità visiva data dalle estese zone a coltivo, le porzioni di prati e di vegetazione erbacea costituiscono, infatti, un elemento paesistico di una certa rilevanza percettiva, ancorché circoscritto a limitate porzioni dei versanti inadatte ad altre forme produttive. In talune zone la contiguità a fasce boscate, che costituiscono elementi di forte connotazione paesistica, mantiene viva un'importante condizione ecologica e naturalistica nella porzione di territorio interessata.

Si verificano, inoltre, piccoli episodi di vegetazione palustre e delle torbiere lungo alcuni tratti della sponda del lago: si tratta di aree di altissimo interesse naturalistico per la conservazione dei relativi ecosistemi. Elementi limitatamente caratterizzanti il paesaggio delle colline moreniche sono i prati permanenti. Nella fascia collinare sono, inoltre, individuabili morfologie glaciali: esse sono derivate dal passaggio dei ghiacciai e spesso connotano in modo sostanziale le forme del paesaggio (depressioni intermoreniche che costituiscono un elemento rilevante nella percezione visiva, in quanto si trovano ad un livello inferiore rispetto a quello delle zone circostanti).

Lungo la sponda del lago sono ravvisabili alcune conformazioni morfologiche particolari presenti in ambito lacustre e che costituiscono elementi di notevole rilevanza visiva: sporgenze più o meno pronunciate della linea costiera verso l'interno del lago (tra località Corno di Sotto e località

Madergnago) ed insenature che individuano porzioni lacustri racchiuse (tra località Campagnola e località San Francesco). Di notevole importanza nel paesaggio fisico naturale sono i sistemi sommitali dei cordoni morenici del Garda, peculiari e caratterizzanti il paesaggio del basso lago.

Il territorio di Lonato del Garda è caratterizzato da un territorio morfologicamente pianeggiante verso ovest e sud-ovest, e collinare con rilievi particolarmente dinamici verso est e sud est, che appartengono alla corona di cordoni morenici che si affaccia sul lago di Garda creando delle suggestive terrazze panoramiche sul lago stesso e sulla pianura circostante.

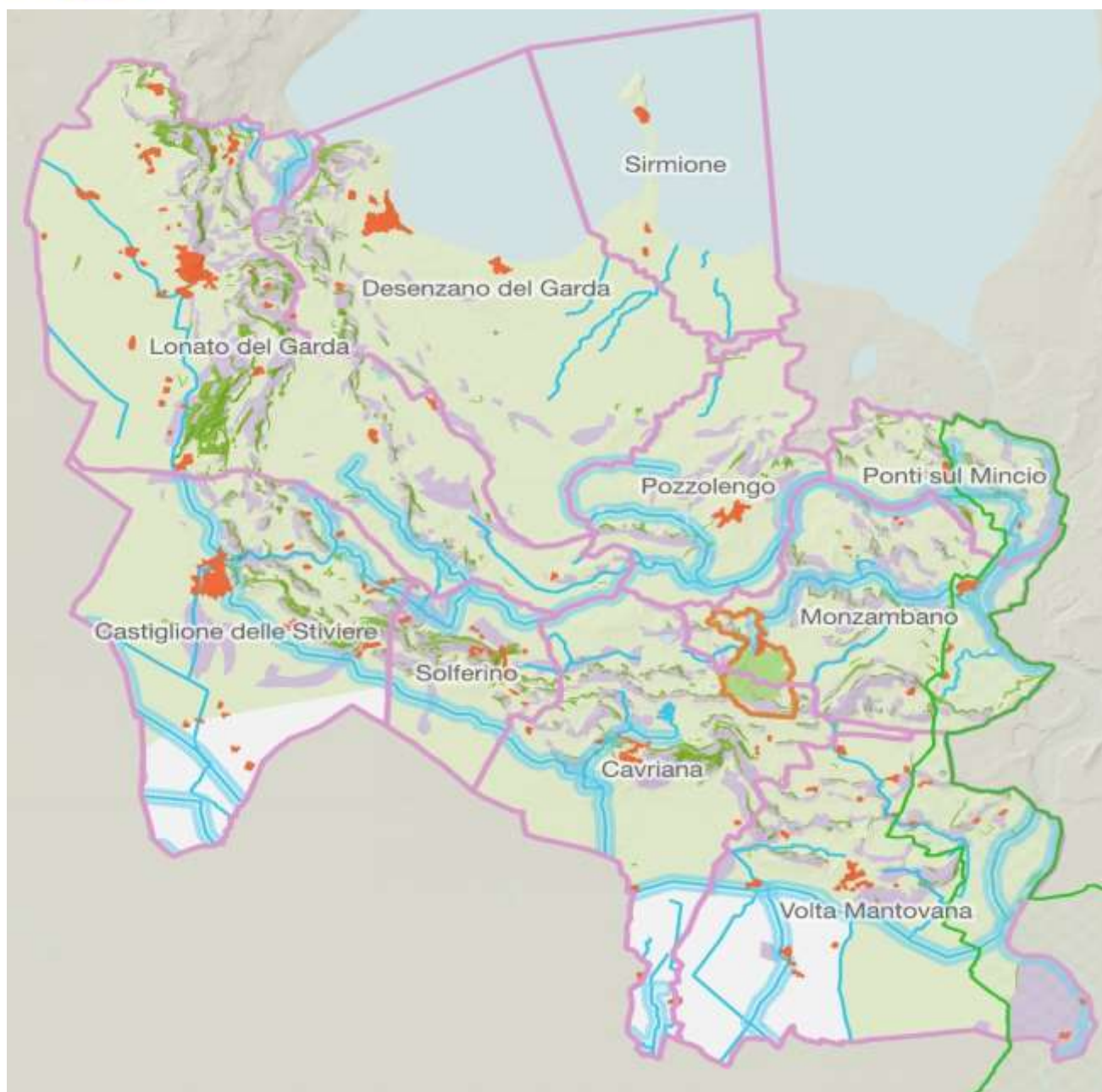
Solo un piccolo lembo di territorio arriva ad immergersi direttamente nell'acqua, creando una piccola zona balneare. Si tratta di un paese che nel corso dei secoli è riuscito a mantenere la sua vocazione agricola, e pur di mantenere viva questa sua economia ha spesso preferito piuttosto rinunciare ad alcuni dei suoi ambiti naturali boscati. La zona sud infatti è stata decisamente trasformata dall'uomo, i rilievi sono stati rimodellati ed alcune zone boscate convertite in aree adatte alla semina.

Il paesaggio che ci è stato tramandato, rispecchia comunque le caratteristiche del tipico paesaggio agrario bresciano, con il sistema di cascine che costella l'intera pianura e la fitta rete di fossi e di alberature che perimetrano i campi. Lo sviluppo edilizio si è verificato nell'ultimo trentennio ed è avvenuto in particolar modo lungo la ferrovia prima e l'autostrada poi, definendo un continuum dell'urbanizzato che si compone soprattutto di capannoni industriali.

Complessivamente, il territorio collinare e della pianura intermorenica bresciana è caratterizzato da importanti realtà colturali specializzate con talune varietà di recente introduzione. La presenza diffusa di tali colture, in particolare rispetto alle modalità di modellamento ed utilizzo del suolo (forti elementi geometrici introdotti dagli allineamenti e dai filari delle colture), costituisce fattore d'importante caratterizzazione paesistica del territorio. Si rileva infatti la presenza di appezzamenti coltivati a vigneto, anche misti a frutteti, concentrati prevalentemente lungo il versante posto ad est del territorio. Paesaggio caratterizzato dalla deposizione di materiali morenici che con ampie arcature concentriche cingono il bacino inferiore del lago.

Caratteristica è anche la presenza di piccoli laghi rimasti chiusi da sbarramenti morenici, di torbiere e superfici palustri. La vicinanza di questo ambito all'alta pianura industrializzata, da cui è sovente indissociabile, ne ha fatto, almeno nei settori più intimamente legati alla espansione metropolitana, un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad elevata densità.

Mappa 3 – Elementi areali, caratteristiche del territorio “Gardagreen”

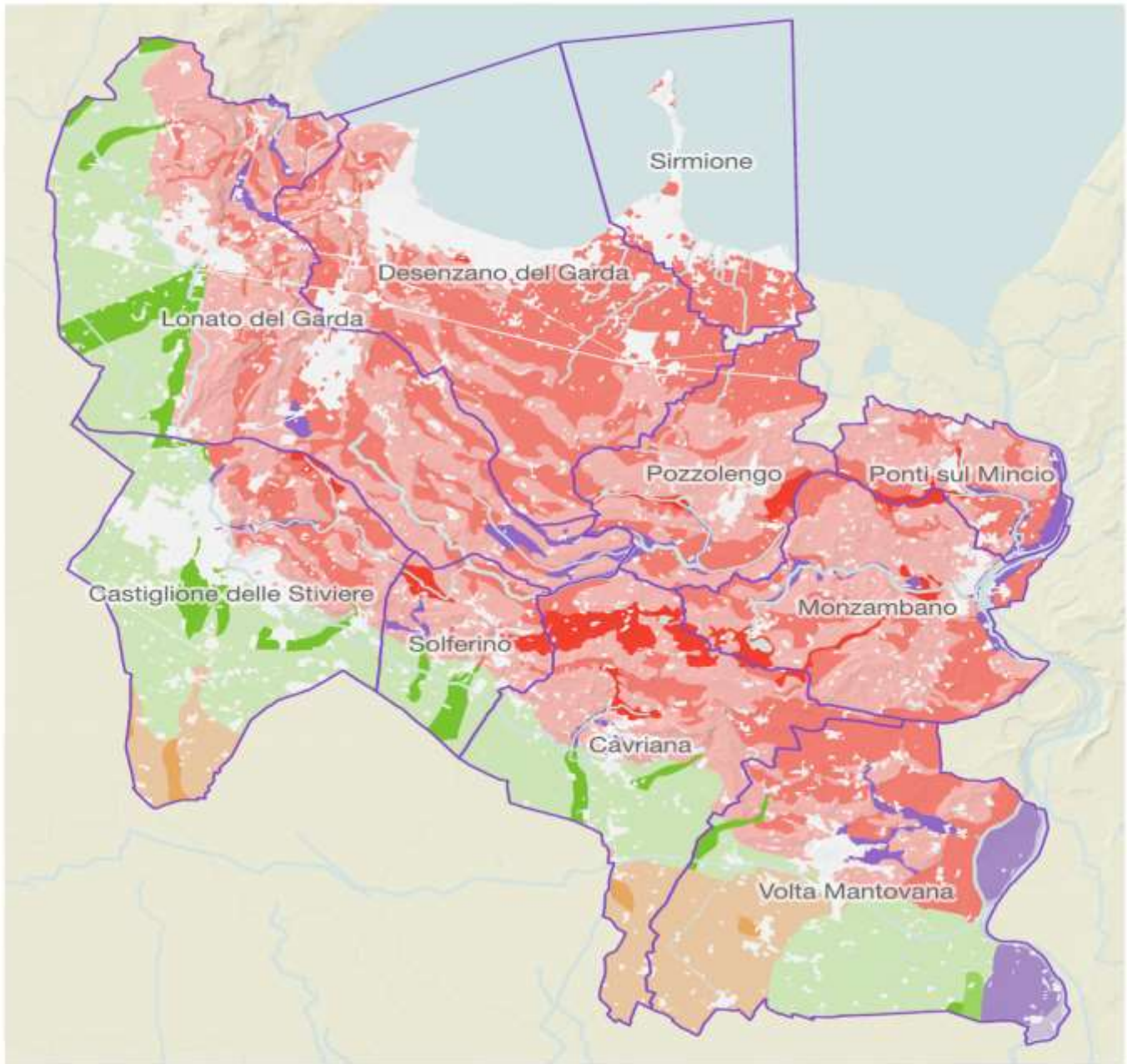


Carta del Paesaggio - elementi areali

Scala 1:120.000



Mapa 4 – Carta pedologica del territorio “Gardagreen”



Carta Pedologica

Scala 1:120.000

Unità del paesaggio

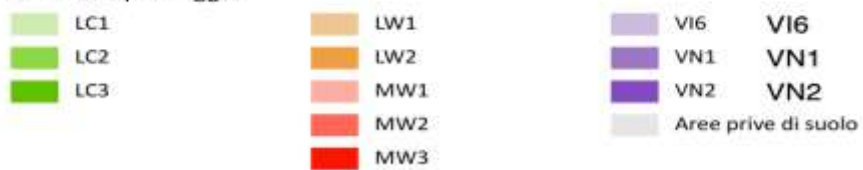


Tabella 2 – Unità di paesaggio – Codici identificativi

<p>Estese superfici a morfologia subpianeggiante, solcate da evidenti tracce di paleoidrografia a canali intrecciati e talvolta dolcemente ondulate in prossimità dei principali solchi vallivi. Sono costituite dai depositi di conoide e rappresentano gli ambienti più diffusi dell'alta pianura ghiaiosa. Comprendono le superfici ondulate o subpianeggianti di transizione ai principali sistemi fluviali, lievemente ribassate e delimitate da orli di terrazzi convergenti o raccordate in lieve pendenza nella direzione dei solchi vallivi.</p>	<p>LC1</p>
<p>Superfici caratterizzate da sedimenti a granulometria medio-fine, comprendenti: 1) Aree pianeggianti costituite da depositi di interconoide, prive di significativi dislivelli morfologici rispetto a quelle circostanti (LC1), con una spinta alterazione in posto dei materiali d'origine (forse porzioni residuali di terrazzi più antichi "annegate" nei sedimenti würmiani); 2) Aree ondulate situate alla base dei rilievi caratterizzate da depositi colluviali, o parti distali delle conoidi dove i flussi idrici giungevano con una ridotta capacità di trasporto.</p>	<p>LC2</p>
<p>Paleoalvei, aree depresse di escavazione (paleo) torrentizia e fondivalle fluvioglaciali, delimitati da orli di terrazzo o raccordati alla pianura. Sono superfici stabili, prive di sedimentazione attiva e senza evidenze di idromorfia.</p>	<p>LC3</p>
<p>Superfici a morfologia subpianeggiante od ondulata e relativamente integra, rappresentative delle aree marginalmente intaccate dalle incisioni fluviali e con fenomeni di idromorfia di lieve o moderata entità. Comprendono le superfici in transizione alla pianura ghiaiosa e quelle situate tra le principali linee di flusso e le zone più stabili, a drenaggio mediocre o lento.</p>	<p>LW1</p>
<p>Superfici depresse e fortemente idromorfe per la presenza di una falda semipermanente prossima al piano campagna. Comprendono: 1) Principali depressioni e testate legate all'emergenza delle acque di risorgiva; 2) Superfici a morfologia concava prive di scolo esterno naturale delle acque eccedenti, spesso con presenza di dreni artificiali.</p>	<p>LW2</p>
<p>Rilievi costituiti da depositi eterogenei e non stratificati (morene) comprendenti: 1) cordoni, spesso a morfologia netta e variamente pendenti (range modale delle pendenze 12-25%; range estremo 1-50%), costituiti da depositi eterometrici immersi in matrice fine (sabbie e limi); 2) superfici di raccordo alle piane fluvioglaciali o fluviolacustri, costituite prevalentemente da depositi colluviali di piede versante (range modale delle pendenze 5-7%; range estremo 2-20%).</p>	<p>MW1</p>
<p>Superfici subpianeggianti e terrazzi, costituite da depositi stratificati, comprendenti: 1) aree in rilievo sulle piane fluvioglaciali intermoreniche, inclusi i terrazzi di contatto glaciale lacustri o deltizi ("kames"), costituite da materiali fini e privi di pietrosità in superficie (range modale delle pendenze 2-4%, range estremo 0-12%); 2) piane intermoreniche a morfologia subpianeggiante o lievemente ondulata, in cui prevalgono depositi fluvioglaciali grossolani ben classati (range modale delle pendenze 0,5-6%, range estremo 0-15%); 3) piane retromoreniche ondulate e/o lievemente inclinate, costituite da sedimenti fini addensati derivanti da depositi morenici di fondo (range estremo delle pendenze 0-1%).</p>	<p>MW2</p>
<p>Superfici pianeggianti (pendenza media inferiore al 3%) per lo più riconducibili ad ambienti deposizionali di tipo glaciolacustre, costituite da sedimenti più fini rispetto ai depositi morenici circostanti, comprendenti: 1) aree poco o moderatamente idromorfe, situate tipicamente al margine esterno di zone più idromorfe, specchi lacustri o corsi d'acqua; 2) aree fortemente idromorfe per falda superficiale (conche</p>	<p>MW3</p>

lacustri prosciugate e aree prive di drenaggio esterno naturale o marginali a corsi d'acqua), talora con depositi organici e vegetazione spontanea igrofila.	
Superfici a morfologia pianeggiante, situate alla stessa quota del corso d'acqua o poco in rilievo, inondabili durante le piene di maggiore consistenza (r.i. assente o lieve). Sono presenti nel tratto medio-superiore dei corsi d'acqua e nelle piane montane, in posizione intermedia fra la piana fluviale terrazzata e le aree più inondabili limitrofe ai corsi d'acqua.	V16
Terrazzi fluviali a morfologia pianeggiante o ondulata, delimitati da scarpate, talvolta lievemente incisi da conche e paleoalvei. Rispetto al corso d'acqua attuale occupano posizioni la cui altimetria è proporzionale all'età; generalmente non mostrano consistenti problemi di idromorfia ma il loro drenaggio naturale può essere condizionato, nei terrazzi bassi o intermedi, dal deflusso di acque provenienti da superfici più rilevate. Comprendono le superfici di raccordo al sovrastante LFdP e alla sottostante piana inondabile e le scarpate di terrazzi, sovente modellate dall'intervento antropico.	VN1
Superfici a quota inferiore rispetto a quelle circostanti, caratterizzate da moderati fenomeni di idromorfia. Si presentano incise entro i terrazzi e vi sono interamente racchiuse (conche) oppure li attraversano con percorso sinuoso (paleoalvei). Comprendono le vallecole incise dai corsi d'acqua minori entro gli apparati glaciali, i terrazzi pleistocenici e il LFdP, ed i paleoalvei che incidono le piane fluvioglaciali interne.	VN2

1.1ab Aspetti ambientali

Un elemento di criticità del territorio con ripercussioni sia sulle acque superficiali che su quelle sotterranee, è rappresentato dalla vulnerabilità ai nitrati generati in particolare dal comparto agrozootecnico. In applicazione al D.Lgs. 152/2006, la D.G.R. 3297/2006 (motivata dalla mancata applicazione della Direttiva 91/676/CE) ha condotto alla definizione dell'elenco dei comuni ricadenti in zone vulnerabili (ove vige il limite di spandimento liquami pari a un apporto di azoto al campo di 170 kg/ha inteso come media aziendale – attualmente il quantitativo stimato a livello provinciale è pari a 192 kg/ha).

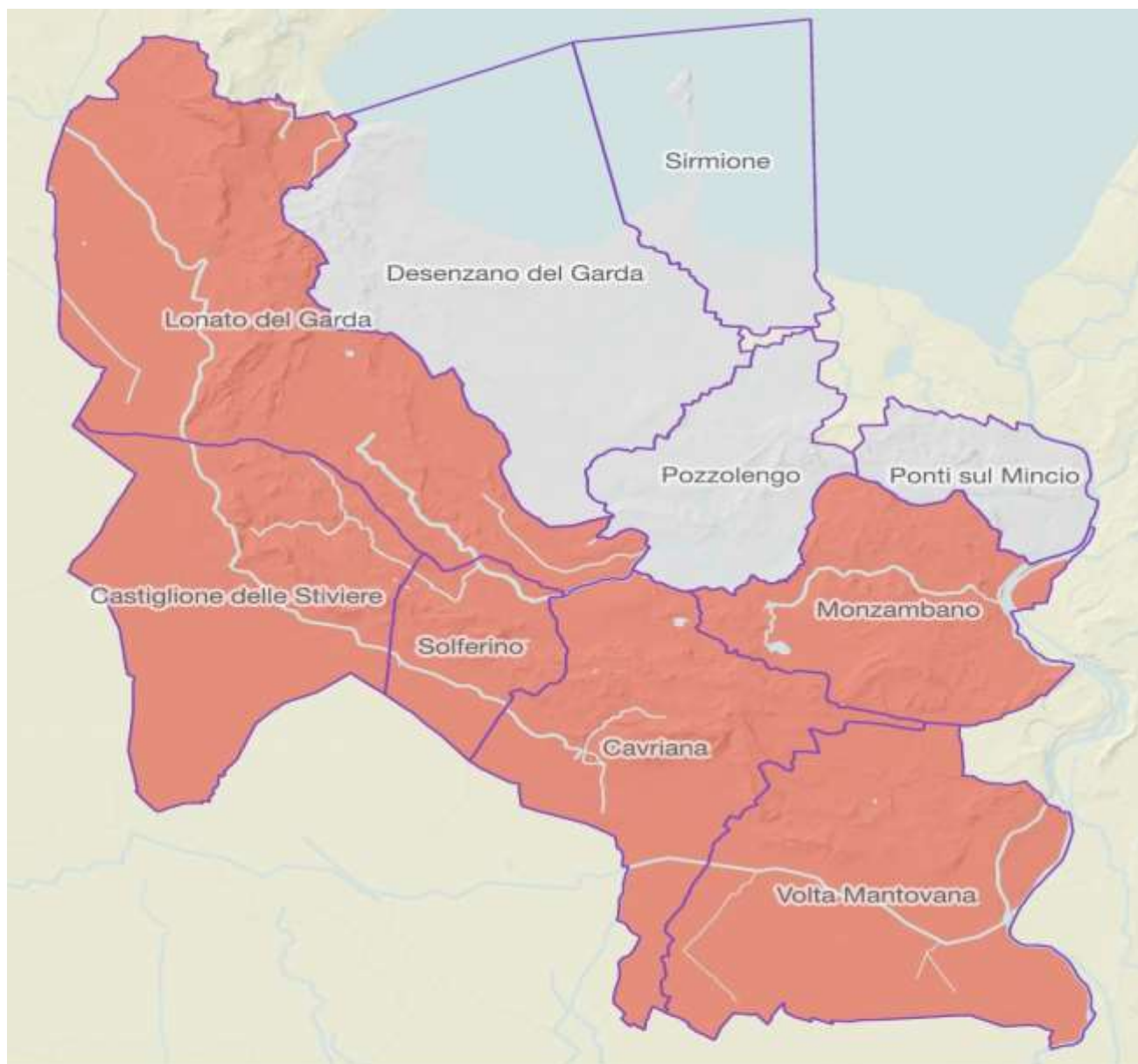
Nell'area "Gardagreen" alcuni comuni sono considerati vulnerabili, come si evince dalla mappa n. 5 sotto evidenziata.

La vulnerabilità dell'area morenica è dovuta alle caratteristiche del territorio, nel quale sono diffusi suoli con elevata permeabilità e scarsa capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, e suoli (nelle piane inframoreniche) con accumuli di orizzonti argillosi che viceversa facilitano gli spostamenti orizzontali delle acque e quindi scarsamente protettivi nei confronti delle acque superficiali; le caratteristiche geolitologiche si sposano a un elevato carico agrozootecnico.

Per illustrare più nel dettaglio la vulnerabilità del territorio si riporta la carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali (Mappa n. 6 Vulnerabilità della falda) dalla quale si desume un quadro assai eterogeneo: nell'area sono presenti suoli a capacità protettiva media (prevalenti), alternati a suoli a capacità protettiva bassa ed elevata.

L'elevata trasmissività dei terreni, se da un lato favorisce l'accumulo di acque sotterranee e il ripascimento delle falde, dall'altro rende il territorio particolarmente vulnerabile all'inquinamento delle falde sotterranee soprattutto in corrispondenza delle piane inframoreniche, ma anche sui rilievi, costituiti come sono da depositi caotici di elevata vulnerabilità idrogeologica.

Mapa 5 – Vulnerabilità ai nitrati generali area “Gardagreen”

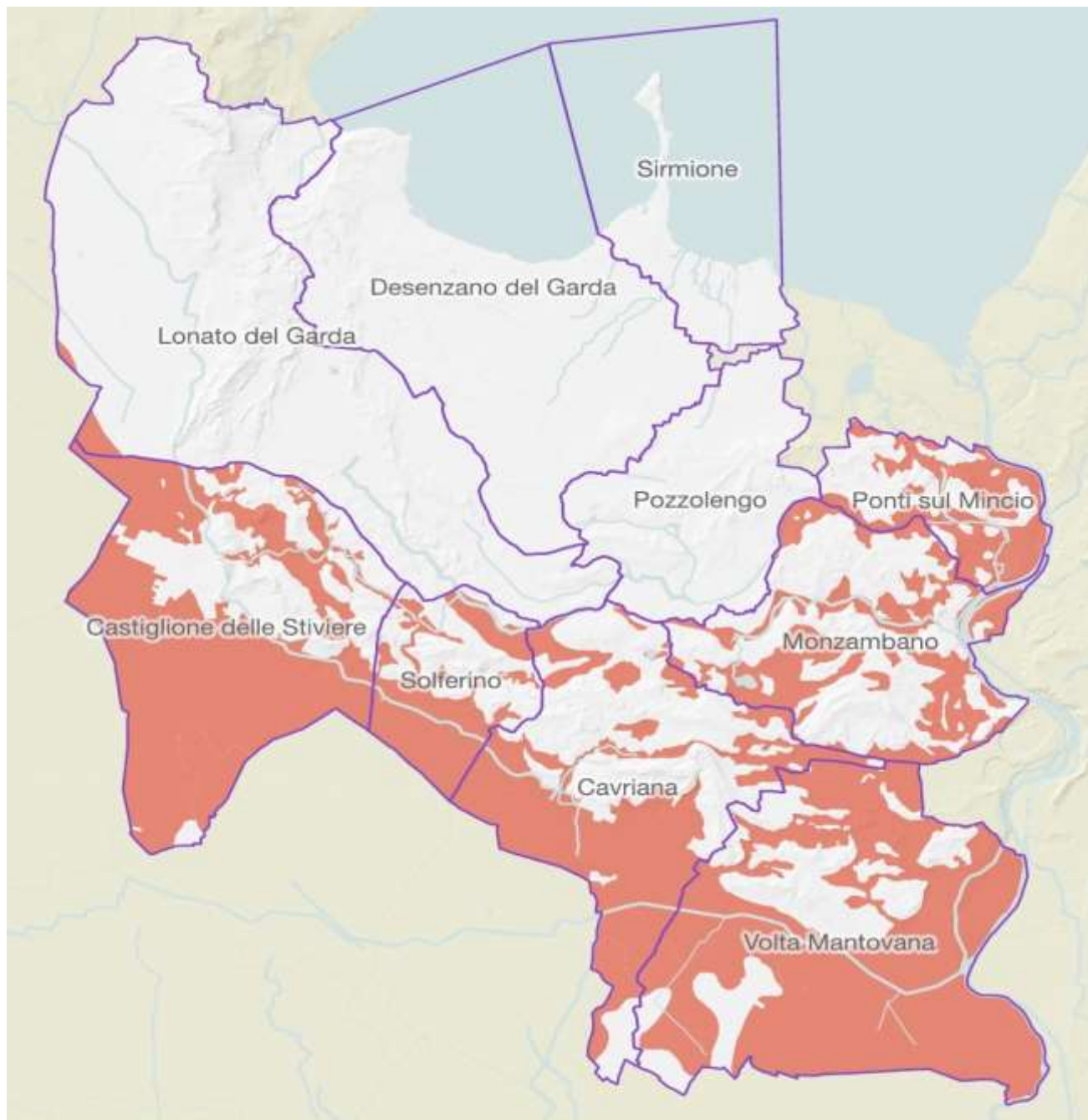


Carta della Vulnerabilità ai nitrati generali

Scala 1:120.000

- Comuni compresi nell'area vulnerabile
- Comuni non compresi nell'area vulnerabile

Mappa 6 – Vulnerabilità della falda area “Gardagreen”



Carta della Vulnerabilità della falda

Scala 1:120.000

 Aree ad alta vulnerabilità della falda

Nel territorio comunale di Desenzano del Garda è stata valutata la vulnerabilità naturale delle acque di prima falda che possono consentire fonte di alimentazione per le acque sottostanti oltre che per la idrografia superficiale. L'analisi condotta ha portato all'individuazione di quattro classi di vulnerabilità. La classe 4 interessa la zona orientale del comune, ove i depositi fini esercitano una buona azione protettiva, nonostante la falda sia a pochi metri dal piano di campagna. La classe 5 interessa per lo più i depositi morenici, ove la soggiacenza è più elevata, la acclività è media o elevata ed i depositi fini con suoli a bassa proiettività. La classe 6 comprende diverse situazioni: depositi grossolani con con soggiacenza maggiore di 20 m, depositi fluvioglaciali fini con suoli a proiettività media o alta o in corrispondenza di centri abitati; morene con bassa soggiacenza (2E5 m); depositi torbosi con falda superficiale e bassa proiettività. La classe 7 interessa i depositi fluvioglaciali fini e quelli morenici con suoli a proiettività bassa. La acclività in questa classe è sempre bassa.

I principali fattori di inquinamento delle acque sotterranee (Rapporto sullo Stato dell'ambiente nel territorio Mantova) sono stati l'immissione diretta di sostanze inquinanti e l'inquinamento diffuso attraverso il suolo, particolarmente pericoloso in quanto si manifesta anche dopo molti anni che gli inquinanti sono stati sversati e, a volte, lontano dal punto nel quale lo sversamento è stato effettuato. Le principali sorgenti di inquinamento diffuso sono l'agricoltura per l'uso di fertilizzanti e fitofarmaci, le discariche di rifiuti se prive degli accorgimenti tecnici che limitano la percolazione, i siti industriali dismessi dove siano state praticate attività pericolose e contaminanti del suolo, lo spargimento sul terreno di reflui contenenti sostanze tossiche (metalli pesanti, cloruri, fenoli, ecc.).

In agricoltura il problema va valutato in modi differenti in quanto si assiste allo spandimento di liquami zootecnici maturi, destinati all'arricchimento dei terreni, e all'uso di fertilizzanti di sintesi, pesticidi e fitofarmaci. Sovente nel caso dell'uso di liquami zootecnici come fertilizzanti, si verifica uno sbilanciamento tra numero di capi e terreno disponibile per cui l'esigenza di smaltire i reflui stoccati non è funzionale tanto all'arricchimento dei terreni, quanto piuttosto al loro smaltimento.

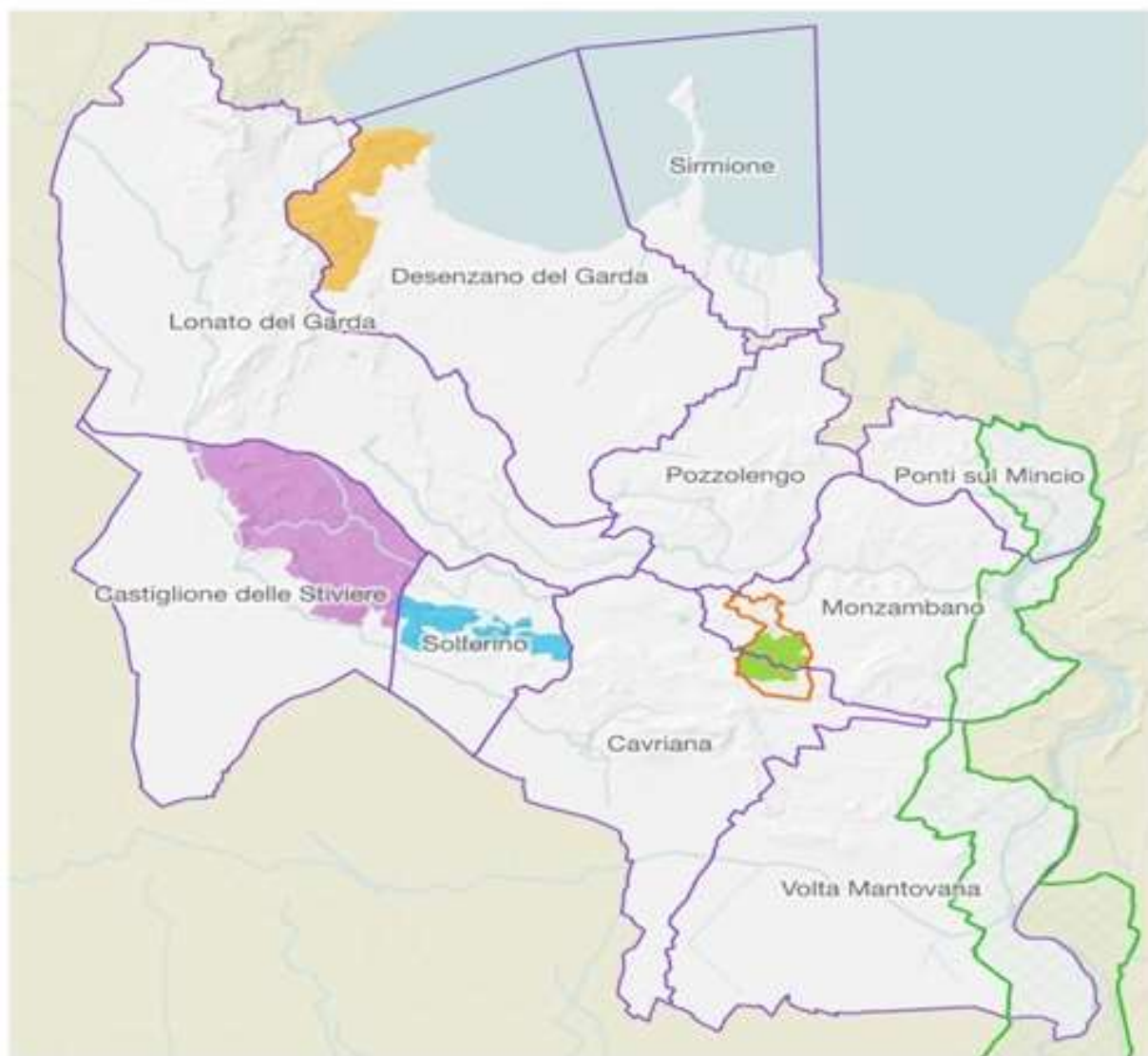
Lo spandimento liquami sul terreno rappresenta quindi un fattore critico di pressione ambientale, che oltre a determinare inquinamento della falda a causa di fenomeni di percolazione, si ripercuote negativamente anche sulle acque superficiali a causa di fenomeni di ruscellamento.

1.1ac Aree protette e rete Natura 2000

L'area territoriale "Gardagreen" possiede alcune riserve naturali, aree protette e parchi di interesse sovracomunale (PLIS); l'area protetta di maggior rilievo è il **Parco Regionale del Mincio** che si estende tra il confine con la Provincia di Verona a nord e il confine del Po a sud comprendendo l'intera valle del fiume Mincio. Il Parco è un ente di diritto pubblico di Regione

Lombardia che interessa l'area "Gardagreen" mediante i Comuni di di Ponti sul Mincio, Monzambano e Volta Mantovana.

Mapa 7 – Sistema delle aree protette nell'area "Gardagreen"



Sistema delle aree protette

Scala 1:120.000

- | | |
|---|--|
| Comuni del GAL | Parco del Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano |
| Parco del Mincio | PLUS Castiglione delle Stiviere |
| Complesso Morenico di Castellaro Lagusello (SIC) | PLUS Solferino |
| Riserva naturale "Complesso morenico di Castellaro Lagusello" | |

Nel cuore dell'Anfiteatro Morenico si trovano anche:

- la **Riserva Naturale “Complesso Morenico di Castellaro Lagusello”**, il cui territorio è compreso nel più ampio omonimo Sito di Importanza Comunitaria (**SIC**);
- il **PLIS “Solferino”** nell’omonima località
- il **PLIS** di Castiglione delle Stiviere **“Parco delle Colline Moreniche di Castiglione”**
- il **PLIS “Parco del Corridoio Morenico del basso Garda bresciano”** di Desenzano del Garda..

Parco Regionale del Mincio

Il Parco Regionale del Mincio abbraccia quasi interamente i 75 km del corso del fiume Mincio fra il lago di Garda e il Po, dove sfocia nei pressi di Governolo.

Il Parco Regionale del Mincio, istituito mediante la L.R. dell'8 settembre 1984 n° 47, è classificato come parco fluviale e agricolo. La gestione del Parco del Mincio è affidata all'ente regionale di diritto pubblico istituito dalla Regione Lombardia con L.R. n. 12 del 4 agosto 2011 (Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali n.86/'83 e n. 16/'07).

Gli enti territorialmente interessati sono i comuni di Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana, Marmirolo, Goito, Porto Mantovano, Rodigo, Curtatone, Mantova, Borgo Virgilio, Bagnolo San Vito, Sustinente, Roncoferraro e l'Amministrazione provinciale di Mantova.

Il Parco si estende su una superficie di 15.950 ha, le aree a maggior pregio naturalistico, Valli del Mincio e Vallazza, sono state riconosciute come riserva naturali. Sebbene al di fuori dei suoi confini, al Parco del Mincio è anche demandata la gestione della Riserva Naturale “Complesso Morenico di Castellaro Lagusello” e dell’omonimo SIC (vedi box apposito).

Il Parco è dotato del Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con D.G.R. del 28/6/2000, e successivamente modificato con variante parziale n.1 al piano territoriale di coordinamento del Parco Regionale del Mincio (DGR 22/12/2010 n. 9/1041) e successiva delibera di Giunta regionale IX/3895 del 6/8/2012.

Il PTC individua e norma, nella porzione di territorio del GAL ricadente all’interno del Parco del Mincio:

- Zone destinate all’attività agricola (disciplinate ai sensi dell’art.22 del PTC) in prevalenza;
- Zone di tutela dei valori ecologici (art.18 del PTC), costituite da ambiti di rilevante valenza ecologica poste lungo l’asta del Mincio e le adiacenti aree di espansione;
- Aree di riequilibrio e tampone ecologico (art.19 del PTC).

Il PTC individua infine ambiti più prettamente urbani come l'abitato di Monzambano (*art.24, Zona di iniziativa comunale orientata*), oltre ad ambiti estrattivi in località Pozzolo di Volta Mantovana (*art. 21, Zona di recupero ambientale*).

Riserva Naturale Complesso Morenico di Castellaro Lagusello (SIC)

Il **SIC IT20B0012** Complesso Morenico di Castellaro Lagusello è localizzato in corrispondenza di una conca intermorenica situata nella parte centrale dell'anfiteatro morenico del Garda, vale a dire la zona collinare, geomorfologicamente caratterizzata dall'alternanza dei rilievi con conche e depressioni, che ha avuto origine dalle successive espansioni dell'antico grande ghiacciaio del Garda. Il sito ha una superficie complessiva di circa 271 ha, suddivisi fra i comuni di Monzambano (58%) e Cavriana (42%), e comprende al suo interno la Riserva Naturale "Complesso Morenico di Castellaro Lagusello", che occupa una superficie di circa 140 ha nella parte centrale del sito, fra l'abitato di Castellaro Lagusello e Collina Galeazzo.

La Riserva fu istituita con D.G.R. n. III/1738 dell'11 ottobre 1984, con la finalità di tutelare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area e di disciplinare e controllare la fruizione del territorio ai fini scientifici e didattico-ricreativi.

Di indubbio interesse turistico è il borgo medievale e i numerosi reperti archeologici ritrovati nell'area, che riguardano un lungo periodo di tempo, indicativamente compreso tra l'era del bronzo (3000 a.C circa) e quella romana, a testimonianza della costante presenza antropica sin dall'antichità.

Il **SIC IT20B0012** Complesso Morenico di Castellaro Lagusello è dotata di un suo piano di gestione, adottato con deliberazione n. 14 Assemblea Consortile Parco del Mincio in data 21/09/2010; successivamente si sono registrati aggiornamenti del documento con approvazione del piano di gestione (Assemblea Consortile del Parco n. 11 del 16/03/2011 e deliberazione Comunità del Parco n. 24 del 28/11/2012).

Nel sito risultano presenti, come si evince dal Piano di Gestione del sito, i seguenti habitat Natura 2000:

- ❖ 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- ❖ 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*, *stupenda fioritura di orchidee*).
- ❖ 91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion-incanae*, *Salicion albae*) (habitat proritario).
- ❖ 91F0 – Foreste miste riparie di grandi fiumi a *quercus robur*, *ulmus laevis* e *ulmus minor*, *fraxinus excelsior* o *fraxinus angustifolia* (*ulmenion minoris*)
- ❖ 91H0 Boschi pannonicici di *Quercus Pubescens*
- ❖ 91L0 Boschi euro siberiani di *Quercus spp*

Sono poi presenti habitat minori come Cariceti, Fragmiteti inondati, Saliceti torbosi, pareti terrose, formazioni forestali di origine antropica. Sono numerose le specie importanti fra queste, si possono

ricordare *Galanthus nivalis* (*Amaryllidaceae*) e le numerose orchidee presenti nelle cenosi xeriche collinari, come *Ophrys apifera*, *Ophrys sphecodes*, *Ophrys fuciflora*, *Anacamptis pyramidalis*, *Orchis morio*, *Orchis tridentata*, *Orchis purpurea*, *Orchis simia*, *Platanthera bifolia*, *Listera ovata*, *Epipactis helleborine*, *Cephalanthera longifolia* e *Limodorum abortivum*. Sono presenti anche *Pulsatilla montana* (*Ranunculaceae*) e *Dianthus sylvestris* (*Caryophyllaceae*).

Specie importanti legate agli ambienti umidi sono *Hottonia palustris*, *Leucojum aestivum*, *Ranunculus trychophyllum*, *Ceratophyllum demersum*, *Nymphaea alba*, *Iris pseudacorus*, *Typha latifolia*.

Invertebrati - Fra gli Artropodi, sono presenti due specie elencate in Allegato II della direttiva Habitat: si tratta del coleottero lucanide *Lucanus cervus* (cervo volante), e il lepidottero licenide *Lycaena dispar* (licena delle paludi). Quest'ultima, in particolare, è specie in declino a causa della riduzione del loro habitat elettivo, rappresentato da paludi, acquitrini e prati umidi, ma anche dell'abbandono delle tradizionali attività di gestione con il regolare taglio delle canne: il mancato sfalcio del canneto causa infatti la mancata crescita della pianta ospite *Rumex*, principale fonte trofica e supporto per le pupe. Fra gli Artropodi non elencati in direttiva, è presente il coleottero crisomelide *Donacia crassipes*, specie segnalata in forte regresso, e il lepidottero ninfalide *Apatura ilia*. Infine, sono presenti numerosi Odonati, fra i quali *Calopteryx splendens ancilla*, *Ischnura elegans*, *Ceriagrion tenellum*, *Platycnemis pennipes*, *Somatochlora metallica*, *Orthetrum coerulescens*, *Orthetrum cancellatum*, *Crocothemis erythraea*, *Sympetrum sanguineum*. Fra i Molluschi non sono presenti specie elencate in direttiva, ma specie importanti come il gasteropode terrestre *Helix pomatia* e, fra le specie acquatiche, il lamelibranco bivalve *Unio elongatus*.

Pesci - Il sito è caratterizzato dalla presenza di un lago morenico alimentato da un immissario principale, il Fosso Dugale, e da altri immissari più piccoli, di scarsa portata, di cui solo pochi sono perenni, ma che nel periodo estivo non vengono più alimentati a monte, mantenendo pochi cm d'acqua fermi. L'unico emissario è il Fosso Redone, il cui deflusso è regolato mediante una soglia artificiale, che prosegue il suo percorso intubato e riemerge per alimentare una zona umida di torbiera, prima di proseguire il suo decorso fuori dal perimetro del SIC ed immettersi nel fiume Mincio. Altro corso d'acqua all'interno della perimetrazione del sito è il fosso Canova che si immette nel Redone immediatamente prima che venga intubato.

Le specie di cui è stata accertata la presenza sono il cobite comune, il vairone e il barbo comune, anche se le informazioni disponibili non sono sufficienti per poter affermare che si possa parlare di numeri di individui da cui origini una popolazione stabile.

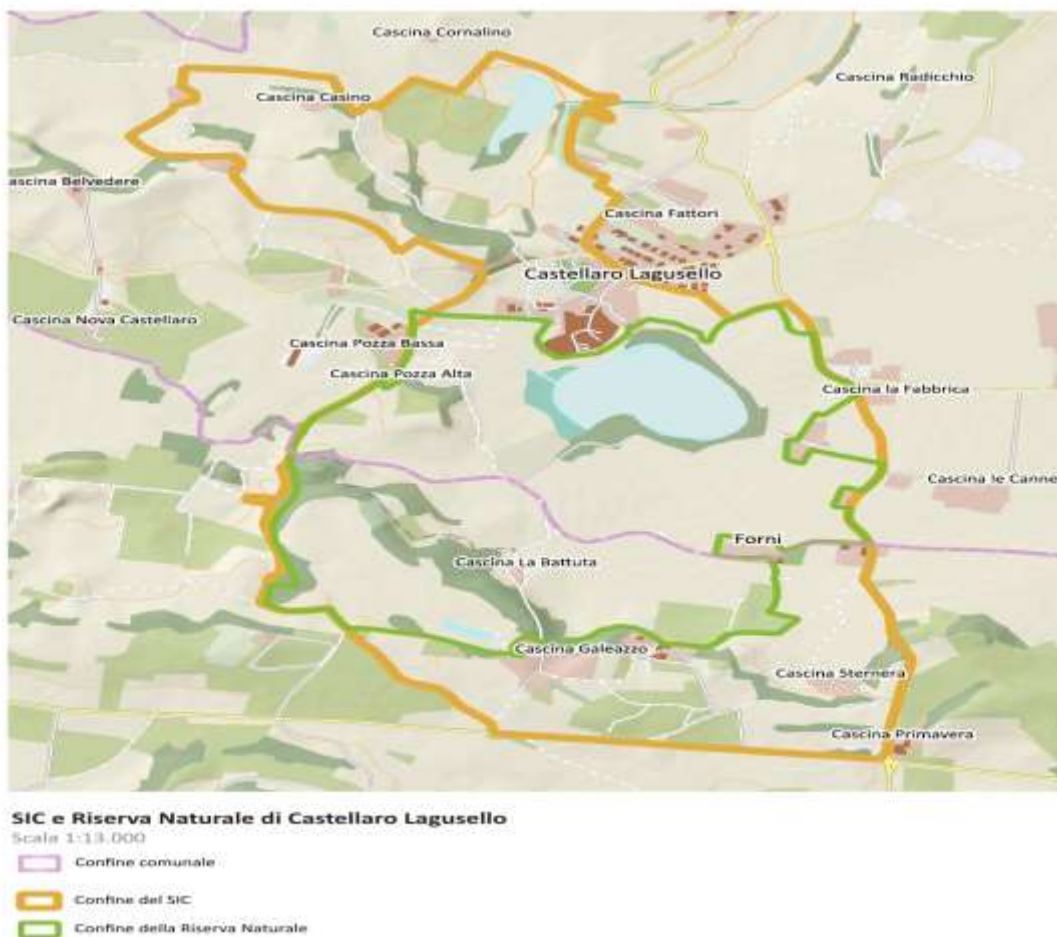
Anfibi - Fra le specie inserite nell'All. II della Direttiva Habitat risultano presenti nel sito la rana di Lataste (*Rana latastei*) e i tritone crestato (*Triturus carnifex*). In genere, si tratta di specie sensibili alla progressiva alterazione degli ambienti acquatici utilizzati per la riproduzione, avviata da molti fattori di minaccia quali le introduzioni non regolamentate di specie ittiche, il rilascio di inquinanti provenienti dall'agricoltura, i disboscamenti ed il prosciugamento dei bacini.

Mammiferi - Compaiono specie importanti di micromammiferi protette da convenzioni internazionali o leggi nazionali come crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), mustiolo (*Suncus etruscus*), moscardino (*Muscardinus avellanarius*), topolino delle risaie (*Micromys minutus*) e faina (*Martes foina*). Tra i Chiroterti sono presenti *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Myotis myotis/blythii*, *Myotis daubentonii* e *Nyctalus notula*, gli ultimi due inclusi anche nella lista rossa dei vertebrati italiani.

Uccelli - La varietà di ambienti compresi nel sito si riflette in una notevole diversificazione della comunità ornitica. Ben 12 specie sono di interesse Comunitario e pertanto elencate in All.I della Direttiva Uccelli come tarabuso (*Botaurus stellaris*), tarabusino (*Ixobrychus minutus*, 4 coppie nidificanti), nitticora (*Nycticorax nycticorax*), garzetta (*Egretta garzetta*), airone rosso (*Ardea purpurea*), airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), falco di palude (*Circus aeroginosus*), martin pescatore (*Alcedo atthis*), Averla piccola (*Lanius collurio*); sempre fra le specie All. I, sono presenti rapaci notturni come Aassiolo (*Otus scops*) e specie di campagne con mosaico ambientale diversificato come Averla piccola (*Lanius collurio*).

Il sito è interessante anche per alcune specie che, pur non essendo tra quelle di interesse comunitario, lo utilizzano regolarmente durante una o più fasi del loro ciclo vitale.

Mapa 8 - Carta relativa al SIC ed alla Riserva di Castellaro Lagusello



Parchi locali di interesse sovra-comunale (PLIS)

Nel territorio dei comuni compresi nel GAL sono riconosciuti tre PLIS:

- Castiglione delle Stiviere – Parco delle Colline Moreniche di Castiglione (1.180 ettari);
- Solferino - Parco Locale Solferino (240 ettari).
- Desenzano del Garda – Parco del corridoio morenico del basso Garda Bresciano (514 ettari)

Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) “Solferino”

Il PLIS “Solferino” (D.G.P. n. 277 del 27/10/2005) è interamente compreso nel comune omonimo, proprio al centro dell’anfiteatro morenico del basso Garda. L’importanza ecologica e paesaggistica del PLIS è da porre in relazione al ruolo di collegamento est-ovest tra il fiume Mincio e il territorio del Comune di Castiglione delle Stiviere, lungo una delle principali direttrici della Rete ecologica provinciale (§ 3.6.3), oltre che ai forti caratteri identitari dei luoghi e all’unicità dei siti.

Il PLIS presenta infatti i caratteri ambientali tipici delle colline moreniche (zone boscate sui pendii più acclivi, zone agricole e pendii caratterizzati dai prati aridi, oltre alla presenza di numerose torbiere nelle conche intramoreniche) strettamente interconnessi con luoghi dal forte carattere identitario come gli spazi e i monumenti relativi alla battaglia del 24 giugno 1859.

Il PLIS è collegato alle aree protette limitrofe da una rete di percorsi definiti dalla mappa escursionistica delle aree verdi della Lombardia (sentiero della morena del Garda) afferente all'area di rilevanza ambientale individuate dalla L.R. 86/83.

Parco Locale d'Interesse Sovracomunale (PLIS) nel Comune di Castiglione delle Stiviere "Parco delle Colline Moreniche di Castiglione"

L'area del PLIS nel Comune di Castiglione delle Stiviere (D.G.P. n. 54 del 24/02/2005) corrisponde alla porzione collinare del territorio comunale, la più pregiata dal punto di vista naturalistico e storico del territorio comunale, in quanto comprende importanti emergenze geologiche e storiche quali: i siti archeologici di Santa Maria, il castello Gonzaghesco, le aree umide, tutte le aree boschive e collinari esistenti, che ospitano una notevole varietà di habitat e di specie animali (airone cinerino, rosso e bianco maggiore, garzetta, martin pescatore, alzavola, ecc).

La vicinanza del Parco all'abitato del capoluogo e alle diverse frazioni, e quindi la disponibilità di infrastrutture, favorisce anche l'immediata accessibilità e fruibilità turistica, mentre la parte boscata si presta alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali.

Parco Locale d'Interesse Sovracomunale (PLIS) "Parco del Corridoio Morenico del basso Garda bresciano"

Il Parco è di recente istituzione (deliberazione gestionale della G.C. n. 304 del 12/12/2006) ed è caratterizzato dal suo dolce paesaggio collinare, posto tra Lonato, Desenzano e le rive del Lago di Garda sul Golfo di Padenghe.

Questo Parco, istituito nel 2006, si estende su un'area di 514 ettari tra Lonato, Desenzano e le rive del Lago di Garda sul Golfo di Padenghe. Il paesaggio è caratterizzato dalle dolci colline moreniche, formatesi in seguito alle fasi di espansione e ritiro dei ghiacciai, disposte ad ampie arcate. I piccoli nuclei rurali si mescolano in modo armonioso a boschi, a vigneti, a oliveti, a campi coltivati o a prati stabili. L'ambiente naturale, accostato al clima mite del Garda, ha portato l'uomo, nel corso del tempo, a terrazzare parte delle terre per coltivarvi l'ulivo, la vite ed i cereali.

Dalle sommità delle colline più alte, dalle cime del Monte Corno, del Monte Alto, del Monte Croce e del Belvedere si hanno incantevoli visuali, che danno verso il lago o verso il sistema morenico interno.

1.1ad Risorsa idrica e territorio. Il ruolo dei Consorzi di bonifica

La variabilità altimetrica e morfologica del territorio, se da un lato conferisce al paesaggio caratteristiche di elevato pregio ambientale, costituisce per contro uno degli elementi di maggior vincolo nella pianificazione delle impiantistiche irrigue, quando con queste si intenda governare sotto il profilo produttivo e ambientale l'intero territorio.

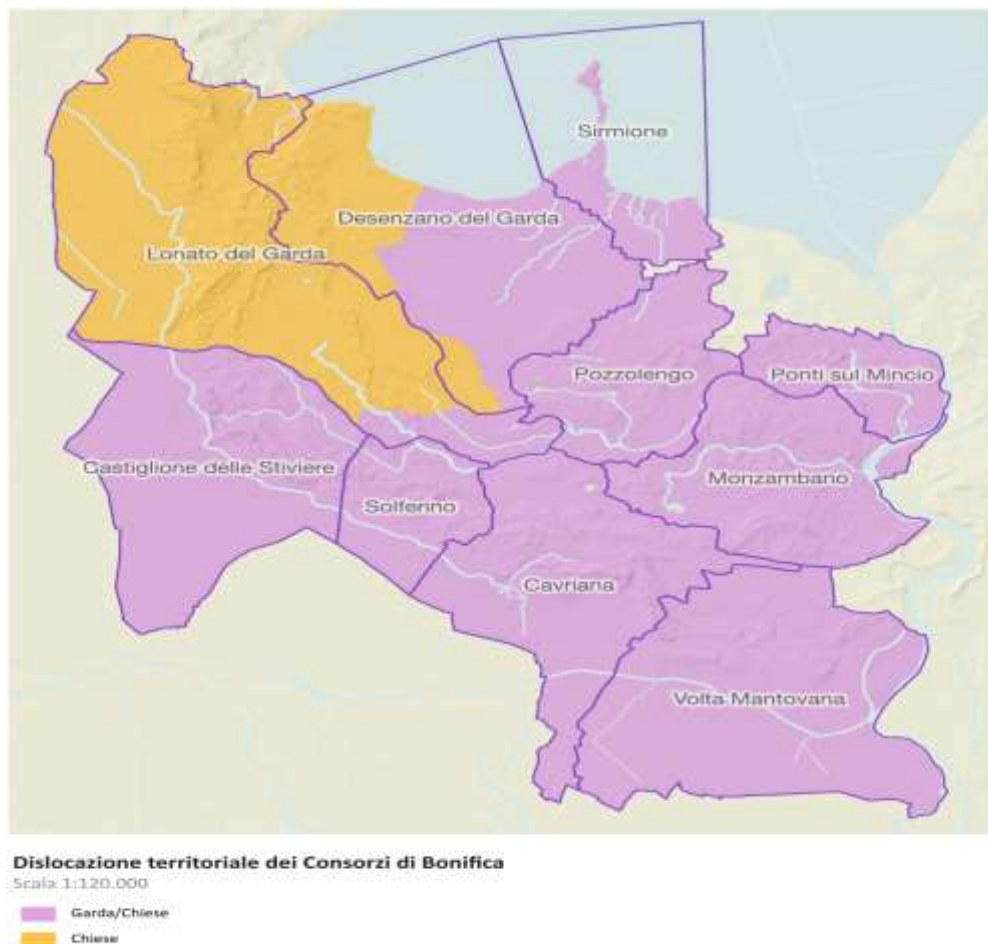
La competizione per l'utilizzo dell'acqua è divenuta sempre più aspra tra esigenze legate all'agricoltura, all'industria, ai consumi umani e agli aspetti ambientali (Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua), oltre a quelli paesaggistici e turistici; in particolare in sistemi complessi e delicati come quelli Sarca/Garda/Mincio e Idro/Chiese, ai quale l'area delle colline moreniche afferisce, da sempre caratterizzati da un uso plurimo della risorsa idrica.

Per questa ragione, diviene strategico da un lato adottare criteri condivisi a livello di bacino indirizzati alla possibilità di trattenere le acque il più a lungo possibile nei momenti di massimo afflusso, riducendone il deflusso, al fine di renderle disponibili per un periodo più lungo attraverso un'adeguata regolazione dei Laghi di Garda e d'Idro; dall'altro adottare soluzioni irrigue che consentano una decisa riduzione dei consumi idrici (mediante l'impiego di metodi irrigui più efficienti e/o il passaggio a colture meno idroesigenti, così come auspicato anche dal PAT 2008-2010 della Provincia di Mantova) al fine di giungere ad un punto di equilibrio nei diversi comportamenti che è vitale per le produzioni agricole.

Le competenze operative in materia di irrigazione sul territorio "Gardagreen" competono a due Consorzi di bonifica:

- **Consorzio di bonifica Garda – Chiese**, con sede in Mantova
- **Consorzio di bonifica Chiese**, con sede in Calcinato (Bs)

Mappa 9 – Dislocazione territoriale dei Consorzi di bonifica



Il **Consorzio di Bonifica Garda Chiese** è un ente pubblico economico a carattere associativo che gestisce il complesso delle opere di bonifica ed irrigazione ricadenti nel suo territorio, finalizzate alla difesa idraulica, all'irrigazione dei terreni agricoli e alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio. E' stato costituito con Decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 7170 in data 6 agosto 2012; opera su un territorio di circa 76.000 ha che interessa 33 comuni ricadenti nelle province di Mantova, Brescia, Cremona, Verona; presenta un territorio caratterizzato da una fitta rete idrografica che, per la maggior parte, svolge una funzione promiscua di irrigazione e di scolo.

Dal punto di vista della bonifica idraulica, i ricettori finali della rete sono i fiumi Mincio, Oglio e Chiese; per quanto riguarda il Mincio, l'elemento chiave della regolazione idrica è la diga di Salionze nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR), che stabilizza allo zero idrometrico dei 64,04 metri che corrisponde al livello medio dell'acqua del Lago di Garda. Il manufatto, superato il quale si è in territorio del Comune di Monzambano, controlla le variazioni di portata del Mincio, regolandone in sostanza gli scarichi del lago,

impedendo l'allagamento della valle più a sud verso i laghi di Mantova. Dalla diga di Salionze si diparte il canale Virgilio con portata ampia (circa 25.000 litri al secondo) destinato all'irrigazione.

Nella quasi totalità del comprensorio il deflusso delle acque avviene a scolo naturale (a gravità), fatta eccezione per alcune aree a ridosso del fiume Oglio in cui lo scolo è di tipo "alternato" (a gravità o con sollevamento). La maggior parte dei colatori consortili di bonifica ha origine all'esterno del comprensorio da risorgive pedecollinari situate in territorio bresciano ed è caratterizzata da un andamento nord-sud con tendenza a volgere verso sud-est per quelli tributari del Mincio e verso sud-ovest per quelli tributari dell'Oglio.

I principali canali irrigui sono:

Canale Virgilio: deriva le sue acque dal fiume Mincio (Lago di Garda) e sottende una superficie di circa 44.000 ha; da esso hanno origine gli importanti canali secondari di Mariana e Quaglia.

Canale Arno': deriva le sue acque dal fiume Chiese (Lago d'Idro) tramite la Roggia Lonata in virtù di una concessione di 3,70 m³/s; sottende una superficie di 3.300 ha

Nel comprensorio sono praticati sostanzialmente tre tipi d'irrigazione:

- a) **irrigazione totalitaria, a scorrimento**, su terreni leggeri e spesso ghiaiosi dell'alta pianura, anche con forme oasistiche, cioè frammiste a terreni non irrigui per carenza di risorse idriche locali;
- b) **irrigazione di soccorso** sulle aree centro meridionali, realizzata per impinguamento di canali di scolo, anche privati, da cui i singoli (o gruppi) di agricoltori sollevano l'acqua a livello aziendale, utilizzando principalmente impianti mobili di irrigazione a pioggia, su terreni di medio impasto od anche tendenzialmente pesanti;
- c) **pluvirrigazione** con distribuzione tubata di tipo semifisso che interessa il territorio collinare del Consorzio nei comuni di Ponti sul Mincio, Monzambano, Pozzolengo, Volta Mantovana, Cavriana, Solferino..

La superficie complessivamente irrigata dal Consorzio è di circa 49.500 ha, di cui 28.200 ha per aspersione, 10.750 ha a scorrimento e 10.450 ha mediante pluvirrigazione.

Tabella 4 - Dati generali riepilogativi del Consorzio:

Superficie complessiva	Ha 76.000
Comuni interessati	25 (Mantova); 6 (Brescia); 1 (Verona); 1 (Cremona)
Opere gestite	2.500 Km di canali (1.500 km esclusivamente irrigui, 1.000 km di uso promiscuo)
Impianti idrovori	3
Impianti di sollevamento irriguo	4
Impianti di ripresa	16
Vasche di accumulo	7
Pozzi	50
Centrali idroelettriche	2

Il Consorzio di bonifica Chiese è stato costituito nel 2012 e presenta una superficie complessiva di circa 94.042 ettari.

La rete di canali di cui il territorio consortile è dotato ha prevalentemente una funzione promiscua di irrigazione e, nei momenti di particolare instabilità della situazione meteorologica, di colatore delle acque di piena provenienti dai centri abitati e dai torrenti montani e collinari. Il Comprensorio del Chiese è suddiviso dal fiume Chiese in due ben distinti sottobacini nei quali si sviluppano i canali principali di bonifica e di irrigazione, uno denominato Naviglio Grande Bresciano, in sponda destra del fiume, con derivazione dallo stesso in comune di Gavardo fino alla periferia sud della città di Brescia e l'altro, in sponda sinistra, denominato Roggia Lonata Promiscua che si diparte dal fiume Chiese in località Cantrina di Bedizzole fino alla località Salago, diramandosi poi in due canali che portano le loro acque d'irrigazione nei comuni di Montichiari, Calcinato, Bedizzole, Lonato del Garda e nel territorio dell'Alto Mantovano.

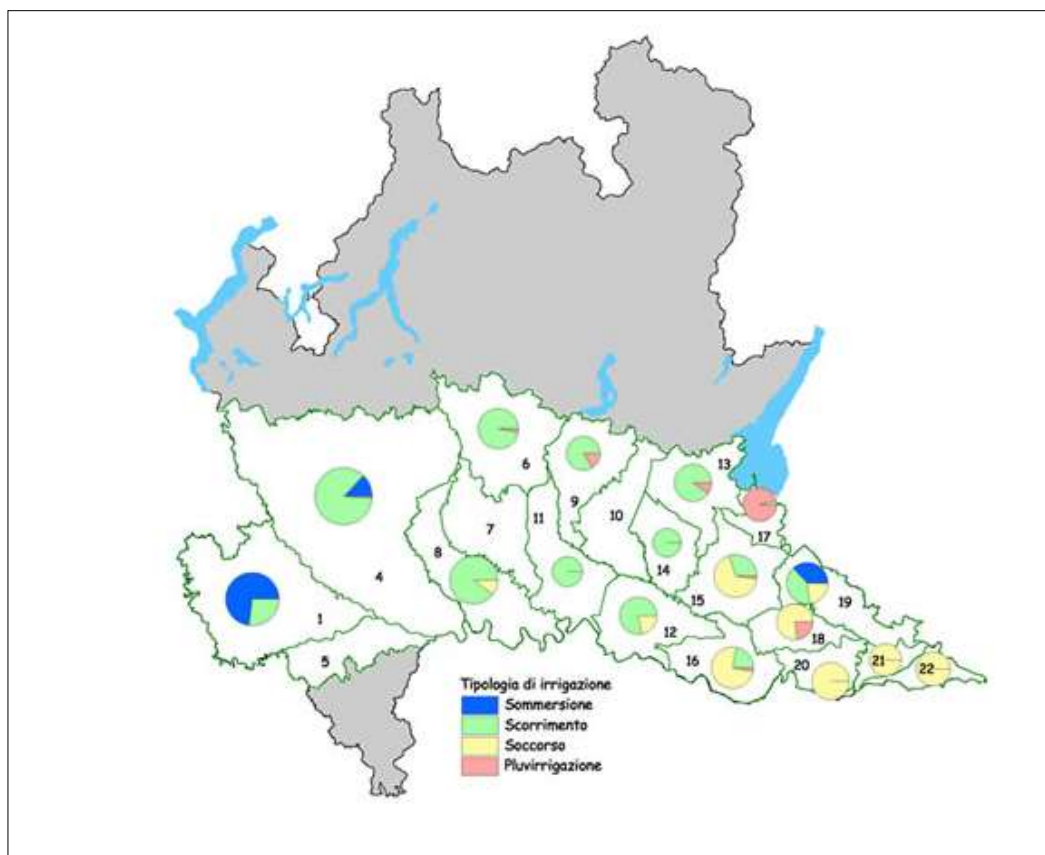
Tra i compiti del Consorzio quello di somministrazione irrigua è storicamente il più antico e si espleta, a favore di un'area di circa 20.000 ettari, attraverso una rete di canali che si sviluppa per oltre 1.400 Km.

Sovrintende l'irrigazione a scorrimento di circa 18.000 ettari utilizzando le acque derivate dal fiume Chiese regolato dal bacino del lago d'Idro. A tale scopo sono in esercizio due derivazioni sul fiume Chiese: la prima, in sponda destra in Comune di Gavardo, alimenta il Naviglio Grande Bresciano e la seconda, in sponda sinistra in Comune di Bedizzole, alimenta la Roggia Lonata Promiscua. Esiste poi una fitta rete di fossi utilizzati per l'irrigazione. Fossa Redona e Fossa Redore così come il Canale Lonata, il Canale Arnò e il Vaso Serio costituiscono la principale maglia idrica utilizzata per la distribuzione d'acqua ai campi, che si sviluppa poi tramite una fitta rete secondaria di fossi (alcuni dei quali sono posti fuori terreno ed in cemento armato).

Circa 2.000 ettari utilizzano pozzi con impianti di sollevamento per l'irrigazione a pioggia dei sottocomprensori collinari con tubazioni in pressione ed idranti di servizio per ogni terreno. L'Amministrazione Consortile ha individuato, sulla base di uno studio del territorio, programmi e progetti per la realizzazione in tempi brevi del riordino irriguo dell'utenza, interventi di ammodernamento della rete di canali principali e di reperimento di altre fonti di approvvigionamento per conseguire un più razionale uso della risorsa idrica in modo da soddisfare anche le esigenze ambientali del lago d'Idro e del fiume Chiese.

Fino al 1969 il territorio delle Colline Moreniche era classificato "zona depressa". L'avvento dell'irrigazione ha rappresentato indubbiamente una svolta storica per l'agricoltura permettendo un cambiamento degli indirizzi colturali e una maggior produttività con conseguente aumento dei redditi. Si è tuttavia ora in presenza di un grave problema, e cioè l'alto costo dell'irrigazione, notevolmente superiore alla media lombarda a causa della necessità di sollevare l'acqua e portarla in quota sulle colline. Da qui si ravvisa l'importanza di giungere ad una diminuzione delle spese energetiche e di esercizio irriguo così da contenere in maniera consistente, o perlomeno accettabili, i costi di produzione agricola.

Mappa 10 - Peso del sistema pluvirriguo nell'area collinare morenica rispetto alla situazione lombarda.



1.1B INDICI DEMOGRAFICI E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Tabella 6 – Indici demografici

Cod. Com.	Comune	Prov.	Pop. Residente 2006	Pop. Residente 2014	Popolazione per classi di età 2014		Occupati per attività economica 2011	
					<=14	>=65	agricoltura	totali
17067	DESENZANO	BS	25.364	28.031	3.882	6.231	401	11.546
17092	LONATO DEL GARDA	BS	13.967	16.064	2.572	2.801	454	7.116
17151	POZZOLENGO	BS	3.348	3.461	531	700	140	1.578
17179	SIRMIONE	BS	7.124	8.014	1.075	1.538	81	3.518
20017	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	20.119	22.963	3.812	3.797	393	9.714
20018	CAVRIANA	MN	3.807	3.956	549	833	230	1.807
20036	MONZAMBANO	MN	4.759	4.868	661	1.001	202	2.177
20044	PONTI SUL MINCIO	MN	2.148	2.340	332	463	96	1.049
20063	SOLFERINO	MN	2.518	2.577	337	517	71	1.171
20070	VOLTA MANTOVANA	MN	6.955	7.379	1.060	1.528	275	3.357
	Area "Gardagreen"		90.109	99.653	14.811	19.409	2.343	43.033

Variazione demografica dell'area: 10,59%, superiore alla media delle aree leader ammissibili in Lombardia, pari al 4,9%

Indice di vecchiaia dell'area : 131,04%, inferiore alla media delle aree Leader ammissibili in Lombardia, pari a 149%

1.2 GLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

1.2A VALORI DEMOGRAFICI

Come si rileva dalla tabella 2 (indici demografici) l'area presenta una variazione demografica decisamente superiore alla media delle altre aree Leader lombarde; l'analisi di dettaglio mostra che tale risultato è il frutto dell'incontro fra le performance positive di Comuni quali Lonato del Garda (15,01%), Castiglione delle Stiviere (14,13%), Sirmione (12,49%), Desenzano (10,51%) e quelle negative di Comuni quali Monzambano (2,29%), Solferino (2,34%), Pozzolengo (3,37%) e Cavriana (3,91%), valori che si attestano addirittura al di sotto della media delle aree Leader prima ricordate.

Sotto il profilo della densità abitativa la media è pari a **279,36 ab./kmq**, leggermente più elevata di quella nazionale (pari a 201,26 abitanti/kmq) e decisamente minore di quella lombarda (che è pari a 419,20 abitanti per kmq); più nel dettaglio, la densità all'interno dell'area risulta molto diversificata, con valori consistenti nei Comuni che si affacciano direttamente sul lago e piuttosto bassi nei Comuni dell'entroterra morenico.

Fa eccezione Castiglione delle Stiviere, che presenta la più alta concentrazione demografica dell'area, dato da collegare sia al notevole sviluppo industriale/artigianale verificatosi nel Comune negli ultimi 50 anni, sia al notevole peso qui raggiunto dall'immigrazione straniera (21,30% dell'intera popolazione secondo dati 2013).

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione fine 2014	Superficie Km ²	Densità abitativa
17067	DESENZANO	BS	28.312	59,2634	477,7
17092	LONATO DEL GARDA	BS	16.175	68,1964	237,2
17151	POZZOLENGO	BS	3.469	21,328	162,7
17179	SIRMIONE	BS	8.128	26,2522	309,6
20017	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	23.157	42,023	551,1
20018	CAVRIANA	MN	3.904	36,9102	105,8
20036	MONZAMBANO	MN	4.878	30,0177	162,5
20044	PONTI SUL MINCIO	MN	2.357	11,7227	201,1
20063	SOLFERINO	MN	2.590	13,0835	198,0
20070	VOLTA MANTOVANA	MN	7.399	50,4853	146,6
	Area "Gardagreen"		100.369	359,2824	279,36
	ITALIA		60.795.612	302.072,84	201,26
	REGIONE LOMBARDIA		10.002.615	23.863,65	419,20

Elaborazione da dati Istat 2014

La diversificazione dei dati relativi all'incremento demografico ed alla densità demografica conferma ancora una volta quanto in precedenza affermato circa l'esistenza sul territorio di riferimento di due aree contigue ma diverse per sviluppo e caratteristiche socio-economiche, rendendo più evidente la necessità di spingere verso una effettiva integrazione, peraltro obiettivo principale del Piano.

Tab 8 - Popolazione per fasce di età

Territorio	fino a 19 anni	20-29 anni	30-39 anni	40-59 anni	60-69 anni	70-79 anni	80 anni e più	Totali
Desenzano d/G	4.956	2.390	3.775	8.042	3.108	2.663	1.859	26.793
Lonato del Garda	3.245	1.566	2.530	4.733	1.594	1.182	709	15.559
Pozzolengo	672	334	508	1.066	342	321	195	3.438
Sirmione	1.371	721	1.101	2.354	866	678	347	7.438
Castiglione d/S	4.719	2.378	3.583	6.623	2.165	1.663	921	22.052
Cavriana	757	385	567	1.176	481	326	219	3.911
Monzambano	893	491	723	1.501	513	447	269	4.837
Ponti sul Mincio	446	193	382	669	265	197	120	2.272
Solferino	452	255	363	815	284	200	162	2.531
Volta Mantovana	1.379	708	1.116	2.229	756	666	444	7.298
Area "Gardagreen"	18.890	9.421	14.648	29.208	10.374	8.343	5.245	96.129
Totali aggregati	42.959			29.208	23.962			96.129
Indici percentuali	44,69%				24,93%			
Italia	11.195.508	6.327.891	8.345.539	17.439.702	6.860.161	5.628.978	3.635.965	59.433.744
Totali aggregati	25.868.938			17.439.702	16.125.104			59.433.744
Indici percentuali	43,53%				27,13%			
Regione Lombardia	1.812.853	952.673	1.405.211	2.903.339	1.130.186	939.202	560.687	9.704.151
Totali aggregati	4.170.737			2.903.339	2.630.075			9.704.151
Indici percentuali	42,98%				27,10%			

Elaborazione da dati Istat 2014

Sotto il profilo dell'età il territorio "Gardagreen", come del resto è intuibile valutando l'indice di vecchiaia prima evidenziato, è caratterizzato da valori più elevati di circa 2 punti rispetto al dato regionale per quanto attiene il range fino a 40 anni (44,69% rispetto a 42,98%) e, di conseguenza, da valori inferiori di pari differenza rispetto al range dai 60 anni e oltre.

Questo dipende a favore dell'esistenza di una popolazione relativamente giovane rispetto al panorama lombardo; il dato tuttavia risulta del tutto ribaltato se si concentra l'attenzione sull'età non più dell'intera popolazione bensì su quella dei titolari di aziende agricole.

Qui il dato dell'area "Gardagreen" per l'età fino a 40 anni (12,50%) risulta inferiore di 2 punti rispetto al dato lombardo (14,52%) e, specularmente, quello relativo all'età da 60 anni e oltre (43,99%) si manifesta con 2 punti percentuali in più rispetto al dato regionale (41,89%).

Tab 9 - Età dei titolari di aziende agricole

Territorio	fino a 19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più	Totali
Desenzano d/G	-	1	4	6	14	95	27	23	30	39	239
Lonato del Garda	-	2	7	15	19	149	32	35	23	42	324
Pozzolengo	1	-	4	8	8	59	11	12	12	15	130
Sirmione	-	-	-	1	2	12	1	2	6	1	25
Castiglione d/S	1	1	5	9	11	97	34	18	17	33	226
Cavriana	-	1	5	5	11	74	25	22	17	20	180
Monzambano	1	3	4	10	16	95	35	13	17	25	219
Ponti sul Mincio	1	1	1	1	8	37	11	6	13	13	92
Solferino	-	1	2	1	2	40	13	4	3	8	74
Volta Mantovana	-	5	7	9	13	132	42	33	31	35	307
Area "Gardagreen"	4	15	39	65	104	790	231	168	169	231	1.816
Totali aggregati	227					799					1.816
Indici percentuali	12,50%					43,99%					
Lombardia	#RIF!	#RIF!	1.317	2.228	3.635	23.680	6.698	4.950	4.933	6.178	54.333
Totali aggregati	7.894					22.759					54.333
Indici percentuali	14,52%					41,89%					
Italia	767	10 004	24 716	46 624	79 605	648.889	206 893	162 051	170 290	271 045	1.620.884
Totali aggregati	161.716					810.279					1.620.884
Indici percentuali	9,97%					49,99%					

Elaborazione su dati ISTAT 2011

Dunque l'età media del titolare di azienda agricola è più avanzata e questo fatto propone una serie di considerazioni concernenti la spinta all'innovazione, la volontà di aprirsi in modo deciso alla multifunzionalità delle imprese agricole, e soprattutto indica la necessità di trovare modalità idonee per favorire la successione e/o trasferimento delle aziende, in altri termini per garantire il passaggio generazionale.

Dal punto di vista del sesso del titolare di aziende agricole l'area "Gardagreen" si colloca in posizione intermedia fra i valori nazionali e quelli regionali: 24,56% di titolari femminili, contro il 30,71% nazionale ed il 19,81% regionale, con reciproche differenze intorno ai 5 punti percentuali.

La situazione può essere addebitata al notevole sviluppo che negli anni recenti ha interessato la diversificazione in senso agrituristico di molte aziende, sviluppo che ha determinato anche il passaggio di titolarità delle aziende.

Tab 10 – Sesso dei titolari di aziende agricole

Sesso del capo azienda	maschi	femmine	% titolari femmine	totale
Desenzano del Garda	180	59	24,68	239
Lonato del Garda	239	85	26,23	324
Pozzolengo	97	33	25,38	130
Sirmione	14	11	44	25
Castiglione delle Stiviere	168	58	25,66	226
Cavriana	153	27	15	180
Monzambano	173	46	21	219
Ponti sul Mincio	61	31	33,69	92
Solferino	49	25	33,78	74
Volta Mantovana	236	71	23,13	307
Area "Gardagreen"	1.370	446		1.816
Indici percentuali	75,44%	24,56%		
Italia	1 123 037	497 847		1 620 884
Indici percentuali	69,29%	30,71%		
Regione Lombardia	43.572	10.761		54.333
Indici percentuali	80,19%	19,81%		

Elaborazione su dati ISTAT 2011

1.2B LIVELLI DI ISTRUZIONE

Gli indicatori dei livelli di istruzione segnalano un territorio con una incidenza di diplomati e laureati di circa 6 punti percentuali inferiore alla media regionale e di cinque a quella nazionale; una altrettanto negativa media di incidenza relativamente ai giovani in possesso di diploma di laurea ed un conseguente valore elevato di adulti con basso livello di istruzione.

Ne esce un quadro di insieme preoccupante, con le sole eccezioni di Desenzano e Sirmione attestate su valori migliori di quelli regionali, che induce a programmare interventi decisi in ambito formativo ed informativo negli ambiti tematici di interesse del piano, non solo rivolti a destinatari “specialisti” degli ambiti stessi ma più in generale anche ai residenti, per accrescere conoscenza e consapevolezza dei legami che esistono fra attività produttiva tipica dell’area, aspetti ambientali ad essa collegati, ricadute sui livelli dell’offerta turistica che si vuole offrire.

Tab 11 – Istruzione: indicatori livelli di istruzione²

Cod. Com.	Comune	Prov.	Incidenza adulti con diploma o laurea *	Incidenza giovani con istruzione universitaria **	Incidenza di adulti con licenza media ***
17067	DESENZANO	BS	63,6	27,9	28,9
17092	LONATO DEL GARDA	BS	50,1	15,5	38,7
17151	POZZOLENGO	BS	46,6	16,1	40,9
17179	SIRMIONE	BS	57,2	18,2	34,1
20017	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	49,4	14,9	39,3
20018	CAVRIANA	MN	40,2	15	44,2
20036	MONZAMBANO	MN	48,9	18,8	39
20044	PONTI SUL MINCIO	MN	50,4	18,8	38,4
20063	SOLFERINO	MN	51	13,4	37,7
20070	VOLTA MANT.NA	MN	46,3	16,7	41
Area “Gardagreen”			50,37	17,53	38,22
ITALIA			55,1	23,2	33,5
REGIONE LOMBARDIA			56,4	24,4	33,8

² *Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 25-64 anni con diploma superiore o titolo universitario e popolazione residente di 25-64 anni; indica la misura della ricchezza in termini di capitale umano della popolazione nel range di età indicato

**Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 30-34 anni in possesso di titolo universitario e la popolazione residente nel range di età indicato; indica la misura della ricchezza in termini di capitale umano della popolazione più giovane (che ha di norma completato il proprio ciclo di studi) e quindi le potenzialità di sviluppo in termini socio-economici della popolazione di riferimento

***Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 25-64 anni con licenza media inferiore e la popolazione residente nel range di età indicato; individua l’incidenza della popolazione adulta con basso livello d’istruzione

I dati trovano conferma anche nella tabella che analizza più nello specifico l'incidenza dei titoli di studio; si confermano le positive eccezioni di Desenzano (per il peso dei laureati) e di Sirmione (per quello dei diplomati) mentre resta negativo il quadro complessivo, con una media di due punti superiore a quella lombarda per quanto attiene l'incidenza di licenza elementare e scuola media inferiore ed una media di due/tre punti inferiore con riferimento all'incidenza di diplomi superiori e lauree.

Tab 12 – Istruzione: incidenza titoli di studio

Cod. Com.	Comune	Prov.	Scuola elementare / Primaria	Scuola media / secondaria inferiore	Scuola superiore secondaria	Laurea / Master
17062	DESENZANO D/G	BS	18,41	27,71	33,21	13,77
17092	LONATO D/G	BS	21,18	33,34	29,47	7,80
17151	POZZOLENGO	BS	22,78	32,81	27,97	6,78
17179	SIRMIONE	BS	18,92	31,12	34,19	9,26
20017	CASTIGLIONE D/S	MN	20,11	33,92	29,47	8,17
20018	CAVRIANA	MN	26,55	34,95	24,19	5,91
20036	MONZAMBANO	MN	23,07	32,19	29,14	7,69
20044	PONTI SUL MINCIO	MN	23,71	31,42	30,24	7,99
20063	SOLFERINO	MN	23,33	31,88	31,46	7,49
20070	VOLTA MANT.NA	MN	24,04	32,69	27,21	7,24
Area "Gardagreen"			22,21	32,20	29,65	8,21
ITALIA			20,10	29,77	30,57	10,80
REGIONE LOMBARDIA			20,23	30,56	31,11	11,21

Elaborazione da dati ISTAT 2011

Trasferendo l'analisi relativa ai livelli di istruzione ai titolari delle aziende agricole emerge una certa continuità dei dati: nell'area morenica la media dei possessori della licenza elementare e di terza media supera di circa due/tre punti percentuali la media regionale mentre risultato opposto si riferisce ai titolari di impresa in possesso di diploma di scuola media superiore, con una media

regionale che sopravanza quella locale di circa tre punti. In relazione alla laurea, il dato regionale è di poco superiore a quello locale.

Ancora emerge la necessità di interventi formativi, in questo caso anche professionalizzanti, per allineare l'imprenditorialità agricola locale a quella regionale, trasferendo conoscenze e competenze utili ad affrontare le attuali sfide (accresciuta sensibilità ambientale nell'opinione pubblica e nei consumatori, cambiamenti climatici ed effetti sulle produzioni, mercati globali con rapida fluttuazione di prezzi e di trend di consumo).

Tab 13 - Istruzione: titoli di studio dei capi azienda nel settore agricolo

Territorio	nessun titolo	licenza element	licenza media	diploma di qualifica (2-3 anni) agrario	diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario	diploma di scuola media superiore agrario	diploma di scuola media superiore diverso agrario	laurea o diploma universitario agrario	laurea o diploma universitario non agrario	totale
Desenzano del Garda	..	68	87	4	13	5	40	4	18	239
Lonato del Garda	7	96	114	6	13	13	51	3	21	324
Pozzolengo	1	45	51	2	4	7	13	1	6	130
Sirmione	..	4	8	..	1	3	4	..	5	25
Castiglione delle Stiviere	5	76	96	..	6	5	27	4	7	226
Cavriana	..	76	64	4	4	11	14	4	3	180
Monzambano	..	58	87	8	15	8	28	5	10	219
Ponti sul Mincio	..	34	29	..	5	4	17	1	2	92
Solferino	3	20	32	..	3	3	8	..	5	74
Volta Mantovana	6	136	98	5	12	8	36	2	4	307
Area "Gardagreen"	22	613	666	29	76	67	238	24	81	1.816
Indici percentuali	1,21%	33,76%	36,67	1,60%	4,18%	3,69%	13,11%	1,32%	4,46%	100%
Lombardia	336	15.957	18.560	1.027	2.843	3.279	8.815	879	2.637	54.333
Indici percentuali	0,62%	29,37%	34,16%	1,89%	5,23%	6,04%	16,22%	1,62%	4,85%	100%
Italia	80 511	558 899	519 084	15 295	57 350	39 625	249 139	13 085	87 896	1 620 884
Indici percentuali	4,97%	34,49%	32,00%	0,95%	3,54%	2,45%	15,37%	0,81%	5,42%	100%

laborazione da dati ISTAT 2011

1.2C MERCATO DEL LAVORO

Tab 14 - Mercato del lavoro – Tasso di occupazione popolazione (15 anni e più)

Cod. Com.	Comune	Prov	Tasso di occup maschile	Tasso di occup femminile	Tasso di occupazione	Tasso di occupazione 15-29 anni
17067	DESENZANO	BS	58,8	42,3	49,9	41,6
17092	LONATO DEL/G	BS	65,3	44,3	54,6	49,3
17151	POZZOLENGO	BS	64,5	44,5	54,3	57,4
17179	SIRMIONE	BS	63,9	47	55	47,5
20017	CASTIGLIONE D/S	MN	64,8	44,4	54,3	45,5
20018	CAVRIANA	MN	65,8	43,1	54,1	51,9
20036	MONZAMBANO	MN	62	42,6	52,2	50,1
20044	PONTI S/MINCIO	MN	63,5	45,6	54,3	49,7
20063	SOLFERINO	MN	67,9	39,4	52,9	68,2
20070	VOLTA MANT.NA	MN	64,8	43,5	53,8	52
Area "Gardagreen"			64,13	43,67	53,54	51,32
ITALIA			54,8	36,1	45	36,3
REGIONE LOMBARDIA			60,4	42,4	51	46,1

Elaborazione da dati ISTAT 2011

L'area si presenta piuttosto vivace sotto il profilo occupazionale, con tassi di occupazione decisamente superiori a quelli nazionali e regionali (oltre 8 punti sui dati nazionali, circa 3 sui dati regionali). Identico trend positivo si rileva in relazione all'occupazione giovanile, superiore di oltre 5 punti percentuali al dato regionale.

L'analisi dettagliata interna all'area non mostra scostamenti significativi con eccezione dei dati relativi al Comune di Desenzano, attestati su valori negativi rispetto non solo all'area ma anche ai dati nazionali e regionali.

L'esame della ripartizione del peso degli occupati nei diversi settori produttivi (rapporto percentuale occupati nel settore specifico rispetto al totale degli occupati) offre una lettura significativa delle vocazioni produttive dell'area. Il dato relativo al settore agricolo è oltre il triplo

della media regionale degli occupati nel settore primario ed è significativamente superiore a quello nazionale.

Tab 15 - Mercato del lavoro – Incidenza occupazionale nei diversi settori produttivi

Cod. Com.	Comune	Prov.	Incidenza occupazione			
			Settore agricolo	Settore industriale	Settore terziario extra-commercio ³	Settore commercio
17067	DESENZANO D/G	BS	3,5	26,1	46,4	24
17092	LONATO D/G	BS	6,4	34,2	37,6	21,8
17151	POZZOLENGO	BS	8,9	40,3	32,2	18,6
17179	SIRMIONE	BS	2,3	21,6	35,2	41
20017	CASTIGLIONE D/S	MN	4	40,8	38	17,2
20018	CAVRIANA	MN	12,7	43	27,7	16,6
20036	MONZAMBANO	MN	9,3	36,3	33,4	20,9
20044	PONTI SUL/M	MN	9,2	31,6	37,9	21,3
20063	SOLFERINO	MN	10,8	53,7	20,3	15,3
20070	VOLTA MANT.NA	MN	8,2	41,8	32,7	17,4
	Area "Gardagreen"		7,53	36,94	34,14	21,41
	ITALIA		5,5	27,1	48,6	18,8
	REGIONE LOMBARDIA		2,3	33,1	47	17,6

Elaborazione da dati ISTAT 2011

Anche nel settore industriale e nel commercio la percentuale di occupati è superiore a quella media regionale (3/4 punti); al contrario nel settore del terziario e terziario avanzato la media dell'area si attesta su valori decisamente inferiori a quelli regionali ed anche nazionali, mostrando una scarsa propensione all'innovazione, probabilmente aiutata dalla sostanziale tenuta degli altri settori – tradizionali per l'area – anche in periodi di crisi generalizzata.

Significativa eccezione il Comune di Desenzano del Garda in cui il dato occupazionale relativo al terziario è in linea con quello regionale, anche per il ruolo di riferimento in termini di servizi alle imprese che il Comune stesso ha sviluppato nel tempo per il territorio del bacino inferiore del Garda.

Le considerazioni fino ad ora sviluppate trovano conferma anche dall'analisi dell'incidenza dell'occupazione in relazione ai contenuti di formazione e specializzazione richiesti dall'attività

³ Settore terziario e terziario avanzato, servizi alle imprese

lavorativa svolta; il territorio si presenta con valori nettamente inferiori alle medie regionali e nazionali per quel che riguarda le attività professionali di medio-alta specializzazione ed innovative, mentre presenta valori superiori alle medie regionali e nazionali relativamente alle attività tradizionali “intermedie”; sostanzialmente identico il valore relativo alle attività professionali manuali o a scarsa specializzazione.

Tab 16 - Mercato del lavoro – Incidenza dell’occupazione nelle professioni

Cod. Com.	Comune	Prov.	Incidenza occupazione			
			Professioni ad alta – media specializzazioni ⁴	Professioni artigiane, operaie, agricole ⁵	Professioni a basso livello di competenza ⁶	Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine ⁷
17067	DESENZANO D/G	BS	38,9	16,1	13,4	168,3
17092	LONATO D/G	BS	28,3	26,8	15,8	179
17151	POZZOLENGO	BS	24,4	30,8	17,9	168,5
17179	SIRMIONE	BS	28,6	16,7	12,4	152,1
20017	CASTIGLIONE D/S	MN	25,7	26,6	19,8	177,2
20018	CAVRIANA	MN	21,4	35,6	19,5	190,4
20036	MONZAMBANO	MN	24,6	29,3	18	156,4
20044	PONTI S/ MINCIO	MN	27,8	25,4	18,6	209,4
20063	SOLFERINO	MN	15,9	56,2	7,4	161,4
20070	VOLTA MANT.NA	MN	26,5	30,5	19,3	196,2
Area “Gardagreen”			26,21	29,40	16,21	175,89
ITALIA			31,7	21,1	16,2	161,1
REGIONE LOMBARDIA			33,5	22	15	174,9

⁴ Percentuale di occupati in tipologie di attività lavorativa che richiede un più elevato contenuto in termini di formazione e specializzazione. (imprenditori, alta dirigenza; professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione; professioni tecniche) sul totale degli occupati

⁵ Percentuale di occupati in tipologie di attività lavorativa “intermedia” (artigiani, operai specializzati ed agricoltori; conduttori di impianti, operai di macchinari e conducenti) sul totale degli occupati; esprime il potenziale occupazionale nel territorio delle professioni tradizionali

⁶ Percentuale di occupati in tipologie di attività lavorativa svolta di tipo manuale o di servizio non specializzata (professioni non qualificate) sul totale degli occupati.

⁷ Rapporto percentuale tra la quota di occupati indipendenti (cioè occupati senza alcun vincolo di subordinazione) maschi rispetto al totale di occupati maschi e la quota di occupati indipendenti femmine rispetto al totale di occupati femmine

Ancora una volta Desenzano si presenta come eccezione esprimendo i dati migliori in valore assoluto, il più elevato (38,9) per le professioni di alta e media specializzazione ed il più basso (16,1) per le professioni tradizionali.

1.2D MOBILITÀ INTERNA ALL'AREA

Tab 17. - Mobilità privata, pubblica e lenta

Cod. Com.	Comune	Prov.	Mobilità privata	Mobilità pubblica	Mobilità lenta
17067	DESENZANO D/G	BS	72,3	9,6	17
17092	LONATO D/G	BS	78,3	6,7	10,9
17151	POZZOLENGO	BS	74,7	7,4	15,4
17179	SIRMIONE	BS	64,6	9,8	21,4
20017	CASTIGLIONE D/S	MN	77,9	5,1	12,2
20018	CAVRIANA	MN	75,5	8,2	12,8
20036	MONZAMBANO	MN	70,1	9,3	14,1
20044	PONTI S/MINCIO	MN	69,5	9,0	13,7
20063	SOLFERINO	MN	75,8	7,5	11,4
20070	VOLTA MANT.NA	MN	73,5	8,5	13,2
Area "Gardagreen"			73,22	8,11	14,21
ITALIA			64,3	13,4	19,1
REGIONE LOMBARDIA			62,9	15,6	19

Elaborazione su dati ISTAT 2011

La tabella sopra riportata evidenzia i dati relativi all'incidenza dell'utilizzo rispettivamente dei mezzi privati a motore, di quelli pubblici, della bicicletta per gli spostamenti che si compiono giornalmente per motivi di lavoro e/o di studio.

L'utilizzo abituale del proprio mezzo a motore raggiunge il valore di 73,22%, dato di oltre 10 punti superiore alla media regionale; l'utilizzo dei mezzi pubblici collettivi presenta un valore di 7 punti percentuali inferiore alla media regionale.

Ma in particolare va rimarcato il dato relativo agli spostamenti a piedi o in bicicletta, inferiore di circa 5 punti al valore medio lombardo; esiste quindi una scarsa propensione alla diffusione di forme tipiche della mobilità sostenibile (pedonale e ciclabile) ed è questo un elemento che deve indurre a riflessioni, e ad azioni conseguenti per riequilibrare la situazione.

Poiché una delle aree tematiche che si intende attivare con il Piano è quella del turismo sostenibile, va sottolineato che uno degli elementi costitutivi di tale forma di turismo è rappresentata dalla mobilità dolce – pedonale e ciclabile – che va dunque favorita ed agevolata mediante servizi ed interventi specifici

1.2E VULNERABILITÀ SOCIALE E MATERIALE DELL'AREA

Tab 18 - Vulnerabilità materiale e sociale

Cod. Com.	Comune	Prov.	Incidenza			
			Famiglie con potenziale disagio economico	Popolazione in condizione di affollamento	Giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	Famiglie in disagio di assistenza
17067	DESENZANO D/G	BS	1,9	1,1	9,5	3,1
17092	LONATO D/G	BS	1,4	1,3	11	2,4
17151	POZZOLENGO	BS	1	0,4	6,7	3,3
17179	SIRMIONE	BS	1,8	1,1	7,2	2
20017	CASTIGLIONE D/S	MN	1,4	1,5	11,2	2,1
20018	CAVRIANA	MN	1,3	0,5	9,9	2,2
20036	MONZAMBANO	MN	1	0,7	12,2	2,6
20044	PONTI S/MINCIO	MN	0,9	0,3	6,7	2,4
20063	SOLFERINO	MN	0,9	0,3	7,2	1,9
20070	VOLTA MANT.NA	MN	0,9	0,6	8,4	2,5
Area "Gardagreen"			1,25	0,78	9,0	2,45
ITALIA			2.7	1.5	12.3	3
REGIONE LOMBARDIA			1.2	1.2	8.1	2.7

Elaborazione su dati ISTAT 2011

La tabella consente di rilevare valori relativi al disagio sociale del territorio; tali valori non si discostano in modo significativo dalle medie regionali; se ne ricava che nonostante si sia in presenza di una economia ancora vivace le fasce, deboli della popolazione sono presenti con una consistenza analoga a quella lombarda. In particolare i valori più negativi sono rilevabili a Castiglione delle Stiviere e Lonato, dato in buona parte spiegabile con la forte presenza di immigrati che caratterizza i due Comuni.

1.2F - ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE: IL COMPARTO AGRICOLO

Dimensioni del comparto

Per cogliere appieno le dinamiche economiche che si sviluppano sul territorio “Gardagreen” è opportuno in primo luogo definire le dimensioni della presenza del settore agricolo rispetto all’insieme dei settori economico-produttivi, in particolare rispetto alle tendenze manifestate negli ultimi anni.

Tab 19 – Variazioni 2007 – 2014 del numero delle imprese e densità delle imprese agricole

Comune	Imprese agricole		Totale Imprese		Densità Imprese agric.	Var. % imprese agricole	Var. % totale imprese
	2007	2014	2007	2014			
DESENZANO D/G	230	214	2.496	2.567	3,61	-6,96%	2,84%
LONATO D/G	327	279	1.518	1.551	4,09	-14,68%	2,17%
POZZOLENGO	114	99	363	345	4,64	-13,16%	-4,96%
SIRMIONE D/G	29	28	934	952	1,06	-3,45%	1,93%
CASTIGLIONE D/S	243	196	1.929	1.944	4,66	-19,34%	0,78%
CAVRIANA	189	174	467	476	4,71	-7,94%	1,93%
MONZAMBANO	212	190	550	524	6,32	-10,38%	-4,73%
PONTI S/MINCIO	81	74	241	238	6,31	-8,64%	-1,24%
SOLFERINO	69	58	272	257	4,43	-15,94%	-5,51%
VOLTA MANT.NA	279	241	907	841	4,77	-13,62%	-7,28%
Area “Gardagreen”	1.773	1.553	9.677	9.695	4,32	-12,41%	0,19%
Regione Lombardia	56.732	47.720	809.144	812.668	1,99	-15,89%	0,44%
Italia	910.952	757.758	5.174.921	5.148.413	2,51	-16,82%	-0,51%

Elaborazione su dati ASR Lombardia 2014

Dalla tabella si evince che l’area analizzata ha perso circa il 12% delle sue aziende agricole (un totale di 220 realtà), a fronte di una sostanziale stabilità del numero complessivo delle imprese economico-

produttive, ma nello stesso periodo la media regionale delle aziende agricole “perse” si attesta su valori superiori di oltre 3 punti percentuali, divario che sale a 4 punti rispetto alle medie nazionali.

I valori negativi più evidenti riguardano Castiglione delle Stiviere (- 19,34%), Solferino (- 15,94%) e Lonato del Garda (- 14,68%); i Comuni dell’area lacuale sono riusciti a recuperare i dati negativi relativi alle imprese agricole con un deciso aumento del numero complessivo delle aziende, mentre nei Comuni dell’entroterra in genere alla perdita di imprese agricole si è sommata quella delle imprese degli altri settori.

Tutto questo crea uno squilibrio territoriale che minaccia di crescere se non subentrano interventi correttivi mirati, oltre che a rivitalizzare il settore rurale, a orientare lo sviluppo verso i settori tradizionali del territorio (turismo in particolare) posto che la causa principale della riduzione degli altri settori è dovuta alla crisi di alcuni settori manifatturieri di insediamento relativamente giovane nell’area di riferimento.

Sotto il profilo della densità delle aziende agricole risultati significativi si notano per Monzambano e Ponti sul Mincio (con i valori più elevati, rispettivamente a 6,32 e 6,31 aziende agricole/Km²); il comune di Sirmione si colloca in ultima posizione, mentre gli altri Comuni si attestano sui valori medi di 4 aziende agricole/Km².

Il rapporto dei valori medi dell’area e i corrispondenti valori regionali e nazionali evidenzia una densità di aziende agricole nettamente superiore sia rispetto alla Lombardia (4,32 contro 1,99) sia rispetto all’Italia (4,32 contro 2,51).

La superficie agricola utilizzata

Di rilievo è l’analisi della superficie agricola totale (SAT) e di quella utilizzata (SAU), pari alla prima dedotta della superficie agricola non utilizzabile; dalla tabella seguente emerge un generale incremento nel decennio 2000-2010 sia della SAU sia della SAT (emblematico è il caso di Sirmione che ha registrato un importante incremento pari a +17%, dovuto in larga parte al tumultuoso sviluppo della produzione del vino DOC Lugana). Fanno eccezione i comuni di Cavriana, Solferino e Pozzolengo che hanno registrato contrazioni importanti mentre continuano ad essere significative le disponibilità di Volta Mantovana e di Lonato del Garda che, da sole, rappresentano il 38% della SAU dell’area.

Complessivamente parlando l’area analizzata ha visto incrementare di circa il 3,6% sia la SAU sia la SAT in un decennio (dato rilevante alla luce del fatto che nello stesso periodo la Lombardia registrò un calo del 5% e l’Italia del 2,47%), ma al contempo contrarsi di oltre il 13 % il numero di aziende agricole, il che è sintomo di una forte criticità che va fronteggiata.

La contraddittorietà apparente dei dati (SAU e SAT in leggera crescita, numero aziende in forte diminuzione) si deve da un lato alla crisi di alcune filiere che risentono della turbolenza del mercato e dei prezzi (allevamenti zootecnici e suinicoli, produzioni cerealicole e foraggere), dall'altro alla crescita delle produzioni vitivinicole ed alla implementazione delle attività di diversificazione in senso agrituristico. Considerato che le previsioni di medio e lungo periodo confermano questa situazione, il sostegno ai settori in crescita resta la strada più idonea per garantire un trend di sviluppo positivo del territorio: è necessario pertanto prospettare, almeno in termini culturali e di prospettiva, la riconversione anche parziale e progressiva verso ordinamenti produttivi specializzati, ad elevato valore aggiunto e grande valenza paesistica: il consolidamento della vitivinicoltura di pregio, lo sviluppo del sistema delle cantine e l'espansione dell'olivicoltura (che oggi riguarda nicchie territoriali), il ritorno a colture tipiche che storicamente hanno caratterizzato l'area.

In particolare poi per l'area collinare, ove è massima la presenza di agriturismi, occorre cogliere le interessanti potenzialità di sviluppo legate al turismo rurale ed all'esercizio della multi-funzionalità delle imprese agricole.

Le dimensioni in termini di SAU delle aziende agricole della zona analizzata sono inoltre più piccole rispetto alla realtà lombarda: ognuna in media si estende per 11,86 ha di SAU contro i 18,16 ha di SAU delle aziende agricole lombarde; peraltro anche questo dato conferma una dicotomia presente sul territorio di riferimento: aziende mediamente più grandi immediatamente a ridosso del bacino del Garda, aziende di dimensioni più ridotte nell'area collinare.

Anche questo dato induce ad adottare forme di sostegno a servizi collettivi da fornire alle imprese agricole: le dimensioni aziendali limitate infatti non consentono alle singole imprese di dotarsi di servizi utili al proprio sviluppo.

Tab 20 - Evoluzione SAU e SAT e dimensione media SAU

COMUNE	SAU (ha)		SAT (ha)		VAR. % SAU (ha)	VAR. % SAT (ha)	DIM. MEDIA SAU (ha)
	2000	2010	2000	2010			
Desenzano d/G	2.383,63	2.686,41	2.705,82	2.922,31	12,70%	8,00%	11,24
Lonato d/G	4.349,66	4.588,94	4.999,10	5.152,57	5,50%	3,07%	14,16
Pozzolengo	1.589,86	1.506,18	1.734,04	1.673,72	-5,26%	-3,48%	11,59
Sirmione	289,24	341,1	317,53	369,16	17,93%	16,26%	13,64
Castiglione d/S	2.438,02	2.758,12	2.786,86	2.971,30	11,08%	6,62%	12,2
Cavriana	2.835,65	2.466,86	3.262,66	2.824,28	13,01%	13,44%	13,70
Monzambano	2.039,16	2.092,02	2.298,96	2.612,01	2,59%	13,62%	9,55
Ponti S/M	825,16	854,7	937,42	931,91	3,585	-0,59%	9,29
Solferino	829,22	714,54	956,12	846,54	13,83%	11,46%	9,66
Volta Mant.na	3.818,18	4.149,73	4.207,54	4.802,22	8,68%	14,13%	13,51
"Gardagreen"	21.442,78	22.158,60	24.206,05	25.106,02	3,34%	3,72%	11,86
Lombardia	1.039.536,72	986.825,52	1.350.428,39	1.229.560,73	-5,07%	-8,95%	18,16
Italia	13.181.859,09	12.856.047,82	18.766.895,43	17.081.099,00	-2,47%	-8,98%	7,93

Elaborazione su dati ASR Lombardia aggiornati novembre 2012

Nella zona osservata, la SAU è prevalentemente coltivata a seminativo che, complessivamente, incide per l'81,91% negli utilizzi con i "picchi" di Castiglione delle Stiviere e Volta Mantovana in cui la percentuale supera il 90% e l'eccezione di Sirmione in cui i seminativi si fermano al 22,93% della SAU, e dove per contrasto le legnose agrarie raggiungono il 70,88%.

Procedendo ad un raffronto con la realtà regionale, si nota come la zona "Gardagreen" abbia percentuali di utilizzi SAU a seminativo e a legnose agrarie (rilevanti nel contesto di riferimento sono olivicoltura e viticoltura) superiori, mentre l'incidenza dei prati permanenti e dei pascoli (anche per ovvie questioni morfologiche) è nettamente inferiore.

Tab 21 – Utilizzi SAU e relativa incidenza percentuale

COMUNE	UTILIZZI SAU (ha) 2010			INCIDENZA PERCENTUALE			
	SEMINATIVI	LEGNOSE AGRARIE	PRATI PERMANENTI E PASCOLI	SAU (ha) 2010	% INCIDENZA SEMINATIVI SU SAU	% INCIDENZA LEGNOSE SU SAU	% INCIDENZA PRATI SU SAU
Desenzano	1.908,36	672,71	104,14	2.686,41	71,04%	25,04%	3,88%
Lonato d/G	4.061,46	286,69	239,32	4.588,94	88,51%	6,25%	5,22%
Pozzolengo	997,13	356,41	152,24	1.506,18	66,20%	23,66%	10,11%
Sirmione	78,22	241,77	20,94	341,1	22,93%	70,88%	6,14%
Castiglione d/S	2.616,27	50,56	89,61	2.758,12	94,86%	1,83%	3,25%
Cavriana	1.926,33	369,94	169,24	2.466,86	78,09%	15,00%	6,86%
Monzambano	1.524,94	381,90	183,21	2.092,02	72,89%	18,26%	8,76%
Ponti s/Mincio	680,11	160,85	12,84	854,7	79,57%	18,82%	1,50%
Solferino	610,34	96,87	6,54	714,54	85,42%	13,56%	0,92%
Volta Mant.na	3.801,47	225,19	122,34	4.149,73	91,61%	5,43%	2,95%
"Gardagreen"	18.204,63	2.842,89	1.100,42	22.158,60	82,17%	12,84%	4,99%
Lombardia	715.262,82	36.484,19	234.591,31	986.825,52	72,48%	3,70%	23,77%
Italia	7.009.310,69	2.380.768,54	3.434.073,04	12.856.047,82	54,52%	18,52%	26,71%

Elaborazione su dati ASR Lombardia aggiornati novembre 2012

L'allevamento

Significativi sono anche i dati relativi all'allevamento zootecnico, con particolare riferimento ai bovini (oltre 48.000 capi) e ai suini (oltre 78.000 capi).

Entrando maggiormente nel merito, Castiglione delle Stiviere e Lonato del Garda sono i comuni che emergono per l'allevamento di bovini disponendo del 46,48% del totale di bovini della zona; ciò è essenzialmente riconducibile al grande indotto generato da alcuni prodotti DOP, in particolare il Grana Padano e, soprattutto per Lonato, il Provolone Valpadana.

Lonato si distingue inoltre per l'allevamento di suini con quasi 15 mila capi, anche se in questo comparto l'area mantovana rimane senza dubbio più rilevante, con i comuni di Volta Mantovana (oltre 20 mila capi), Castiglione delle Stiviere (oltre 17 mila capi) e Cavriana (oltre 16 mila capi) che detengono il 70% dei capi allevati nella zona.

Significativa anche la presenza di allevamenti avicoli, concentrati soprattutto a Castiglione delle Stiviere, Cavriana e Monzambano.

Tab 22 - Allevamento

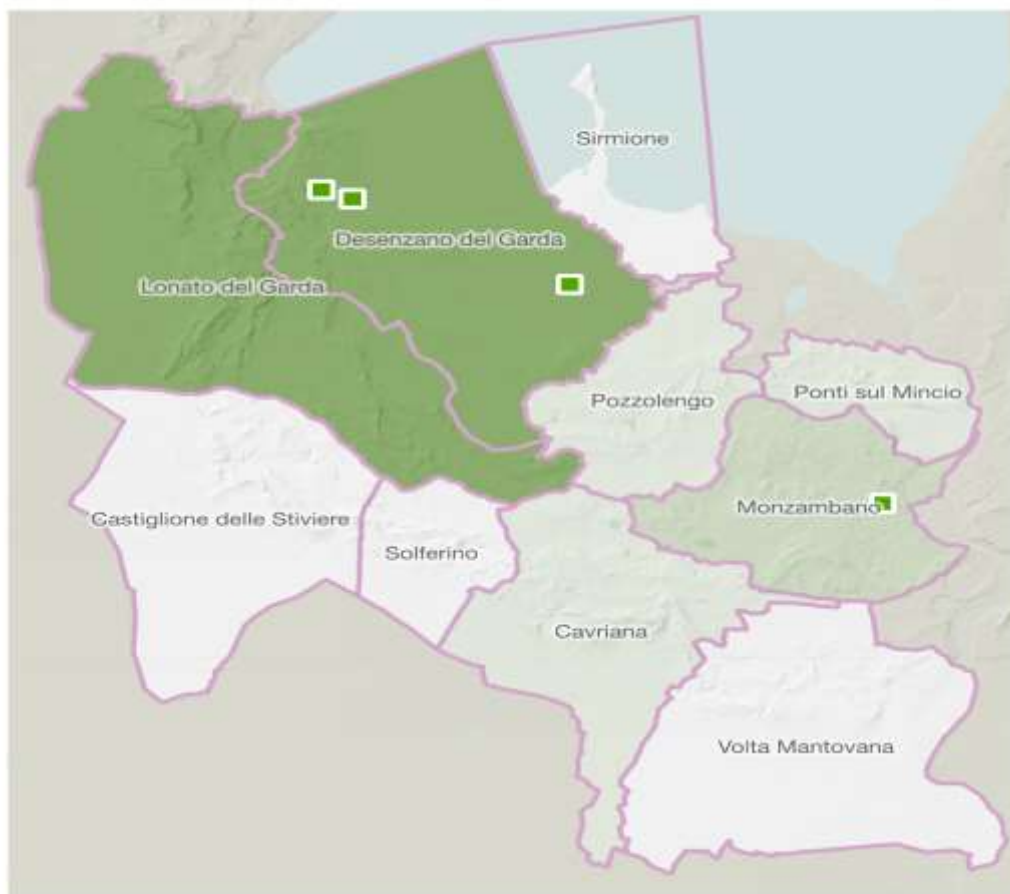
COMUNE	ALLEVAMENTO DATI 2010				
	BOVINI	SUINI	EQUINI	OVINI	CAPRINI
DESENZANO	3.939	3.984	131	0	3
LONATO DEL GARDA	12.317	14.953	210	753	322
POZZOLENGO	3.025	64	52	28	231
SIRMIONE	0	0	0	0	0
CASTIGLIONE D/S	10.329	17.873	112	0	61
CAVRIANA	5.560	16.543	44	0	15
MONZAMBANO	3.196	7	64	747	48
PONTI SUL MINCIO	1.323	22	26	0	83
SOLFERINO	1.406	2.877	38	0	10
VOLTA MANTOVANA	7.322	20.586	366	47	0
AREA "Gardagreen"	48.417	76.909	1.043	1.575	773
LOMBARDIA	1.484.991	4.758.962	30.196	105.759	57.705
ITALIA	5.592.700	9.331.314	219.159	6.782.179	861.942

Elaborazione su dati ASR Lombardia aggiornati novembre 2012

Produzioni di eccellenza nel territorio “Gardagreen”

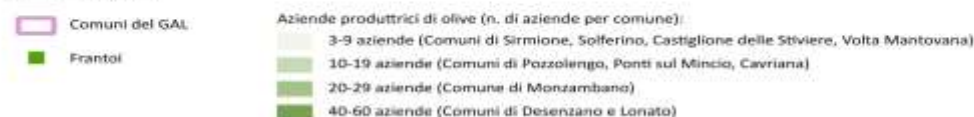
L’ambiente climatico favorevole ha determinato con varie modalità la funzione e l’aspetto del territorio. Questo, sotto l’aspetto dell’uso agricolo, è fortemente caratterizzato dalla presenza della vite e dell’olivo. La zona perilacustre benacense è l’unico territorio in Lombardia dov’è rilevante la produzione olearia che, quantitativamente non elevata, è tuttavia di grande valore qualitativo. L’esigente mercato turistico infatti, sostiene ed incentiva da qualche anno l’evoluzione delle tecniche di coltivazione, il rinnovo delle forme di allevamento delle piante, la valorizzazione del prodotto; l'80% dell'olio D.O.P. di tutta la Lombardia è racchiuso nella sponda Bresciana del Lago di Garda; in particolare nell’area “Gardagreen” (Comuni di Pozzolengo, Desenzano e Lonato) è presente oltre il 50% della produzione di olio Garda DOP.

Mapa 11 – Dislocazione dei frantoi e concentrazione dell’olivicoltura



Carta delle aziende produttrici di olio e dei frantoi

Scala 1:120,000



La mappa riporta sia la presenza dei principali frantoi dell'area (ben 4 considerando che tutto l'olio D.O.P. ne ha solo 7 in tutto il Garda) sia la concentrazione di aziende agricole produttrici di olive che soprattutto nei comuni di Desenzano del Garda e Lonato del Garda hanno numeri molto importanti (oltre 80 aziende in totale); interessante anche se più recente la produzione anche in territorio della provincia di Mantova (nei comuni di Ponti sul Mincio, Cavriana e Monzambano con oltre 40 aziende agricole coinvolte).

Sul territorio, nei Comuni di Desenzano del Garda e Lonato del Garda, è stato attivo dal 2011 al 2014 il Distretto agroalimentare "Olio D.O.P. Del Garda Lombardo"; il Distretto, riconosciuto da Regione Lombardia si è sviluppato nella zona della Valtenesi e nella zona del basso Lago di Garda.

Le condizioni ambientali e di coltura degli oliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine di oliva Garda DOP devono essere quelle tradizionali e caratteristiche della zona, atte a non modificare le caratteristiche degli olivi e degli oli: risultano pertanto idonee le aree collinari e pedecollinari dell'anfiteatro morenico, con terreni di natura prevalentemente sabbiosa, senza ristagni d'acqua e perfettamente sgrondi con presenza di calcare.

Tutte le fasi della lavorazione vengono sviluppate solo mediante processi meccanici e fisici (pulitura, molitura, gramolatura, pressatura, centrifugazione, filtrazione) per garantire l'ottenimento di oli senza alcuna alterazione delle caratteristiche contenute nel frutto.

Tab 23 - Superfici (Ha) ad oliveto per classe di SAU nell'area "Gardagreen"

Comune	Fino a 1,99 ettari	2 – 2,99 ettari	3 – 4,99 ettari	5 – 9,99 ettari	10 – 19,99 ettari	20 – 29,99 ettari	da 30 ettari e oltre	totale	Numero piante (stima)	Produs. Annuo in Q.li (stima)
Desenzano del Garda	6,56	3,47	9,94	10,28	24,1	2,57	1,85	58,77	14.281,11	239
Lonato del Garda	2,31	7,42	8,69	14,56	6,06	4,42	3,32	46,78	11.367,54	324
Pozzolengo	0,61	0,7	0,76	0,32	4,74	-	0,3	7,43	1.805,49	130
Sirmione	0,32	-	-	..	7	-	0,47	7,79	1.892,97	25
Castiglione delle Stiviere	-	2,09	-	..	0,31	-	-	2,4	583,2	226
Cavriana	1,93	0,31	3,38	0,8	0,31	-	0,9	7,63	1.854,09	180
Monzambano	1,55	5,66	5,22	1,2	3,51	-	-	17,14	4.165,02	219
Ponti sul Mincio	1,09	0,62	-	2,65	0,05	-	1	5,41	1.314,63	92
Solferino	0,72	0,45	3,12	0,47	-	10,77	-	15,53	3.773,79	74
Volta Mantovana	-	0,8	0,96	0,96	-	2	-	4,72	1.146,96	307
Area "Gardagreen"	15,09	21,52	32,07	31,24	46,08	19,76	7,84	173,96	42.184,8	1.567,58

Elaborazione su dati AIPOL

Tab

Comune	Fino a 1,99 ettari	2 – 2,99 ettari	3 – 4,99 ettari	5 – 9,99 ettari	10 – 19,99 ettari	20 – 29,99 ettari	da 30 ettari e oltre	totale
Desenzano del Garda	17	7	9	11	7	4	2	57
Lonato del Garda	7	7	6	9	5	5	4	43
Pozzolengo	2	2	2	1	4	-	1	12
Sirmione	2	-	-	..	1	-	1	4
Castiglione d/S	-	2	-	..	1	-	-	3
Cavriana	4	2	2	2	2	-	2	14
Monzambano	5	6	5	5	6	-	-	27
Ponti sul Mincio	2	2	-	4	1	-	1	10
Solferino	2	1	2	2	-	1	-	8
Volta Mantovana	-	2	1	1	-	1	-	5
Area "Gardagreen"	41	31	27	35	27	11	11	183

24 –

Numero di aziende con superfici ad olivo per classe di SAU

Elaborazione su dati AIPOL

Viticultura

In merito alla produzione vitivinicola l'area si può suddividere in tre zone: Lugana, Valtènesi e Colline mantovane.

Il vino Lugana

Posta a cavallo tra le tre province di Brescia e Verona, l'area del Lugana si sviluppa lungo la piana di origine morenica a sud del lago di Garda, racchiusa tra i comuni lombardi di Sirmione, Pozzolengo, Desenzano, Lonato e il veneto Peschiera del Garda.

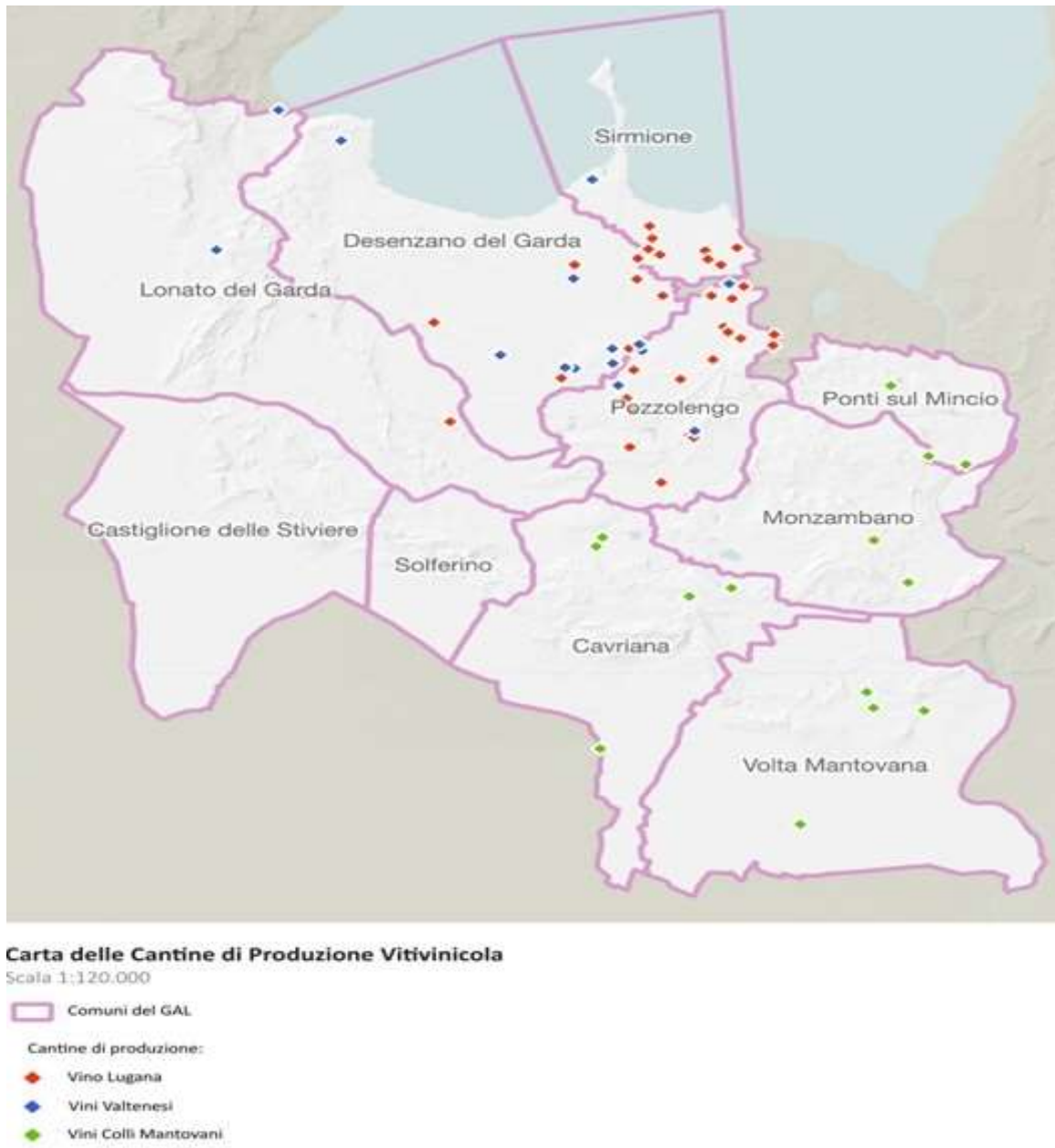
Vino noto e apprezzato fin dai primi secoli dopo Cristo, fu annoverato, tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento, tra i vini eccellenti d'Italia ed a lungo conosciuto sotto la denominazione generica di Vino Retico, insieme agli altri vini prodotti intorno al bacino del Lago di Garda. Per secoli i viticoltori di quest'area hanno selezionato il vitigno Trebbiano, coltivato in zona, fino a ottenere un biotipo altamente qualitativo, il Trebbiano di Lugana, che si differenzia nettamente da tutti gli altri Trebbiano italiani.

La denominazione d'origine controllata "Lugana", nata nel 1967, è stata la prima ad essere riconosciuta in quanto tale in Lombardia, e una delle primissime in Italia: per promuoverla e difenderla, nel 1990 si

costituì il Consorzio per la Tutela del Lugana, un istituto di vigilanza, difesa e promozione che si occupa soprattutto di proteggere e valorizzare la denominazione e il suo vino.

L'attuale disciplinare di produzione prevede cinque differenti tipologie di Lugana: Lugana DOC (o Lugana Base), Lugana Superiore DOC, Lugana Spumante DOC, Lugana Vendemmia Tardiva e Lugana Riserva.

Mapa 12 - Concentrazione delle cantine e della produzione vitivinicola



La sua azione si sviluppa con pari energia in due direzioni; verso il pubblico esterno e, all'interno della DOC, verso gli stessi produttori.

Nel primo caso, il Consorzio è costantemente impegnato nella comunicazione e valorizzazione del marchio Lugana attraverso la partecipazione alle più importanti fiere nazionali e internazionali e l'organizzazione di eventi volti a far conoscere meglio al pubblico e ai professionisti del mondo del vino l'immagine e la qualità del Lugana.

Il Lugana DOC destinato all'estero è pari a circa il 70% del totale prodotto, principalmente venduto nei mercati di Germania (dove sta aumentando la richiesta di vino di qualità superiore, specialmente italiano), Usa, Inghilterra e poi a seguire Belgio, Giappone, Russia e Polonia.

Il restante 30% del totale produttivo è destinato all'Italia, in particolare alle Regioni di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Piemonte e Liguria. Il prezzo medio-alto delle bottiglie è ampiamente giustificato dalla qualità, tanto che si può parlare di un buon rapporto qualità-prezzo. Il canale di riferimento è quello tradizionale Horeca, con qualche esempio nella grande distribuzione.

Nel secondo caso, l'ente si preoccupa di salvaguardare il Lugana sia dalla concorrenza sleale, sia dalle oscillazioni di mercato: per questo da tempo ha intrapreso un'opera di vigilanza e di contrasto contro la tentazione della politica di prezzi al ribasso, che facilmente può verificarsi in un periodo di crisi come quello che sta attanagliando il mondo contemporaneo, ma che finisce per svilire l'immagine della denominazione e mina la qualità del prodotto.

Tab 25 - Produzione Lugana DOC 2008 – 2014 (Elaborazione su dati Consorzio Lugana)

ANNO	Superficie totale vendemmia(Ha)	Produzione uva(Q.li)	Produzione vino(Hl)	Bottiglie (tutte le tipologie)	Valore produzione bottiglie(€)
2008	831,81	95.078	-	7.314.746	-
2009	906,06	102.871	-	8.012.887	-
2010	1.004,34	116.491	81.543	8.798.807	-
2011	1.024,62	118.328	82.830	10.022.103	35.077.360
2012	1.088,07	127.293	89.105	11.536.400	43.838.320
2013	1.181,72	142.396	99.677	11.952.746	49.200.000
2014	1.244,54	151.769	106.238	13.668.666	-

Per quantità e qualità il Lugana si sta imponendo a livello nazionale e internazionale soprattutto come uno dei principali vini bianchi italiani; la produzione complessiva di Lugana nel 2014 ha superato i 13

milioni di bottiglie, di queste circa il 90% è in territorio “Gardagreen”; da qui la rilevanza del prodotto che, in termini di rilevanza economica ed unitamente al Grana Padano, rappresenta la principale filiera produttiva del territorio.

I vini della Valtenesi

I territori dei Comuni della Valtenesi non sono direttamente riferibili all’area “Gardagreen”, tuttavia la produzione dei vini DOC Valtenesi presenta valori molto importanti per quantità e qualità nei territori comunali di Pozzolengo, Sirmione, Desenzano e Lonato del Garda arrivando a circa il 50% delle bottiglie complessivamente prodotte con la Denominazione di origine Controllata (su un totale di circa 5 milioni di bottiglie di produzione annua).

La viticoltura nell’area ha origini antichissime, che risalgono con ogni probabilità all’epoca degli etruschi. Oltre un secolo fa, il senatore veneziano Pompeo Molmenti, sindaco di Moniga del Garda, codificò il procedimento produttivo del Charetto, il rosè del territorio. Nel 1967, la zona si è vista riconoscere per la prima volta la Denominazione di origine controllata.

Il Consorzio Valtènesi opera per la tutela e la valorizzazione delle produzioni di vigneti che si estendono per 1000 ettari sulla riviera bresciana del lago di Garda. Gli associati sono un centinaio tra viticoltori, vinificatori ed imbottigliatori: le aziende aderenti presenti sul mercato con un proprio marchio sono circa la metà.

Tab 26 – Produzione DOC nell’area Valtènesi (esclusa DOC Valtènesi)

UVE (Q.li)	2012	2013	2014
Garda	708	666	553
Garda Classico	166	179	153
Garda Bresciano	61	67	67
Benaco Bresciano	44	48	38
Totale	979	960	811
VINO (hl)	2012	2013	2014
Garda	24.825	21.852	24.163
Garda Classico	11.994	10.595	9.686
Garda Bresciano	3.089	4.004	4.165
Benaco Bresciano	-	3.059	3.086
Totali	39.908	39.510	41.100

Elaborazione dati Consorzio Valtènesi

Il Consorzio tutela diverse denominazioni storiche tuttora presenti nella zona come Garda Classico DOC (sottozona Garda DOC), Riviera del Garda Bresciano o Garda Bresciano DOC, San Martino della Battaglia

DOC e l'Igt Benaco Bresciano; in particolare evidenza tuttavia si colloca la Doc Valtènesi, che identifica una porzione di territorio pari a circa 600 ettari coltivati esclusivamente con uve rosse

Tab 27 – Produzione DOC Valtènesi

UVE (q)	2012	2013	2014
Valtènesi chiacreto	3.428	3.762	5.986
Valtènesi	4.681	4.941	3.005
Valtènesi totale	8.109	8.703	8.991
VINO (hl)	2012	2013	2014
Valtènesi chiacreto	2.321	2.600	3.930
Valtènesi	3.165	3.533	2.024
Valtènesi totale	5.486	6.133	5.954
IMBOTTIGLIATO (numero bottiglie)	2012	2013	2014
Valtènesi chiacreto	190.702	250.127	294.626
Valtènesi	73.041	99.947	153.443
Valtènesi totale	263.743	350.074	448.069

Elaborazione dati Consorzio Valtènesi

Il vino D.O.C. "Garda Colli mantovani"

La coltura della vite nei Colli Morenici Mantovani è antichissima. Furono i Romani che introdussero la viticoltura in quelle terre da cui trassero un ottimo vino per l'uso locale e per il commercio; famosi sono gli elogi di Virgilio nei confronti del vino retico prodotto nelle colline e nelle Prealpi circostanti; nel Medioevo, nonostante la riorganizzazione territoriale, non si modificano le zone di vinificazione. Anzi, le nobili famiglie mantovane che sulle colline

possedevano ville e castelli, ne mantengono alto il pregio. Nel '400 i Gonzaga si facevano mandare da Cavriana uva, mosto e vino, mandorle, fichi e melograni.

Alla fine del 1500 la vite è la coltivazione che rende di più; le vigne erano recintate e impiantate su piccole estensioni caratterizzate dalla presenza di cantine in tutte le corti di collina. In questo modo la conservazione e la fermentazione del vino era favorita da condizioni climatiche di esposizione alle brezze. Nel 1786 le coltivazioni più diffuse erano quelle del grano e del mais, ma la produzione più pregiata restava quella del vino e della frutta.

La denominazione di origine controllata “Garda Colli Mantovani” è riservata ai vini bianchi, rosati e rossi che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti in un apposito disciplinare di produzione; è riservata ai seguenti vini: “Garda Colli Mantovani” bianco; “Garda Colli Mantovani” rosato; “Garda Colli Mantovani” rosso; “Garda Colli Mantovani” Merlot; “Garda Colli Mantovani” Cabernet; “Garda Colli Mantovani” Chardonnay; “Garda Colli Mantovani” Pinot bianco; “Garda Colli Mantovani” Pinot grigio; “Garda Colli Mantovani” Sauvignon.

La zona di produzione dei vini della denominazione di origine controllata “Garda Colli Mantovani”, che si inquadra nella più generale Denominazione “Garda DOC”, comprende in tutto o in parte i territori dei comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino e Volta Mantovana; si affianca la produzione dell’IGT Alto Mincio.

Altri prodotti

Rilevanti volumi di produzione e di indotto economico sono inoltre realizzati grazie ad altri prodotti eccellenti, in particolare due formaggi DOP, il Grana Padano ed il Provolone Valpadana; seguono i salumi tipici (salame mantovano e salame di Pozzolengo, prosciutti), le mostarde e le confetture, il settore ortofrutticolo con verdure a campo aperto e frutta (Kiwi e pesche).

I mercati contadini

I mercati contadini sono di norma autogestiti e riservati ai soli produttori agricoli. Le prime esperienze storiche risalgono agli anni '90 in Francia e nel Regno Unito; successivamente la Germania ne ha affinato contenuti e organizzazione e ne conta oltre 5000. In Italia, è stato l’Alto Adige a battezzarne l’avvio, l’espansione delle esperienze è in forte crescita.

La realtà dei mercati contadini si muove nell’ottica della filiera corta, del Km zero; in altri termini riconduce alla necessità di favorire l’accesso diretto al mercato per i piccoli produttori, permettendo l’incontro tra produttore e consumatore e promuovendo la vendita di prodotti su scala locale.

Inoltre danno identità al territorio, incentivano le tecniche biologiche di coltivazione dei prodotti, favoriscono il rispetto delle stagionalità produttive. Si tratta inoltre di un nuovo modo di fare la spesa: il consumatore può accedere al mercato dei prodotti locali interagendo personalmente con chi coltiva direttamente i prodotti e quindi può garantire la sicurezza dei prodotti stessi in un’ottica sempre più entrata nella comune sensibilità di una alimentazione sana.

Nel territorio “Gardagreen” esistono i seguenti mercati contadini:

- Castiglione delle Stiviere, con svolgimento settimanale; mette a disposizione circa 20 banchi per i piccoli agricoltori dell'alto mantovano che offrono una rassegna delle produzioni del territorio: ortofrutta, formaggi, yogurt, carne, conserve, fiori, vino, salumi, latte di capra;
- Desenzano del Garda con svolgimento settimanale;
- Lonato del Garda, con svolgimento settimanale; consente l'acquisto di prodotti di fattoria quali la carne bovina e suina, i formaggi freschi, stagionati e di capra, frutta, verdura, miele e vino Lugana BIO.

1.2g - ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE: IL COMPARTO MANIFATTURIERO E ARTIGIANALE

L'area collinare mantovana e bresciana dimostra una presenza delle produzioni abbastanza equilibrata, anche se manifesta una particolare concentrazione nel settore del tessile-abbigliamento e della trasformazione agro-alimentare.

La storia produttiva del territorio prende il via negli anni successivi alla Prima Guerra Mondiale con la nascita di una grossa impresa industriale, il calzificio Noemi, dalla cui chiusura, alla fine degli anni '50, traeva origine un distretto con la nascita di una pluralità di piccole imprese, organizzate nel tempo nel Distretto della calzetteria femminile e giunte oggi a circa 350 imprese con più di 7000 addetti.

La struttura produttiva del distretto di Castel Goffredo (che trova in Castiglione delle Stiviere uno dei poli principali di sviluppo, sede di alcune delle aziende leader del settore a livello mondiale) s'identifica nell'integrazione orizzontale o territoriale, dove una rete fitta e minuta di piccole imprese, specializzate per fasi di lavorazione, contribuisce alla realizzazione del prodotto finito.

Proprio in virtù dell'affermazione di imprese dell'area divenute le più importanti del settore hanno prodotto, negli corso degli anni, unitamente alla complessità del comparto, una tendenza alla verticalizzazione dell'impresa, cioè all'assorbimento all'interno di fasi in precedenza esterne.

Il trend più recente mostra segnali contrastanti, da un lato a seguito della crisi dovuta all'invasione dei prodotti provenienti dalle aree orientali, dall'altro grazie all'apertura di nuovi mercati, alcuni dei quali oggi in rallentamento.

Nel settore della trasformazione agro-alimentare la crescita occupazionale è quasi interamente ricollegabile alle imprese gravitanti sul comune di Castiglione delle Stiviere, dove nel tempo si è costituita una interessante rete di aziende leader nel settore.

Identica distribuzione equilibrata nei diversi comparti produttivi si rileva anche nell'area bresciana a ridosso del bacino del Garda, con leggera prevalenza del settore tessile (concentrato a Desenzano), della lavorazione dei prodotti in metallo. Rilevante e stabile il settore delle costruzioni, legato ovviamente al settore turistico.



Per ciò che riguarda l'artigianato di produzione e dei servizi non si riconoscono nel territorio particolari specializzazioni, con l'eccezione di alcune nicchie di artigianato artistico (ceramiche, lavorazione del vetro, del cuoio e del ferro battuto).

1.2H – ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE: IL COMPARTO DEL TURISMO ED IL TURISMO RURALE

Ospitalità rurale

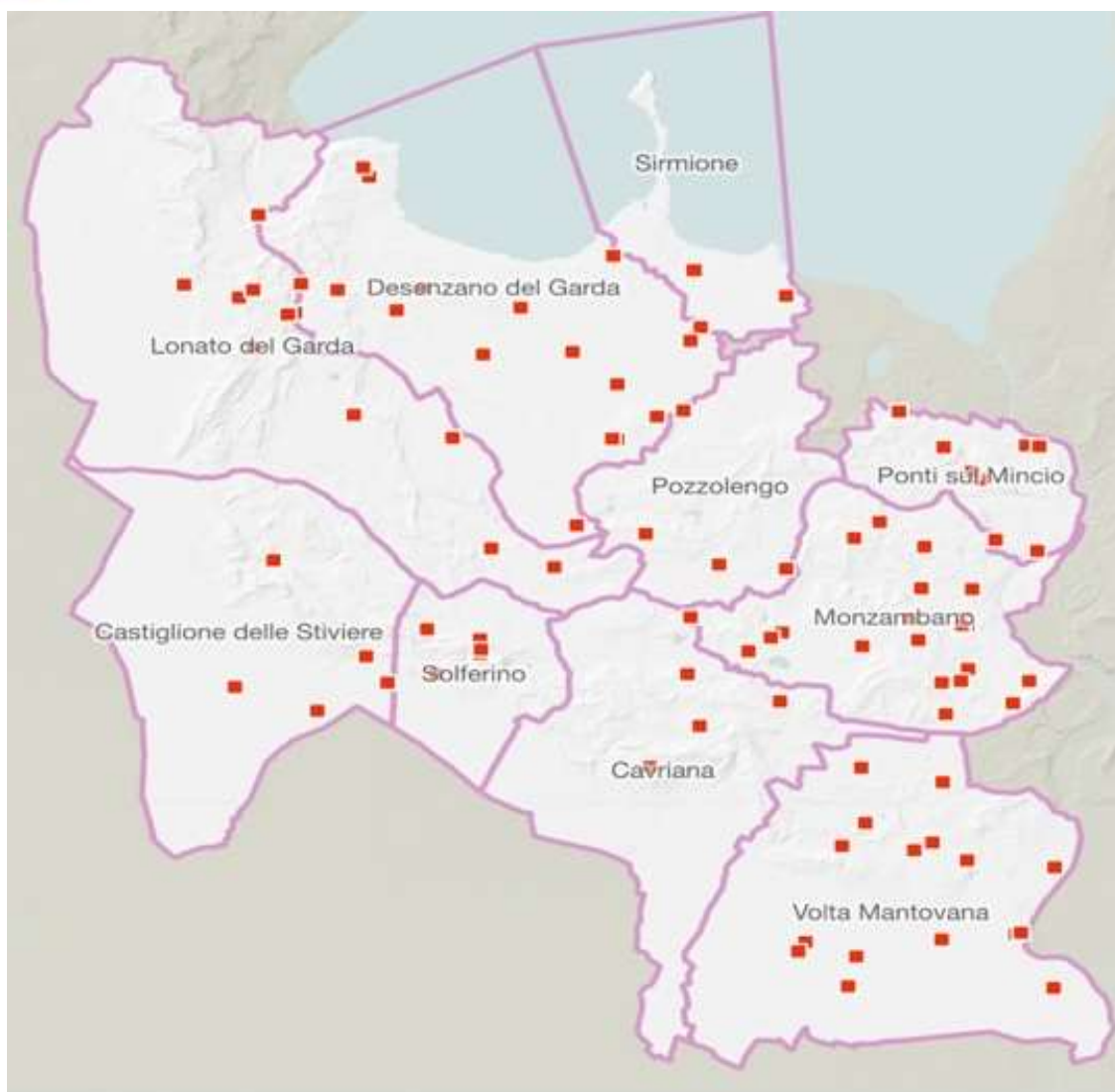
Nella zona si conferma una sostanziale stagionalità di flussi turistici corrispondente soprattutto ai mesi estivi, con picchi importanti in Luglio e Agosto, che registrano i numeri più alti. La posizione in prossimità del Lago di Garda, che attrae ogni anno milioni di turisti, e la diversificazione del prodotto (ambiente, cicloturismo, arte e storia ed eventi concepiti sull'identità territoriale) favoriscono una stagionalità di tipo estivo, decisamente diversa da quella provinciale e più simile a quella delle località balneari. La performance di arrivi nell'Alto Mantovano è positiva in entrambi i semestri dell'anno, ma gli incrementi più significativi riguardano il secondo semestre (trainato dal mese di agosto).

Positivi gli arrivi, che viaggiano oltre il 5% di crescita annua (dato 2013) e le presenze che crescono quasi del 10%. Alta la permanenza media degli stranieri che si fermano per 3,59 giorni a vacanza (la media era 2,72 nel 2012 e 2,82 nel 2013).

Mercati consolidati del turismo del territorio sono la Germania e la Francia, mentre mercati in crescita sono quelli dei Paesi Bassi e del Belgio; va segnalato in tutti i comparti una serie di dati in crescita di arrivi e presenze, e che nel quinquennio 2009-2013 la domanda in costante crescita di strutture alberghiere e di strutture complementari; in lieve calo invece la domanda per i B&B.

Il valore dell'offerta di posti letto è superiore nell'extralberghiero (69%), mentre i soli agriturismi coprono oltre la metà del totale. Importante segnalare che gli arrivi nei 6 comuni confinanti con il Basso Garda corrispondono all' 85,6% dei flussi nell'intero Alto Mantovano.

Mappa 13 – Agriturismi presenti nell'area "Gardagreen"



Carta degli Agriturismo

Scala 1:120.000

□ Comuni del GAL

■ Agriturismo

Nel settore Alberghiero, i mesi con il maggior numero di presenze sono aprile, agosto, settembre, ottobre, novembre. Nel settore extra-alberghiero invece i mesi più saturi sono solitamente aprile, luglio, agosto, settembre, ottobre, e novembre.

La tabella sottostante mette in evidenza la quantificazione del sistema ricettivo rurale dell'area, segnalando la crescita importante (pari ad oltre il 60% solo negli ultimi 8 anni) degli agriturismi

attivi nei 10 Comuni coinvolti; agriturismi peraltro che sono in grado di mettere a disposizione del turista/cliente servizi molto differenziati e a largo spettro.

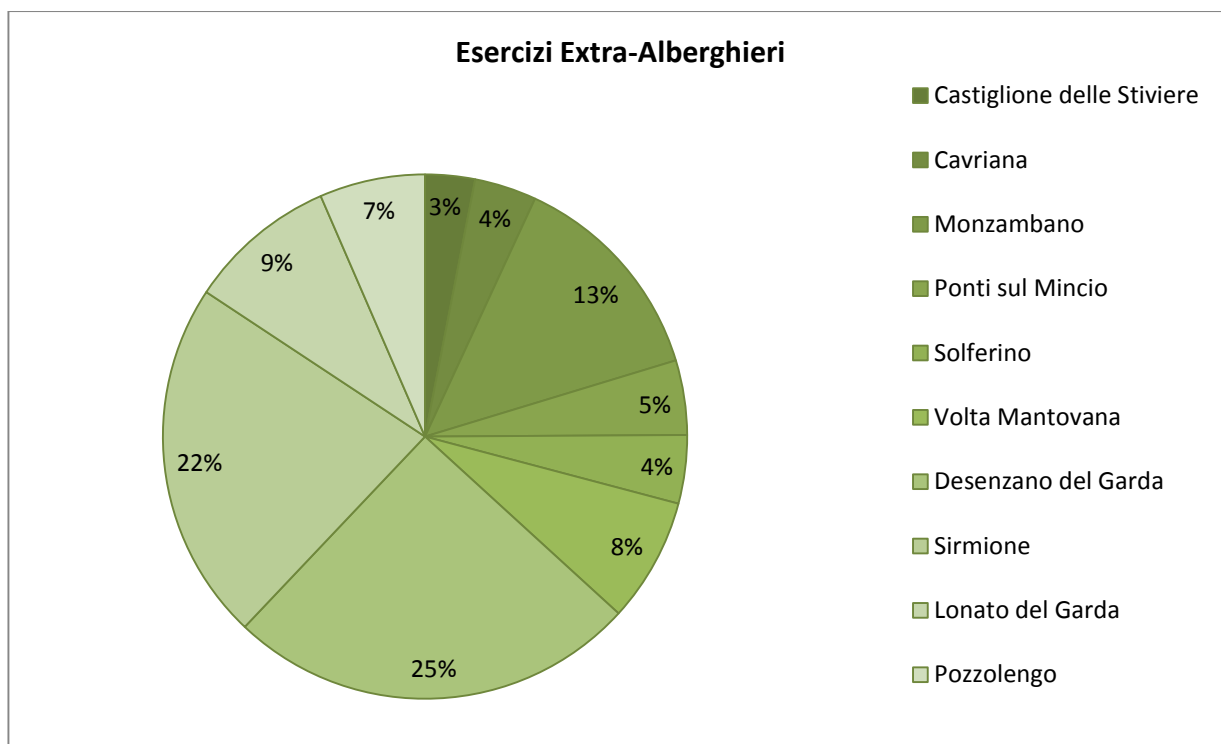
L'immagine successiva mette in evidenza per ciascun Comune dell'area il peso della presenza della ricettività extra-alberghiera che per i Comuni collinari è sostanzialmente garantita dagli agriturismi, mentre per i Comuni costieri dai campeggi.

L'ultimo grafico evidenzia inoltre la diversificazione dell'offerta di ricettività che l'area è in grado di offrire: netta prevalenza dell'extra-alberghiero in collina, netta prevalenza dell'alberghiero nelle zone costiere.

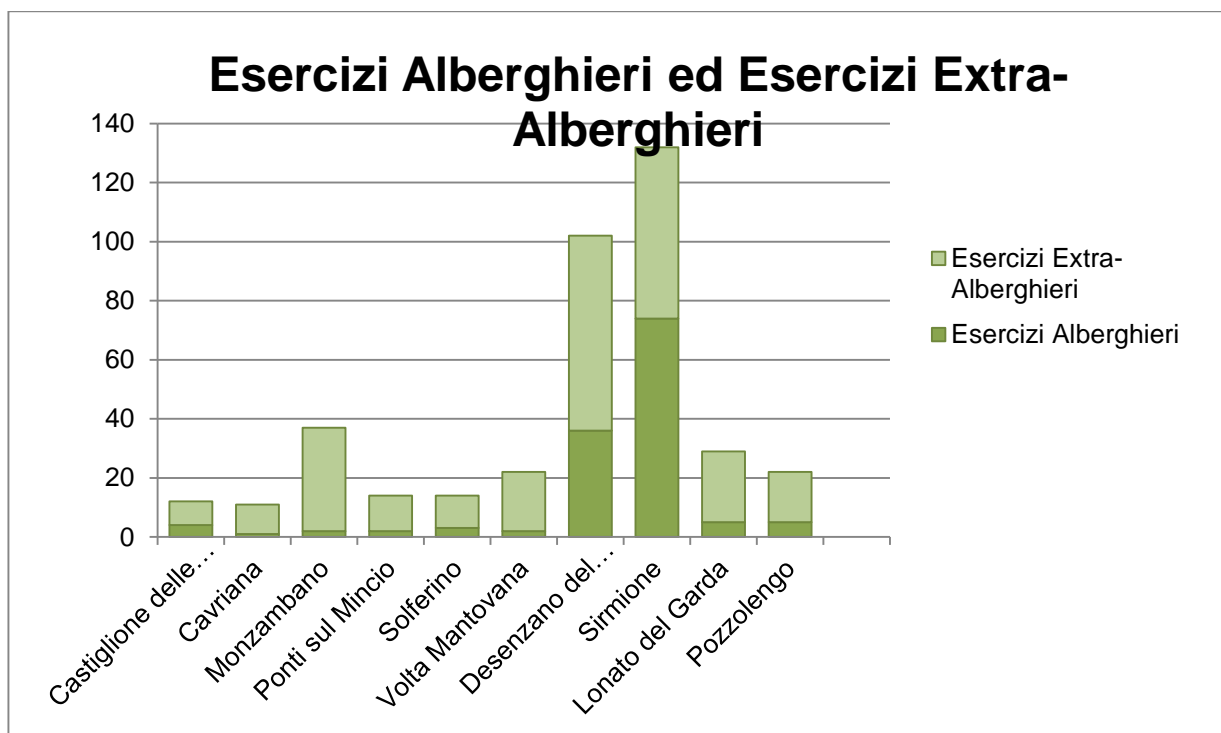
Tabella 28 – Numero agriturismi presenti nel territorio (confronto 2007 – 2015)

Comune	Agriturismi nel 2007	Agriturismi nel 2015
Desenzano del Garda	10	18
Lonato del Garda	5	14
Pozzolengo	3	4
Sirmione	2	3
Castiglione delle Stiviere	4	5
Cavriana	2	4
Monzambano	12	22
Ponti sul Mincio	6	8
Solferino	5	5
Volta Mantovana	13	16
Totale area "Gardagreen"	62	103

Elaborazione da dati Osservatorio Provinciale del Turismo – Provincie di Mantova e Brescia



Elaborazione Marketing concept - Desenzano



Elaborazione Marketing concept - Desenzano

Il turismo del Garda

L'area del basso lago di Garda dove si situano i Comuni di Desenzano e Sirmione è una delle più affollate turisticamente dell'intero lago. Nel 2014 Sirmione (e Limone nell'area nord gardesana) ha superato la soglia di un milione di pernottamenti, mentre Desenzano ha ottenuto il miglior incremento turistico rispetto all'anno precedente con un sensibile +7,8 negli arrivi, grazie soprattutto ai turisti italiani. L'intera riviera bresciana gardesana, nel 2014, ha fatto registrare circa sei milioni di turisti. Il Lago di Garda sostiene da solo, nel bresciano, il 64% di arrivi e il 73% di presenze totali in tutta la provincia.

Sirmione nel 2014 ha registrato 330.519 arrivi e 1.156.514 pernottamenti, nei 9.439 posti letto di 156 esercizi. Desenzano, terzo Comune turistico del Lago, ha fatto registrare 233.049 arrivi e 765.136 presenze sospinto come detto dagli arrivi degli italiani (+9,30% di incremento, il 39% degli arrivi totali).

Quella di Desenzano è stata la miglior performance: in un anno, tra il 2013 e il 2014, gli arrivi totali sono cresciuti del 7,79% e le presenze del 3,47%. Il maggior numero di turisti italiani proviene generalmente da Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna. Per quanto riguarda le presenze straniere, sommando i dati di arrivi e presenze annui, si registra una maggiore presenza di turisti da Germania, Francia e Austria.

Secondo i dati ricavati dal Consorzio Garda Lombardia, circa il 10% delle presenze totali annue in tutta Italia riguardano il Lago di Garda nel suo complesso, che dunque rappresenta, da solo, un decimo del valore dell'indotto turistico complessivo del Paese.

Beni storici e culturali

Il turismo culturale rappresenta una risorsa importante per l'economia territoriale, poiché può far leva sul vasto patrimonio artistico e culturale. I beni culturali, mobili e immobili, presenti oggi in questo territorio sono il risultato diretto di una storia di insediamenti umani che risale al Neolitico.

La periodizzazione generalmente accettata del periodo che si conclude con la caduta dell'impero romano parte dagli insediamenti di cacciatori-coltivatori che si insediarono sulle rive dei laghi intramorenici, dove innalzarono villaggi di palafitte, passa per la fase della colonizzazione da parte degli Etruschi, avvenuta nel periodo 1000- 500 a.C. e infine subisce l'occupazione da parte dei Galli Cenomani, fino alla conquista romana.

I beni culturali del territorio costituiscono una ricca testimonianza di questa storia. La struttura dei borghi-castelli è prevalentemente medievale; come detto, castelli e rocche sono presenti in tutti i territori comunali delle colline moreniche e del basso Garda. Borghi, castelli e fortificazioni

dell'area testimoniano gli insediamenti militari a partire dai romani, ma sono in prevalenza opere dell'epoca Scaligera e Gonzaghesca; in 8 Comuni i castelli sono posti sulla sommità di rilievi dominanti sui rispettivi borghi mentre nel caso di Desenzano e Sirmione sono posti direttamente sul lago di Garda, e costituiscono punti di alto interesse storico e paesaggistico e di forte valenza turistica.

I resti delle fortificazioni testimoniano l'evoluzione delle prime strutture organizzative delle comunità locali, che, intorno al IX-X secolo, si concentrarono in insediamenti costruttivi sui punti più alti dell'arco collinare e dotati di sistemi difensivi. Tali castelli entrarono nella rete dei possedimenti e delle dipendenze dei Canossa (X-XI secolo). A partire dal XV secolo, questi castelli divennero i capisaldi dei feudi di rami cadetti dei Gonzaga di Mantova e furono riadattati a residenze signorili, con trasformazioni degli assetti dei borghi in cui erano inseriti. Castelli e borghi dell'Alto Mantovano presentano tipologie strutturali e costruttive proprie, elaborate in tre fasi costruttive diverse: tra X e XII secolo; nel XIII e XIV in coincidenza con il predominio scaligero e con le guerre scaligero-viscontee; in epoca gonzaghesca, quando alcuni forti furono trasformati in residenze.

Infine, il territorio offre risorse di grande rilevanza religiosa e di pensiero con pievi, basiliche, e chiese che risalgono all'epoca romanica, pur se anche in questo caso i più rappresentati sono i periodi medievale e rinascimentale; domina su tutti la figura di San Luigi Gonzaga, patrono mondiale della gioventù, originario di Castiglione delle Stiviere.

Itinerari turistici proposti dall'area

A prescindere dalla loro strutturazione formale, il territorio è in grado di esprimere alcuni itinerari di alto valore turistico-culturale, che consentono di cogliere appieno il senso delle vicende storiche che qui si sono sviluppate nei secoli, oltre a consentire di vivere atmosfere e bellezze delle colline moreniche e della sponda gardesana di Desenzano e Sirmione.

I luoghi del Risorgimento

Il potenziale tour si rivolge alle battaglie ed agli episodi rilevanti del Risorgimento italiano, nonchè ai musei storici che ne perpetuano il ricordo; dalle mantovane Solferino, teatro degli scontri decisivi, e Castiglione delle Stiviere, dove nacque l'idea della Croce Rossa Internazionale, alla bresciana San Martino della Battaglia, in territorio di Desenzano.

Atmosfere medioevali e antichi borghi

L'itinerario è di tipo storico, si snoda da San Martino della Battaglia a Solferino e poi a Castellaro Lagusello; da qui, attraverso i borghi di Cavriana e di Volta Mantovana, si raggiunge Monzambano e si arriva a Ponti sul Mincio. Indi si visitano Pozzolengo, Sirmione e Desenzano.

Forti asburgici

In questo quadro territoriale, sono presenti forti asburgici che per il loro ruolo strategico, il valore storico-architettonico, per lo stato di conservazione risultano molto significativi rispetto agli altri forti costituenti i vari campo trincerati. Nell'area specifica è presente Forte Ardietti, collocato al limite dell'area urbana di Peschiera, ma nel Comune di Ponti sul Mincio.

Inserito in un pregevole contesto ambientale-paesaggistico delimitato dal fiume Mincio, dalle colline moreniche e dall'area pianeggiante che si distende tra essi. La ciclabile Mantova-Peschiera lo tange a meno di 100 metri e sono in corso modalità di recupero del manufatto per la creazione di un centro visite strutturato.

I castelli e le ville signorili

Buona parte delle località del Mantovano sono state in passato sedi castellane o capitali dei piccoli stati-satellite creati dal ducato Gonzaghesco di Mantova, paesi a volte minuscoli, trasformati nel corso del Cinquecento e del Seicento in corti di carattere urbano, con spazi ed edifici di sorprendente nobiltà e qualità; sono coinvolti Volta Mantovana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Cavriana, Solferino e Castiglione delle Stiviere. Si assommano i castelli di Pozzolengo, Sirmione, Lonato e Desenzano.

Le zone archeologiche

Importanti ritrovamenti archeologici hanno consentito all'area di figurare con ben tre citazioni nell'ambito elenco dei beni Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Siti palafitticoli, rovine di ville romane, una fornace romana: importanti testimonianze dello sviluppo della civiltà che ha caratterizzato l'area e che danno corpo all'identità collettiva delle comunità che vivono quest'area.

Rete museale

Castello Scaligero di Sirmione

Il castello scaligero di Sirmione è una rocca di epoca scaligera, unico punto d'accesso al centro storico di Sirmione. Si tratta di uno fra i più completi e meglio conservati castelli d'Italia, oltre che raro esempio di fortificazione lacustre. Ha un particolare molto importante: si affaccia sul Lago di Garda e la darsena ne contiene una piccola parte. Per entrare nel castello è obbligatorio (non vi sono altre entrate) passare dal ponte levatoio, la fortezza è infatti costeggiata da tutti i lati dal Lago di Garda. Nel 2014 è stato il ventisettesimo sito statale italiano più visitato, con 224.498 visitatori.

Il Museo del Risorgimento di Solferino e San Martino, a Solferino

Allestito nel 1931 dalla Società Solferino e San Martino e situato ai margini del parco dell'Ossario, è custode non solo di numerosi cimeli, armamenti e ricordi degli eserciti francese ed austriaco che

qui combatterono nel 1859, ma anche di parte della storia italiana dal 1796 al 1870. Accanto al materiale iconografico e documentario vi è una ricca esposizione di armi, uniformi, disegni, stampe ed oggetti personali appartenuti ai combattenti; il tutto è ordinato cronologicamente in tre sale ed accompagnato da didascalie esplicative in modo di fornire al visitatore un valido strumento culturale-didattico. Menzione particolare va, ovviamente, alla sala centrale, interamente dedicata alla battaglia del 24 giugno 1859.

Forte Ardietti a Ponti sul Mincio

Forte Ardietti si trova nelle campagne tra Ponti sul Mincio e Peschiera del Garda. La prima versione progettuale del forte risale al 1853, ma fu terminato solo alla fine del 1860, entrando a far parte della cinta di fortificazioni esterne della città. Appartenuto fino a poco tempo fa al demanio militare, si trova in discrete condizioni anche grazie a un gruppo di rievocatori napoleonici che lo hanno utilizzato come base e ai numerosi volontari che mantengono viva la struttura. E' un complesso grandioso, l'interno è emozionante con le sue gallerie, le camerate della guarnigione e la collezione di pezzi d'artiglieria di tutte le epoche. Alle pareti sono appese planimetrie del forte in età austriaca e altri documenti, che ben spiegano l'importanza strategica del forte stesso.

Grotte di Catullo e Museo Archeologico di Sirmione

Con il termine "Grotte di Catullo" si identifica una domus romana edificata tra la fine del I secolo a.C. e il I secolo d.C. sulla punta della penisola di Sirmione. Il complesso archeologico, studiato dall'inizio dell'800 e riportato alla luce in più fasi, è la testimonianza più importante del periodo romano nel territorio comunale ed è considerato l'esempio più rilevante di villa romana presente nell'Italia settentrionale. Il termine "Grotte" deriva da una tradizione quattrocentesca, quando le rovine, prima degli scavi, apparivano sotto forma di caverne. Sempre la tradizione, a partire da Marin Sanudo Il Giovane, identifica la villa come appartenuta a Gaio Valerio Catullo che in un carme sostenne di possedere proprietà a Sirmione. Non vi è tuttavia alcuna certezza che la costruzione fosse la stessa dove visse il poeta latino, anche per l'accertata presenza di altre ville lungo la penisola. Il sito copre un'area di circa due ettari. La struttura ha una pianta rettangolare lunga 167 metri e larga 105 m con due avancorpi sui due lati corti e un giardino, ora utilizzato come oliveto, al centro. Gli ambienti della villa visibili sono identificati da nomi convenzionali, derivati sia da una tradizione locale sia da interpretazioni fornite dagli studiosi durante i primi scavi.

Il Museo Storico aloisiano, a Castiglione delle Stiviere

Il Collegio delle Vergini di Gesù è un complesso edilizio dai caratteri architettonici compositi, il suo nucleo originario risale al '500. Nelle sue linee generali rispetta la tipica struttura della casa padronale mantovana. Inizialmente, infatti, era la dimora della famiglia Aliprandi, zecchieri del Principe, da cui nacque Elena sposa di Rodolfo Gonzaga e madre delle fondatrici del Collegio:

Cinzia, Olimpia e Gridonia. Il Collegio delle Signore fu fondato il 21 giugno 1608 come congregazione laica di donne nobili, riunite per condurre una vita di preghiera e di dedizione al prossimo nell'insegnamento e nell'educazione delle "giovinette". All'interno del collegio, nel 1969, è stato ricavato il Museo Storico Aloisiano: l'edificio custodisce opere d'arte sacra appartenute o legate alla figura di San Luigi, numerosi ritratti, mobili e cimeli. Di particolare pregio sono il refettorio, realizzato nella prima metà del '700 su progetto di Ippolito Sivieri, arricchito da un maestoso arredo ligneo, e l'orologio d'argento, regalato a Marta Tana per la nascita di San Luigi.

Il Museo internazionale della Croce Rossa, a Castiglione delle Stiviere

C'è un palazzo fra gli edifici monumentali che ornano la cittadina di Castiglione delle Stiviere che racconta una delle più significative pagine impresse nella storia della solidarietà umana e del Diritto Internazionale Umanitario. E' il settecentesco palazzo Triulzi Longhi, in cui nel 1959 per iniziativa di Enzo Boletti, fu allestito il Museo Internazionale della Croce Rossa a testimonianza del fatto che cent'anni prima, proprio a Castiglione delle Stiviere, l'intelligente sensibilità di un giovane uomo d'affari ginevrino, Henry Dunant, diede vita a quello che oggi è il più importante sodalizio umanitario laico diffuso nel mondo. La Croce Rossa Internazionale viene istituita a Ginevra nel 1863 e nel 2011 conta 188 Nazioni aderenti e milioni di soci in tutto il mondo. Ogni anno, nell'ultima settimana di giugno, con una fiaccolata che collega Solferino a Castiglione delle Stiviere, volontari e sostenitori ricordano lo spirito e gli ideali di questa Associazione. Il Museo, al cui interno si possono osservare documenti, strumenti chirurgici, lettighe e attrezzature da campo, non testimonia solo l'attività della Croce Rossa, ma anche la generosità della gente di Castiglione e delle sue donne in particolare che, sfidando pudori, pregiudizi e l'iniziale diffidenza di mariti e fratelli, cominciarono a soccorrere i feriti della battaglia di Solferino e San Martino, senza distinzione di appartenenza all'una o all'altra delle forze militari in conflitto.

Il Museo archeologico dell'Alto Mantovano, a Cavriana

Il Museo Archeologico dell'Alto Mantovano che oggi ha sede nella Villa Mirra a Cavriana venne fondato nel 1966 per iniziativa del Gruppo Archeologico "Cavriana". Inaugurato nel 1969 ebbe la prima sede nella torre medioevale adiacente alla facciata della Chiesa Parrocchiale. Nel 1983 fu trasferito nella sede attuale ed oggi disponendo di una più vasta superficie espositiva e di moderne attrezzature e infrastrutture si colloca tra i primi e più interessanti Musei Archeologici della Lombardia; il percorso di visita è articolato in tre sezioni: Pre/protostorica; Romana, Medioevo/Rinascimentale.

Distribuite su otto sale d'esposizione; nelle prime quattro sono illustrati gli orizzonti preistorici, la quinta e la sesta sala sono dedicate al periodo della romanizzazione, nella settima sala sono state raccolte le testimonianze dei periodi più recenti. L'ottava sala riveste invece un particolare interesse storico dato che è la stanza dove soggiornò l'Imperatore Napoleone III durante e alla conclusione della Battaglia di Solferino. La visita al Museo consente di ricostruire 7.000 anni di vita nelle terre dell'alto mantovano.

Il Museo Vecchio Mulino e degli Antichi Mestieri, a Cavriana

Il Museo "Vecchio Mulino e Antichi Mestieri" è una raccolta privata di attrezzi, strumenti e utensili nata dalla passione per le cose di una volta e dalla pazienza di raccogliere e conservarle del suo ideatore, l'ex mugnaio Dario Darra. Gli oggetti esposti nei locali dell'ex mulino coprono il periodo temporale compreso tra il 1800 e il 1960 e sono raggruppati secondo le diverse attività alle quali erano legati. Entrando quindi nel museo troviamo l'angolo della cucina, della cantina-dispensa, della camera da letto, l'angolo dedicato al mondo agricolo, gli attrezzi da falegname, muratore, meccanico di biciclette, calzolaio, legnaiolo, barbiere e parrucchiera, gli attrezzi del cavatorba, e molto altro ancora; per una migliore comprensione del loro uso e funzionamento sono anche esposte diverse stampe che descrivono gli ambienti, gli utensili ed il modo di vivere di chi li utilizzava.

Il Museo reggimentale GG. FF. "Piccola Caprera", a Ponti sul Mincio

Il Museo Piccola Caprera fu costituito nel 1960 nella casa del Maggiore Fulvio Balisti, che fu comandante del Reggimento Giovani Fascisti in Africa settentrionale, dove fu ferito gravemente alla gamba sinistra nel 1941. Il Museo conserva i cimeli del Reggimento GG.FF. e della Campagna in Africa 1940-43, ed è formato da tre sale. "Piccola Caprera" è il nome della casa che Fulvio Balisti donò ai volontari Giovani Fascisti per riunirsi e onorare la patria. Nel 1962, su un'idea di Antonio Cioci, venne istituito il Museo Reggimentale.

Rocca di Solferino "Spia d'Italia"

Si tratta della Rocca simbolo del Comune e di parte dell'Italia. Viene visitata da circa 40.000 persone ogni anno; la si raggiunge salendo sul colle che domina Solferino e al termine di una breve salita. In cima al colle più alto di Solferino, conteso dagli Austriaci all'esercito francese alleato dei piemontesi nella battaglia del 24 Giugno 1859, sorge una maestosa costruzione di 23 metri di altezza che risale al 1022. Definita "La Spia d'Italia" per la sua posizione strategica, è circondata da un ampio parco. Nella Rocca, acquistata e ristrutturata dalla Società Solferino e San Martino, si conservano cimeli rinvenuti sul campo di battaglia.

Teatro naturale delle battaglie del Risorgimento

Gran parte del territorio dei 6 Comuni mantovani del territorio coincide con le aree dove, nel 1859 si è svolta la battaglia di Solferino e San Martino che ha visto lo scontro fra gli eserciti dei Savoia e dei francesi, da una parte, e degli austro/ungarici dall'altra. In questi territori, fin dagli anni immediatamente successivi all'unificazione italiana, è stata creata una serie di segni memoriali di forte impatto emotivo (per esempio l'ossario di Solferino). Oggetti e simboli della battaglia sono stati raccolti in alcune collezioni museali, volute per celebrare gli avvenimenti e destinate a scopi didattico-divulgativi.

Palazzo Gonzaga Guerrieri e Giardini all'italiana a Volta Mantovana

Palazzo Gonzaga venne costruito verso la metà del 1400 da Ludovico Gonzaga e Barbara di Brandeburgo che lo vollero come residenza estiva per trovare refrigerio dalla calura della città di Mantova. Nel 1515 fu donato a Ludovico Guerrieri che si prese cura di ristrutturarlo e ampliarlo. Il palazzo tornò quindi proprietà della famiglia Gonzaga e poi della famiglia Cavriani, da cui lo acquistò il Comune che vi stabilì la sede comunale. L'interno del palazzo presenta alcuni soffitti lignei di pregevole fattura con decorazioni cinquecentesche, numerosi e affascinanti affreschi e decorazioni trompe-l'œil che caratterizzano tutto il piano nobile superiore e parte di quello inferiore. Il palazzo è quasi totalmente visitabile e recentemente sono state aperte al pubblico la casa del giardiniere e le cantine del palazzo. Suggestivo è anche l'esterno: quattro giardini all'italiana terrazzano la collina fino alla piazza centrale del paese. La Mostra Permanente della Convivialità e del Vino nel Rinascimento, che ha trovato perfetta collocazione nelle antiche cucine e dispense di Palazzo Gonzaga a Volta Mantovana, permette al visitatore di immergersi nell'atmosfera del tempo: dallo sfarzo del banchetto alle suggestioni della grande cucina, delle dispense, della ghiacciaia e delle cantine, assaporando la magia di un'epoca e di un luogo ricco di fascino.

Museo Rambotti a Desenzano del Garda

Il Civico Museo Archeologico di Desenzano del Garda, ha sede nell'ex monastero cinquecentesco dei frati Carmelitani Intitolato a Giovanni Rambotti che nel 1872 iniziò a interessarsi dei materiali archeologici preistorici che venivano alla luce durante i lavori di estrazione della torba nel bacino inframorenico di Polada vicino a Lonato. Il Museo, inaugurato nel 1990, offre al visitatore un ampio panorama delle culture preistoriche che si sono susseguite nella zona. Fra i reperti qui conservati e catalogati, il pezzo forte del Museo è un aratro in legno di quercia, l'Aratro di Lavagnone, della civiltà di Polada, pressoché completo, risalente agli inizi dell'antica età del Bronzo (2000 a.C.), ma non mancano reperti del Paleolitico, del Mesolitico e del Neolitico, accompagnati da pannelli didattici.

Antiquarium della Villa Romana a Desenzano del Garda

All'ingresso degli scavi archeologici è sistemato un piccolo museo "L'Antiquarium" che espone materiali provenienti dagli scavi: fra questi vi sono resti di statue e di ritratti molto interessanti oltre a un frantoio per la spremitura di uva o di olive. Un pozzetto permette di vedere parte di un "ipocausto" (cavità poste nel pavimento e nelle pareti del luogo da riscaldare, nella quali si faceva circolare aria riscaldata da un forno) che faceva parte di una serie di ambienti con pilastri di mattoni (suspensurae) su cui poggiava il pavimento di probabile epoca Augustea. Il complesso delle strutture che su possono visitare hanno suggerito la possibilità che quella catalogata inizialmente come "Villa" fosse uno "Stabilimento Termale" ambiente pubblico che non mancava in ogni città romana del periodo. La Villa o Terme erano disposte ai piedi di una collina e si

distinguono alcune stanze che sembrano riservate allo svago: un giardino interno rinfrescato da una fontana e da acque correnti e una grande sala, abbellita con mosaici e pareti dipinte.

Fornaci Romane di Lonato

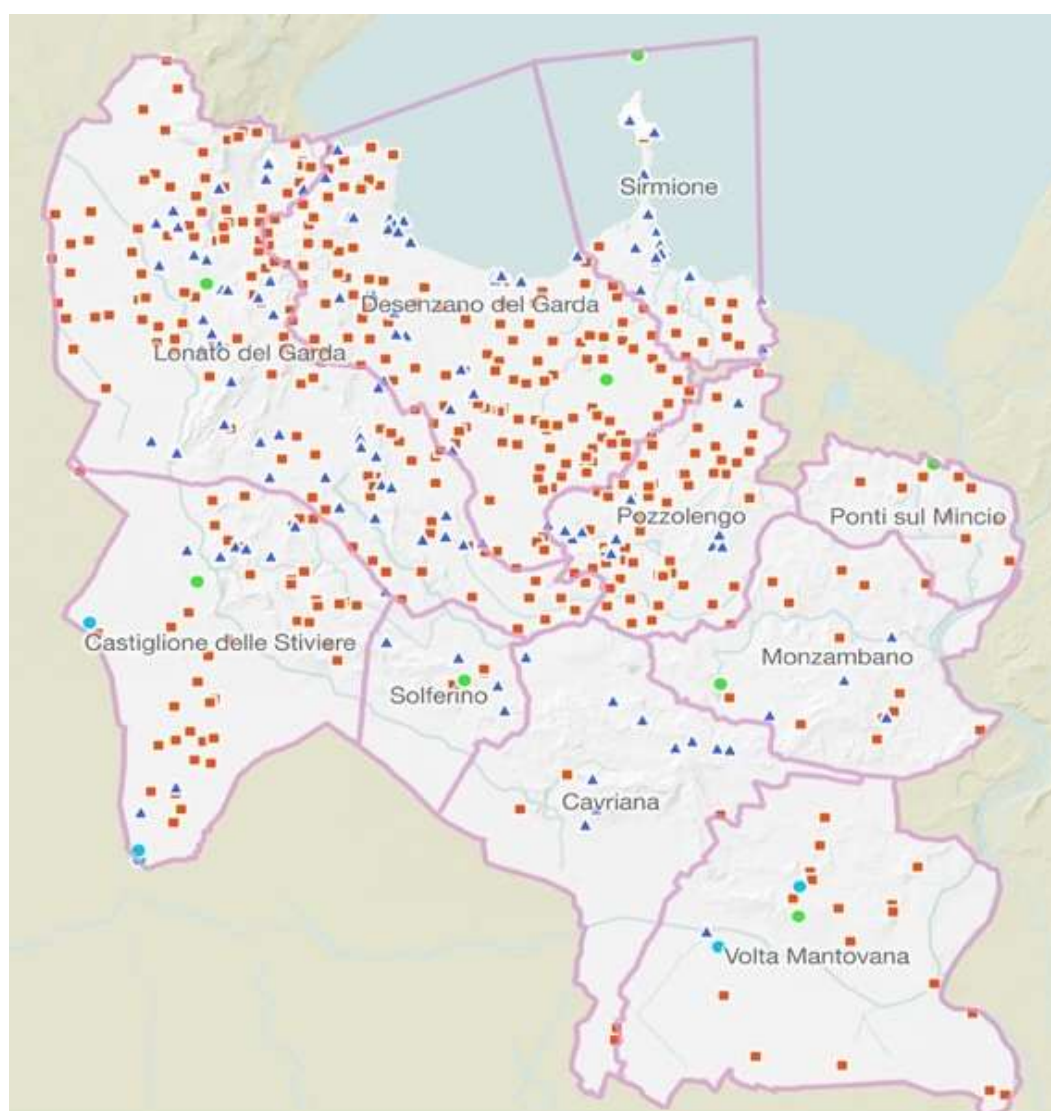
Gli scavi archeologici effettuati tra il 1985 e il 1988 in Loc. Fornaci dei Gorghi, a Lonato del Garda, hanno individuato un complesso artigianale costituito da sei fornaci verticali di diversa tipologia, due a pianta circolare e quattro a pianta quadrata o rettangolare, nonché alcuni resti di vani funzionali all'attività produttiva, una catasta di embrici impilati, reperti di materiale prodotto nella fornace (tegole, embrici, mattoni di varia misura, pesi da telaio), resti di ceramiche di uso domestico probabilmente utilizzati dagli operai del sito. L'analisi e la datazione dei reperti ha permesso di definire l'uso del complesso dalla prima metà del I agli inizi del II secolo d.C. Dopo un uso continuativo di circa un centinaio d'anni il complesso venne abbandonato probabilmente a causa dell'impaludamento delle aree topograficamente più ribassate, dove erano presenti buona parte delle fornaci. La vocazione artigianale dell'area nel tempo, testimoniata dal toponimo della località, è stata confermata nel 2002 con il rinvenimento, nei pressi delle Fornaci Romane, di due fornaci affiancate, per la produzione di laterizi e per la produzione di calce, datate al XIV secolo.

Casa Museo di Ugo da Como e Rocca di Lonato

La Casa del Podestà sorse verso la metà del Quattrocento quale sede del rappresentante di Venezia, cui era demandato il controllo del territorio; Lonato fu sottoposta alla dominazione della Serenissima Repubblica di Venezia dal 1441 per oltre 350 anni, interrotti solamente dal breve governo del marchese Francesco Gonzaga (dal 1509 al 1516). Dopo che Napoleone cedette Venezia all'Austria, la Casa del Podestà passò prima di proprietà del demanio austriaco (che ne fece una caserma) ed in seguito al comune di Lonato che si disinteressò completamente dell'edificio. Nel 1906 venne acquistata ad un'asta pubblica dall'allora avvocato e deputato liberale Ugo Da Como. Questi, consapevole dell'importanza storica del luogo, la fece completamente "restaurare" dal maggiore architetto bresciano: Antonio Tagliaferri (1835-1909); l'intento del committente era quello di restituire l'antica dignità all'edificio veneto corredandolo di una serie di arredi adeguati che ne facessero una Casa-museo da abitare, secondo una moda molto diffusa tra '800 e '900. La casa venne abitata fino al 1941 da Ugo Da Como che morì proprio a Lonato e dalla moglie Maria Glisenti che morì nel 1944. L'identità di questa dimora borghese si è mantenuta inalterata sino ad oggi; la Casa del Podestà è una vera e propria "casa Biblioteca" che conserva una raccolta di circa 50.000 volumi che può essere annoverata tra le collezioni private più importanti in Italia settentrionale; i venti ambienti completamente arredati costituiscono una importante testimonianza del gusto alto borghese per l'abitazione. Fa parte di un complesso monumentale di straordinaria bellezza, dominato dalla grandiosa Rocca visconteo-veneta, che si erge sulla sommità di uno dei rilievi dell'anfiteatro morenico e da cui si gode una splendida vista su tutto il bacino meridionale del Lago di Garda. All'interno della Casa del Capitano della Rocca ha sede il Museo Civico Ornitologico, una collezione di uccelli impagliati riunita nei primi anni del '900, che presenta in maniera pressochè completa l'avifauna italiana.

Gli allegati 1 e 2 contengono tabelle riassuntive rispettivamente delle principali manifestazioni che si sviluppano sull'area ai fini della valorizzazione del territorio, sia in senso culturale che enogastronomico, nonché delle principali emergenze storico-culturali e museali dell'area.

Mappa 14 – Luoghi della memoria, edifici storici e beni archeologici in area “Gardagreen”



Legenda

- | | |
|-------------------|--|
| Comuni del GAL | Parco del Mincio |
| Memorie storiche | Complesso Morenico di Castellaro Lagusello |
| Edifici storici | Centri storici |
| Beni archeologici | Riserve naturali |
| Fontanili | Aree palustri |
| Corpi idrici | Boschi |
| | Elementi geomorfologici |

Il distretto cicloturistico: percorsi cicloturistici per famiglie e sportivi

Punto di forza dell'area morenica del Garda a cavallo delle provincie di Mantova e Brescia è sicuramente il reticolo di percorsi ciclabili e cicloturistici che toccano i principali luoghi di interesse del territorio (centri storici, beni culturali architettonici, cantine, agriturismi, etc); la mappa seguente rende molto chiaramente l'idea della portata e del chilometraggio complessivo.

Mappa 15 – Rete del sistema ciclabile dell'area “Gardagreen”





Nel corso dell'ultimo periodo di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 i Comuni e le Provincie coinvolte hanno investito molte risorse per completare percorsi ciclabili e infrastrutturare l'area di indicazioni e cartellonistica dedicata. Ad oggi si possono contare oltre 150 km di piste ciclabili in sede dedicata e un numero altissimo (oltre 300 km) di percorsi cicloturistici (prevalentemente su strade bianche sterrate) che hanno trasformato quest'area in un vero e proprio Distretto Cicloturistico per cicloturisti, sportivi e famiglie.

Entrando nel dettaglio l'area interessata è attraversata attualmente da 4 principali Ciclovie che ne rappresentano il perimetro esterno in una sorta di confine naturale dell'area.

Ciclovie dei laghi lombardi (27 Km)

L'itinerario è oggetto di un accordo di programma tra l'Amministrazione Provinciale di Brescia e quelle di Milano, Lecco, Bergamo e Mantova per la messa in rete dei rispettivi itinerari in un unico percorso denominato Ciclovie dei Laghi, parte dell'itinerario BI 12 "Ciclovie Pedemontana Alpina" inserita nella rete cicloturistica Bicitalia. Attraversa i Comuni di Lonato e Ponti Sul Mincio e rappresenta la dorsale a nord dell'area del Gal e ne traccia una linea retta definendone il lato perimetrale più a ridosso del Lago e sicuramente più rilevante a livello di portata turistica (viste le connessioni con i vari centri abitati di Desenzano, Pozzolengo e Ponti s/M e le stazioni ferroviarie di Desenzano e Peschiera del Garda).

Ciclovie Alpi-Garda-Po

L'itinerario si snoda completamente lungo la pista ciclopedonale in sede propria lungo la dorsale del fiume Mincio e di canali artificiali, all'interno del Parco Regionale del Mincio; nel tratto relativo all'area "Gardagreen" coincide con il percorso ciclabile "Mantova-Peschiera" ed interessa i Comuni di Volta Mantovana, Monzambano, Ponti sul Mincio.

Dal punto di vista dell'impegno per i ciclisti, l'itinerario non presenta particolari difficoltà poiché di fatto è completamente pianeggiante; il fondo è completamente asfaltato e l'ombreggiatura è buona, i flussi sono in costante aumento ed hanno superato i 300 mila passaggi annui (dato 2013); su questa asta è stato sviluppato il progetto "Waterfront dal Garda al Po" finanziato dai fondi FESR di Regione Lombardia nel periodo 2009-2012, grazie al quale sono stati completati tratti di collegamento tra la dorsale ciclabile e i centri abitati di Pozzolo, Volta Mantovana, Monzambano.

Ciclovie Mn 5 – "Corridoio Morenico" (Km 65 circa)

L'itinerario percorre interamente l'anfiteatro morenico del Garda Mantovano, snodandosi principalmente lungo strade comunali a basso traffico automobilistico; collega i sei Comuni mantovani dell'area collinare.



L'itinerario, nonostante la presenza di alcuni saliscendi, non presenta particolari difficoltà altimetriche; il fondo è asfaltato e l'ombreggiatura buona, mentre su alcuni tratti occorre prestare attenzione al traffico automobilistico e agli incroci; l'itinerario consente di cogliere in maniera soddisfacente i diversi aspetti paesaggistici delle Colline Moreniche: i boschi, i prati aridi, i frutteti e vigneti e l'affaccio sul Mincio; il PSL del Gal Colline moreniche del Garda nel corso della programmazione 2007-2013 ha consentito una importante infrastrutturazione del percorso mediante cartellonistica dedicata e tracciatura Gps (curate dal Touring Club Italiano), nonché servizi di assistenza mobile e bike sharing.

Da Castiglione delle Stiviere alle ciclovie della Valtenesi – percorso Castiglione/Lonato (Km 15)

Per completare il perimetro dell'area "Gardagreen" un'ultima dorsale a nord-ovest del territorio consente di collegare il centro abitato di Castiglione delle Stiviere con il comune di Lonato fino alle frazioni di Maguzzano, BarcuZZi, Sedena, Drugolo da dove poi si biforcano le due ciclabili della Valtenesi (una collinare e una seconda più pianeggiante-ondulata) che raggiungono entrambe, su pista dedicata, il comune di Salò attraverso due percorsi di eccellenza naturalistica e culturale. Il tratto su pista dedicata tra l'abitato di Esenta 1 km a nord di Castiglione d/S e il centro abitato di Lonato e una delle due ciclabili della Valtenesi (quella più a ridosso del Lago) sono stati finanziati grazie al progetto "Garda Bresciano" dal FESR asse IV di Regione Lombardia nel periodo 2009-2013.

Una volta descritta l'area perimetrale esterna disegnata dalle ciclabili sopra descritte, la mappa prima evidenziata fa comprendere molto bene il reticolo fitto di percorsi cicloturistici su strade bianche, sterrate, vicinali, percorsi nel bosco, single tracks, e qui risiede il piccolo tesoro di percorsi cicloturistici per city-bike e mountain bike che rappresentano un vero e proprio distretto interregionale cicloturistico dell'anfiteatro morenico del Garda; una gamma di offerta molto diversificata per famiglie, ciclisti, biker-sportivi, cicloturisti di tutte le età.

Nell'area vengono organizzate numerose competizioni in MTB; da citare la South Garda bike, giunta alla sua 10a edizione con oltre 1500 iscritti ogni anno e la ancora più frequentata South Garda road diventata "Gran Fondo Colnago" a Desenzano con oramai quasi 3000 gli iscritti che si pongono tra le più importanti manifestazioni del settore a livello nazionale con importanti presenze e partecipazioni di sportivi anche dall'estero.

Nell'area sono nate diverse iniziative, sia di Alberghi che di Villaggi Turistici ed Agriturismi, per acquisire le caratteristiche proprie della "Bike-hospitality", dotandosi di servizi e strutture ideali per accogliere ciclisti e cicloturisti (officine attrezzate, bike a noleggio o in dotazione, menù dedicati, etc) col chiaro obiettivo di intercettare questa importante nicchia di mercato turistico.

Il passaggio successivo, oltre al consolidamento ed ampliamento dell'offerta in termini di servizi dedicati, dovrà prevedere importanti azioni di promozione a livello nazionale ed europeo per far conoscere un "prodotto" che per quantità e qualità dei percorsi e dei servizi ad essi collegati, per



l'ambiente naturale ove è inserito e per il fatto di trovarsi al centro di un forte attrattore turistico quale il lago di Garda, non teme confronti a livello europeo.

1.2i ACCESSIBILITÀ DELL'AREA

L'area "Gardagreen" presenta enorme facilità nell'accessibilità dall'esterno, sia dal punto di vista delle infrastrutture viarie principali che di quelle secondarie. E' servita da collegamenti ferroviari e autostradali con le più importanti direttrici e città del Nord Italia.

Autostrade e superstrade

Sono tre i caselli autostradali facenti riferimento al territorio sulla autostrada A4 Torino-Trieste: Desenzano del Garda e Sirmione: sono due dei caselli autostradali più frequentati del nord Italia, particolarmente nei mesi estivi e nei weekend; Peschiera del Garda, pure trovandosi in provincia di Verona, è ad appena 5 chilometri da Ponti sul Mincio e vanta un forte traffico in entrata e uscita soprattutto nei mesi da aprile a settembre, per l'accesso al Garda e ai parchi di divertimento tematici annessi.

Nella zona è attiva anche la superstrada Brescia-Lonato-Desenzano-Sirmione, che corre più a sud dell'autostrada A4 e che favorisce collegamenti veloci e urbani anche verso l'aeroporto di Montichiari.

Viabilità ordinaria

Il territorio è attraversato nel Comune di Castiglione delle Stiviere dalla ex Strada Statale 236 Goitese (SS 236); si tratta di una strada provinciale che collega le città di Mantova e Brescia, dove ha origine, e termina a nord di Mantova innestandosi sul tratto declassato della Strada Statale 62 della Cisa dopo un percorso di circa 60 km interamente pianeggiante. La strada, da Brescia, entra in Provincia di Mantova nei pressi di Castiglione delle Stiviere, dove vi è l'innesto con la Strada Statale 567 del Benaco che conduce a Desenzano attraverso le Colline Moreniche a sud del Lago di Garda.

La Strada Statale 11 Padana attraversa da ovest ad est la parte settentrionale della Pianura Padana, toccando numerose zone produttive del paese, passando pochi chilometri a sud delle Alpi e costeggiando per alcuni chilometri il lago di Garda per poi terminare a Venezia. Raggiunta Brescia, da cui si dipartono l'ex SS 45 bis, l'ex SS 235, l'ex SS 237 e l'ex SS 345, prosegue poi per Lonato del Garda e Desenzano del Garda (una variante di recente realizzazione, con caratteristiche di superstrada ne evita l'attraversamento) dove incrocia le ex SS 567 e 572 per Castiglione delle Stiviere e Salò. Da qui lambisce la costa meridionale del lago sfiorando Sirmione ed entrando in Veneto.

Il territorio presenta poi una ricca rete di collegamenti interni con strade provinciali e comunali per gli spostamenti interni all'area. Le strade collegano direttamente:

- ❖ Ponti sul Mincio a Monzambano;

- ❖ Monzambano a Ponti sul Mincio, Cavriana e Volta Mantovana;
- ❖ Volta Mantovana a Monzambano e Cavriana;
- ❖ Cavriana a Volta Mantovana, Solferino e Monzambano;
- ❖ Solferino a Cavriana e Castiglione delle Stiviere;
- ❖ Castiglione delle Stiviere a Solferino;
- ❖ Pozzolengo e Ponti sul Mincio;
- ❖ Sirmione e Pozzolengo;
- ❖ Pozzolengo e Cavriana;
- ❖ Sirmione e Desenzano del Garda;
- ❖ Lonato del Garda e Castiglione delle Stiviere.

Collegamenti mediante trasporto pubblico

L'area "Gardagreen" è servita da linee di trasporto pubblico che in particolare garantiscono un servizio accettabile al pendolarismo studentesco e di lavoro, mentre lasciano sguarnito un trasporto pensato per le finalità turistiche che sono proprie dell'area: sono scarsi i collegamenti con le stazioni ferroviarie e gli aeroporti e soprattutto le linee esistenti mostrano una inevitabile rigidità di orari e giorni di funzionamento che mal si adattano alle esigenze del turista medio. Una politica mirata a migliorare l'offerta turistica locale non può prescindere dall'intervenire sul problema.

Le autolinee sono gestite in larga parte da APAM Mantova che garantisce collegamenti Mantova-Brescia, Mantova-Lonato, Castiglione-Sirmione, Valeggio sul Mincio-Castiglione delle Stiviere ed altri; nella'rea bresciana Brescia Trasporti gestisce il servizio di trasporto pubblico urbano del Comune di Desenzano del Garda; il servizio si sviluppa su 3 linee cui si aggiungono le linee dedicate al trasporto scolastico.

Stazioni ferroviarie

- ❖ Desenzano del Garda/Sirmione è situata nel cuore dell'area turistica del basso Garda ed accoglie un enorme numero di passeggeri annui sia in funzione turistica sia in funzione di pendolarismo verso Verona, Brescia, Milano, Padova e Venezia (sulla linea transitano i Freccia Bianca, gli Eurocity e i treni regionali veloci Trenitalia e Trenord).
- ❖ Peschiera del Garda è situata nelle immediate vicinanze di Ponti sul Mincio e presenta una situazione analoga a Desenzano sia per quanto attiene il volume dei passeggeri, sia la frequenza dei collegamenti.

Aeroporti

L'aeroporto di principale interesse è il Catullo di Verona-Villafranca, in grado di intercettare larga parte del traffico passeggeri proveniente dal Nord Europa; seguono l'aeroporto Caravaggio di Orio al Serio e gli aeroporti milanesi; l'aeroporto di Montichiari, per collocazione quello più direttamente utilizzabile per i collegamenti dell'area "Gardagreen", non è al momento utilizzato pienamente, in buona parte per problemi di natura burocratica-autorizzatoria legati al fatto di dipendere dall'aeroporto di Villafranca.

CAPITOLO 2 - IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

2.1 LE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE

2.1.1. IL PROCESSO DI ANIMAZIONE

2.1.1a Fase preparatoria di animazione e approfondimento dei tematismi

L'attività di animazione è stata svolta, a regia dell'allora GAL Colline Moreniche del Garda, sin dal 2014. Infatti, mentre si andava elaborando e condividendo con il partenariato il testo del PSR Regionale e individuando gli ambiti che sarebbero emersi come rilevanti per la misura Leader (in particolare con l'approvazione da parte della Direzione Generale Agricoltura con decreto n. 3176 del 14 aprile 2014 dell'assegnazione delle risorse finanziarie ai Gruppi d'Azione Locale (GAL) per le Misura 411 "Competitività", Misura 412 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e 413 "Qualità della vita/Diversificazione"), si sono avviati degli incontri di consultazione al fine di informare i soggetti potenzialmente interessati in merito alle caratteristiche della futura Strategia di Sviluppo Locale (SSL) ed alle sue potenziali ricadute.



L'animazione è quindi di fatto iniziata nella primavera ed estate 2014, con una serie incontri che hanno avuto come obiettivo quello di presentare ai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali (agricoltura, artigianato, commercio, industria), agli operatori del turismo (inclusa la ricettività extra-alberghiera), ed anche a gruppi di imprenditori eccellenti di filiere rappresentative, nonché organizzazioni del volontariato sociale, le direttrici della nuova programmazione regionale 2014-2020, ricevendo un primo riscontro in termini di esigenze territorio e priorità di intervento⁸.

⁸ In allegato al presente PSL, il documento di riepilogo con date degli incontri e interlocutori coinvolti (allegato 3).

Le riflessioni emerse da parte delle componenti dell'economia e della società svoltisi in primavera, dopo un doveroso passaggio negli organi istituzionali, sono state condivise, agli inizi di agosto 2014, con i rappresentanti delle Istituzioni locali - sindaci, assessori delegati in primis- già dell'area potenziale GAL allargata, subito dopo la formalizzazione dell'ampliamento dell'area Leader deciso da Regione Lombardia a fine luglio.

Questa fase preliminare di incontri ha fornito la base di spunti e condivisioni rispetto alla quale, in integrazione con le risultanze dell'analisi SWOT, iniziare a definire quale potevano essere gli ambiti tematici su cui la strategia futura avrebbe potuto svilupparsi, creando impatti significativi.

A queste prime consultazioni, sono succeduti – dall'autunno del 2014 al primo semestre 2015- una serie di altri incontri con una più vasta gamma di soggetti, fra cui organizzazioni professionali, istituti bancari, portatori di interesse culturale, naturale e paesaggistico –sia privati che pubblici- che da un lato hanno



ampliato la base dei soggetti oggi presenti nel partenariato di Gardagreen, dall'altra hanno contribuito a fornire ulteriori elementi per la costruzione della SSL.

Questa azione capillare di incontri ed approfondimenti, ha permesso di proporre un orientamento rispetto a tre ambiti tematici di intervento per l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale di competenza del partenariato

costituito per la programmazione 2014-2020, ovvero:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
- Turismo sostenibile
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

Al contempo, le consultazioni hanno messo in luce la necessità di agire su alcuni ambiti "trasversali", utili a creare le condizioni culturali e di competenze su cui gli interventi puntuali inerenti i tre tematismi potranno trovare terreno fertile. Questi ambiti trasversali sono l'educazione e la cultura diffusa della valorizzazione del territorio, a partire dall'ambiente e dalla alimentazione, e la formazione professionalizzante.

2.1.1b Predisposizione dei materiali di restituzione e condivisione ulteriore

L'estate del 2015 è stato un periodo di formazione e di riflessione in merito alle risultanze emerse negli incontri preliminari. Approfondendo l'inerenza fra i tematismi individuati e gli aspetti regolamentari e di contenuto espressi dall'approccio CLLD della programmazione 2014-2020 come dal Regolamento 1303/2013, ed insieme raccogliendo elementi per una valutazione dell'efficacia di quanto fatto sin qui, si è perfezionata l'idea di orientare la SSL sui tre tematismi sopra indicati, lavorando al contempo –per ciascun tematismo- alla creazione delle condizioni culturali e di competenze (interventi trasversali).

Il **quadro logico** dei possibili interventi, è stato condiviso, verificato ed arricchito da una terza capillare azione di incontri, di seguito descritta.

2.1.1c Fase di ascolto delle Comunità locali, degli attori e portatori di interesse, degli opinion leader e osservatori privilegiati

- Come raccogliere al meglio le indicazioni per produrre un effetto moltiplicatore sullo sviluppo locale, a partire dallo sviluppo di iniziative sui tre tematismi?
- Come superare i confini fra settori/operatori differenti, cogliendo al tempo stesso le specificità di ciascuno?
- Come stimolare gli interlocutori verso l'innovazione e il conseguimento di risultati che producano cambiamenti durevoli?

Questi quesiti hanno guidato la scelta dell'approccio e degli strumenti utilizzati per la conduzione –fra i primi di settembre a la fine novembre 2015- di oltre cinquanta incontri, che hanno coinvolto circa 160 realtà per oltre 300 persone fisiche, molte delle quali non cointeressate nelle precedenti due fasi di consultazione.

Si è infatti deciso di puntare su di un'azione di **outreach**, individuando attori e portatori di interesse, opinion leader e osservatori privilegiati rispetto agli ambiti tematici.

Rispetto ad altre modalità utilizzate nella progettazione partecipata, l'outreach come è noto consiste nell' **'andare fuori'** a incontrare gruppi di interesse locali e singole persone, nel proprio ambiente e secondo i propri tempi, per discutere di varie questioni e per ascoltare i loro suggerimenti. Si tratta di conversazioni informali, poco strutturate, che spesso forniscono un livello di verità e di comprensione

(dei problemi) che può mancare in forme di consultazione più ufficiali e formalizzate. L'outreach, inoltre, mettendo l'interlocutore a proprio agio, crea le

condizioni ideali per l'emersione di soluzioni, esperienze, pratiche spesso di grande valore e per lo più ignote. Infine, permette di coinvolgere soggetti che altre tecniche non consentono di coinvolgere, dato che è particolarmente adatta per raggiungere quelle persone che sono troppo occupate, come spesso accade con gli imprenditori e non solo.



Come il calendario degli incontri, riportato in allegato, dimostra, le sedi stesse degli incontri sono quindi state plurime.

La scelta degli intervistati è avvenuta sulla base dei criteri di afferenza e competenza con il tematismo, unitamente alla loro positiva risposta e disponibilità; l'attenzione è stata alla massima rappresentatività rispetto all'ambito prescelto, cercando una copertura a 360 gradi dei settori, inclusi ambiti di nicchia e/o innovativi ad elevata potenzialità. Al contempo, si è posta grande attenzione ad interloquire sia con i soggetti di default portatori di interessi sia con singoli e/o gruppi informali per poter unire più voci.

Di conseguenza, l'abbinamento tematismo/settore/operatori, ha portato ai seguenti focus:

Sviluppo e innovazione
delle filiere



Imprese, consorzi, associazioni imprenditoriali, in rappresentanza dei settori di rilievo per il territorio (produzione di vino, olio, allevamento avicolo, pesca; loro trasformazione). Ed inoltre produzioni alternative, di nicchia, e soggetti come il GAS operanti sul segmento della commercializzazione km0

Turismo sostenibile



Operatori del settore, operatori della ricettività extra-alberghiera, enti di promozione turistica in senso stretto ed enti di promozione culturale a più ampio spettro, soggetti cointeressati/ cointeressabili da un filiera del cicloturismo

Valorizzazione e gestione
delle risorse
ambientali e naturali



Enti gestori delle risorse naturali, in particolare della risorse idrica che è di strategica importanza per l'area; enti preposti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e naturalistico; associazioni ambientaliste

Sul versante delle iniziative destinate a creare il terreno fertile per lo sviluppo dell'area, ovvero gli ambiti della cultura/educazione/formazione, i soggetti dell'outreach sono stati in primis le Scuole, quali luoghi elettivi per parlare di educazione e incontrare/stimolare/rendere attori protagonisti i giovani (e le famiglie per il loro tramite). Quindi, l'Università per le ricadute che può avere in generale per lo sviluppo della crescita intelligente dei settori produttivi e dei servizi, agendo sul fronte delle competenze e su quello della creazione di maggiori legami con le piccole e medie imprese, facilitandone i processi di innovazione di prodotto/servizio e di processo/gestione.

La crescita per essere sostenibile, come indicato dalla Strategia di Europa 2020, ha da essere anche inclusiva. Consapevoli e convinti di questo, si è allargata l'azione di ascolto a soggetti che agiscono sul tema dell'innovazione sociale, coinvolgendo non solo le associazioni del volontariato, ma anche il mondo del credito di territorio e le fondazioni.

Mentre le azioni di outreach facevano emergere specifiche priorità e possibili aree di intervento, si è svolta l'azione di condivisione con le **comunità**, per dare modo anche ad altri soggetti di essere ascoltati e fornire il loro contributo.

A questo sono stati dedicati nello specifico gli incontri con gli **amministratori dei Comuni** area Leader Gardagreen e gli incontri con le **Consulte Comunali**, laddove attive e presenti, in quanto rappresentative di tutti i gruppi e soggetti delle comunità.



In particolare questo è avvenuto soprattutto rispetto ai Comuni che non avevano partecipato alla precedente esperienza Leader con il GAL Colline moreniche del Garda e che, di conseguenza, si trovavano a muoversi in un mondo sconosciuto e privo di riferimenti concreti.

La fase di definizione del Piano si è conclusa in data 12 gennaio 2016 con la presentazione della sua versione definitiva all'Assemblea generale dei partner che, dopo una approfondita discussione, ha validato il Piano trasmettendolo poi agli Organi deliberanti del Parco.

Il Consiglio Direttivo del Parco del Mincio, in data 13 gennaio 2016, ha formalmente approvato il Piano incaricando il Presidente di curarne la presentazione a Regione Lombardia.

2.2 TIPOLOGIA DEL PARTENARIATO

Il partenariato che si è costituito intorno al capofila è costituito da soggetti, portatori di interessi variegati ma specifici, comunque direttamente collegabili allo sviluppo del territorio in coerenza con gli ambiti tematici individuati nel piano e che saranno declinati più avanti.

Tab 29 – Elenco partners

Tipologia partner	Partner	Interesse specifico prevalente
Amministrazioni e soggetti pubblici	PARCO DEL MINCIO (Capofila)	Tutela ambientale, promozione del territorio
	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI BRESCIA	Formazione, innovazione tecnologica e ricerca applicata
	POLITECNICO DI MILANO	Formazione, innovazione tecnologica, tutela del paesaggio
	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "LUIGI BAZOLI" – "MARCO POLO"	Formazione in ambito di turismo sostenibile
	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA	Formazione in ambito del Settore eno-gastronomico
	ORDINE AGRONOMI MANTOVA	Autogoverno della categoria per garantire la qualità delle prestazioni al mondo agricolo-rurale
	COMUNE CITTA' di CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Sviluppo del territorio

	COMUNE di CAVRIANA	Sviluppo del territorio
	COMUNE CITTA' di DESENZANO DEL GARDA	Sviluppo del territorio
	COMUNE di LONATO DEL GARDA	Sviluppo del territorio
	COMUNE di MONZAMBANO	Sviluppo del territorio
	COMUNE di PONTI SUL MINCIO	Sviluppo del territorio
	COMUNE di POZZOLENGO	Sviluppo del territorio
	COMUNE di SIRMIONE	Sviluppo del territorio
	COMUNE di SOLFERINO	Sviluppo del territorio
	COMUNE di VOLTA MANTOVANA	Sviluppo del territorio
Organizzazioni professionali agricole e Organizzazioni produttori agricoli	COLDIRETTI MANTOVA	Tutela e sviluppo delle produzioni agricole e agro-alimentari, sviluppo rurale
	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BRESCIA	Tutela e sviluppo delle produzioni agricole e agro-alimentari, sviluppo rurale
	CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC	Tutela e sviluppo della produzione vitivinicola
	CONSORZIO VALTENESI	Tutela e sviluppo della produzione vitivinicola
	AIPOL	Tutela e sviluppo dell'olivicoltura
	ASSOCIAZIONE STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEL GARDA	Promozione territorio e prodotti tipici

Associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale	ASSOCIAZIONE STRADA DEI VINI E DEI SAPORI MANTOVANI	Promozione territorio e prodotti tipici
	PROLOCO VOLTESE	Promozione del territorio
	FONDAZIONE SERVIZI INTEGRATI GARDESANI	Promozione sociale delle categorie in difficoltà
	LAGO DI GARDA LOMBARDIA	Promozione turistica
Altre Organizzazioni professionali, fondazioni	CONSORZIO AGRITURISTICO MANTOVANO "VERDI TERRE D'ACQUA"	Promozione prodotti tipici
	ASSOCIAZIONE AGRITURISTICA TERRA NOSTRA MANTOVA	Promozione prodotti tipici
	ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI MANTOVA	Sviluppo economico del territorio
	API MANTOVA	Sviluppo economico del territorio
Imprese singole e associate, Istituti bancari	BCC CASTELGOFFREDO	Sostegno attività economiche del territorio
	AZIENDA AGRICOLA CATTANI DI CATTANI CORRADO	Promozione filiera vitivinicola
	AZIENDA AGRICOLA CASCINA MADDALENA DI MOLINARI RAFFAELLA	Promozione sistema dell'accoglienza rurale
	ROB DEL BOSCO	Promozione prodotti tipici locali
	COLLINE MORENICHE DEL GARDA Associazione per la promozione turistica	Sviluppo turistico/culturale
	CONSORZIO ASSOCIAZIONE DELLE COLLINE MORENICHE	Tutela ambientale
	ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI di CASTELLARO	Tutela ambientale e sviluppo culturale

Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	ASSOCIAZIONE CULTURALE CAPRIANA	Promozione culturale del territorio
	ASSOCIAZIONE AMICI PER UN SOGNO	Promozione culturale ed ambientale del territorio
	GARDA-CHIESE CONSORZIO DI BONIFICA	Gestione equilibrata risorse idriche, ambiente

2.2A SCHEDE PARTNER

Le schede relative ai partner del PSL sono inserite nell'allegato 4.

2.3 COMPOSIZIONE DEL CDA DEL GAL

La struttura di governance del GAL che si dovrà costituire prevede:

- Assemblea dei soci
- Consiglio d'Amministrazione
- Presidente
- Comitato di indirizzo strategico territoriale
- Revisore dei Conti

Assemblea dei soci

In ossequio a quanto previsto dall'art. 32 del reg. UE 1303/13, ciascun socio potrà detenere una partecipazione minima pari allo 0,20% del capitale sociale ed una partecipazione massima pari al 5% del capitale sociale; in ogni caso la partecipazione complessiva detenuta dalle Amministrazioni pubbliche non potrà superare il 49% dell'intero capitale sociale; i diritti sociali spetteranno ai soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno di essi posseduta.

L'Assemblea avrà competenza sulle materie riservate dalla legge e sugli argomenti sottoposti alla sua approvazione dal Consiglio di Amministrazione o da tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

In particolare, a titolo puramente esemplificativo, spetterà all'Assemblea approvare il bilancio consuntivo ed il budget economico-finanziario annuale (predisposti dal CdA), la nomina e revoca degli amministratori, la nomina del Revisore, le modificazioni statutarie.

In particolare per quanto attiene alla nomina degli amministratori, l'Assemblea si atterrà a quanto previsto dal punto 10 del bando in materia di non conferibilità dell'incarico di membro del CdA ad Amministratori pubblici, nonché alla necessità di garantire la rappresentatività dei diversi interessi del

territorio.

Per garantire la massima trasparenza al processo di individuazione dei possibili membri del CdA, il GAL provvederà alla raccolta delle eventuali candidature mediante apposito avviso pubblico di presentazione della candidatura da pubblicare sul sito del GAL stesso, sui siti dei Comuni dell'area di riferimento e dei soci. Le proposte di candidatura dovranno essere corredate da un curriculum vitae nonché da una lettera di presentazione della candidatura da parte di almeno tre partner, al fine di evidenziare l'effettiva rappresentatività dei candidati.

L'Assemblea provvederà alla nomina dei membri del CdA scegliendo all'interno delle candidature pervenute.

Consiglio di Amministrazione

Il GAL, secondo le decisioni assembleari dei soci, verrà amministrato da un Consiglio d'Amministrazione composto da un minimo di n. 5(cinque) ad un massimo di n. 7(sette) membri, eletti dall'Assemblea secondo la procedura prima evidenziata.

Il CdA, che resterà in carica tre esercizi, eleggerà tra i suoi componenti il Presidente, qualora a ciò non abbia provveduto l'Assemblea all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione stesso.

L'organo amministrativo sarà investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed avrà quindi la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e l'atto costitutivo riservano in modo inderogabile alla decisione dell'Assemblea dei soci.

L'organo amministrativo nominerà il Direttore del GAL e potrà costituire Commissioni tecniche e/o scientifiche anche con soggetti esterni.

Ai componenti del CdA non spetterà alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

Presidente

Al Presidente del Consiglio d'Amministrazione spetterà la rappresentanza della società per l'esecuzione delle decisioni del Consiglio d'Amministrazione; gli spetterà inoltre il potere di convocazione del CdA.

Comitato di indirizzo strategico territoriale

E' composto dai Sindaci dei Comuni dell'area GAL; ha carattere consultivo ed è un organo previsto per consentire il costante collegamento fra la strategia del GAL e le iniziative strategico-progettuali dei singoli Comuni dell'area al fine di garantire il reciproco coordinamento e la reciproca sinergia.

La necessità di tale previsione istituzionale deriva dall'esperienza maturata durante il periodo di gestione della programmazione 2007-2013.

Da un lato la durata pluriennale delle progettualità del GAL, dall'altro la molteplicità di proposte progettuali che arrivano ai Comuni (fondi europei e regionali, progettualità legate ai finanziamenti delle

Fondazioni bancarie) rendono indispensabile un collegamento costante con quanto avviene sul territorio in particolare per quanto attiene alle iniziative che riguardano lo sviluppo territoriale promosse dagli Enti locali, onde evitare sovrapposizioni e/o, nei casi limite, contrapposizioni progettuali.

Questo raccordo è ritenuto utile anche sotto il profilo del rafforzamento di una governance condivisa a livello territoriale, e quindi sovra comunale, in particolare per quanto attiene alle politiche di sviluppo locale, a maggior ragione in una situazione in cui due aree contigue ma storicamente ed amministrativamente divise devono “abituarsi” a ragionare, e soprattutto operare, insieme.

Revisore

L’Assemblea dei soci provvederà alla nomina di un Revisore unico iscritto nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia; l’incarico ha la durata di tre esercizi

Inoltre, i soci che rappresentino almeno un terzo del capitale hanno diritto di fare eseguire annualmente, a proprie spese, la revisione della gestione.

2.4 ORGANIZZAZIONE DEL GAL

2.4A ORGANIGRAMMA DEL GAL

La struttura organizzativa del GAL prevede la costituzione di un Ufficio di Piano indicativamente composto dalle seguenti risorse umane:

- a – Direttore / Coordinatore – Responsabile di Piano
- b – Animatore del territorio
- c – Segreteria e amministrazione

L’ufficio di Piano sarà poi supportato da consulenze esterne di tipo specialistico

Direttore/coordinatore

Il Direttore/Coordinatore ha il compito di garantire il funzionamento del GAL, di attuare i contenuti e le previsioni di piano e di attivare le relazioni di raccordo con le amministrazioni pubbliche e con i soggetti privati del territorio.

Il Direttore/coordinatore in particolare ha il compito di:

- a) curare i rapporti con il Presidente ed il CdA del GAL riguardo lo stato d’attuazione del PSL dal punto di vista materiale, procedurale e finanziario;
- b) informare tempestivamente il Presidente del GAL, anche con atto formale se necessario, circa eventuali problemi, o aspetti aventi rilevanza sostanziale riguardo ai destinatari e ai soggetti attuatori

(rinunce, revoche difficoltà nell'attuazione), nonché su ogni eventuale aspetto rilevante circa la gestione tecnica, finanziaria e di altra natura;

c) curare il coordinamento della struttura tecnico – amministrativa interna, sia per quanto attiene gli aspetti amministrativi, contabili e di monitoraggio, sia per quanto attiene la funzione di animazione territoriale, nonché curare l'attuazione delle iniziative previste dal Piano di comunicazione del GAL;

d) sviluppare direttamente anche alcune funzioni di animazione territoriale, in particolare quelle che implicano interazioni con gli enti locali e che riguardano gli obiettivi di medio e lungo periodo che vengono presentati al punto seguente;

d) interagire con la Pubblica Amministrazione, al fine della migliore attuazione del PSL con particolare riferimento allo snellimento dell'iter procedurale connesso alla velocizzazione dei vari

adempimenti a cui sono preposti gli Enti pubblici, nonché alla ottimizzazione procedurale e semplificazione di quanto in competenza del GAL secondo le Linee guida di Regione Lombardia per l'attuazione dei PSL;

e) curare le relazioni e gli adempimenti di raccordo con gli Uffici Regionali preposti all'attuazione e al controllo;

f) verificare il continuo rispetto, nell'attività del GAL, delle normative vigenti, con particolare riferimento a conflitti d'interesse, concorrenza, appalti, pari opportunità, politiche giovanili;

g) predisporre tutti gli atti e i documenti necessari agli adempimenti finali degli Organi decisionali e del Presidente, per il tramite della struttura tecnico–amministrativa del GAL (a titolo esemplificativo deliberazioni, verbali, convenzioni, bandi per gare e procedure ad evidenza pubblica, certificazioni di spesa, rapporti periodici sullo stato di attuazione del PSL – con particolare riferimento al monitoraggio sull'attuazione delle operazioni finanziate - e sul funzionamento del GAL)

Animatore del territorio

Le caratteristiche e dimensioni del territorio nonché delle azioni di progetto e delle modalità attuative previste, suggeriscono di attivare una collaborazione professionale o a progetto volta a garantire l'attuazione della funzione di animazione territoriale.

Sotto il profilo operativo compete conseguentemente a questa figura, con il coordinamento del Direttore:

- di provvedere alla diffusione delle informazioni necessarie a garantire al territorio la massima conoscenza possibile delle opportunità derivanti dalle Misure del PSL
- di accompagnare l'attuazione dei progetti affinché venga mantenuta la visione di progettazione integrata secondo il tradizionale approccio Leader
- di collaborare all'organizzazione di eventi di promozione dell'attività del Gal e del territorio (fiere, manifestazioni, work shop, educational tour, ecc.)
- di stimolare e raccogliere, mediante una appropriata azione di ascolto, necessità e/o spunti progettuali

che consentano l'elaborazione di nuove possibili strategie da parte del Gal o del territorio, eventualmente da attivare mediante ricorso ad altre fonti finanziarie;

- di costituire, con il supporto del Direttore, un Gruppo di animazione locale costituito da espressioni degli enti locali e dei principali portatori di interesse del territorio che da un lato possa supportare l'azione promozionale del Gal, dall'altro – unitamente all'azione evidenziata al punto precedente - possa rappresentare un primo passo verso la costruzione di una visione strategica di governance del territorio di medio-lungo periodo.

Amministrazione e segreteria

Viene previsto l'inserimento di una figura professionale cui attribuire la responsabilità dell'amministrazione contabile-finanziaria nonché di una figura cui attribuire la responsabilità del servizio di segreteria e di sportello a contatto con il pubblico.

Il **Responsabile amministrativo**, con il coordinamento del Direttore, dovrà garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie assegnate al GAL ed in particolare, a titolo esemplificativo:

a) predisporre gli schemi degli atti contabili riguardanti la gestione finanziaria del PSL, dei contratti, delle convenzioni, delle eventuali gare d'appalto e delle procedure ad evidenza pubblica;

b) garantire, in collaborazione con lo studio di consulenza specificamente incaricato, la corretta gestione ordinaria del bilancio del Gal provvedendo alla raccolta e archiviazione dei documenti fiscali ed inserendoli nel sistema contabile aziendale;

c) predisporre i mandati di pagamento attraverso il conto corrente acceso presso l'istituto di credito avente funzioni di tesoreria del GAL e presso eventuali altri Istituti di credito; verificare gli estratti conto periodici;

d) predisposizione delle certificazioni trimestrali di spesa e delle domande di rimborso delle spese di funzionamento e di animazione da inoltrare in Regione Lombardia;

e) monitorare la situazione contabile dei soci sotto il profilo delle quote annue di funzionamento da versare al GAL, qualora tale obbligo venga stabilito dall'Assemblea, e provvedere ai relativi solleciti se necessario;

f) gestire e implementare il sistema di monitoraggio, interno e supplementare in base alle richieste della Regione Lombardia;

g) gestire il rapporto con i fornitori e garantire la gestione degli approvvigionamenti strumentali utili al Gal.

Il **Responsabile di segreteria** svolge un duplice ruolo.

Di front office:

- organizza e gestisce l'accoglienza e i flussi informativi in entrata ed in uscita, mediante l'utilizzo dei tradizionali supporti al lavoro d'ufficio;
- provvede alla erogazione delle prime informazioni ed alla distribuzione di materiale informativo e promozionale ai richiedenti;
- esegue adempimenti amministrativi presso la banca, l'ufficio postale, enti pubblici, ecc.

Di back office di carattere generico:

- registra, protocolla ed archivia la corrispondenza e la documentazione aziendale in genere, gestendo i relativi archivi;
- organizza e gestisce l'agenda degli appuntamenti e degli incontri e riunioni, redigendone i verbali.
- predispone rapporti, lettere, comunicazioni interne ed esterne alla struttura, lettere di convocazione con relativo ordine del giorno, cura la battitura di testi e documenti e ne revisiona la versione finale;

Di back office di carattere specifico, legato all'attività del Gal:

- raccoglie e custodisce i fascicoli relativi alle singole operazioni (progetti) finanziate e le informazioni ad esse collegate, garantendone l'archiviazioni e la rintracciabilità;
- monitora in via costante e periodica i dati relativi allo sviluppo procedurale, fisico, finanziario e di rendicontazione dei singoli progetti, segnalando eventuali anomalie al Direttore;
- gestisce il sistema informativo web di elaborazione, controllo e monitoraggio dei dati dei beneficiari e dei singoli progetti;
- cura la organica presentazione sul sito web del GAL dei progetti e delle attività del Gal, nonché l'aggiornamento del sito stesso.

In caso di necessità i responsabili di segreteria e dell'amministrazione si devono reciprocamente sostituire per consentire il corretto svolgimento dell'attività istituzionale.

Consulenze esterne di tipo specialistico

A supporto della normale operatività del GAL si prevede il sostegno di consulenze di tipo specialistico in ambito contabile/finanziario, fiscale, legale, informatico,grafico.

2.4B PROFILI PROFESSIONALI

Direttore

Viene scelto mediante una procedura ad evidenza pubblica ed avrà un rapporto regolato da un apposito contratto pluriennale. Trattandosi di un incarico di natura fiduciaria per il coordinamento di un Programma a carattere pluriennale, viene tuttavia stabilita la possibilità di una interruzione anticipata del rapporto, con preavviso di sei mesi, nel caso in cui venga meno il rapporto fiduciario fra il Direttore/Coordinatore stesso ed il Consiglio d'Amministrazione.

La selezione dovrà essere indirizzata a cogliere l'esistenza nel candidato individuato delle caratteristiche proprie richieste al profilo professionale: buona comunicativa, capacità all'ascolto e predisposizione al lavoro di squadra; capacità di organizzare e coordinare il lavoro dei collaboratori; capacità di autonoma iniziativa ed operatività; conoscenza delle dinamiche che regolano i processi di sviluppo locale; capacità di gestire il ciclo completo degli interventi cofinanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali; conoscenza dei principali strumenti normativi programmatici comunitari nazionali e regionali collegati al Leader e ai fondi strutturali

I requisiti di ammissione sono:

- possesso di laurea di secondo livello (laurea specialistica magistrale) o diploma di laurea ante D.M. 509/99 in scienze agrarie, scienze economiche, scienze giuridiche o equipollenti, conseguiti presso Università italiane, o titolo di studio comparabile conseguito all'estero; sono escluse le lauree triennali
- esperienza professionale di almeno cinque anni di coordinamento/direzione di GAL e/o strutture organizzative complesse all'interno di Enti pubblici o comunque di gestione a livello apicale di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari, con fondi nazionali e con fondi regionali;

E' titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Il Direttore/Coordinatore non potrà ricoprire, contemporaneamente all'esercizio delle proprie funzioni, altri incarichi retribuiti di qualsiasi genere concernenti l'attuazione del PSL all'interno dello stesso GAL.

Il costo presumibile annuo per la figura di cui sopra ammonta a 40.000,00 euro

Animatore

La selezione della figura avverrà mediante procedura ad evidenza pubblica.

La selezione dovrà essere indirizzata a cogliere l'esistenza nel candidato individuato delle caratteristiche proprie richieste al profilo professionale: buona comunicativa, capacità all'ascolto e predisposizione al lavoro di squadra; conoscenza delle dinamiche che regolano i processi di sviluppo locale; la capacità di gestire il ciclo completo dei progetti, con particolare riferimento al loro monitoraggio. Deve inoltre accertare la capacità di utilizzare i più diffusi applicativi informatici.

I requisiti di ammissione sono:

- diploma di Laurea in Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze della Comunicazione, Lettere, Filosofia, Materie Letterarie o titoli equipollenti, conseguiti presso Università italiane, o titolo di studio comparabile conseguito all'estero;
- esperienza almeno biennale in azioni di animazione e/o comunicazione svolte, con rapporto di lavoro subordinato o incarico professionale o a progetto o imprenditorialmente, presso Enti pubblici e/o privati che abbiano gestito o partecipato alla gestione di fondi strutturali dell'Unione Europea o partecipato a progettualità scaturenti dai bandi dei Programmi comunitari, oppure svolte nell'ambito di iniziative legate allo sviluppo locale;

E' titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Il costo annuo presumibile complessivo per la figura ammonta a € 25 mila

Responsabile amministrazione

La selezione della figura avverrà mediante procedura ad evidenza pubblica.

La selezione dovrà essere indirizzata a cogliere l'esistenza nel candidato individuato delle caratteristiche proprie richieste al profilo professionale: buona comunicativa, capacità all'ascolto e predisposizione al lavoro di squadra; conoscenza delle dinamiche che regolano l'amministrazione aziendale; conoscenza delle dinamiche che regolano i processi di sviluppo locale. Deve inoltre accertare la capacità di utilizzare i più diffusi applicativi informatici, in particolare quelli relativi al settore di impegno professionale.

Per quanto attiene alla posizione del responsabile dell'amministrazione i candidati dovranno:

- essere in possesso di diploma di scuola media superiore ad indirizzo economico-gestionale;
- avere esperienza professionale, di lavoro subordinato o nell'esercizio di lavoro autonomo, di almeno due anni in enti o aziende nelle funzioni relative alla gestione contabile/finanziaria

Nella griglia di valutazione saranno previste premialità per il possesso di laurea attinente all'ambito di impegno professionale in questione, per il possesso di esperienza consolidata in ambito amministrativo, nonché nell'ambito dello sviluppo locale e/o del marketing territoriale.

E' titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Il costo annuo presumibile complessivo per la figura ammonta a € 20 mila

Responsabile segreteria

La selezione dovrà essere indirizzata a cogliere l'esistenza nel candidato individuato delle caratteristiche proprie richieste al profilo professionale: buona comunicativa, capacità all'ascolto e predisposizione al lavoro di squadra; affidabilità; riservatezza; conoscenza delle dinamiche che regolano i processi di sviluppo locale. Deve inoltre accertare l'esistenza di adeguate conoscenze informatiche.

Per quanto attiene alla posizione del responsabile di segreteria i candidati dovranno:

- essere in possesso di diploma di scuola media superiore;
- avere esperienza professionale, di lavoro subordinato o a progetto o nell'esercizio di lavoro autonomo, di almeno due anni in enti o aziende nelle funzioni relative alla gestione di funzioni analoghe a quelle previste dal profilo della figura

E' titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Nella griglia di valutazione saranno previste premialità per il possesso di laurea attinente all'ambito di impegno professionale in questione, per il possesso di esperienza consolidata in ambito amministrativo, nonché nell'ambito dello sviluppo locale e/o del marketing territoriale.

Il costo annuo presumibile complessivo per la figura ammonta a € 20 mila

2.5 STRUTTURA PROCEDURALE

Procedure di selezione dei beneficiari e dei soggetti attuatori del piano

Il GAL provvede alla individuazione dei beneficiari dei contributi, e dunque attuatori delle operazioni del PSL, da effettuarsi con procedure di selezione tali da garantire che l'individuazione degli stessi sia attuata con la massima trasparenza e pubblicità, nel rispetto delle procedure che saranno indicate da Regione Lombardia, e in coerenza con le politiche comunitarie e con gli obiettivi del PSL.

Nel caso di selezione tramite bando, gli stessi saranno approvati dal CdA e, intervenuta l'approvazione regionale, saranno pubblicati sul sito del GAL ed inviati, con nota del Presidente del GAL o del Direttore, agli Enti locali del territorio per l'affissione agli Albi pretori per almeno 30 giorni. Saranno inoltre inviati a tutti i soci del GAL per la pubblicazione sui relativi siti web.

Per gli interventi in convenzione il GAL opererà nel rispetto della normativa vigente in ottemperanza delle procedure indicate da Regione Lombardia; la convenzione verrà sottoscritta dopo che la relativa proposta approvata dal CdA sarà stata approvata dalla Regione Lombardia.

Analogamente alla procedura relativa ai bandi si procederà in caso di adozione della modalità "procedura ad invito".

Le fasi operative che portano all'attuazione delle operazioni previste dal PSL sono le seguenti:

- animazione del territorio ed azioni informative e promozionali;
- predisposizione e pubblicazione di bandi o inviti alla manifestazione di interesse, previa definizione di criteri oggettivi di selezione; nel caso di convenzione la fase è sostituita da quella di redazione del testo da sottoscrivere;
- selezione e valutazione delle istanze;
- approvazione delle graduatorie e notifica dei risultati ai beneficiari
- liquidazione delle operazioni attuate

Animazione del territorio ed azioni informative e promozionali.

Parte integrante del ruolo del GAL è la sensibilizzazione della popolazione, degli operatori locali e comunque dei portatori di interesse; pertanto in armonia anche a quanto previsto più avanti nel piano di comunicazione verranno sviluppate, in funzione degli interventi programmati, specifiche

azioni di informazione e di promozione rispetto alle Misure del PSL che si mettono in attuazione. Tali azioni saranno accompagnate da una più generale azione informativa sulle iniziative di UE e di Regione Lombardia anche in ambiti estranei al PSL, per garantire la massima conoscenza di tutte le opportunità che derivano da tali Enti.

La struttura di animazione del GAL, coordinata dal Direttore, sulla base delle strategie e degli obiettivi del PSL, articolerà il proprio lavoro in armonia alle priorità individuate nel "cronoprogramma", anche al



fine del rispetto dei livelli di spesa annuali concordati con Regione Lombardia necessari ad evitare di incorrere nel “disimpegno automatico” previsto dall’art. 31 del Reg. CE 1260/99.

Pertanto saranno coinvolti i potenziali beneficiari delle operazioni, circa le opportunità connesse alle iniziative che troveranno attuazione nel semestre successivo; per lo scopo saranno organizzati sportelli informativi sia nell’ambito della sede operativa del GAL sia in via decentrata nei Comuni del territorio; gli sportelli, oltre alla promozione delle opportunità del PSL, svilupperanno anche un’azione di informazione e supporto rispetto alle opportunità più generali derivanti dal PSR di Regione Lombardia.

Il GAL garantirà la massima trasparenza nella divulgazione agli Operatori rurali delle opportunità offerte dalle Misure in cui si articola il PSL, coinvolgendo nell’azione informativa almeno gli attori locali più rappresentativi dell’area di pertinenza del GAL:

- a) enti locali ed altri enti pubblici del territorio
- b) organizzazioni professionali ed imprenditoriali
- c) associazioni di promozione turistica, culturale e del territorio
- d) organizzazioni onlus della rappresentanza sociale, organismi per le pari opportunità uomo donna, consulte giovanili
- e) associazioni di tutela e valorizzazione dei beni ambientali

Predisposizione e pubblicazione di bandi o inviti alla manifestazione di interesse, previa definizione di criteri di selezione e di valutazione.

Il GAL procede alla selezione dei beneficiari dei singoli interventi nell’ambito delle azioni contenute nel PSL, attivando le procedure di evidenza pubblica secondo le tipologie e le relative modalità previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Per il proprio contenuto i bandi predisposti dal GAL avranno come riferimento i rispettivi bandi di attuazione delle Misure del PSR, con le opportune variazioni che rispondano a specifiche logiche coerenti con quanto previsto dal PSL.

I bandi, elaborati dalla struttura tecnico-amministrativa del GAL, saranno sottoposti alle valutazioni del CdA per la formale approvazione; a seguire verranno trasmessi alla DG Agricoltura di Regione Lombardia per l’approvazione di competenza e quindi pubblicati, secondo quanto già evidenziato in precedenza.

Ciascun bando o selezione per manifestazione di interesse conterrà la definizione di criteri analitici

di selezione e valutazione delle domande che arriveranno dal territorio; oltre a prevedere criteri specifici legati alle singole operazioni in attuazione, la griglia di valutazione dovrà prevedere i seguenti aspetti di premialità:

- a) livello di dettaglio degli elementi progettuali;
- b) capacità aggregante dei progetti

- c) dimensione territoriale degli effetti dei progetti
- c) caratteristiche anagrafiche dei destinatari (giovani, donne)
- d) capacità del progetto di produrre effetti sull'occupazione

Selezione e valutazione delle istanze

Viene di seguito descritta una procedura indicativa da aggiornarsi ed integrarsi con le eventuali direttive di Regione Lombardia.

Le domande, redatte secondo i modelli predisposti dal GAL, dovranno pervenire al GAL in plico o busta chiusa, entro i termini e secondo le modalità indicate nei bandi di gara, a mezzo di raccomandata postale con ricevuta di ritorno o tramite consegna diretta al GAL che rilascerà apposita ricevuta recante gli estremi della presentazione.

In alternativa la domanda potrà essere presentata a mezzo posta certificata.

Il GAL protocollerà le istanze nel proprio Registro di protocollo nella stessa giornata in cui pervengono, riportando sul plico gli estremi del protocollo.

La selezione e valutazione delle istanze, sarà effettuata da un apposito Nucleo Tecnico di Valutazione istituito con apposito atto formale dal CdA del GAL.

Il Nucleo sarà composto da almeno tre componenti esperti in materia, tutti esterni al GAL, individuati con procedure selettive utili a garantire la massima trasparenza ed in possesso di idoneo curriculum professionale per le specifiche competenze previste; partecipa al Nucleo, con funzioni di segreteria del Nucleo stesso e con parere consultivo, il Direttore del GAL.

Il CdA del GAL valuterà se costituire un unico Nucleo con sostituzione di un membro esperto dello specifico ambito tematico cui fa riferimento la Misura in attuazione o costituire un Nucleo per ciascun ambito tematico. Il CdA approverà in via preliminare ad inizio mandato un Regolamento interno (o delle Linee guida) che disciplinerà nello specifico la materia e che comunque si atterrà ad eventuali indicazioni provenienti da Regione Lombardia.

Lo stesso Regolamento disciplinerà anche la materia relativa al compenso spettante ai componenti del Nucleo Tecnico di Valutazione.

In ogni caso il Nucleo preposto alla fase istruttoria relativa alla selezione e valutazione delle domande pervenute dovrà essere costituito da soggetti diversi da quello utilizzato per la fase di liquidazione delle domande stesse.

Anche in relazione al costituendo Nucleo di valutazione, verrà perseguito l'intento di prevedere

una unica struttura di valutazione per entrambi i GAL territorialmente appartenenti all'area gardesana, in particolare nella valutazione delle operazioni mediante cui si sviluppa una strategia territoriale sinergica che i due GAL sono impegnati a condurre con l'obiettivo di sostenere una concezione unitaria di sviluppo dell'area, fondata sull'integrazione fra l'offerta territoriale dell'entroterra e quella più

tradizionale della sponda lacuale.

Il Nucleo verificherà preliminarmente la ricevibilità delle istanze pervenute redigendo appositi verbali nei quali verranno distinte le istanze ricevibili e quelle non ricevibili con le relative motivazioni; seguiranno una fase relativa alla verifica dei requisiti di ammissibilità (con apposito verbale nel quale verranno indicate le istanze ritenute ammissibili e quelle non ammissibili con le relative motivazioni) ed una fase di valutazione nel merito delle domande al fine di giungere ad una graduatoria.

In tale fase, per ciascuna domanda, il Nucleo predispone e compila una apposita scheda di valutazione contenente alcuni riferimenti essenziali (data e numero di acquisizione della domanda al GAL, dati anagrafici del richiedente, sintetica descrizione dell'iniziativa e dei suoi costi, giudizio motivato alla luce dei criteri di valutazione pre-stabiliti, spesa ammissibile ed importo (o percentuale) del sostegno

Concluso l'esame di tutte le istanze e della documentazione allegata, verrà redatto un apposito verbale di chiusura delle fasi istruttorie di valutazione, con la proposta di tre elenchi in ordine di graduatoria (uno delle istanze valutate positivamente e finanziabili, uno delle istanze valutate positivamente ma non finanziabili per carenza di disponibilità finanziaria, uno delle istanze escluse, con indicate le relative motivazioni)

Approvazione delle graduatorie e notifica dei risultati ai beneficiari

Il verbale di chiusura della fase istruttoria di valutazione, con i relativi elenchi, viene trasmesso al CdA del GAL per la formale approvazione e la formale definizione delle graduatorie provvisorie.

Entro 10 giorni dall'avvenuta approvazione della graduatoria provvisoria, il GAL provvederà alla pubblicazione della stessa sul proprio sito ed al suo invio agli Enti locali del territorio per l'affissione agli Albi pretori. Sarà inoltre inviata a tutti i soci del GAL per la pubblicazione sui relativi siti web.

Inoltre apposita comunicazione, mediante raccomandata rr o mediante PEC, verrà inviata a tutti coloro che hanno presentato domanda di partecipazione alla selezione; i non ammessi potranno presentare ricorso al GAL entro i termini e secondo le modalità indicati nei bandi di selezione e previsti dalle vigenti normative.

Decorso il termine il CdA approva la graduatoria definitiva che verrà pubblicizzata secondo le modalità prima ricordate; entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva il GAL provvederà a stipulare con ciascun beneficiario un atto di regolamentazione dei rapporti ed obblighi scaturenti dalla concessione del contributo secondo le modalità che Regione Lombardia avrà nel frattempo individuato

Liquidazione delle operazioni attuate

Ultimati i lavori ed i relativi pagamenti, il beneficiario effettua la richiesta di saldo.

Il Nucleo di valutazione appositamente costituito per la fase di istruttoria della liquidazione provvede

alla verifica della documentazione presentata, richiedendone se necessario l'integrazione entro un periodo congruo; per lo scopo il Nucleo predispose e compila una apposita scheda di valutazione contenente alcuni riferimenti essenziali (data e numero di acquisizione della domanda al GAL, dati anagrafici del richiedente, sintetica descrizione dell'iniziativa e dei suoi costi, check list della documentazione, spesa riconosciuta ed importo - o percentuale- del sostegno).

Nel caso in cui la tipologia dell'operazione lo renda necessario, il Nucleo provvede al sopralluogo per la verifica fisica della corretta attuazione dell'intervento.

Al termine della verifica documentale e fisica, verrà redatto un apposito verbale di chiusura della fase istruttoria di liquidazione, con la proposta di un elenco di liquidazione da sottoporre al CdA del GAL per il formale provvedimento di approvazione.

Anche in tal caso, entro 10 giorni dall'avvenuta approvazione dell'elenco provvisorio, il GAL provvederà alla pubblicazione dello stesso sul proprio sito ed al suo invio agli Enti locali del territorio per l'affissione agli Albi pretori. Sarà inoltre inviata a tutti i soci del GAL per la pubblicazione sui relativi siti web.

Inoltre apposita comunicazione, mediante raccomandata rr o mediante PEC, verrà inviata al beneficiario interessato; nel caso di spese totalmente o parzialmente non riconosciute questi potrà presentare ricorso al GAL entro i termini e secondo le modalità indicati nei bandi di selezione e previsti dalle vigenti normative.

Decorso il termine il CdA approva l'elenco definitivo e provvede all'inoltro a OPR.

CAPITOLO 3 - LA STRATEGIA

3.1 ANALISI SWOT

Risorse naturali, ambientali e paesaggistiche	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> + Risorse numerose e di grande pregio, distribuite in modo uniforme nel territorio + Risorse facilmente accessibili (mediante infrastrutture stradali, ciclopedonali, navigazione lacuale) + Clima favorevole durante tutto l'anno + Presenza di strutture universitarie di prestigio a Mantova (Politecnico di Milano) e Brescia (Università di Brescia) interessate a sostenere lo sviluppo locale territoriale + Esistenza di Istituti professionali di prestigio ad orientamento specifico per l'ambito tematico di intervento (agricolo - ambientale) 	<ul style="list-style-type: none"> + Scarsa valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche sotto il profilo della fruizione turistica + Forte presenza di produzioni agricole (cerealicole e foraggere) ad elevata esigenza idrica + Pressione ambientale derivante dalla forte presenza di allevamenti zootecnici (carico di azoto) + Scarsa sensibilità di parte del sistema imprenditoriale agricolo in relazione alla necessità di un utilizzo consapevole della risorsa acqua + Scarsa conoscenza delle problematiche ambientali
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> + Domanda di turismo di carattere ambientale e sostenibile in forte e costante crescita + Accresciuta consapevolezza e sensibilità collettiva rispetto al valore delle risorse naturali e ambientali ed al loro rispetto 	<ul style="list-style-type: none"> + Mutamenti climatici da cui può derivare una carenza strutturale della risorsa idrica indispensabile per l'irrigazione (problema collegato ai livelli del lago d'Idro) + Possibile forte pressione sugli equilibri ambientali e paesaggistici del territorio (in particolare in area Lugana) per i lavori di costruzione della linea TAV + Pressione antropica sull'ambiente derivante dal massiccio sviluppo degli insediamenti residenziali e produttivi, in particolare nella zona costiera

Turismo sostenibile	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> + Offerta di ricettività rurale molto diffusa in modo omogeneo su tutto il territorio + Competenze imprenditoriali individuali sviluppate in ordine all'integrazione fra produzione agricola e ricettività + Facile accessibilità al confine esterno dell'area mediante infrastrutture viarie e di trasporto + Presenza di un'importante offerta di emergenze culturali, storiche, enogastronomiche, sportive e del tempo libero + Esistenza di una rete strutturata di percorsi cicloturistici + Possibilità di sfruttamento del brand turistico "Garda" di rilievo mondiale + Presenza di strutture universitarie di prestigio a Mantova (Politecnico di Milano) e Brescia (Università di Brescia) interessate a sostenere lo sviluppo locale territoriale + Esistenza di Istituti professionali di prestigio ad orientamento specifico per l'ambito tematico di intervento (turismo sostenibile) 	<ul style="list-style-type: none"> + Scarso livello di integrazione e coordinamento fra offerta ricettiva, offerta gastronomica, offerta culturale e ricreativa, offerta ambientale + Scarsa interazione fra il territorio mantovano e quello bresciano sotto il profilo dell'integrazione di una offerta turistica più articolata + Modesto livello qualitativo in una parte della rete ricettiva rurale + Scarsi servizi di trasporto interno all'area + Comunicazione ancora inadeguata nel presentare all'esterno l'idea di un territorio che si muove in modo unitario e sistemico + Preparazione professionale nell'assistenza turistica migliorabile
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> + Domanda di turismo sostenibile in forte e costante crescita + Modifica dei trend turistici: periodi più brevi e ricerca di un'esperienza personale di vacanza. Domande cui la variegata e flessibile offerta del territorio può rispondere positivamente + Vicinanza a centri di richiamo sotto il profilo turistico con cui stringere accordi di collaborazione (Verona, Brescia, Mantova, Venezia) 	<ul style="list-style-type: none"> + Decisa concorrenza da parte di altre aree collinari italiane (Chianti, Umbria, Langhe) più orientate all'innovazione organizzativa e a muoversi come sistema + Rischio di perdita di identità territoriale se, nell'ambito della promozione congiunta, risulta dominante l'abituale immagine della vacanza tipica del Garda + Crescente capacità di influenza sulle scelte individuali nella identificazione delle destinazioni turistiche da parte dei motori di ricerca e/o dei siti di prenotazione online (Booking.com, Trivago ed altri)

Filiere e sistemi produttivi locali	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Immagine positiva del sistema agricolo Provinciale ✚ Eccellenze agro-alimentari (in particolare nelle filiere vitivinicola, olivicoltura e produzione formaggi) che fungono da forte traino per l'intero settore agricolo ✚ Sistema produttivo agricolo orientato alla qualità ✚ Esistenza di forme aggregative dei produttori nelle principali filiere efficienti e con ruolo riconosciuto ✚ Esistenza sul territorio di una rete consolidata di aziende del settore della trasformazione agro-alimentare ✚ Presenza di strutture universitarie di prestigio a Mantova (Politecnico di Milano) e Brescia (Università di Brescia) interessate a sostenere lo sviluppo locale territoriale ✚ Esistenza di Istituti professionali di prestigio ad orientamento specifico per i diversi settori di intervento (servizi all'agricoltura) 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Presenza di aziende agricole piccole, frammentate e organizzativamente impreparate ad affrontare le pressioni competitive e l'accesso diretto al mercato; ✚ Elevato indice di età per i capi azienda, con conseguenti difficoltà a cogliere le novità e le opportunità di diversificazione ✚ Ricambio generazionale difficoltoso ✚ Sotto il profilo comunicativo, ancora debole identificazione del territorio come territorio vocato alla produzione vitivinicola e dell'olivicoltura ✚ Tipologie di produzioni non sempre coerenti con gli elementi agricoli vocazionali del territorio ✚ Alti consumi energetici del sistema irriguo consortile e conseguenti alti costi a carico delle aziende ✚ Grado di istruzione universitaria inferiore alla media regionale da parte dei capi azienda nelle imprese agricole ✚ Grado di istruzione superiore con percentuale più bassa rispetto alla media regionale da parte dei capi azienda nelle imprese agricole
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Costante e decisa crescita di domanda di prodotti di qualità e a forte riconoscibilità territoriale (DOC, DOP, IGT, DECO) ✚ Tendenza di crescita del mercato in settori di produzione di nicchia (a titolo esemplificativo piante officinali, prodotti curativi e relativi al benessere personale, mandorlo, zafferano) ✚ Domanda di turismo esperienziale eno-gastronomico in forte e costante crescita 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Intensificazione della pressione competitiva sul mercato da parte di aree concorrenti nell'ambito dei settori vitivinicolo e dell'olivicoltura (la crescita qualitativa delle produzioni locali degli ultimi anni mette in competizione con aree di produzione da sempre consolidate nel target alto del mercato) ✚ Fluttuazione rapida dei prezzi delle produzioni di più largo impiego

ANALISI DI VULNERABILITÀ E RESILIENZA

L'analisi di vulnerabilità e resilienza viene condotta descrivendo ciascuna dinamica territoriale individuata a livello regionale attraverso una rivisitazione delle categorizzazioni dell'analisi SWOT tipica (punti di forza, punti di debolezza, opportunità, minacce). In questa rilettura, che considera nelle Resilienze i punti di forza e nelle Vulnerabilità i punti di debolezza, i fattori di opportunità rientrano all'interno degli aspetti che supportano l'incremento della resilienza territoriale (fattori di resilienza) e letti in stretta connessione con lo stato e il trend delle componenti (qualità). Analogamente, i fattori di minaccia fanno parte della vulnerabilità dei territori e vengono letti non in funzione della provenienza della minaccia stessa (esogena o endogena), quanto in funzione delle caratteristiche strutturali (degradi) e dei fattori di pressione (fattori di vulnerabilità).

DEFINIZIONI

Vulnerabilità: la "vulnerabilità" può essere definita come la propensione di un sistema ad essere intaccato nella sua vitalità, qualora esposto ad una perturbazione esterna di una data intensità. È dunque l'espressione della possibilità che una risorsa, un fenomeno o un sistema sparisca o si deteriori, oppure sopravviva e possa svilupparsi.

Resilienza: la "resilienza" è intesa come la capacità dei sistemi di rispondere e adattarsi nel tempo a mutazioni del contesto ambientale, sociale, economico. Tale capacità è proporzionale alla robustezza del sistema, ovvero alla sua possibilità di mantenere la propria struttura a fronte dei cambiamenti, e include la possibilità di trarre vantaggi dalle opportunità che un cambiamento può introdurre.

L'analisi di seguito riportata costituisce quindi un'integrazione dell'analisi SWOT presentata al paragrafo precedente, con l'obiettivo di predisporre una base conoscitiva appropriata alla valutazione strategica e di proporre un supporto al programmatore nelle complessive scelte delle politiche di utilizzo dei fondi finalizzato alla valorizzazione dei benefici determinati dagli interventi nel rispetto e a supporto della qualità delle risorse ambientali. A tal fine è importante avere un quadro conoscitivo generale delle risorse, delle vocazionalità e delle criticità che caratterizzano il territorio di candidatura: in questo modo sarà più facile individuare gli ambiti e le attività su cui l'allocatione dei fondi possa arrecare il maggior beneficio limitando i costi ambientali o, addirittura, incrementando i valori attuali.

Le dinamiche individuate con il supporto dell'analisi di contesto sono state raggruppate in macrodinamiche per una più agevole trattazione nel prosieguo delle attività di valutazione, così come

proposto dal Rapporto ambientale del PSR sviluppato a scala regionale: per ciascuna delle voci che le descrivono verranno analizzati gli elementi di vulnerabilità e resilienza.

SPRAWL	
V	R
Consumo di suolo, dispersione insediativa e interferenza tra funzioni incompatibili	Processi di <i>governance</i> e di ristrutturazione territoriale, densificazione e tutela aree sensibili
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
<p>Progressivo spopolamento dei centri urbani di minori dimensioni nell'area collinare interna</p> <p>Elevato sviluppo urbanistico lungo la fascia costiera gardesana</p> <p>Frammentazione e riduzione delle aree agricole a causa dell'espansione delle aree urbanizzate e degli insediamenti rurali</p> <p>Concentrazione delle attività turistiche lungo la costa gardesana e progressiva urbanizzazione del territorio (aumento delle seconde case)</p>	<p>Salvaguardia delle rilevanze naturalistiche, ambientali e paesaggistiche grazie all'estensione della tutela operata dall'istituzione di aree protette (Parco Regionale, Rete Natura 2000, Monumenti naturali, Riserve naturali, PLIS, Rete Ecologica Regionale)</p> <p>Attribuzione di valore alle aree agricole come elementi della rete ecologica comunale</p> <p>Forte radicamento alla cultura tradizionale: patrimonio di conoscenze tradizionali forte e vivo nelle comunità rurali</p> <p>Presenza diffusa di beni culturali e storici e di valori ambientali di alto livello</p>
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
<p>Eccessiva e stagionale concentrazione nei centri lungo la fascia costiera</p> <p>Progressivo aumento dell'urbanizzazione</p>	<p>Politiche rivolte ad incrementare la compatibilità delle imprese e delle attività agricole</p> <p>Politiche per l'attuazione della Rete Ecologica Comunale</p> <p>Recupero delle conoscenze tradizionali quale fattore di continuità e sostenibilità nelle scelte di sviluppo locale</p>

	<p>Creazione di posti di lavoro legati alla valorizzazione paesaggistico-ambientale e dei prodotti locali</p> <p>Utilizzo delle nuove modalità di promozione per riorganizzare l'offerta turistica integrata (lago-collina, prodotti locali-ricettività e ristorazione, ecc.)</p> <p>Creazione di un'offerta turistica coordinata capace di valorizzare la piccola ricettività</p> <p>Valorizzazione dell'ambiente collinare, ed in particolare della Rete Natura 2000, come nuova offerta per un turismo naturalistico, didattico e scientifico</p>
Aumento della domanda di mobilità e concentrazione degli spostamenti	Spostamento della domanda di mobilità su modalità alternative
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
<p>Congestione veicolare del traffico nei periodi estivi e festivi lungo le strade principali (SP 11 - SS572)</p> <p>Incremento della mobilità soddisfatta principalmente da mezzo privato in particolare per il raggiungimento dei posti di lavoro</p> <p>Carenza di tipologie di mobilità alternative e di servizi di trasporto pubblico per turisti e visitatori</p> <p>Elevato numero di veicoli circolanti nelle aree costiere nei periodi di congestionamento turistico</p>	<p>Buona densità di rete viaria interna e relativa vicinanza alle principali arterie stradali (A4, A21), ferroviarie (MI-VE) e aeroporti</p> <p>Diffusione dell'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici e di sistemi di mobilità sostenibili</p>
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
<p>Aumento delle emissioni di gas climalteranti e bassa qualità dell'aria dipendente dal progressivo congestionamento del traffico nelle aree urbanizzate e nei centri costieri</p> <p>Degrado dei luoghi prossimi alle zone congestionate e perdita di immagine complessiva del territorio</p>	<p>Politiche di supporto alla mobilità sostenibile e all'utilizzo del trasporto pubblico: integrazione del trasporto su acqua e su strada</p> <p>Creazione di sistemi (tracciati più serviti) di mobilità dolce (piedi, bici, cavallo) a servizio del visitatore</p>

	Attivazione di servizi coordinati/sovracomunali di trasporto pubblico e privato (bus navetta, e-bike, ecc.)
Criticità delle reti di distribuzione derivanti dalla dispersione insediativa	Gestione delle reti
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
Difficoltà di smaltimento e raccolta delle acque reflue nel collettore gardesano nei periodi di affollamento estivo	Il miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde rappresenta un obiettivo del Programma di Tutela delle Acque della Regione Lombardia (PTUA)
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
Inadeguatezza della rete di approvvigionamento idrico durante il periodo di maggiore afflusso turistico estivo nella zona costiera lacustre Difficoltà di diluizione degli elementi inquinanti scaricati nel Mincio ed aumento del livello di inquinamento di tutto il fiume	Per aumentare la capacità del fiume Mincio di sopportare un aumento del carico inquinante, proveniente soprattutto dal depuratore di Peschiera, è necessario garantire al fiume un adeguato Deflusso Minimo Vitale

INTENSITÀ D'USO DELLE RISORSE RINNOVABILI E NON RINNOVABILI	
V	R
Elevati consumi energetici ed emissioni in atmosfera	Incremento di produzione energetica da fonte rinnovabile e processi di efficientamento di edifici e sistemi urbani
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
Maggiore fabbisogno energetico concentrato nelle aree a maggiore urbanizzazione e lungo le aree costiere nei periodi di maggiore afflusso turistico Congestione veicolare del traffico nei periodi estivi e festivi lungo le principali strade (SP 11 SS572)	Sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e aumento dell'adesione a sistemi di gestione sostenibile dal punto di vista ambientale Adozione di sistemi di efficientamento energetico di edifici e sistemi urbani

<p>Incremento della mobilità, soddisfatta principalmente da mezzo privato, in prossimità dei centri urbani</p> <p>Carenza di tipologie di mobilità alternative e di servizi di trasporto pubblico per turisti e visitatori</p> <p>Elevato numero di veicoli circolanti nei centri urbani e nelle aree costiere nei periodi di congestionamento turistico</p>	
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
<p>Aumento delle emissioni di gas climalteranti e bassa qualità dell'aria dipendente dal progressivo congestionamento del traffico nelle aree dei centri abitati e nella fascia gardesana</p> <p>Degrado dei luoghi prossimi alle zone congestionate e perdita di immagine complessiva del territorio</p>	<p>Integrazione tra scelte di sviluppo turistico, sviluppo rurale e tutela ambientale e strumenti di governo del territorio (PGT)</p> <p>Sviluppo della <i>green economy</i> e dei <i>green jobs</i></p> <p>Diffusione delle energie rinnovabili sul territorio</p> <p>Politiche rivolte ad incrementare la compatibilità delle imprese e di incentivazione degli investimenti per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio</p>
Alta intensità d'uso della risorsa idrica, con potenziale conflitto tra gli utilizzi	Processi di razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
Artificializzazione dei corsi d'acqua provocata dall'aumento degli impianti di sfruttamento della risorsa	La conservazione di una maggiore naturalità dei corsi d'acqua, ivi compresa le fasce di vegetazione spontanea lungo le sponde, contribuisce ad intercettare gli inquinanti destinati ai corpi idrici per ruscellamento superficiale
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
Sistema di gestione delle acque frammentato tra i diversi utilizzi	Politiche rivolte ad incrementare la conoscenza in tema di bilancio idrico e quindi alla razionalizzazione dei consumi idrici
Produzione di rifiuti e processi di contaminazione e inquinamento	Processi valorizzazione della materia e di riduzione degli inquinamenti

FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
<p>Aumento stagionale della produzione di rifiuti urbani nelle aree a forte concentrazione turistica</p> <p>Concentrazione di fonti di rumore diffuse lungo le infrastrutture nei periodi di maggiore afflusso turistico e nelle aree maggiormente urbanizzate</p>	<p>Aumento dell'adesione di sistemi di gestione ambientale nelle aziende e dell'adesione da parte dei comuni a sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti ("porta a porta")</p> <p>Buoni livelli di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani</p>
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
<p>Problematiche di adempimento alla direttiva nitrati nelle aree a maggiore vocazione zootecnica</p> <p>Peggioramento dello stato qualitativo dei suoli e delle acque sotterranee</p> <p>Peggioramento dello stato qualitativo di corsi d'acqua e laghi</p>	<p>Rivitalizzazione territoriale mediante la messa a sistema dei diversi settori produttivi e l'integrazione tra filiere in grado di recuperare efficientemente gli scarti di lavorazione</p> <p>Integrazione tra filiere</p> <p>Politiche rivolte ad incrementare la compatibilità delle imprese, la diffusione di interventi rivolti al recupero di scarti e alla complessiva riduzione delle sostanze inquinanti</p> <p>Propensione all'attivazione di progetti sperimentali e innovativi per la produzione di energia (biogas, biomasse legnose, ecc.)</p>

MODALITÀ DI TRASPORTO	
V	R
Dipendenze dal trasporto su gomma	Mobilità sostenibile delle persone e delle merci
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
<p>Elevati volumi di traffico derivanti da esclusivo trasporto su gomma nel territorio, con elevati consumi energetici e produzioni di inquinanti</p> <p>Carenza del trasporto pubblico locale, soprattutto al di fuori delle aree maggiormente urbanizzate</p>	<p>Espansione della rete ciclabile e diffusione dell'uso della bicicletta, anche attraverso nuove forme di turismo <i>green</i></p>

Carenza di tipologie di mobilità alternative e di servizi di trasporto pubblico per turisti e visitatori	
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
<p>Congestione delle arterie stradali per mancanza di alternative valide</p> <p>Impatti ambientali, ecologici e paesaggistici delle infrastrutture e del congestionamento veicolare</p> <p>Aumento delle emissioni di gas climalteranti e bassa qualità dell'area dipendente dal progressivo congestionamento del traffico nelle aree urbanizzate e nella fascia gardesana</p> <p>Degrado dei luoghi prossimi alle zone congestionate e perdita di immagine complessiva del territorio</p>	<p>Politiche di supporto alla mobilità sostenibile e all'utilizzo del trasporto pubblico: integrazione del trasporto su acqua e su strada</p> <p>Creazione di sistemi (tracciati più serviti) di mobilità dolce (piedi, bici, cavallo) a servizio del visitatore</p> <p>Attivazione di servizi coordinati/sovracomunali di trasporto pubblico e privato (bus navetta, e-bike, ecc.)</p>

EVOLUZIONE DEGLI ECOSISTEMI	
V	R
Consumo di suolo naturale e agricolo e banalizzazione degli ecosistemi	Dinamiche di rinaturalizzazione
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
<p>Svantaggi strutturali delle imprese del comparto agricolo e conseguente crisi del settore</p> <p>Forte abbandono dell'attività agricola, soprattutto da parte dei giovani</p> <p>Densificazione eccessiva nei capoluoghi e nelle aree urbanizzate</p> <p>Consumo e frammentazione di suolo agricolo e naturale a causa dell'espansione delle aree urbane ma anche degli insediamenti rurali</p>	<p>Abbondanza di Aree protette e Aree Natura 2000 che includono un elevato patrimonio di aree agricole e rurali</p> <p>Riconoscimento del valore degli ecosistemi naturali e seminaturali in termini di biodiversità e servizi ecosistemici</p> <p>Ampia presenza di specie endemiche e di specie di grande valenza ecologica, nonché di forte impatto</p> <p>Aumento dei servizi aziendali di salvaguardia dell'ambiente rurale e del paesaggio</p>

DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
<p>Frammentazione e banalizzazione del paesaggio agrario con perdita di elementi e coltivazioni tradizionali</p> <p>Trasformazioni paesistiche e territoriali dovute alla riduzione di boschi, prati aridi, siepi, filari e zone umide</p> <p>Sconforto degli operatori agricoli di fronte ai vincoli normativi e alla dispersione di competenze</p> <p>Perdita di memoria storica e di biodiversità nelle aree a maggior valenza naturalistica</p> <p>Riduzione di terreni agricoli e di pascoli e conseguente perdita di conoscenze, di memoria storica e semplificazione del paesaggio</p>	<p>Valorizzazione delle imprese agricole localizzate nell'area collinare in un'ottica di produzione agricola sostenibile</p> <p>Politiche rivolte ad incrementare i servizi ecosistemici anche in aree abbandonate e recuperi ambientali finalizzati a incrementare le produzioni di pregio</p> <p>Costruzione di progettualità volte a valorizzare le risorse naturali (Rete Natura 2000), anche attraverso nuova offerta di turismo naturalistico, didattico e scientifico</p>
Artificializzazione dei corsi d'acqua	Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
Artificializzazione dei corsi d'acqua determinata dall'espansione degli insediamenti urbani e dall'attività agricola intensiva	I corsi d'acqua e le sponde a vegetazione naturale costituiscono importanti elementi di connessione ecologica nell'ambito della RER
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
Vulnerabilità idrogeologica connessa alla permeabilità dei suoli ed alla dinamica delle falde acquifere	Le fasce di vegetazione spontanea lungo le sponde dei corpi idrici contribuisce ad intercettare gli inquinanti destinati ad aumentare l'eutrofizzazione delle acque
Boschi, prati aridi e zone umide	Formazione di boschi naturali e rinaturalizzazione di coltivazioni esistenti
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
Perdita di paesaggio e biodiversità dovuta all'urbanizzazione ed all'espansione dell'attività agricola a discapito di aree ad elevato valore ambientale	La conservazione del paesaggio rurale e, conseguentemente della biodiversità, aumenta l'attrattività turistica di un territorio.
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA

Riduzioni delle superfici occupate da vegetazione spontanea (boschi, prati aridi e zone umide)	Diffusione di politiche rivolte ad incrementare i servizi ecosistemici delle superfici boscate, di quelle inerbite e delle zone umide
--	---

EVOLUZIONE DEI SISTEMI AGRICOLI	
V	R
Valorizzazione dell'agricoltura collinare	Multifunzionalità dell'agricoltura e diffusione delle produzioni di qualità
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
<p>Scarsa integrazione tra prodotti tipici e strutture turistico-ricettive e ritardo nella strategia di valorizzazione dei prodotti di qualità</p> <p>Svantaggi strutturali delle imprese del comparto agricolo e forestale e conseguente crisi del settore</p> <p>Elevati costi di produzione e scarsa redditività dell'agricoltura anche a causa della morfologia dei luoghi</p> <p>Carenza di integrazione dei prodotti turistici con le produzioni agroalimentari di qualità e con le risorse ambientali della collina</p>	<p>Qualità ed unicità delle produzioni enogastronomiche</p> <p>Presenza di attività agrituristiche e di consorzi turistici radicate sul territorio</p> <p>Produzioni agro-alimentari limitate ma di pregio (formaggi, olio, vino, salumi, pesce, miele, agrumi) e buone capacità associative dei produttori (cooperative)</p> <p>Numerose produzioni agricole di qualità e prodotti tipici (marchi DOP, DOC, DOCG, IGP, Presidi <i>Slow food</i>, ecc.)</p> <p>Sviluppo delle fonti di energia rinnovabili</p>
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
<p>Degrado e dissesto delle aree agricole dovuto a perdita di paesaggio, memoria storica e conoscenze</p> <p>Frammentazione e banalizzazione del paesaggio agrario con perdita di elementi di pregio naturalistico e di coltivazioni tradizionali</p> <p>Riduzione dei boschi, dei prati aridi e delle zone umide e conseguenti trasformazioni paesistiche e territoriali</p>	<p>Politiche di incentivazione all'avvio di imprese giovanili (<i>start up</i>), anche nel settore agricolo, selvicolturale, zootecnico e agrituristico</p> <p>Supporto agli agricoltori con possibilità di diversificazione del reddito</p> <p>Sviluppo di attività ricettive, educative e di sensibilizzazione che promuovano l'ambiente e il territorio</p>

<p>Sconforto degli operatori agricoli di fronte ai vincoli normativi e alla dispersione di competenze</p>	<p>Creazione di posti di lavoro legati alla valorizzazione paesaggistico-ambientale e dei prodotti locali</p> <p>Sviluppo marketing e commercializzazione del prodotto locale</p> <p>Integrazione delle produzioni locali nell'offerta turistica e sviluppo di un network relativo al settore agriturismo</p> <p>Valore aggiunto conferito dal <i>branding</i> territoriale: i prodotti locali come nuova offerta per un turismo esperienziale</p>
<p>Intensivizzazione dell'agricoltura</p>	<p>Diffusione di pratiche agricole a basso impatto ambientale</p>
<p>FATTORI DI VULNERABILITÀ</p>	<p>QUALITÀ</p>
<p>L'agricoltura intensiva porta con sé l'esigenza di ampliare il più possibile le superfici coltivate a scapito degli elementi costitutivi del paesaggio (geomorfologia e vegetazione) e della qualità delle acque superficiali e sotterranee.</p>	<p>Alta vocazionalità rurale del territorio</p> <p>Presenza di aziende certificate e/o aderenti a disciplinari di qualità</p> <p>Abbondanza di Aree protette e Aree Natura 2000 che includono un elevato patrimonio di aree agricole e rurali</p> <p>Riconoscimento del valore degli ecosistemi naturali e seminaturali in termini di biodiversità e servizi ecosistemici</p>
<p>DEGRADI</p>	<p>FATTORI DI RESILIENZA</p>
<p>Il degrado delle risorse naturali è riconducibile all'alterazione/distruzione degli elementi geomorfologici (versanti collinari, zone infossate e umide, scarpate di erosione), della vegetazione spontanea (boschi, prati aridi e vegetazione delle zone umide) e delle acque superficiali e profonde (inquinamento).</p>	<p>Valorizzazione delle imprese agricole in un ottica di produzione agricola sostenibile</p> <p>Politiche rivolte ad incrementare i servizi ecosistemici anche in aree abbandonate e recuperi ambientali finalizzati a incrementare le produzioni di pregio</p> <p>Attivazione di progetti per la tutela e la valorizzazione della biodiversità</p>

Frammentazione delle aree agricole	Riconoscimento della vocazione agricola delle aree a fini alimentari e per la fornitura di servizi ecosistemici alle città
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
Consumo e frammentazione di suolo agricolo e naturale soprattutto a causa dell'espansione delle aree urbane, degli insediamenti rurali, ma anche delle vie di comunicazione Abbandono di pratiche agricole tradizionali (terrazzamenti)	Qualità ed unicità delle produzioni enogastronomiche Produzioni agro-alimentari limitata ma di pregio (formaggi, olio, vino, salumi, miele, agrumi) e buone capacità associative dei produttori (cooperative)
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
Perdita di coltivazioni tipiche (mandorlo)	Riconoscimento dell'unicità delle aree rurali e sostegno alle comunità locali in grado di rafforzare il presidio sul territorio Avvio di politiche e progetti strategici, integrati alle filiere energetiche, finalizzate al recupero delle superfici ad elevato valore naturalistico (boschi, prati aridi, prati permanenti e zone umide) Recupero di colture e varietà autoctone

EVOLUZIONE DEL SISTEMA PAESAGGISTICO E CULTURALE	
V	R
Abbandono e incuria dei beni culturali con valore storico, artistico, architettonico e paesaggistico	Riconoscimento dell'unicità e irripetibilità del patrimonio culturale-storico e delle sue potenzialità
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
Scarsa coscienza/conoscenza del valore del patrimonio paesaggistico e storico/culturale da parte della popolazione locale ed in particolare dei giovani Trascuratezza degli aspetti ornamentali e decorativi nei borghi collinari (trascuratezza della "cosa pubblica")	Forte radicamento alla cultura tradizionale: patrimonio di conoscenze tradizionali forte e vivo nelle comunità rurali Presenza diffusa di beni culturali e storici che costituiscono un patrimonio culturale consistente

<p>Abbandono e incuria di beni architettonici, storici, artistici e paesaggistici nelle zone con minore afflusso turistico, determinata anche dalla mancanza di risorse economiche adeguate</p> <p>Carenza di opportunità formative legate al paesaggio e alla gestione delle risorse storico/culturali</p> <p>Carenza di collegamento tra i percorsi formativi e gli sbocchi occupazionali</p>	<p>Pregio urbanistico dei borghi collinari</p>
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
<p>Perdita di ricchezza storico/culturale e memoria storica</p>	<p>Politiche integrate rivolte al recupero del patrimonio culturale e storico e al suo riuso per funzioni legate alla fruizione turistica e culturale</p> <p>Avvio di percorsi di formazione permanente per operatori e professionisti nel campo del valorizzazione paesaggistica e storico/culturale</p>
<p>Perdita dei paesaggi e delle risorse ivi conservate</p>	<p>Aumento della consapevolezza del valore del paesaggio e sviluppo delle capacità di auto-organizzazione delle popolazioni e delle comunità</p>
FATTORI DI VULNERABILITÀ	QUALITÀ
<p>Presenza di edifici, costruzioni ed infrastrutture a forte impatto paesaggistico</p> <p>Perdita di ricchezza storico/culturale, con particolare riferimento agli elementi tipici dei paesaggi rurali di collina (perdita di prati aridi, boschi e zone umide)</p>	<p>Diffusione di musei su paesaggio e risorse territoriali integrate</p> <p>Presenza di strutture ricettive in grado di sensibilizzare gli utenti promuovendo il paesaggio e il territorio</p> <p>Forte radicamento alla cultura tradizionale: patrimonio di conoscenze tradizionali forte e vivo nelle comunità rurali</p>
DEGRADI	FATTORI DI RESILIENZA
<p>Frammentazione e banalizzazione del mosaico agrario, con perdita di elementi tradizionali e valenze paesaggistiche</p>	<p>Favorire la presenza di strumenti di gestione del territorio basati sulla caratterizzazione paesistico-ambientale</p>

<p>Abbandono e incuria di beni architettonici, storici, artistici e paesaggistici nelle zone a minor carico turistica</p> <p>Svalutazione della capacità attrattiva del Lago di Garda per un turismo di qualità e progressivo scivolamento verso un turismo appartenente a fasce di reddito con bassa capacità di spesa</p> <p>Sotto-utilizzo, abbandono e dismissioni di spazi aperti e parti edificate facenti parte del patrimonio storico/culturale e paesaggistico locale</p>	<p>Progetti integrati rivolti alla valorizzazione paesistico-ambientale del territorio</p> <p>Presenza di sistemi turistici locali, di itinerari e distretti culturali che valorizzano il paesaggio</p> <p>Comparto turistico molto sviluppato sulla costa gardesana</p> <p>Costruzione di progettualità volte a valorizzare le risorse naturali</p> <p>Creazione di posti di lavoro legati alla valorizzazione ambientale</p> <p>Avvio di servizi alle imprese in materia di qualità, tutela ambientale e promozione</p> <p>Aumento dei servizi aziendali di salvaguardia dell'ambiente rurale e del paesaggio</p>
<p>Perdita del rapporto città-campagna e debolezza delle scelte sui territori agricoli/naturali rispetto alle scelte urbane</p>	<p>Rafforzamento del ruolo delle aree agricole in ambiti di cintura</p>
<p>FATTORI DI VULNERABILITÀ</p>	<p>QUALITÀ</p>
<p>Ulteriore perdita di sovranità locale in alcune aree collinari per lo scarso riconoscimento del valore culturale dei paesaggi agrari tradizionali</p>	<p>Forte radicamento alla cultura tradizionale: patrimonio di conoscenze tradizionali forte e vivo nelle comunità rurali</p> <p>Presenza diffusa di beni culturali e storici e di valori ambientali di alto livello</p> <p>Pregio urbanistico dei borghi collinari</p>
<p>DEGRADI</p>	<p>FATTORI DI RESILIENZA</p>
<p>Perdita di ricchezza storico/culturale, con particolare riferimento ad alcune colture (mandorlo) ed agli elementi tipici del paesaggio (prati, boschi e zone umide)</p>	<p>Presenza di strumenti di gestione attiva del territorio focalizzata negli ambiti rurali</p> <p>Politiche di sostegno delle aziende agricole, zootecniche e boschive</p> <p>Sostegno all'aggregazione tra aziende</p>

V	R
<p>Settorializzazione delle politiche, complessità dei processi amministrativi, bassa attitudine alla cooperazione e all'innovazione</p>	<p>Integrazione delle politiche e dei livelli di governance, sviluppo di sistemi di supporto all'innovazione</p>
<p>FATTORI DI VULNERABILITÀ</p>	<p>QUALITÀ</p>
<p>Carenza di coordinamento tra settori nelle attività di redazione degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale</p> <p>Difficoltà di coordinamento tra diversi settori produttivi</p> <p>Scarso ritorno in termini occupazionali sulle fasce deboli delle politiche di intervento degli enti locali</p> <p>Perdita della capacità aziendale di attrarre capitale umano qualificato ed invecchiamento degli addetti nei settori tradizionali</p>	<p>Buona fornitura di servizi alla persona nei centri maggiori</p> <p>Compiutezza delle infrastrutture basilari (servizi, rete idrica...) e sinergia istituzionale</p> <p>Presenza di realtà sovra-territoriali per lo svolgimento in forma associata, coordinata e unitaria delle attività dei comuni in ambito socio-sanitario</p>
<p>DEGRADI</p>	<p>FATTORI DI RESILIENZA</p>
<p>Rischio di perdita di posti di lavoro a seguito di cambiamenti incontrollabili nelle dinamiche dei flussi turistici esteri</p> <p>Stabilirsi di una visione pessimista sul futuro delle comunità locali: perdita di qualità e quantità di forza lavoro</p> <p>Forte concorrenza di altri territori centro ed est europei maggiormente integri e dinamici e incapacità degli operatori di reagire prontamente ai cambiamenti in atto nel settore turistico</p>	<p>Fornitura di servizi di base alla persona a tutti i centri: più equa distribuzione territoriale dei servizi</p> <p>Potenziamento della rete di servizi dell'area materno infantile e della famiglia per mantenere la popolazione giovane sul territorio</p> <p>Adesione a reti attivate a livello sovralocale su politiche pubbliche in materia ambientale</p> <p>Diffusione dell'associazionismo anche su temi di tutela e valorizzazione ambientale</p> <p>Potenziamento delle politiche occupazionali per fasce deboli connesse agli investimenti pubblici e delle opportunità professionali per contenere il fenomeno della fuga dal territorio</p> <p>Avvio di percorsi di formazione permanente per operatori e professionisti</p> <p>Rafforzamento delle filiere produttive e rivitalizzazione territoriale mediante la messa a</p>

	<p>sistema dei diversi settori produttivi e l'integrazione tra filiere</p> <p>Coordinamento dell'offerta turistica integrata nell'ambito di una progettualità di dimensione transregionale</p> <p>Politiche di incentivazione all'avvio di imprese giovanili</p>
--	--

3.2 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

3.2A DESCRIZIONE E OBIETTIVI GENERALI DELLA STRATEGIA

La Strategia di Sviluppo Locale (SSL) definisce la **cornice strategica ed operativa** all'interno della quale il GAL Gardagreen intende operare per **valorizzare i territori rurali e favorire le sinergie tra le risorse endogene** che compongono l'area di riferimento. Come ampiamente descritto nel capitolo inerente l'analisi di contesto, la peculiarità del Gardagreen è quella di mettere insieme Comuni della **provincia di Mantova** e della **provincia di Brescia** che si caratterizzano per settori economici trainanti e per immagine esterna molto diversi fra loro. Si tratta, come abbiamo ricordato, di mondi fino ad oggi poco inclini a collaborare, ma con caratteristiche di fondo che sembrano fatte apposta non solo per coesistere ma soprattutto per **integrarsi**, e così facendo trasformare un fattore debolezza in una risorsa vincente. La **co-costruzione** di una visione comune e la definizione di una strategia che sappia tradurla in pratica, sono all'origine di questo Piano.

E' nella capacità di dare corso ad una **governance innovativa ed integrata**, facendo leva sui reciproci punti di forza, che si può dare risposta alle minacce prioritariamente connesse al graduale abbandono delle campagne, all'impovertimento e senilizzazione progressiva del sistema delle imprese –micro e piccole in particolare-, al rischio di perdita di identità territoriale, all'incapacità di promuovere un'immagine di turismo sostenibile efficace non più solo connessa alla vacanza tipica del Garda –ad altissimo rischio di sostenibilità ambientale e sociale.

Quella interessata dal presente Piano è un'area dall'elevatissimo pregio paesaggistico e ambientale, in cui l'intervento antropico ha pesantemente inciso sulla natura sia in senso positivo (introduzione del più grande e complesso sistema pluvirriguo consortile della Lombardia), sia negativo (passaggio negli ultimi decenni a colture estensive cerealicole e foraggere con un significativo appesantimento chimico del

terreno). La fascia costiera del Lago di Garda è caratterizzata da una massiva presenza di insediamenti abitativi, residenziali e turistici, il cui sviluppo ha posto al centro la quantità di turismo intercettato, senza troppo riflettere sugli “effetti collaterali” che la quantità esasperata poteva produrre su ambiente e stili di vita locali. Di contro, la fascia più interna è caratterizzata da borghi di dimensioni circoscritte, dal dominio dell’attività agricola con prodotti di eccellenza (in particolare olio, vini, formaggi con in testa il Grana Padano).

Il **diversivo contesto economico** ha dato origine ad un **diversivo contesto culturale**: all’interno la maggiore attenzione riservata alle tradizioni locali, a stili e ritmi di vita più lenti; nella fascia del lago l’incremento prodigioso dei flussi turistici, in particolare di provenienza straniera, ha facilitato l’abitudine ad aprirsi al mondo e confrontarsi con esso, ed uno stile al contempo più frenetico.

Contemperare entrambi gli aspetti, cogliendone i punti di forza e le opportunità, ovvero utilizzare le esperienze del saper “**diffondere il territorio**” a livello internazionale proprie della imprenditorialità lacuale ma mantenere ed anzi accrescere la capacità di “**rispettare e conservare**” il patrimonio ambientale, di tradizioni e saperi, nonché di sapori, che è proprio della ruralità: questo può esser letto con il tema conduttore del presente Piano. Un Piano che guarda ai **residenti**, ai **visitatori** e ai **turisti** per offrire una esperienza del vivere unica ed autentica.

Non si tratta del resto di una velleità né di una strada non condivisa.

Anzi. La Strategia di Sviluppo Locale di Gardagreen si inserisce a pieno titolo nella **linea di valorizzazione integrata**, a favorire la quale è nata la **Comunità del Garda**, che rappresenta i Comuni (70 nelle Province di Brescia, Mantova, Trento, Verona, ovvero nelle Regioni della Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige) e le realtà territoriali della regione Gardesana e svolge un ruolo di rappresentanza e di coordinamento nel rispetto delle autonomie decisionali dei Comuni e delle altre autorità istituzionali. La Comunità, come è noto, si occupa delle grandi questioni del Garda e del suo entroterra, del suo sviluppo ordinato e coordinato, della sua immagine unitaria, ovvero di territorio e ambiente, qualità delle acque, navigazione e sicurezza, viabilità e trasporti, cultura, agricoltura.

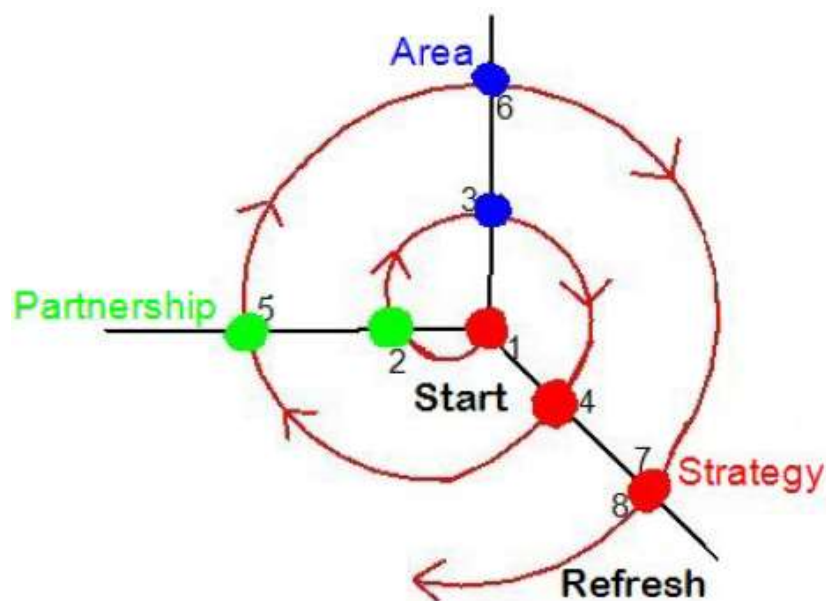
Questo Piano attua la visione della Comunità del Garda in un **duplice aspetto**. Prima di tutto, agisce sugli **ambiti** agricolo, turistico, ambientale con misure specifiche ed interagenti così da

produrre risultati ed impatti. Inoltre, promuove il più possibile l’integrazione non solo all’interno della propria area, ma anche all’esterno attraverso la **condivisione con altri sistemi di governance locale di visione e misure**. Ne sono aspetti evidenti alcuni interventi –descritti nelle pagine a seguire- che sono proposti da Gardagreen ed anche dal GAL Garda Valsabbia nella propria SSL.

In un contesto così complesso, per rispondere con efficacia alla sfida di tradurvi la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, voluta dall’Europa e condivisa dalla comunità e dagli attori territoriali, Gardagreen ha fatto del tutto proprio l’approccio CLLD della programmazione 2014-2020. La Strategia definita si fonda, infatti, sui seguenti principi base:

- la popolazione locale come protagonista
- l'integrazione come elemento chiave di una strategia efficace per le persone, efficiente quanto alle risorse
- il patrimonio della comunità (naturalistico, ambientale, economico, sociale e culturale) quale punto di partenza ineludibile
- finanziamenti di lungo periodo, che servano quale innesco per iniziative/azioni/ progettualità capaci di creare impatti e durare ben oltre il finanziamento stesso.

La SSL è stata costruita, come descritto nelle attività di animazione e outreach, seguendo l'andamento degli 8 passaggi a spirale della CLLD qui sotto rappresentata:



1. Decidere ciò che si vuole cambiare (**Strategia**)
2. Costruire un clima di fiducia e stringere alleanze con coloro che possono contribuire al cambiamento (**Partenariato**)
3. Definire i confini della propria area (**Area**)
4. Preparare una strategia locale di cambiamento basata sul coinvolgimento e sulle esigenze della popolazione locale (**Strategia**)
5. Definire di comune accordo la struttura di partenariato e chiarire i rispettivi ruoli (**Partenariato**)
6. Adattare i confini (**Area**)
7. Preparare un piano d'azione adeguato (**Strategia**)

8. Istituire un sistema per rivedere, valutare e rinnovare periodicamente la strategia (come impostato nel presente documento al capitolo 5 Monitoraggio e Valutazione).

E' stato utilizzato l'**approccio del Quadro Logico** e si è elaborata una **progettazione orientata ad obiettivi specifici, misurabili, condivisi, realizzabili e tempificati (S.M.A.R.T.)** tanto nella fase di analisi quanto in quella di pianificazione.

Si è lavorato per:

- identificare con chiarezza e dettaglio i **problemi** ostativi alla crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva del territorio,
- mettere in luce i **rapporti causa-effetto** fra le situazioni problematiche;

quindi:

- immaginare le **soluzioni possibili**
- individuare le **condizioni e/o le pre-condizioni** necessarie per trasformare le soluzioni da immaginate a reali
- definire **obiettivi specifici e risultati**
- per ciascun obiettivo valutare le **azioni/misure attuabili**

Il tutto avendo sempre presenti:

- il **coinvolgimento dei beneficiari** delle azioni/misure
- il **focus sull'impatto**, nella consapevolezza che ciò cui la SSL può rispondere è una parte del quadro delineato e dunque la scelta delle azioni è fatta nella responsabilità di utilizzare il denaro là dove vi siano le migliori condizioni sia per cogliere la risposta beneficiaria sia per produrre cambiamenti durevoli.

Tutto ciò premesso, sulla base delle attività di animazione e ascolto che hanno permesso di raccogliere le proposte progettuali e di definire i desiderata del territorio in merito agli assi di sviluppo più coerenti con le risorse materiali e immateriali, e della fase di analisi desk del contesto territoriale in cui sono stati definiti i punti di forza e di debolezza dell'area, e i relativi fabbisogni prioritari (in coerenza con quanto emerso da tutti coloro che sono stati coinvolti), **sono stati individuati tre ambiti tematici di intervento** funzionali a supportare uno sviluppo territoriale equilibrato, integrato e sostenibile, ovvero che traduca nell'area dei comuni di Gardagreen la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Come già richiamato, i tre ambiti tematici sono:

- **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali** (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
- **Turismo sostenibile**

- **Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali**

Questi **ambiti** sono evidentemente **correlati**, integrandosi e alimentandosi l'un l'altro. Non può infatti esserci valorizzazione turistica senza la presenza di un'economia locale in grado di supportare tale percorso (un'agricoltura vitale e di qualità, attività artigianali, di ristorazione, commerciali, ecc.), né queste possono crescere se non si incide sulla conservazione e miglioramento della salvaguardia delle risorse naturali ed ambientali, strategiche per garantire occupazione e benessere a privati ed imprese. L'interdipendenza fra gli ambiti scelti ha consentito già nella fase di animazione al GAL di interessare soggetti privati e pubblici, alcuni molto diversi fra loro, al supporto della realizzazione di una strategia di sviluppo che sfrutti al massimo le potenzialità di integrazione e di attivazione di politiche innovative e partecipate.

Si tratta, lo ribadiamo, di una sfida importante. Come evidenziato sopra, oltre che nell'analisi di contesto e riassunto nella matrice SWOT, l'area del GAL Gardagreen riunisce Comuni molto diversi fra loro quanto a sviluppo e settori economici prioritari. Scopo ultimo della SSL del GAL è riuscire ad integrarne le rispettive eccellenze e punti di forza per creare un sistema territoriale che, insieme, possa raggiungere quali **obiettivi prioritari generali**:

- ✓ **l'aumento dell'occupazione** (e delle occasioni di reddito alla popolazione, con una particolare attenzione ai giovani),
- ✓ **la qualificazione del tessuto imprenditoriale** nei settori primari per il territorio (agro-alimentare e turismo in primis) innalzandone la **capacità di innovazione e di integrazione**,
- ✓ **il miglioramento** delle infrastrutture e dei servizi per **l'accesso e l'uso delle risorse naturali primarie (acqua)**,

nella cornice di un **contesto di tutela, salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali** e di conservazione di una **qualità del vivere per residenti e non**, come richiesto da più parti nell'ambito del processo di ascolto attivato a livello locale.

Per rispondere efficacemente agli obiettivi prioritari, a fianco delle azioni inerenti i tre tematismi, la strategia prevede infine interventi mirati di:

- ✓ **informazione**, diffusione di **cultura ed educazione** alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali
- ✓ **formazione manageriale e formazione professionalizzante** per imprese e operatori dei settori economici di primario interesse.

Tali interventi coinvolgeranno i soggetti beneficiari delle misure nell'ambito dei tre tematismi, ma specifiche azioni di diffusione saranno rivolte a residenti e turisti, per i quali verranno proposte attività, percorsi e iniziative culturali/educative, a partire dai temi della salvaguardia dell'acqua e della corretta alimentazione.



Nelle pagine che seguono, la descrizione puntuale degli ambiti tematici e delle caratteristiche di integrazione ed innovazione della strategia.

3.2B INDIVIDUAZIONE AMBITI TEMATICI E LORO INTEGRAZIONE

La SSL di Gardagreen individua nello sviluppo delle imprese, nella promozione del turismo sostenibile, nella creazione di un sistema articolato di relazioni tra gli operatori di diversi settori economici rappresentativi dell'economia locale, le modalità principali per rafforzare i vantaggi competitivi del territorio in una prospettiva di sviluppo duraturo dell'occupazione e di creazione di un brand territoriale forte, capace di porre al centro la sostenibilità e farne un elemento di crescita economica, sociale e culturale.

Sviluppare un sistema territoriale sostenibile non può prescindere, nel territorio del GAL, dall'occuparsi della gestione delle risorse naturali ed ambientali, il cui utilizzo consapevole è al cuore sia dello sviluppo agricolo che di quello turistico.

Inoltre, come elemento trasversale a tali azioni, funzionale a stimolare l'efficacia della strategia e ad accrescere la capacità di identificazione da un lato, progettuale dall'altro, di beneficiari delle misure stesse, vi sono poi tutti quegli interventi di educazione, sensibilizzazione e formazione, previsti sia per gli attori economici, sia per la cittadinanza, a partire dall'attivo coinvolgimento dei giovani, ed anche dei turisti.

Tre ambiti tematici, una visione comune, una strategia unica: Gardagreen

Sviluppo e innovazione filiere
e sistemi produttivi locali



Valorizzazione e
gestione delle risorse
ambientali e naturali



Turismo
sostenibile



Educazione e formazione alla sostenibilità,
innovazione, qualità

Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali

La presenza di imprese vitali, molte di eccellenza, afferenti a diversi settori economici, con una buona dotazione di capitale relazionale ed una solida qualità, sono prerequisiti fondamentali per supportare processi di sviluppo locale sostenibili.

L'ambito tematico dello sviluppo e dell'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali viene interpretato, nella SSL, su tre principali versanti, scelti in quanto capaci di portare risultati e impatti, nonché rispondenti a specifici fabbisogni messi in luce nell'analisi SWOT del comparto economico territoriale, ovvero:

- lo sviluppo e la promozione di **due filiere specifiche ad alto potenziale** e non ancora caratterizzanti –quanto lo potrebbero- l'identità territoriale (filiere viticola e olivicola)
- il miglioramento della capacità delle imprese di **operare in forma integrata e sinergica** mediante la **creazione di rapporti di cooperazione verticali ed orizzontali** con il più generale obiettivo di perseguire un modello di valorizzazione del territorio che sia basato sia sulla capacità di competere dei sistemi produttivi (qualità, innovazione, export) che sulla forza di attrarre (nuovi residenti, servizi, turisti, investimenti) delle risorse immateriali disponibili (saperi, ambiente, paesaggio, tradizione, arte, cultura)
- il **coinvolgimento attivo dei giovani** quali soggetti prioritari per:
 - la **creazione di piccole imprese extra-agricole** nella **trasformazione e commercializzazione** di prodotti di nicchia;
 - il **rafforzamento delle competenze**, sia quelle **professionalizzanti** in ambito agricolo, forestale ed alimentare, sia più in generale quelle **di tipo trasversale e manageriale**, per potenziare la capacità di spirito di iniziativa e imprenditorialità (una delle competenze chiave europee) e l'abilità nel prefigurare scenari e cogliere opportunità.

La scelta dell'ambito "Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali" si connette al fatto che il **potenziamento del tessuto imprenditoriale locale** (agricoltura e trasformazione alimentare, artigianato, servizi connessi sia alla sostenibilità ed all'innovazione, che alla promozione e commercializzazione) è la **condizione primaria per la vitalità del territorio rurale** in generale ed in particolare per il **rafforzamento dei livelli occupazionali** (e di riflesso del benessere) nei comuni dell'area GAL e quindi una **garanzia della tenuta sociale**, oltre che **economica ed ambientale** del territorio, soprattutto nel medio-lungo periodo.

Allo stesso tempo si è ritenuto che, l'intensità delle ricadute economiche e sociali sarà tanto maggiore quanto più le imprese di settori diversi (agricoltura, alimentare, turismo, artigianato, ristorazione, commercio, ecc.) saranno in grado di sviluppare **legami di filiera**, in una logica di valorizzazione congiunta delle rispettive produzioni più caratteristiche.

Non solo. **Le aggregazioni** saranno promosse anche per aumentare sia la sostenibilità del sistema produttivo, in particolare rispetto all'utilizzo della risorsa idrica, sia l'attrattività turistica del territorio nel suo complesso, sollecitando la costruzione di nuove forme di partnership, fra imprese, soggetti anche pubblici, no-profit.

Questa attenzione allo **sviluppo di partenariati verticali ed orizzontali** è uno dei principali cambiamenti che il GAL intende perseguire con l'attività che andrà a svolgere nel periodo dell'attuale programmazione.

Lo sviluppo di **approcci di rete e di cooperazione** tra operatori dovrà essere innanzitutto basato su un miglior posizionamento settoriale degli operatori economici che solo così potranno promuovere efficacemente azioni di integrazione.

Al centro degli interventi si colloca naturalmente il settore agricolo, per la sua prevalenza nei Comuni interessati. La scelta di concentrare l'attenzione su alcune filiere produttive va nel senso di incentivare il rafforzamento del legame fra queste e il territorio. In special modo per le produzioni di qualità, la SSL contribuisce al miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali delle aziende agricole e in definitiva a sostenerne un maggior orientamento al mercato e nei confronti delle nuove richieste sociali al settore (es. **sostenibilità delle produzioni** quanto al consumo delle risorse naturali ed energetiche, **nascita e sviluppo di filiere corte, valorizzazione delle caratteristiche di riconoscibilità territoriale DOC DOP IGT e anche DECO**).

Saranno indispensabili anche azioni volte a supportare gli investimenti in favore della **reintroduzione di una coltura** arborea storicamente presente sul territorio, **la loro trasformazione e/o commercializzazione** dei prodotti che ne derivano, con l'obiettivo di contribuire allo **sviluppo e valorizzazione delle produzioni agricole locali**. Questo contribuirà allo sviluppo di legami solidi e reciprocamente vantaggiosi tra la parte agricola e l'ambito della promozione turistica, con la conseguenza non solo di valorizzare le produzioni locali ma anche di creare e diffondere un'immagine di qualità legata al territorio di provenienza.

Inoltre, sempre nella logica di contribuire allo sviluppo delle imprese e dei sistemi produttivi locali, specie nelle aree più marginali del territorio GAL, un contributo importante potrà derivare anche dagli interventi che possono contribuire a sostenere la **nascita di imprese extra agricole** nelle zone rurali, al fine di sostenere la diversificazione dell'economia locale e la creazione di posti di lavoro, specie **fra i giovani**, nonché contribuire alla spinta all'innovazione e all'uso anche delle ITC in agricoltura. Questa previsione mira a far sì che specie nelle aree in cui lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione e la crescita del tasso di disoccupazione sono stati più intensi si possa lavorare per arginare fenomeni di degrado socioeconomico ed ambientale e far sì che i territori più marginali possano contare sul mantenimento di un tessuto sociale attivo.

Quanto all'innovazione, è un fattore indispensabile nella promozione dello sviluppo dei sistemi produttivi locali e delle filiere; un'attenzione specifica sarà prestata a favorire l'introduzione di innovazioni, siano esse di prodotto, servizio, processo, metodo o gestione.

Trasformazione, commercializzazione e servizi si possono creare a patto che **resti vivo il settore primario**. Come evidenziato nell'analisi del territorio e richiamato nella SWOT, un elemento di criticità e di minaccia è il dato dell'elevata età dei titolari delle imprese agricole. Si tratta di un fenomeno comune all'intero territorio nazionale, che nell'area Gardagreen è particolarmente allarmante. Ciò che oggi accade è un accorpamento dei terreni da parte delle imprese più grandi, laddove si tratti in particolare di terreni dedicati a produzioni pregiate (come per i vigneti del Lugana). Questo implica nel medio periodo un abbandono dei terreni (nel caso di produzioni non di così alto pregio o anche solo non altrettanto note) e comunque un impoverimento dell'imprenditorialità diffusa e della vitalità economica e prima ancora culturale e sociale di cui il tessuto delle micro e piccole imprese italiane è capace. Per contrastare questo fenomeno, si prevede di dedicare **un'attenzione specifica alle azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione**, sia di tipo **professionalizzante** che **trasversali e manageriali**, anche connesse a sostenere lo **sviluppo dello spirito di iniziativa e dell'imprenditorialità**. A tale fine, **si prenderà spunto anche da esperienze** condotte sia a livello nazionale che **a livello europeo**.

In particolare a livello europeo, la Commissione Europea Direzione Generale Imprese promuove e finanzia **Erasmus per i Giovani Imprenditori**, un programma di scambio transnazionale che offre ai nuovi imprenditori – o aspiranti tali – l'opportunità di imparare i segreti del mestiere da professionisti già affermati che gestiscono piccole o medie imprese in un altro paese. Lo scambio di esperienze avviene nell'ambito di un periodo di lavoro presso la sede dell'imprenditore esperto, il quale aiuta il nuovo imprenditore ad **acquisire le competenze necessarie a gestire una piccola impresa**. Tra le azioni per sostenere e sviluppare il capitale umano, Gardagreen desidera dare spazio a **iniziative che mettano a contatto imprenditori avviati e giovani imprenditori** (o potenziali), e che, ispirandosi alla logica dei programmi europei, facilitino una **trasmissione e validazione dei saperi e delle competenze imprenditoriali**, rafforzando al contempo il legame ed il senso identitario fra giovani stessi e territorio.

Stante quanto sopra, la SSL potrà sostenere progetti connessi a:

Filiere vitivinicola e dell'olivicoltura

- Sostegno alla promozione e commercializzazione per ampliamento mercati, ad esempio attraverso il sostegno alla partecipazione a fiere ed eventi di settore, realizzazione di educational tours per buyers e giornalisti della stampa specializzata, sviluppo di software per flussi di vendita, ecc;
- Attivazione di Progetti sperimentali e assistenza tecnica collettiva, ad esempio promuovendo sperimentazioni in materia di vitigni autoctoni, la sperimentazione legata alla sperimentazione di tecniche per affrontare il problema delle acque di vegetazione (polifenoli) derivanti dalla spremitura delle olive; inserimento/innesto di varietà all'interno di produzioni di nicchia e/o tipiche, ecc;

- Qualificazione artistico/culturale su aree comuni e/o pubbliche del territorio con diretto riferimento alla produzione vitivinicola mediante la creazione di un percorso enogastronomico, ad esempio attraverso un progetto “Cantine e frantoi: specchio dell’eccellenza”

Sostegno a forme di rete e cooperazione

- Sostegno a iniziative di Filiera corta e di vendita diretta, ad esempio attraverso la creazione di Newco fra produttori e GAS per la costruzione di filiera corta di prodotti locali; strumenti ICT, piattaforme web e simili per la promozione e la vendita con accordo fra più produttori locali; produzione e promozione di mappe interattive relative alla vendita diretta di prodotti del territorio per garantire maggiore conoscenza fra i produttori e fra ospiti e turisti;
- Sostegno alla costituzione di centri di diffusione della cultura dei prodotti locali e tradizionali gestiti o in partenariato pubblico-privato o direttamente dai produttori
- Sostegno ad iniziative di filiera intersettoriale

Sostegno alla creazione di nuove piccole imprese extra-agricole, con particolare riguardo al coinvolgimento dei giovani

- Sostegno a start up di piccole imprese di **servizi** alle aziende agricole, come ad esempio pulizia recupero dei sarmenti delle vigne e degli uliveti per ricavarne residui legnosi ad uso energia alternativa rinnovabile (cippatrice e rotopressa); commercializzazione di olive nelle aree di produzione marginali; macello mobile per animali da cortile per il sistema degli agriturismi, ecc.; ma anche costruzione di filiera corta fra produzione locale e ristorazione collettiva;
- Sostegno a start up di piccole imprese per processi di **trasformazione e commercializzazione** di produzioni di nicchia identitarie (come ad esempio zafferano, timo, ginepro, lavanda, piccoli frutti, miele).

Va sottolineato che, oltre ai risultati della SWOT, la scelta sia dell’ambito tematico che delle priorità connesse, si fonda sulle risultanze emerse dal processo di outreach del territorio e da quanto chiesto dai soggetti coinvolti, imprese e loro rappresentanti in primis.

Turismo sostenibile

La specifica situazione del territorio “Gardagreen” presenta evidenti opportunità ma al tempo stesso nasconde insidie reali; la vicinanza di poli attrattori di turismo tradizionale ed internazionale (Sirmione e Desenzano con circa 3 milioni di presenze turistiche annue) certamente è un tramite di diffusione dei valori della ruralità dell’entroterra con evidente elevata possibilità di efficacia dell’azione promozionale. Ma al tempo stesso l’opportunità è anche rischio, in quanto la capacità e l’esperienza nei confronti dell’attività turistica da parte della sponda lacuale potrebbe dare origine ad una sorta di inglobamento

dell'entroterra, una sorta di standardizzazione delle abitudini di fruizione turistica antitetica rispetto alla ricerca di valori di unicità e identità che l'ambito rurale persegue.

Stante quanto sopra, la sfida di Gardagreen per l'ambito del turismo sostenibile è quella di riuscire a **integrare i territori mantovano e bresciano per un'offerta turistica articolata**, che sappia valorizzare i territori rurali vicini al Garda, al tempo stesso consentendo un decongestionamento dell'area lacustre e lo sviluppo di un turismo più sostenibile anche per i comuni del Lago. Ovvero, **costruire un prodotto turistico sostenibile** che faccia leva sulle **specificità del territorio** e delle sue abitudini di vita e che miri non ad una crescita "rivoluzionaria" dei flussi turistici nella zona (presenza di massa di turisti è sinonimo di standardizzazione) quanto piuttosto ad una crescita moderata ma costante, in grado di ripagare anche in termini economici gli investimenti che l'economia del territorio, e segnatamente le aziende agricole che hanno diversificato la propria azione, ha effettuato negli ultimi dieci anni.

L'attività di animazione ha evidenziato come questa stia diventando una urgenza da parte di tutti gli operatori. Ostono all'integrazione un sistema di trasporti e di servizi all'interno dell'area scarso e soprattutto l'assenza di un coordinamento nella costruzione di prodotti turistici capaci di presentare all'esterno un **territorio con una identità forte, fondata su valori di qualità del vivere**. La forma tradizionale è quella del turismo di destinazione, che vede nel brand internazionale del Lago di Garda l'elemento di richiamo, con le conseguenze che la vacanza tipica sul lago comporta, prima di tutto dal punto di vista della salvaguardia dell'ecosistema ambientale ed al contempo per la gestione delle risorse idriche.

Viceversa il territorio mantovano, che al momento presenta una ancora scarsa valorizzazione turistica, vede la presenza di riserve naturali e parchi di valore (quali ad esempio la riviera naturale di Castellaro Lagusello, il Parco del Mincio), nonché aree di interesse archeologico, storico e architettonico (come il sito archeologico di Santa Maria, e il Castello Gonzaga con l'adiacente parco nell'area del comune di Castiglione delle Stiviere, due siti Unesco palafitticoli). Entrambi i territori poi offrono una ricchezza di prodotti enogastronomici di qualità e un tessuto culturale e sociale vivace ancorché estremamente frammentato.

Come **mettere insieme le eccellenze dei rispettivi territori**, per **produrre impatti significativi** sul tessuto socio economico, con aumento dell'occupazione, contenimento della fluttuazione, destagionalizzazione, nel rispetto dell'ambiente e della qualità del vivere per residenti e turisti? Questa la sfida principale cui Gardagreen vuole rispondere intervenendo sull'ambito tematico turismo sostenibile.

Come richiamato nel paragrafo introduttivo del presente capitolo, gli interventi pensati in materia di turismo sostenibile si situano **all'interno della visione e della strategia di valorizzazione proprie della Comunità del Garda**. Se il focus primario è chiaramente sull'ambito territoriale ricompreso nell'area Gardagreen, l'obiettivo è **favorire la piena integrazione della governance di valorizzazione ambientale e turistica del Lago e del suo entroterra**.

Per questo, un **intervento centrale** è quello per **sostenere l'integrazione strutturata e continua** fra tutti i soggetti che, a vario titolo, intervengono **nella creazione della catena del valore del turismo**, tanto nei comuni **del lago** quanto in quelli **dell'entroterra rurale**. Solo agendo perché questa **integrazione** diventi **stabile** e sia **di qualità** adeguata, si creano le basi per creare, accreditare e promuovere con successo un **brand territoriale che combini lago e ruralità**. Tale visione, oltre che in linea di continuità con la Comunità del Garda, è pienamente condivisa con il **Gal Garda Valsabbia**, che, all'interno della propria strategia di sviluppo locale, la richiama e individua azioni specularmente integrate con quelle di seguito proposte, in particolare per la promozione del territorio e la costruzione di un brand unitario.

La **sostenibilità** –il **Green**- sarà la lente attraverso la quale ri-progettare l'offerta, con la capacità di **innovare** a partire dalla creazione dei "prodotti turistici".

Per farlo, sarà necessaria anche una **capillare azione di formazione** per elevare la **qualità** e la **professionalità dell'accoglienza** sia degli operatori della ricettività classica che di quella extra-alberghiera, e **l'integrazione** fra ricettività, ristorazione, agricoltura, trasformazione, artigianato, attività culturali, attori pubblici inclusi; aspetti che saranno facilitati sia attraverso il sostegno a **progetti di rete**, sia attraverso le **azioni specifiche di formazione** tecnica e manageriale individuate fra gli interventi trasversali della SSL.

Al centro, il sostegno e la promozione di un **modello di vacanza lenta outdoor, responsabile ed inclusivo**, destinato alla fruizione di una vasta gamma di utenti.

Due elementi vi si intersecheranno: **mobilità sostenibile** e **fruibilità per tutti**.

Quanto alla **mobilità**, Garda Uno SpA la multiutility pubblica a servizio del territorio gardesano bresciano, nella prossima primavera doterà di ben 31 postazioni di ricarica per veicoli elettrici i comuni bresciani del Lago, partendo da Sirmione (2 colonnine), Desenzano (3), Padenghe, Salò (2), Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale, Carpenedolo, Calcinato e Lonato. Si tratta di un importantissimo passo per rendere il lago di Garda la prima rete extraurbana pubblica di stazioni di ricarica per veicoli elettrici, alimentata con energia prodotta da fonti rinnovabili, dunque ad emissioni praticamente nulle. Agganciando questa opportunità, Gardagreen favorirà lo sviluppo di iniziative che possano contribuire all'obiettivo di una mobilità sostenibile e 100% green per residenti e turisti, integrando la rete per veicoli elettrici con una rete dedicata alle biciclette a pedalata assistita e a piccoli mezzi motorizzati e con lo sviluppo anche di una rete di servizi a sostegno. La **creazione di servizi per la mobilità sostenibile, così come per il turismo sostenibile**, sono infatti un ambito in cui è possibile creare occupazione e trovare spazio per lo sviluppo di start -up da parte di giovani, nonché di nuove professionalità, in linea con quanto indicato a livello europeo e nazionale (Report GreenItaly 2014).

Quanto alla **fruibilità per tutti**, un'attenzione specifica sarà destinata alla promozione di circuiti, attività e servizi connessi che consentano di godere della vacanza a coloro che si trovino ad avere difficoltà o disabilità motorie, od anche a praticare turismo attivo da parte di famiglie con bimbi piccoli, in carrozzina o passeggino.

Stante quanto sopra, la SSL si propone di intervenire per:

Promozione e marketing territoriale

- Sviluppo di un'**integrazione sistemica strutturata e continua** fra tutti i soggetti che, a vario titolo, intervengono **nella creazione della catena del valore del turismo**, tanto nei comuni **del lago** quanto in quelli **dell'entroterra rurale**. Tale azione presuppone l'individuazione di un soggetto terzo dotato di competenze specifiche di alta qualità e dell'organizzazione adeguata per sovrintendere ad un insieme di processi: dalla creazione del brand green unitario (ad esempio mappando ed integrando le presenti e future offerte di percorsi e prodotti turistici già presenti ma scollegate), alla **promozione dell'intera offerta territoriale attraverso canali "fisici"** (es. partecipazione ad eventi di settore) e **"virtuali"**, tramite l'uso di ICT, come web cam, piattaforme web, ecc. (in connessione anche alla valorizzazione e promozione delle eccellenze enogastronomiche, di cui alla misura dell'ambito sviluppo filiere). Questa misura si trova specularmente anche nel Piano di sviluppo del **Gal Garda Valsabbia** e, nel caso di positivo accoglimento sia della presente SSL che di quella del Valsabbia, l'azione sarà sviluppata congiuntamente. Si tratta, come sopra richiamato, di una misura che mira a porre la base imprescindibile perché si esca dal vortice di iniziative sporadiche e di una integrazione solo annunciata e non praticata. Laddove invece l'integrazione si realizzi in modo strutturato e continuo, questa diventa anche terreno per lo sviluppo di progettualità allargate, sia a livello interregionale (Lombardia, Veneto e Trentino), sia a livello europeo per una efficace partecipazione ai programmi della Cooperazione fra GAL, della Cooperazione territoriale europea (Spazio Alpino, Central Europe in primis) ed anche alle opportunità specificatamente dedicate al sostegno del turismo come il programma a gestione diretta Co.SME.
- Supporto alle iniziative di **condivisione dell'offerta di attività culturali e alla loro promozione**, sia sostenendo forme di promozione unitaria delle attività della rete delle Proloco, sia sostenendo la creazione e messa in rete di eventi ed iniziative collegate all'offerta di vacanza lenta outdoor.

Potenziamento dei circuiti di turismo sostenibile

- Sostegno alla creazione di prodotti di turismo sostenibile e attivo (bike, escursionismo, sport soft d'acqua), a partire dalla qualificazione/riqualificazione strutturale e manutentiva
In particolare, si potranno sostenere progettualità connesse allo sviluppo di un modello di **vacanza lenta outdoor**, sviluppando ad esempio:
 - Il **Distretto cicloturistico**, attraverso iniziative plurime a regia di più soggetti, dalla realizzazione della tabellazione sulle piste ciclabili, prediligendo la costruzione e promozione di percorsi

secondari caratterizzati da un forte legame con le realtà produttive locali del settore enogastronomico e con la ricettività rurale; tabellazione stabile di un percorso di mountain bike; sviluppo di punti informativi e di ristoro con prodotti locali (Bici grill); bici park (scuola di sicurezza stradale); sviluppo app per cellulari e tablets con guida parlata sia dei percorsi, sia dei punti di interesse ambientalistico e naturalistico, storico-culturale, enogastronomico; sviluppo di pacchetti cicloturistici con pernottamento per scolaresche; aiuto agli agriturismi che si vogliono dotare di servizi idonei per il cicloturista

- **Il Sistema percorsi pedonali ed ippici** (con aree attrezzate e percorsi vita; cartografia con punti di interesse collegata ad un centro di educazione e didattica ambientale e turistica) – Itinerari tematici (naturalistico/ambientali e storico/culturali) collegati alla scoperta di coltivazioni e prodotti locali; collegamento con sentieristica bresciana ed europea
- **Sport all'aria aperta** (Orienteering a piedi e a cavallo, Nordic walking park, tiro con l'arco, palestra di ginnastica)

Sviluppo dei servizi per il turismo sostenibile

- **Sostegno allo start up di imprese, specie di giovani:** per servizi di accompagnamento turistico, con un occhio attento alla sostenibilità anche della fruizione a 360 gradi, per promuovere un turismo inclusivo e “per tutte e tutti”. Ad esempio, potranno essere sostenute le attività volte alla creazione di servizi di accompagnamento e dei c.d. “servizi di sollievo”, per collegamenti con stazioni ed aeroporti –sempre idonei anche per fruitori con disabilità e/o difficoltà motorie; sviluppo attività culturali ed educative connesse alla realizzazione di prodotti turistici sostenibili e responsabili, educational e altre forme di promozione/diffusione; baby sitting per ospiti di agriturismi e della ricettività rurale in genere, con programma di iniziative capaci di far vivere ai piccoli momenti di incontro con il territorio, la natura, la biodiversità ove possibile;
- **Servizi specificatamente mirati a forme di turismo sostenibile attivo**, come ad esempio servizi di accompagnamento di turisti mediante guide specializzate (come le ciclo-guide)
- **Servizi connessi** alla creazione di un **percorso naturalistico** di valorizzazione territoriale “**per tutte e tutti**”, aperto all'accessibilità di mamme con carrozzine e passeggini, anziani, persone con difficoltà e/o disabilità motorie

Sviluppo della mobilità sostenibile

- Come sopra evidenziato, il lago di Garda è e sarà interessato sempre più da progetti per una mobilità sostenibile diffusa e articolata. Il Piano Gardagreen sosterrà progettualità ed iniziative volte a promuovere in particolare la **mobilità elettrica**, per turisti e residenti. Si favorirà lo sviluppo di strutture e servizi quali punti noleggio biciclette a pedalata assistita con relativi parcheggi e punti di ricarica distribuiti sul territorio, unitamente a bike lab per piccola manutenzione; ovvero trasporto persone con pullmini elettrici per escursioni guidate, ed altre iniziative simili.

Infine, la SSL guarda al sostegno di *progettualità con finalità più educative e sociali*, come:

- creazione di punti di diffusione della tradizione e della cultura locale, in particolare quella derivante dal fare quotidiano in ambito agricolo così come è stata tramandata nel tempo (es. orto botanico con finalità didattico-turistiche);
- proprio in questo filone di iniziative, si colloca un'altra proposta di integrazione/cooperazione con il GAL Garda Valsabbia, ovvero la costruzione di un progetto sinergico che poggia su due poli che svilupperanno attività diverse ma complementari e collegate da una unica proposta promozionale: un "centro" che assume carattere ambientale ed esperienziale a Toscolano Maderno (incubatoio per la trota marmorata ed il carpione) ed un carattere più didattico e di rivalutazione storica del mondo della pesca lacuale basato sulla multimedialità a Sirmione presso la "Casa del pescatore"; la finalità e la fruibilità del centro saranno rivolte sia a residenti che a turisti.
- interventi in favore del **turismo legato alla disabilità motoria o alle difficoltà motorie** (Postazioni di pesca attrezzate per disabili , accessibilità facilitata a strutture culturali; centri ippici con finalità riabilitative; attività e terapie assistite mediante Pet Therapy ; costituzione percorsi naturalistici e aree giochi specificamente attrezzate)

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

In stretta integrazione con gli ambiti Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi e Turismo Sostenibile, la strategia sceglie come terzo ambito "Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali", concentrando gli interventi su due aspetti:

- il recupero e la valorizzazione di aree di interesse naturalistico
- interventi di educazione e cultura, e di formazione

La scelta di intervenire in modo molto mirato è qui strategica per la produzione di impatti che possano incidere con efficacia ed integrare azioni possibili anche a valere su altre misure del PSR e programmi dei fondi regionali.

A lato, la SSL si propone di destinare risorse per la valorizzazione delle aree di interesse naturalistico, patrimonio sia dal punto di vista di una fruizione turistica sostenibile sia a finalità didattica.

A progetti di valorizzazione, si affiancheranno diffusa rispetto alla sostenibilità e all'uso delle risorse naturali, che sono descritte fra gli interventi trasversali e che si rivolgeranno a tutti i residenti ed ai turisti, con il coinvolgimento diretto prima di tutto delle scuole e dei giovani.

Stante quanto sopra, la SSL si propone di sostenere:

Recupero e valorizzazione di aree umide e aree verdi

- Recupero e valorizzazione di aree di interesse naturalistico, con interventi quali ad esempio il recupero e la valorizzazione in chiave didattica di un'area umida di rimarchevole interesse naturalistico a

Castiglione delle Stiviere, e la messa a sistema delle attuali aree verdi (Parco Mincio, PLIS di Solferino e Castiglione, Monte Corno a Desenzano, ecc.).

Interventi trasversali di educazione, e formazione alla sostenibilità, innovazione e qualità

Per attuare gli interventi previsti dalla SSL, occorre una accelerazione nella capacità di innovare e di innovarsi, di lavorare insieme ed una contemporanea crescita diffusa di consapevolezza intorno ai temi della sostenibilità e della valorizzazione del “buono, sano e giusto”, che sono ingredienti presenti storicamente nel territorio dell’area Gardagreen, oggi da richiamare con forza e determinazione.

Per questo, la strategia per ciascuno dei tre tematismi, svilupperà interventi specifici di educazione e formazione alla sostenibilità, innovazione, lavoro in rete, qualità.

Questi interventi sono rivolti a due target prioritari:

- imprenditori e imprese attive negli ambiti connessi alle filiere dell’eccellenza agroalimentare e del turismo,
- bambini e giovani, per il tramite prima di tutto delle scuole

A fianco a loro, le attività coinvolgeranno, su temi e iniziative specifiche, anche il pubblico e la cittadinanza nel suo insieme, turisti inclusi.

La SSL potrà infatti sostenere progetti connessi a:

Rafforzamento delle competenze manageriali e tecniche delle imprese, con particolare attenzione alla capacità di innovazione, al lavoro in rete, alla qualità

- Realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti per il settore delle imprese agricole, in particolare:

- aziende vitivinicole e dell’olivocultura, in sinergia con gli Istituti superiori ad indirizzo alberghiero e agricolo;
- aziende agricole ed agrituristiche che praticano la vendita diretta dei propri prodotti
- piccole start up extra agricole finanziate con il Piano di sviluppo locale

- Realizzazione di percorsi formativi per il settore Turistico:

- agriturismi
- addetti ai punti di diffusione del patrimonio culturale e rurale finanziati con il PSL;
- start up finanziate con il Piano di sviluppo locale

- Realizzazione di percorsi formativi specifici sui temi della gestione ambientale (specifica per le aziende agricole e per gli enti gestori del territorio)

Innalzamento della consapevolezza della centralità della sostenibilità quale valore trasversale ad ogni ambito e aumento dei comportamenti conseguenti

- Realizzazione di stazioni multimediali interattive in centri visite, musei, istituti scolastici superiori, sui temi dell'ambiente e della sostenibilità
- Realizzazione di iniziative informative sulla sostenibilità ambientale e in particolare sul valore dell'acqua con il coinvolgimento delle scuole, dei residenti e dei turisti
- Realizzazione di iniziative ad indirizzo alimentare nelle scuole del territorio con focus sulla conoscenza ed utilizzo dei prodotti locali della filiera agro-alimentare
- Realizzazione di iniziative ad indirizzo alimentare per turisti e residenti con accentuazione su aspetti tematici legati al binomio turismo/cultura così come si è delineato nella storia

Tanto nelle iniziative dedicate alle imprese, quanto a quelle per bambini e giovani, si darà spazio **all'apprendimento delle competenze chiave europee**, ed in particolare alla competenza codificata con il numero 7 **"Spirito di iniziativa ed imprenditorialità"**. Secondo l'Europa, tale competenza *"concerne la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, e nel posto di lavoro, ad avere **consapevolezza del contesto in cui operano** e a poter **cogliere le opportunità** che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la **consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.**"*

Si tratta di un bagaglio di conoscenze e capacità indispensabili per un territorio che voglia tradurre in pratica una visione comune, mettendo a frutto i talenti di tutte e tutti, unendo tradizione e innovazione, uscendo dai meri singoli confini amministrativi e trovando in progettualità condivise gli ambiti per una integrazione reale di governance, economica e sociale.

In sintesi, dunque, la scelta dei tre ambiti tematici, su cui verte questo Piano, è quella che si ritiene possa garantire che lo sviluppo del territorio procederà in forma integrata e sostenibile e secondo le traiettorie di crescita indicate dagli stessi soggetti coinvolti durante la fase di animazione, rispondendo alle sfide principali emerse dall'analisi di contesto e SWOT.

In questa logica, la SSL delineata presenta una forte complementarità tra i diversi obiettivi nella convinzione che l'integrazione dei tre tematismi, sostenuta anche da interventi specifici trasversali, possa rappresentare un elemento di forza e valore aggiunto in grado di garantire una risposta più completa ed efficace ai fabbisogni del territorio e creare un'identità spendibile di territorio coeso e sistemico, le cui differenze si fondono per promuovere una qualità del vivere e del lavorare per tutte e tutti.

Infine, ancora con riferimento al tema dell'integrazione, la SSL la promuove con determinazione anche tra i diversi soggetti che sono interessati e coinvolti dalla SSL stessa. Così, il supporto allo sviluppo delle imprese agroalimentari (e quindi di integrazione tra aziende agricole e imprese di trasformazione) garantisce opportunità di valorizzazione anche ad altri operatori economici (es. turistici) che basano parte della loro "attrazione territoriale" anche sui valori e risorse proprie del sistema agroalimentare (es. prodotti tipici e di qualità), con riferimento ad esempio al turismo enogastronomico. Questo contesto garantisce opportunità di valorizzazione anche nei confronti delle aziende agricole che vogliono attivare azioni in favore della diversificazione delle attività verso agriturismi e fattorie didattiche.

L'integrazione non si genera solo tra attori privati, ma coinvolge anche le Istituzioni pubbliche locali nel momento in cui il patrimonio immobiliare pubblico del territorio viene valorizzato anche in favore di azioni private (si pensi alla possibilità di organizzare momenti di valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali in strutture pubbliche "prestate" a tali azioni o la possibilità di svolgere attività sociali in locali pubblici).

Analogamente, per l'ambito della valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali, nel momento in cui le risorse ambientali generano opportunità di sviluppo anche per altri settori; anche in questo caso si pensi alla valorizzazione del turismo sostenibile (modello vacanza lenta outdoor) e alle opportunità di sviluppo che queste attività producono per altri comparti economici rappresentativi dell'economia locale (ad esempio attraverso la valorizzazione dei processi di vendita diretta delle aziende agricole). Inoltre, le azioni di tutela e salvaguardia ambientale e territoriale possono generare effetti positivi nei confronti di altri settori economici, che possono basare parte della loro competitività dal fatto di agire in un contesto territoriale che si caratterizza per l'attenzione alla salvaguardia ambientale.

Di seguito una tabella riassuntiva, degli obiettivi specifici e delle priorità di intervento per ambito

Ambito tematico	Obiettivi specifici	Priorità di intervento
Sviluppo	F1. Sviluppo e promozione della produzione vitivinicola e dell'olivocoltura (regimi di qualità)	F1a. Informazione e promozione nel mercato interno (UE) dei prodotti di qualità delle filiere vitivinicola e dell'olivocoltura F1b. Cooperazione per progetti sperimentali ed innovativi nelle filiere vitivinicola e dell'olivocoltura F1c. Cantine e frantoi: specchio dell'eccellenza (Percorso enogastronomico)

	<p>TS 3. Interventi a sostegno della promozione territoriale</p>	<p>TS2b. Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in ambito di turismo rurale</p> <p>TS3a. Definizione di un “brand” turistico territoriale “green”</p> <p>TS3b. Promozione unitaria delle attività della rete delle Proloco e delle Associazioni locali di promozione territoriale</p>
<p>Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</p>	<p>RS1.Recupero e valorizzazione di aree umide e aree verdi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero e valorizzazione di aree di interesse naturalistico
	<p>RS.2 Cooperazione per erogazione di servizi educativi e didattici in materia di educazione ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla diffusione della conoscenza in ambito ambientale, con particolare riferimento al rapporto agricoltura – sostenibilità ambientale - Eventi divulgativi in materia di sostenibilità ambientale e diffusione di buone pratiche per la conservazione ed il miglioramento delle risorse idriche, della biodiversità e degli habitat dei siti Natura 2000
	<p>RS.3 Costituzione di sentieri e percorsi naturalistici</p>	

3.2.c DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI COERENZA TRA STRATEGIA E OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

In linea con quanto richiesto dal Regolamento comunitario per la gestione del FEASR, la finalità del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia è potenziare il settore agricolo e forestale attraverso 3 obiettivi trasversali:

- Innovazione
- Ambiente
- Mitigazione e adattamento climatico

a loro volta declinati in 6 Priorità d'azione:

- formazione e innovazione;
- competitività e reddito;
- filiera agroalimentare e gestione del rischio;
- ecosistemi;
- uso efficiente risorse e cambiamenti climatici;
- sviluppo economico e sociale delle zone rurali.

La struttura del PSR di Regione Lombardia, ha declinato obiettivi trasversali e priorità d'azione in:

- 15 obiettivi specifici del Programma (Focus Area)
- 13 linee d'intervento attivate (Misure)
- 59 possibilità di sostegno (Operazioni)

Focus d'Area e linee di intervento rispondono ai 25 fabbisogni identificati nell'analisi SWOT del PSR stesso. In particolare, la Focus Area "Sviluppo Locale delle zone rurali", declinata nella Misura 19, sulla cui base è costruita la Strategia di Sviluppo Locale dei GAL, è chiamata a contribuire a rispondere ai fabbisogni:

- *F21: Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali;*
- *F22: Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali;*
- *F23: Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento delle competenze e responsabilità dei soggetti locali.*

Ciascuna SSL, per essere in linea con quanto richiesto dalla Misura Leader, deve contribuire *al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro e ai seguenti obiettivi specifici del Programma: "Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione".*

Ciò implica contribuire direttamente alla *focus area 6 (b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, attraverso la promozione dell'innovazione nei processi di aggregazione locale, lo sviluppo e il*

potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore di aree specifiche e di promuovere il coordinamento tra

le politiche attuate sul territorio; concorre in modo indiretto anche al perseguimento degli obiettivi specifici del Programma legati alle priorità 2, 3, 4, 5 e 6 (2a, 2b, 3a, 4a, 4b, 4c, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c). Il CLLD, infatti, può contribuire in modo indiretto, sulla base dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) che saranno selezionati, al perseguimento degli obiettivi specifici correlati a tutte le focus area prese in considerazione dal Programma.

Restando nell'ambito specifico dei fabbisogni cui la SSL deve rispondere, quanto a:

- F21 ci si attende che i territori trovino la propria "vocazione", quale elemento di riconoscimento, di garanzia e di attrattività, che possa innescare processi finalizzati a promuovere una identità locale che permetta, ad esempio, di differenziare i propri prodotti da quelli senza indicazione di tipicità, ottenendo un maggiore riscontro sul mercato, di essere elemento di richiamo turistico (enogastronomico, sostenibile...), di caratterizzare una offerta di servizi, offrendo così agli operatori economici opportunità di impresa e di reddito;
- F22 che la SSL intervenga a contenere la carenza di servizi
- F23 che si promuova la cooperazione tra soggetti del territorio, dal momento che, nonostante alcune eccezioni, restano sempre elevati i limiti alla collaborazione e si riscontra l'utilizzo di approcci tradizionali e poco manageriali nella gestione delle strutture di aggregazione, un elemento che limita la circolazione di informazione e disperde "massa critica", oltre a non favorire la progettualità di tipo integrato.

La SSL di Gardagreen risponde pienamente a quanto sopra indicato, sia quanto alla scelta degli ambiti tematici sia quanto alla risposta ai fabbisogni, come si evince dalla individuazione, per ciascun tematismo e per gli interventi trasversali, degli obiettivi specifici e delle azioni prioritarie, come descritti al capitolo precedente 3.2.2. Infatti, la SSL del Gardagreen sostiene l'imprenditorialità rurale intesa come diffusione della cultura di impresa, dell'innovazione e della diversificazione, favorendo e incentivando lo sviluppo sia dell'agricoltura sia delle altre attività economiche e di servizio (connesse all'agricoltura, al turismo, alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, culturali), per accrescere le opportunità di occupazione e di sviluppo di nuove imprese, favorire la permanenza della popolazione, in particolare dei giovani, migliorare la redditività delle aziende. Inoltre, favorisce l'aggregazione delle imprese, delle organizzazioni no profit, del settore pubblico, sia verticalmente che trasversalmente per rafforzarne le capacità progettuali e realizzative, stimolando piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale, costruiti intorno a temi legati alle identità, ai valori, ai bisogni delle persone e delle imprese e alle risorse del territorio. Esattamente come richiesto dalla Misura Leader.



Ancora, il PSR DI Regione Lombardia chiede che ciascuna SSL risponda a due obiettivi trasversali:

- Innovazione
- Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi

Quanto all'innovazione, la SSL Gardagreen assume l'innovazione (nei prodotti, servizi e nei processi e nelle forme di aggregazione) come elemento centrale trasversale non solo a tutti e tre i tematismi come evidenziato nel dettaglio al paragrafo 3.4, ma anche quale competenza specifica da supportare attraverso interventi trasversali che coinvolgono i settori economici sostenuti dalla SSL stessa.

Ultimo, ma non meno importante, la SSL fa proprio il principio di garanzia di parità fra uomini e donne e la non discriminazione sia nella fase di selezione che in quella di attuazione.

3.2.D DESCRIZIONE DELL'INTEGRAZIONE CON LE ALTRE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Come descritto sin qui, la SSL per il territorio del GAL , definita basandosi in maniera significativa sulle risultanze dell'attività di animazione ed outreach in modo da recepire la vision degli attori pubblici e privati sulle attese di sviluppo future per il territorio, identifica un percorso coerente con le potenzialità delle risorse locali, in una logica integrata.

Il risultato finale di questo percorso, a nostro avviso, si è concretizzato nella stesura di una strategia di sviluppo locale che risponde pienamente agli obiettivi del PSR afferenti la Misura Leader e consente inoltre di pervenire ad un'integrazione coerente anche con altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale (in primis PSR ma anche POR FESR, POR FSE).

In particolare, la SSL si prefigge obiettivi che per loro natura sono coerenti anche con altri strumenti: le misure di supporto alla competitività delle imprese, allo sviluppo ed all'utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione, alla cura e salvaguardia delle risorse naturali, senza creare sovrapposizioni, poiché le azioni che verranno implementate dal GAL saranno caratterizzate da un forte approccio locale e dal sostegno ad interventi altamente specifici.

Non solo. La SSL del GAL è coerente con l'impianto strategico del PSR nel momento in cui condivide gli obiettivi di sviluppo delle filiere produttive agroalimentari e della tutela, salvaguardia e valorizzazione ambientale, come pure di supporto ad uno sviluppo territoriale equilibrato.

Più in particolare, gli interventi nelle aziende agricole trovano un collegamento operativo con molte delle misure del PSR non attivabili dal GAL e, tra queste, le più significative sono quelle volte a favorire il primo insediamento e gli investimenti dei giovani agricoltori, la partecipazione delle imprese ai regimi di qualità certificata dei prodotti agricoli e alimentari, il sostegno ad azioni di formazione professionale e di acquisizione delle competenze, come pure di servizi di consulenza per la gestione aziendale.

Inoltre, tra le altre misure del PSR che interessano specificatamente le aziende agricole si trovano punti di contatto molto forti con gli interventi che possono contribuire a favorire una migliore gestione delle acque per il tramite dello sviluppo delle infrastrutture funzionali allo sviluppo e ammodernamento del sistema produttivo e del sostegno ad investimenti non produttivi che possono favorire il raggiungimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali.

Infine, gli aspetti di attinenza si trovano anche nel sostegno all'aggregazione fra i soggetti, di settori differenti, pubblici e privati, trasversalmente alle filiere di produzione, trasformazione, filiere corte, diversificazione delle attività, integrazione con il settore del turismo e più in generale della valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico, nonché di educazione alla ambientale ed alimentare.

Rispetto a quanto sopra descritto, l'integrazione non riguarda solo la complementarietà tra le azioni locali e quelle contenute nel PSR ma attiene anche al fatto che gli obiettivi previsti sono coerenti e volti a sostenere ambiti di intervento comuni, seppur con caratteristiche di azione differenziate.

3.3 INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE E COERENZA TRA STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

3.3A – ANALISI DI COERENZA: RISPONDENZA DELLA STRATEGIA E DELLE AZIONI DEL PSL RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE INDIVIDUATI DAL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PS

La selezione degli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale e per il programma è funzionale per definire rispetto a quali obiettivi e target le azioni che il programma deciderà effettivamente di attivare saranno valutate.

Nello schema riportato di seguito verrà valutata la coerenza della strategia e delle Misure e sottomisure programmate dal Piano di Sviluppo Locale con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dalle principali strategie di riferimento a livello regionale, nazionale e comunitario. La valutazione di coerenza, articolata sulla base dei temi chiave, è stata condotta prendendo a riferimento i potenziali effetti, positivi o negativi, che le operazioni previste dal Piano potrebbero avere sugli obiettivi di sostenibilità identificati.

Viene attribuita una simbologia, in caso di coerenza (+,++), incoerenza (-,--) o indifferenza (/). La valutazione così effettuata permette inoltre di associare a ciascuna tipologia d'intervento delle raccomandazioni che dovranno portare a approfondimenti in fase di attuazione.

AMBITO TEMATICO “SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI”

F 1.a – Informazione e promozione del mercato interno UE dei prodotti di qualità delle filiere vitivinicola e dell’olivocoltura

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l’Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell’economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell’agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l’interesse		++	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		/	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	+	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l’infrastruttura verde	/	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	++	
	Promuovere una gestione più sostenibile all’agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	+	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l’intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l’erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l’impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	++	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell’artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell’assetto territoriale del bacino idrografico.	/	

	- il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena		
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	++	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente		/	

volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti			
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	

GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	/	
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

F 1.b – Cooperazione per progetti sperimentali ed innovativi nelle filiere vitivinicole e dell'olivocoltura

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		++	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		+	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	+	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	/	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	++	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	++	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	++	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso	/	

di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	- il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena		
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	++	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	++	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore,	/	

e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)		
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto	/	

	o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie		
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	+	Favorire aggregazioni multisettoriali
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

F 1.c – Cantine e frantoi: specchio dell'eccellenza (percorso enogastronomico)

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		/	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		++	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	/	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	/	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	/	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	/	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di	/	

un utilizzo sostenibile	minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti		
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena	/	
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	

l'efficacia	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere,	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	

migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	/	
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

F 2.a – Sostegno a iniziative di cooperazione per la costituzione di filiere corte

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		/	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		/	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	/	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	/	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	/	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	/	

Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	/	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena	/	
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	++	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	+	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso		/	

efficiente delle risorse			
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei		/	

lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici			
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	+	Favorire aggregazioni multisettoriali
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

F 2.b – Sostegno a nuove piccole imprese extra-agricole di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		++	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		/	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	++	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi	/	

	mediante l'infrastruttura verde		
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	+	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	+	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	/	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena	/	
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	

Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	

Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	/	
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

F 2.c – Sostegno al miglioramento dei sistemi irrigui delle aziende agricole in chiave di risparmio idrico ed energetico

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche		
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti			

territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse			
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale			
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato		
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde		
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici		
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti		
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia		
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	+	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena	/	
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	++	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	++	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto	+	

	il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità		
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	+	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio,	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi	/	

dell'esposizione al rumore ambientale	- riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna		
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	/	
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

F 3.a – Creazione di punti di diffusione della conoscenza delle produzioni e tradizioni agroalimentari locali

F 3.c – Sostegno alla diffusione della conoscenza dei prodotti DE.CO. del territorio e della rete della produzione locale

F 3.d – Il lago e la ruralità delle colline che lo circondano, incrocio di tradizioni, culture e prodotti

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		+	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		++	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	/	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	/	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	/	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	/	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	/	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero	/	

	<p>delle aree fluviali a utilizzi ricreativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena 		
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	

MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati	/	

dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	+	Favorire progetti di territorio con il coinvolgimento di più soggetti
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

F 3.b – Valorizzazione delle produzioni locali mediante reintroduzione di colture arboree storicamente presenti sul territorio (mandorlo)

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		/	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		+	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	+	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	+	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	++	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	+	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			

Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	/	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena	/	
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di	/	

delle risorse e migliorandone l'efficacia	energia Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e	/	

sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	quantitativo per i corpi idrici sotterranei		
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	/	
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

F 3.e – Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in ambito agricolo, forestale ed alimentare

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		+	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		+	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	+	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	+	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	+	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura	++	

	apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti		
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	/	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena	/	
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e		/	

consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse			
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	

elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili			
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	/	
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

AMBITO TEMATICO “TURISMO SOSTENIBILE”

TS 1.a – Infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione ed implementazione dell’offerta turistica sostenibile

TS 1.b – Infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione del cicloturismo quale parte integrante dell’offerta turistica sostenibile

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l’Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell’economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell’agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche		
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l’interesse		+	In fase attuativa, si ponga attenzione alle modalità esecutive di strutturazione dei servizi, in modo da non alterare e decontestualizzare il paesaggio
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		+	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	/	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l’infrastruttura verde	/	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	/	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l’intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l’erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l’impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	/	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche	/	

conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena		
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza	/	

energia da fonti rinnovabili	generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.) Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		+	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e	/	

	delle perdite di sostanze pericolose prioritarie		
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	+	Favorire progetti di territorio con il coinvolgimento di più soggetti
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

TS 1.c – Identità culturale di un territorio sospeso fra prato e collina, modellata dalla tradizione agricola e dei suoi prodotti – Interventi di salvaguardi e divulgazione

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		+	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		++	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	/	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	/	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	/	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	/	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un	/	

maniera equilibrata e garantirne la protezione	valido contributo alla bioeconomia		
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	/	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena	/	
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	

<p>impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia</p>	<p>Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia</p>	/	
	<p>Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali</p>	/	
ENERGIA			
<p>Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia</p>	/	
	<p>Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)</p>	/	
	<p>Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	/	
MOBILITÀ			
<p>Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti</p>		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
<p>Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente</p>	<p>Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali</p>	/	
<p>Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane</p>	<p>Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici</p>	/	
<p>Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale</p>	<p>Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna 	/	
<p>Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili</p>	<p>Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon</p>	/	
<p>Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</p>		/	

QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	+	Favorire progetti di territorio con il coinvolgimento di più soggetti
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

TS 2.a – Sostegno alla creazione di piccole imprese per servizi di accompagnamento turistico in ambito rurale e/o del cicloturismo e servizi in genere al turismo rurale

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		+	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		++	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	/	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	/	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui	/	

	servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici		
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	/	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	/	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena	/	
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una		/	

<p>crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse</p>			
RIFIUTI			
<p>Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia</p>	<p>Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti</p>	/	
	<p>Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia</p>	/	
	<p>Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali</p>	/	
ENERGIA			
<p>Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia</p>	/	
	<p>Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)</p>	/	
	<p>Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	/	
MOBILITÀ			
<p>Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti</p>		+	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
<p>Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente</p>	<p>Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali</p>	/	
<p>Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane</p>	<p>Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici</p>	/	
<p>Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale</p>	<p>Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna 	/	
<p>Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le</p>	<p>Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento</p>	/	

azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	luminoso, prevenire l'esposizione al radon		
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	/	
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

TS 2.b – Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in ambito di turismo rurale

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		+	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		++	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	/	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	/	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	/	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	/	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	/	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	<p>Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena 	/	

USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	

QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	/	

particolare nel quadro del dialogo sociale			
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

TS 3.a – Definizione di un “brand” turistico territoriale “green”

TS 3.b – Promozione unitaria delle attività della rete delle Proloco e delle Associazioni locali di promozione territoriale

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l’Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell’economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell’agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche	/	
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l’interesse		++	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		++	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	/	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l’infrastruttura verde	/	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	/	
	Promuovere una gestione più sostenibile all’agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	/	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l’intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l’erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l’impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	/	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso	/	

di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	- il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena		
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore,	/	

e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)		
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto	/	

	o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie		
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	+	Favorire progetti di territorio con il coinvolgimento di più soggetti
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

AMBITO TEMATICO “VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI”

RS1 COOPERAZIONE PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DI ZONE UMIDE E BOSCHIVE, ANCHE PER RIFUNZIONALIZZAZIONE IN CHIAVE DI DIDATTICA E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

RS 1.a – Realizzazione e ripristino zone umide e recupero fontanili

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l’Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell’economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell’agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche		
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l’interesse		++	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		+	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	++	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l’infrastruttura verde	++	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	+	
	Promuovere una gestione più sostenibile all’agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	/	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l’intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l’erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l’impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	+	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell’artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	/	

	- il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena		
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			

Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	+	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	

o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	+	Favorire progetti di territorio con il coinvolgimento di più soggetti
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

RS 1.b – Potenziamento della zona boschiva

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche		
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		++	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		+	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	++	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	++	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	+	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	/	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	++	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	+	

RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena	/	
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di	/	

riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	trasporto e sistemi di produzione di energia		
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento	/	

	dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie		
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	+	Favorire progetti di territorio con il coinvolgimento di più soggetti
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

RS 1.c – Attività agrituristiche a supporto di progetti di cooperazione in materia ambientale

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche		
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		++	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		+	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	++	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	++	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	+	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	/	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	+	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi	/	

	di piena		
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto		/	

più efficienti			
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	+	Favorire progetti di territorio con il coinvolgimento di più soggetti

verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale			
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

RS 2.a – Cooperazione per erogazione di servizi educativi e didattici in materia di educazione ambientale

RS 2.b – Eventi divulgativi in materia di sostenibilità ambientale e diffusione di buone pratiche per la conservazione e il miglioramento delle risorse idriche, della biodiversità e degli habitat nei siti Natura 2000

RS 2.c – Sostegno alla formazione di capitale umano: formazione professionalizzante in materia ambientale

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche		
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		++	
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		++	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	++	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	+	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici	++	
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	+	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	

SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	+	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena	/	
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	++	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	+	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse		/	
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a	/	

gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia		
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon	/	
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i	+	

stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei		
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	+	Favorire progetti di territorio con il coinvolgimento di più soggetti
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

RS 3 – Costituzione di sentieri e percorsi naturalistici con relativi servizi, in particolare in prossimità di aree a forte valenza ambientale

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Coerenza	Punti di attenzione per la fase attuativa
CAMBIAMENTI CLIMATICI e ADATTAMENTO			
Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici	Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture fisiche		
PAESAGGIO e BIODIVERSITÀ			
Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		+	In fase attuativa, si ponga attenzione alle modalità esecutive di strutturazione dei servizi, in modo da non alterare e decontestualizzare il paesaggio
Tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale		+	
Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile	Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato	/	
	Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde	/	
	Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi	/	

	delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici		
	Promuovere una gestione più sostenibile all'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti	/	
Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale, per offrire molteplici prodotti e servizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione	Contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale, affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia	/	
SUOLO			
Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile	Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (<i>sealing</i>), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti	/	
RISCHIO IDROGEOLOGICO			
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, attraverso - il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi - il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico. - il raggiungimento di condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di deflussi di piena	/	
USO DELLE ACQUE			
Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili	Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità	/	
	Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori	/	
EMISSIONI CLIMALTERANTI			
Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura	/	
GREEN ECONOMY			
Promuovere forme di innovazione che riducono o mirano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse	/	
	Promuovere un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità	/	
	Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica	/	
Promuovere un nuovo approccio alla politica industriale atto a		/	

indirizzare l'economia verso una crescita dinamica che rafforzerà la concorrenzialità dell'UE, assicurerà crescita e posti di lavoro e consentirà il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e che faccia un uso efficiente delle risorse			
RIFIUTI			
Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia	Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	/	
	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	/	
	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali	/	
ENERGIA			
Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia	/	
	Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza (sistemi a pompe di calore, produzione centralizzata di energia ad alta efficienza generazione distribuita e micro Cogenerazione ecc.)	/	
	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	/	
MOBILITÀ			
Promuovere nuove modalità di trasporto per poter condurre a destinazione congiuntamente volumi superiori di merci e un numero maggiore di passeggeri utilizzando i modi (o le combinazioni di modi) di trasporto più efficienti		/	
QUALITÀ DELLE RISORSE NATURALI e SALUTE			
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali	/	
Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici	/	
Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale	Salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi - riducendo il numero di persone esposte agli effetti nocivi del rumore ambientale, tenendo conto in particolare delle differenze climatiche e culturali - riducendo il rumore ambientale provocato da sorgenti specifiche, in particolare le attrezzature utilizzate all'aperto, i mezzi e le infrastrutture di trasporto e alcune categorie di attività industriali, che tengano conto delle misure già in vigore o di prossima adozione - proteggendo le zone silenziose in aperta campagna	/	
Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente	/	

l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili	naturale, garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso, prevenire l'esposizione al radon		
Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici		/	
QUALITÀ DELLE ACQUE			
Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici	Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei	/	
	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
	Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie	/	
QUALITÀ DELL'ARIA			
Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti	/	
	Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto di tali valori limite	/	
GOVERNANCE			
Adottare approcci di <i>governance</i> multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale	Adottare modalità di <i>governance</i> appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	+	Favorire progetti di territorio con il coinvolgimento di più soggetti
Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona <i>governance</i> : apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza		/	

3.3B – CAPACITÀ DELLE AZIONI DEL PSL DI ATTENUARE GLI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO E INCIDERE POSITIVAMENTE SUI FATTORI DI RESILIENZA EVIDENZIATI NELL'ANALISI SWOT

L'approccio analitico del territorio di candidatura in termini di vulnerabilità e di resilienza ha consentito l'individuazione, per ciascuna delle macrodinamiche rilevate, di un preciso quadro conoscitivo dei degni e delle qualità, dei fattori di vulnerabilità e di resilienza.

Le azioni del P.S.L. si pongono trasversalmente rispetto alle dinamiche individuate con il supporto dell'analisi di contesto, andando a limitare alcuni elementi di vulnerabilità che il territorio presenta facendo leva sui fattori resilienti che lo contraddistinguono.

Le azioni raccolte nell'ambito tematico Sviluppo e innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali trovano fondamento nell'unicità del territorio nelle sue diverse declinazioni: ricchezza di aree protette e dall'elevato valore naturalistico ed ecosistemico, presenza consistente di beni culturali, storici e paesaggistici, produzioni agro-alimentari limitate ma di elevato pregio, produzioni eno-gastronomiche uniche e di eccellente qualità. Partendo da questo serbatoio di qualità e facendo leva sul forte radicamento del territorio alla cultura tradizionale, tali azioni hanno la capacità di incentivare la riscoperta e la valorizzazione della vocazione agricola del territorio, puntando al recupero di colture e varietà autoctone (es., il mandorlo) e all'incremento della produzione dei prodotti di pregio, di indiscussa qualità e unicità, che consentano la valorizzazione delle imprese agricole, prima dal punto di vista produttivo ed economico, e conseguentemente dal punto di vista turistico-ricettivo. Con feedback positivo sulle diverse dinamiche, riportando l'interesse sui centri urbani minori (sprawl) e l'attenzione sull'evoluzione dei sistemi agricoli e del sistema paesaggistico culturale.

Le operazioni previste dall'ambito tematico Turismo sostenibile sono volte a mettere in luce le qualità e la resilienza del territorio con azioni di infrastrutturazione su piccola scala, di formazione e informazione. Partendo dagli spunti di qualità offerti dal territorio, le operazioni si indirizzano sulla mobilità sostenibile e sulla ristrutturazione territoriale, sul rafforzamento di una identità e sul riconoscimento dell'unicità e irripetibilità del patrimonio culturale-storico.

Le azioni che costituiscono l'ambito tematico Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali valorizzano i fattori di resilienza degli ecosistemi, dei sistemi agricoli e del sistema paesaggistico culturale, basati sulla presenza di aree ad elevata valenza, come ad esempio le Riserve Naturali e i Siti Natura 2000, le zone umide e i fontanili, le zone boschive e i prati aridi. Con la realizzazione e ripristino di zone umide, il recupero dei fontanili e il potenziamento della zona boschiva si cerca di porre rimedio al degrado dovuto alla frammentazione ed alla banalizzazione del paesaggio agrario, alle trasformazioni paesistiche e territoriali che hanno ridotti prati aridi, zone umide e boschive riducendo le superfici occupate dalla vegetazione spontanea con conseguente perdita di paesaggio e biodiversità. Inoltre, con la costituzione di sentieri e percorsi naturalistici con i relativi servizi, si rafforza lo sviluppo di attività ricettive, educative e di sensibilizzazione che promuovono l'ambiente ed il territorio. Andando nella stessa direzione mediante servizi educativi e didattici, eventi divulgativi e sostegno alla formazione di capitale umano, inoltre, si cerca di rimediare, oltre alla perdita di ricchezza storico/culturale dei paesaggi rurali e alla perdita di memoria storica e di biodiversità nelle aree agricole, anche allo sconforto degli operatori agricoli di fronte a vincoli normativi talvolta invalidanti e problematiche economiche contingenti. Così facendo, si consente al sistema di valorizzare i fattori di resilienza che lo caratterizzano, in particolare per quanto riguarda le dinamiche evolutive degli ecosistemi, dei sistemi agricoli e paesaggistico culturali, ma anche – e in maniera rilevante – per quanto attiene la governance ambientale e territoriale, contrastando la settorializzazione delle politiche e la bassa attitudine alla cooperazione.

3.3c – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLE AZIONI DEL PSL CON INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE

AMBITO TEMATICO “SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

F 1.a – Informazione e promozione del mercato interno UE dei prodotti di qualità delle filiere vitivinicola e dell’olivicoltura

Si valuta molto positivamente l’operazione, finalizzata garantire la più ampia diffusione possibile delle caratteristiche di queste produzioni certificate mediante una idonea e continua azione di informazione e promozione. Essa persegue molteplici obiettivi, promuovendo la salvaguardia e la gestione del paesaggio, la protezione del suolo, il miglioramento dei prodotti e di modelli di consumo nell’ottica della green economy.

F 1.b – Cooperazione per progetti sperimentali ed innovativi nelle filiere vitivinicole e dell’olivicoltura

Si valuta molto positivamente l’operazione, finalizzata dare impulso alla competitività dei due settori, stimolando la ricerca di innovazione. Essa persegue l’obiettivo del miglioramento dei prodotti e di modelli di consumo nell’ottica della green economy.

F 1.c – Cantine e frantoi: specchio dell’eccellenza (percorso enogastronomico)

Si valuta molto positivamente l’operazione, finalizzata alla realizzazione di alcune “stazioni tematiche”, dislocate sul territorio, in particolare nei punti di accesso al territorio di riferimento, contraddistinte da un unico “marchio” grafico, dotate di pannelli espositivi utili a raccontare la storia del territorio, del suo paesaggio e dei suoi prodotti di punta, di strumenti informativi anche informativi e multimediali. Essa persegue molteplici obiettivi, promuovendo la salvaguardia e la gestione del paesaggio, la tutela e la valorizzazione dell’identità e del patrimonio culturale.

F 2.a – Sostegno a iniziative di cooperazione per la costituzione di filiere corte

Si valuta molto positivamente l’operazione, finalizzata approfondire la conoscenza dei vari passaggi produttivi, creando un maggiore senso di responsabilità e di equilibrio fra le diverse esigenze in gioco, dalle esigenze del produttore, a quelle della sostenibilità ambientale, al consumo consapevole ed alla qualità della vita.

Essa persegue l’obiettivo del miglioramento dei prodotti e di modelli di consumo nell’ottica della green economy, e punta a favorire le aggregazioni multisettoriali così da realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento.

F 2.b – Sostegno a nuove piccole imprese extra-agricole di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

Si valuta molto positivamente l’operazione, finalizzata al sostegno di investimenti finalizzati a creare nuova occupazione mediante la nascita di nuova imprenditorialità direttamente collegata alla produzione agricola, rispondendo anche all’esigenza di rinnovo generazionale nella conduzione aziendale. Risponde infine all’esigenza di ampliare il potenziale mercato dei prodotti agricoli, diversificandone la destinazione verso settori disparati

(moda, living e benessere, ristorazione). Essa persegue l'obiettivo di promuovendo la salvaguardia e la gestione del paesaggio e del territorio.

F 2.c – Sostegno al miglioramento dei sistemi irrigui delle aziende agricole in chiave di risparmio idrico ed energetico

Si valuta molto positivamente l'operazione, finalizzata al miglioramento dei sistemi irrigui delle aziende agricole in chiave di risparmio idrico ed energetico. Essa infatti risponde fortemente alla necessità di agevolare l'uso sostenibile delle risorse idriche disponibili, consentendo da un lato la disponibilità di acqua dolci per prodotti di elevata qualità, dall'altro l'ottimizzazione dei processi irrigui, anche dal punto di vista energetico.

F 3.a – Creazione di punti di diffusione della conoscenza delle produzioni e tradizioni agroalimentari locali

F 3.c – Sostegno alla diffusione della conoscenza dei prodotti DE.CO. del territorio e della rete della produzione locale

F 3.d – Il lago e la ruralità delle colline che lo circondano, incrocio di tradizioni, culture e prodotti

Si valutano molto positivamente le operazioni, che hanno come denominatore comune la diffusione della conoscenza dei prodotti e delle tradizioni mediante dei punti informativi, e che vogliono stimolare una risposta di qualità complessiva dell'intero sistema agricolo locale, o più esattamente quella parte di sistema agricolo che include tutta la rete dei produttori che affrontano il mercato direttamente. Esse perseguono l'obiettivo di tutelare, valorizzare e gestire il patrimonio culturale, oltre a favorire progetti territoriali con il coinvolgimento di più soggetti.

F 3.b – Valorizzazione delle produzioni locali mediante reintroduzione di colture arboree storicamente presenti sul territorio (mandorlo)

Si valuta molto positivamente l'operazione, finalizzata a sostenere la reintroduzione in termini produttivi di colture storicamente appartenenti alla tradizione del territorio come il mandorlo, per incentivare le aziende che intendano procedere al reinserimento della coltura arborea del mandorlo eventualmente al tempo stesso provvedendo alle successive fasi di trasformazione e commercializzazione. Tale azione persegue l'obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e colturale, e di porre fine alla perdita di biodiversità, incentivando la specie autoctone a scapito delle esotiche.

F 3.e – Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in ambito agricolo, forestale ed alimentare

Si valuta molto positivamente l'operazione, finalizzata interventi formativi per allineare l'imprenditorialità agricola locale a quella regionale, trasferendo conoscenze e competenze utili ad affrontare le attuali sfide. Si prevede il sostegno a percorsi formativi fra imprenditori avviati e giovani imprenditori (o quasi tali) per facilitare una trasmissione e validazione dei saperi e delle competenze imprenditoriali, rafforzando al contempo il legame ed il senso identitario con il territorio. Si raggiunge in questo modo l'obiettivo di promuovere una gestione più sostenibile dell'agricoltura.

AMBITO TEMATICO “TURISMO SOSTENIBILE”

TS 1.a –Infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione ed implementazione dell’offerta turistica sostenibile

TS 1.b – Infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione del cicloturismo quale parte integrante dell’offerta turistica sostenibile

Si valutano molto positivamente le operazioni, finalizzate alla strutturazione di una rete di servizi al cicloturismo, principale motore di diffusione dei valori paesaggistici, ambientali e culturali dell’area di riferimento, e interventi legati alla piccola ricettività. Essa persegue molteplici obiettivi, promuovendo la salvaguardia e la gestione del paesaggio, la mobilità e la governance, favorendo progetti sul territorio con il coinvolgimento di più soggetti.

Per quanto riguarda queste azioni, è necessario porre attenzione, in fase attuativa, alle modalità esecutive di strutturazione dei servizi, al fine di non alterare e decontestualizzare il paesaggio in cui si interviene.

TS 1.c –Identità culturale di un territorio sospeso fra prato e collina, modellata dalla tradizione agricola e dei suoi prodotti – Interventi di salvaguardi e divulgazione

Si valuta molto positivamente l’operazione, finalizzata ad incentivare alcuni punti di diffusione della conoscenza, ma con attenzione più marcata agli aspetti culturali e turistici che derivano dal patrimonio di storie ed esperienze che il passato ha lasciato sul territorio. In questo modo si prefigge l’obiettivo di tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio culturale materiale e immateriale, e si favoriscono politiche di buona governance e progetti con il coinvolgimento di più soggetti.

TS 2.a –Sostegno alla creazione di piccole imprese per servizi di accompagnamento turistico in ambito rurale e/o del cicloturismo e servizi in genere al turismo rurale

Si valuta molto positivamente l’operazione, finalizzata ad incentivare la creazione di una attività strutturata di accompagnamento turistico nel territorio rurale, ma rispondendo anche ad una esigenza di rinnovo generazionale nella conduzione aziendale, che nel territorio presenta età medie dei titolari di aziende in genere superiori a quelle lombarde. Essa persegue molteplici obiettivi, promuovendo il paesaggio, valorizzando il territorio e favorendo la mobilità dolce.

TS 2.b – Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in ambito di turismo rurale

Si valuta molto positivamente l’operazione, finalizzata interventi formativi per allineare l’imprenditorialità locale a quella regionale, trasferendo conoscenze e competenze utili ad affrontare le attuali sfide. Essa persegue molteplici obiettivi, promuovendo il paesaggio e valorizzando il territorio.

TS 3.a –Definizione di un “brand” turistico territoriale “green”

TS 3.b – Promozione unitaria delle attività della rete delle Proloco e delle Associazioni locali di promozione territoriale

Si valutano molto positivamente le operazioni, volte a organizzare una promozione che non snaturi la vera essenza dell’esperienza turistica che le colline moreniche ed il basso Garda possono offrire ma che piuttosto

resti ancorata a tale essenza per rimarcare l'originalità ed unicità rispetto a quanto succede negli immediati dintorni. L'obiettivo è quello promuovere la salvaguardia dei paesaggi, oltre a tutelare, valorizzare e gestire in modo creativo il patrimonio materiale e immateriale. Favorendo progetti di territorio con il coinvolgimento dei soggetti, si applicano principi di buona governance.

AMBITO TEMATICO “VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI”

RS1 COOPERAZIONE PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DI ZONE UMIDE E BOSCHIVE, ANCHE PER RIFUNZIONALIZZAZIONE IN CHIAVE DI DIDATTICA E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

RS 1.a Realizzazione e ripristino zone umide e recupero fontanili

Si valuta molto positivamente l'operazione, finalizzata ad incentivare azioni di recupero o di realizzazione di zone umide, fortemente presenti nel territorio e dall'elevato valore ambientale e paesaggistico. Tutto ciò anche in sinergia con le Misure del Piano che prevedono investimenti su piccola scala per garantire la fruibilità delle aree, al fine di dare origine ad un percorso virtuoso: educare al valore di un luogo di importanza ambientale. Essa persegue molteplici obiettivi, promuovendo la salvaguardia e la gestione del paesaggio, la protezione del suolo, il miglioramento della qualità ambientale e della biodiversità, oltre alla buona governance ed al coinvolgimento di molteplici soggetti.

RS 1.b Potenziamento della zona boschiva

Si valuta molto positivamente l'operazione, finalizzata ad incentivare azioni di imboscamento con specie forestali autoctone o altre specie adatte alle condizioni climatiche dell'area, che svolgono un ruolo ambientale importantissimo. Essa persegue molteplici obiettivi, promuovendo la salvaguardia e la gestione del paesaggio, la protezione del suolo, il miglioramento della qualità ambientale e della biodiversità, oltre alla buona governance ed al coinvolgimento di molteplici soggetti.

RS 1.c Attività agrituristiche a supporto di progetti di cooperazione in materia ambientale

Si valuta molto positivamente l'operazione, finalizzata al coinvolgimento dell'attività agriturbistica, che può produrre beni e servizi nell'ambito dell'artigianato, del turismo, della cultura e della didattica, della ristorazione, del sociale e dell'ambiente. In questa ottica si può ritenere un partner ideale per i progetti di cooperazione in materia ambientale, per la sua capacità di integrare attività diverse ed in particolare per riuscire, mediante i suoi servizi, a rendere concretamente fruibili aree di particolare pregio naturalistico.

Essa persegue molteplici obiettivi, promuovendo la salvaguardia e la gestione del paesaggio, oltre alla buona governance nel coinvolgimento in progettualità di molteplici soggetti.

RS 2.a Cooperazione per erogazione di servizi educativi e didattici in materia di educazione ambientale

RS 2.b Eventi divulgativi in materia di sostenibilità ambientale e diffusione di buone pratiche per la conservazione e il miglioramento delle risorse idriche, della biodiversità e degli habitat nei siti Natura 2000

RS 2.c Sostegno alla formazione di capitale umano: formazione professionalizzante in materia ambientale

Si valutano molto positivamente le operazioni, finalizzata al sostegno della conoscenza in ambito ambientale, con particolare riferimento al rapporto agricoltura-sostenibilità ambientale. Le azioni pertanto cercano di stimolare ad una risposta di qualità complessiva l'intero sistema agricolo locale, o più esattamente quella parte di sistema agricolo che include tutta la rete dei produttori che affrontano il mercato direttamente, mediante la vendita in azienda, nei mercati contadini e mediante la partecipazione al sistema delle DE.CO.. Tali azioni perseguono molteplici obiettivi, promuovendo la salvaguardia e la gestione del paesaggio, la protezione del suolo e della risorsa idrica, il miglioramento dei prodotti e di modelli di consumo nell'ottica della green economy.

RS 3 Costituzione di sentieri e percorsi naturalistici con relativi servizi, in particolare in prossimità di aree a forte valenza ambientale

Si valuta molto positivamente l'operazione, finalizzata a salvaguardare e valorizzare dall'armonia con cui si alternano ambienti naturali (boschi, prati aridi e zone umide) e antropici (campi coltivati ed insediamenti) in un susseguirsi di situazioni geomorfologiche contrastanti dal punto di vista altimetrico: rilievi morenici, superfici pianeggianti, zone ribassate e umide, corsi d'acqua attuali e alvei fluviali antichi. L'azione intende sostenere progetti che devono essere caratterizzati da iniziative mirate alla fruibilità ambientale del territorio, in particolare delle aree a specifica valenza naturalistica: investimenti in infrastrutture di piccola scala (segnaletica, punti informativi, aree di servizio e ricreative, punti di osservazione), in materiali informativi (editoriali e digitali, multimediali) ed in un sistema di servizi innovativi di fruizione territoriale. Tale azione persegue molteplici obiettivi, promuovendo la salvaguardia e la gestione del paesaggio e del territorio, favorendo progetti di territorio con il coinvolgimento di più soggetti.

Per quanto riguarda queste azioni, è necessario porre attenzione, in fase attuativa, alle modalità esecutive di strutturazione dei servizi, al fine di non alterare e decontestualizzare e il paesaggio in cui si interviene.

3.4 INNOVATIVITÀ DELLA STRATEGIA

Insieme all'integrazione, l'innovatività è caratteristica essenziale e fondante la strategia del presente Piano di sviluppo locale.

Gardagreen: Innovatività nella governance

La compagine stessa di Gardagreen ne sottolinea l'innovatività.

Il territorio coinvolto nel presente Piano accoglie comuni che per la prima volta entrano in area Leader. Soprattutto, la strategia si pone come primo lo scopo di creare un territorio coeso ed unitario, dall'identità nuova, che sappia integrare apertura internazionale e valori e ritmi della tradizione rurale, per una qualità del vivere, del lavorare e del fruire di tempo libero e vacanza sostenibili dal punto di vista ambientale ed umano.

Ne discende l'altro elemento di forte innovatività del presente Piano, ovvero **l'Integrazione sistemica, strutturata e continua per la creazione, la promozione ed il consolidamento di un brand territoriale unitario dei comuni del lago e dell'entroterra rurale.**

Come descritto, si trasferiscono a livello locale visione e missione della Comunità del Garda, inglobandovi le zone rurali. E per porre da subito in pratica il principio dell'integrazione, la misura viene condivisa specularmente dal piano di sviluppo del Gal Garda Valsabbia: altro elemento di innovatività, nella governance, oltre che caratteristica che soddisfa il requisito di alto valore aggiunto.

A livello di iniziative di più limitato cabotaggio, l'innovatività viene sollecitata a livello del tessuto socio-culturale del territorio Gardagreen, che presenta una varietà di piccole realtà in ambito di associazionismo (es. Pro-loco) e no profit. Tale assetto sarà stimolato ad una maggiore interconnessione, creando una rete che permetta di ottenere maggiori vantaggi in termini di capacità di valorizzazione del contesto socio-culturale locale e quindi attrattività dello stesso. Per questo, si sosterranno iniziative di **promozione unitaria delle attività della rete delle Proloco.**

Inoltre, per favorire l'integrazione fra i comuni mantovani e quelli bresciani e la connessione fra i comuni del Lago di Garda e quelli più interni, si favorirà la **costruzione di un sistema territoriale di eventi che si sviluppino durante tutto il corso dell'anno, collegati all'offerta di escursioni** (Agri festival, Mosaico Scienze e simili).

Enumerando le iniziative finalizzate allo **sviluppo e/o all'introduzione di ambiti innovativi/nuovi nel contesto locale**, riepiloghiamo a seguire le più significative, che sono state identificate nelle pagine precedenti e che saranno a seguire fra le azioni del Piano:

Start-up di imprese extra-agricole che introducono innovazioni di prodotto o servizio

Il processo di introduzione e diffusione dell'innovazione che Gardagreen intende promuovere sarà in parte veicolato dal supporto alla creazione e sostegno di start-up che introducono innovazioni di prodotto o servizio. Si darà quindi priorità a nuove forme di integrazione delle nuove tecnologie nel processo produttivo di:

- trasformazione alimentare
- altre industrie locali non attive nel comparto agroalimentare
- turismo
- servizi
- integrazione fra uno o più dei precedenti.

Per creare un tessuto culturale e di orientamento favorevole allo sviluppo e all'integrazione dell'innovazione, si favorirà la stretta collaborazione fra l'Università di Brescia e il Politecnico di Milano (sede di Mantova), presenti nella compagine di Gardagreen, e le organizzazioni di categoria, al fine di favorire la diffusione di informazioni ai potenziali beneficiari (giovani con idee di sviluppo business innovativi, neo imprenditori, ecc), e la creazione e trasferimento di competenze agli aspiranti/neo imprenditori, nonché stimolare in generale forme di progettualità che rafforzino occasioni di interazione fra il sistema dell'alta formazione universitaria e le imprese, micro e piccole in particolare.

Valorizzazione delle produzioni locali anche di nicchia ad alto contenuto identitario territoriale

Rientrano in quest'ambito due tipi di azioni:

- il sostegno a start up di imprese extra-agricole per processi di lavorazione e commercializzazione di produzioni di nicchia (come ad esempio zafferano, timo, ginepro, lavanda, piccoli frutti, miele);
- la realizzazione di piccole coltivazioni di varietà antiche, ortive e cerealicole, in appezzamenti pubblici e/o privati in collaborazione con scuole primarie e secondarie, strutture per disabili e di riqualificazione comportamentale, nell'ambito di progetti di cooperazione in ambito didattico-educativo;

Il sostegno alle start up rientra nell'ambito degli interventi per lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali; il secondo tipo di iniziative si colloca invece nell'ambito delle azioni trasversali finalizzate alla creazione di una cultura diffusa sia dello spirito d'iniziativa e imprenditorialità, sia della sostenibilità ambientale ed "umana".

Finanziamento di progetti di innovazione sociale (definita dall'Ue come sviluppo di nuove idee, servizi o modelli per la risoluzione delle tematiche sociali)

Gardagreen intende promuovere sul territorio progetti di innovazione sociale, che abbiano il fine di migliorare alcuni aspetti del contesto sociale locale (con il coinvolgimento di fasce svantaggiate e/o vulnerabili) favorendo occasioni di socialità capaci di portare un'attenzione specifica alla possibilità di fruizione del patrimonio ambientale, naturalistico, culturale e paesaggistico. Un'attenzione specifica è rivolta a progettualità inclusive delle persone con difficoltà e/o disabilità motorie.

Le aree di intervento di questi progetti di innovazione sociale saranno pertanto il turismo –sostenibile ed inclusivo- e l'educazione, con un particolare interesse verso iniziative e modalità di formazione informale, rivolte prima di tutto alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, nonché alla valorizzazione del patrimonio culturale. Si potranno sostenere progettualità connesse a titolo di esempio alla realizzazione di un orto botanico con finalità turistico-didattiche, attraverso l'insegnamento e l'applicazione di tecniche di coltivazione naturale e sostenibile a livello economico, sociale e ambientale, in collaborazione con scuole primarie e secondarie, strutture per disabili e di riqualificazione comportamentale.

Turismo responsabile

La SSL promuoverà interventi in favore di un turismo non solo sostenibile, ma anche responsabile.

In particolare, si sosterranno progetti connessi a favorire occasioni di fruizione turistica da parte di persone con disabilità o difficoltà motorie, quali ad esempio postazioni di pesca attrezzate per disabili, accessibilità facilitata a strutture culturali; centri ippici con finalità riabilitative; attività e terapie assistite mediante Pet Therapy.

Inoltre, si stimoleranno interventi di costituzione di percorsi naturalistici e aree giochi specificamente attrezzate sia per chi abbia difficoltà/disabilità motorie, come per quanti desiderino percorrere questi circuiti con carrozzine, passeggini e simili, ben consapevoli che ciò che consente una fruizione responsabile, è “buono per tutti”.

Mobilità sostenibile

La SSL promuoverà interventi in favore dello sviluppo della mobilità sostenibile. Si tratta di un ambito su cui i comuni della riviera lacustre stanno lavorando da tempo e con una progettualità forte (resa in particolare attuale dal lavoro di Garda Uno SpA). Più indietro i comuni dell’entroterra rurale ed in generale pochissimo sviluppati i servizi per favorire una mobilità sostenibile di turisti e residenti: ambiti cui si volgerà l’azione di Gardagreen.

3.5 VALORE AGGIUNTO

Secondo quanto definito dai criteri di valutazione dei Piani di sviluppo locale di Regione Lombardia, il “valore aggiunto” apportato dal PSL rispetto alla sola attivazione degli interventi realizzati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, deriva da caratteristiche quali:

- **una progettazione di sistema**, su tematiche aggregative e strategiche, portata avanti simultaneamente da più beneficiari e su misure diverse
- **iniziative che stimolano lo sviluppo e l’organizzazione di una filiera locale** (spesso di dimensione micro) in grado di sostenere e rilanciare produzioni identitarie e tipiche dell’area, di recuperare culture agroalimentari locali e creare occupazione
- **progetti che producono vantaggi collettivi** di cui beneficiano direttamente alcune categorie di utenti e indirettamente la collettività (l’ambiente e il territorio)
- **alto valore di trasferibilità**, ossia modelli di riferimento da emulare e replicare in altri contesti territoriali e in altri settori
- **modelli di governance nuovi**: intesa come l’insieme dei principi, dei modi, delle procedure per la gestione e il governo di società, enti, istituzioni

Il Piano di Gardagreen risponde a quanto sopra elencato. Infatti, rispetto a:

- **una progettazione di sistema**, essa è alla base della scelta dei tre tematismi (sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali, turismo sostenibile, valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali), strategici per il territorio del Piano e fortemente interconnessi fra loro. Così anche la scelta delle misure per ciascun ambito è fatta in modo da integrarli e soprattutto puntando a finanziare azioni che producano non solo risultati immediati ma impatti capaci di produrre cambiamenti durevoli. Il sostegno alle filiere di eccellenza della produzione vitivinicola e olivicola, alla diversificazione delle produzioni di nicchia identitarie si lega, sul versante turistico, alla promozione di un brand identitario nuovo che unisce lago e ruralità, di cui sia i prodotti tipici dell’enogastronomia sia il patrimonio delle tradizioni e della cultura rurale sono ingredienti. Alla

base, la connessione con la valorizzazione e gestione delle risorse, idriche prima di tutto, attraverso un ingente impegno per l'innovazione e la sostituzione dei sistemi irrigui, oltre che l'azione di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di comportamenti più rispettosi dell'ambiente e della conservazione delle risorse naturali da parte delle imprese e delle persone (residenti e turisti), attraverso le iniziative trasversali.

- **Iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale** (spesso di dimensione micro) in grado di sostenere e rilanciare produzioni identitarie e tipiche dell'area, di recuperare culture agroalimentari locali e creare occupazione. Una misura specifica è a questo dedicata e altre sostengono filiera corta e vendita diretta, costituzione di punti di diffusione della conoscenza dei prodotti locali ed iniziative di filiera intersettoriale. Tutte azioni che prevedono il coinvolgimento specifico dei giovani quali soggetti prioritari per l'inserimento nel mercato del lavoro e lo sviluppo d'impresa.
- **Progetti che producono vantaggi collettivi** di cui beneficiano direttamente alcune categorie di utenti e indirettamente la collettività (l'ambiente e il territorio). Particolarmente significative rispetto a questo sono le misure inerenti le azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione. Infatti, a trarre beneficio da queste azioni sono di certo i partecipanti alle attività, ma insieme lo sono la collettività nel suo complesso, l'ecosistema e tutto il territorio, scaturendo da queste azioni un cambiamento dei comportamenti economici e sociali.
- **Alto valore di trasferibilità**, ossia modelli di riferimento da emulare e replicare in altri contesti territoriali e in altri settori. A questa caratteristica rispondono in pieno le misure inerenti la formazione professionalizzante e la trasmissione dei saperi e delle competenze
- imprenditoriali. Il modello di formazione fra imprenditori avviati e giovani/neo e la validazione del sistema di competenze messo a punto sarà trasferibile tanto in altri contesti territoriali quanto in altri settori, per altro sia a livello regionale che nazionale ed europeo.
- **Modelli di governance nuovi**: intesa come l'insieme dei principi, dei modi, delle procedure per la gestione e il governo di società, enti, istituzioni. Estendendo il significato di governance da enti o istituzioni già esistenti a forme di integrazione sistemica e strutturata che vedano una cooperazione pubblico/privata in grado di superare le barriere delle singole amministrazioni o gli interessi di un singolo comparto economico, un nuovo modello di governance per la costruzione di una nuova identità e la promozione unitaria del territorio (lago ed entroterra rurale) è quanto Greengarda promuoverà come base per uno sviluppo del turismo sostenibile e il consolidamento di un modello di vacanza lenta outdoor. Questo modello, come descritto nelle pagine precedenti, è stato condiviso anche con il Gal Garda Valsabbia che ha inserito misure speculari nel proprio Piano di sviluppo locale.

3.6 PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEI PARTNER PRIVATI

Durante la fase di concertazione e condivisione territoriale attivata per la redazione del Piano è emersa la disponibilità da parte di alcune aziende del territorio di contribuire alla implementazione del Piano stesso, sia mediante la messa a disposizione di importo finanziario sia mediante la fornitura gratuita di beni di altra natura.

In particolare sono stati confermati i seguenti impegni con regolari comunicazioni allegate agli atti:

- a) Bici Grill Chiosco dei Mulini di Volta Mantovana con offerta disponibilità di € 20.000,00.
- b) Podere Selva Capuzza di Desenzano del Garda con offerta della disponibilità della sala riunioni, con annessa attrezzatura tecnologica e locali annessi, per eventi ed utilizzi collegati alla promozione dei prodotti di qualità del territorio.

Costo ordinario giornaliero del servizio: € 700 – Offerta di 5 giorni anno per 5 anni = euro 7.500,00.

- c) Podere Selva Capuzza di Desenzano del Garda con offerta della disponibilità della sala riunioni, con annessa attrezzatura tecnologica e locali annessi, per eventi ed utilizzi collegati alla promozione dei prodotti di qualità del territorio.

CAPITOLO 4 - IL PIANO D'AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO

4.1 PIANO D'AZIONE

Di seguito vengono presentate, suddivise per ambito tematico, le singole Azioni del piano, articolate in Misure e sottomisure.

<p>Ambito tematico</p> <p>“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)</p>
<p>MISURA F 1</p> <p>Sviluppo e promozione della produzione vitivinicola e dell’olivocultura</p>
<p>Come è chiaramente emerso dalla presentazione della consistenza e dei valori economici del comparto agricolo nel territorio, i prodotti di rilievo sono riconducibili a quelli che rientrano nei regimi di qualità. In particolare di assoluta eccellenza è la produzione delle filiere vitivinicole e dell’olivocultura, nonché quella dei formaggi (grana Padano e Provolone Valpadana). La capacità di traino di tali prodotti rispetto all’intero comparto agricolo e gli effetti positivi che la loro capacità di</p>

penetrazione del mercato ad alto livello produce anche come motivo di richiamo turistico (turismo rurale ed enogastronomico in particolare) inducono a concentrare le risorse finanziarie del Piano con particolare attenzione verso progetti che consentano a queste filiere di proseguire e consolidare il loro percorso di posizionamento verso le fasce alte di mercato. Pure riconoscendo la qualità della produzione di formaggi, si ritiene tuttavia di non prevedere specifici investimenti per questo settore, in virtù del fatto che per entrambe i prodotti il richiamo alla specificità del territorio di provenienza non è così ben delineato come nel caso dei vini e dell'olio: la produzione è certamente anche locale ma abbraccia un territorio molto vasto che attraversa, nel caso del Grana Padano, diverse Regioni e nel caso del Provolone diverse provincie. Inoltre, in particolare nel caso del Grana Padano si evidenzia una autonoma capacità di intervento in materia di promozione e sviluppo attraverso enti e strumenti propri del settore tali da rendere marginale l'eventuale intervento del GAL.

Quindi due sono i prodotti interessati dalla Misura: olio e vino.

La Misura si articola in tre sottomisure che attengono rispettivamente alla promozione dei prodotti, all'innovazione legata alle filiere produttive dei due settori, alla identificazione del territorio "Gardagreen" come terra dell'olio e del vino.

Dotazione complessiva degli aiuti per la misura € 1.050.000,00.

Sottomisura F 1.a	Sottomisura F 1.b	Sottomisura F 1.c
Informazione e promozione nel mercato interno (UE) dei prodotti di qualità delle filiere vitivinicola e dell'olivocultura	Cooperazione per progetti sperimentali ed innovativi a valenza collettiva (vitivinicola e olivocultura)	Cantine e frantoi: specchio dell'eccellenza

Ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	
SOTTOMISURA F 1.a Informazione e promozione nel mercato interno (UE) dei prodotti di qualità delle filiere vitivinicola e dell'olivocultura	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	3.2..01
Si è già anticipato nella presentazione generale della Misura la motivazione della scelta di identificare le due filiere (vitivinicola e olivocultura) quali prodotti che nel modo più significativo rappresentano le caratteristiche del proprio territorio; si aggiunge che trattandosi di filiere sottoposte a regime di	

qualità richiamano a valori di sicurezza alimentare, certezza del prodotto, rispetto dell'ambiente e qualità della vita che sempre più convincono il consumatore ad un consumo ragionato.

In altri termini vengono a sommarsi in questi prodotti due caratteristiche valoriali (territorio e qualità) la cui esaltazione costituisce l'ambizioso obiettivo di "Gardagreen".

In particolare si fa riferimento all'olio DOP del Garda bresciano ed ai vini delle zone di produzione Lugana, Valtènesi, Colli Mantovani.

Ecco quindi la necessità di garantire la più ampia diffusione possibile delle caratteristiche di queste produzioni certificate mediante una idonea e continua azione di informazione e promozione.

L'obiettivo che si persegue con interventi di informazione e promozione da un lato è quello di stabilire un contatto diretto e costante con il consumatore, sia a livello locale che a livello internazionale, per consolidare la sua fiducia nei prodotti in questione, dall'altro mantenere e sviluppare i positivi rapporti di natura commerciale esistenti con acquirenti nazionali ed internazionali.

L'effetto atteso è la conferma del trend di crescita positiva delle filiere interessate in termini di occupazione di quote di mercato.

La sottomisura è proposta in modo analogo anche nel PSL del medio e alto Garda (?), territorio contiguo a quello "Gardagreen" in quanto la produzione vitivinicola dei DOC della Valtenesi e quella dell'olivicoltura DOP garda bresciano si sviluppa secondo dimensioni pressoché identiche nei due territori di riferimento (Comuni di Lonato, Desenzano, Pozzolengo per il presente PSL). La identica formulazione della sottomisura, unitamente al fatto che si vuole uscire con la stessa con identiche tempistiche, consente di incrementare gli effetti positivi dell'intervento su tutta la filiera.

Nei criteri di selezione sono stati pesati diversamente i criteri di selezione previsti dal PSR in quanto si è introdotto un nuovo elemento di valutazione: l'inserimento nel progetto della promozione integrata dei prodotti rappresentati con il territorio "Gardagreen" ed in particolare con la sua caratterizzazione rurale. Meno peso è stato attribuito al valore dei regimi di qualità evidenziati, essendo limitato il vantaggio dei prodotti rappresentati.

Costi ammissibili

Realizzazione di materiale informativo e promozionale (stampa, audiovisivo, multimediale, internet, social network, ecc) e gadget;

Campagne informative e pubblicitarie e azioni di comunicazione;

Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche; Realizzazione di convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità;

Incontri con operatori e/o giornalisti (presentazioni, workshop, educational tour, degustazioni, ecc);

Attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita.

Ricerche di mercato, sondaggi di opinione ed attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi.

Sono inoltre riconosciute le spese generali fino ad un massimo dell'8% della spesa ammessa a finanziamento (al netto dell'IVA), cge devono essere documentate con relativi giustificativi di spesa.

Le spese generali comprendono i costi di progettazione e direzione del progetto e di accensione di eventuali fideiussioni richieste per l'erogazione dei contributi.

Categorie di beneficiari

Associazioni e Consorzi di produttori che comprendono operatori che aderiscono ai regimi di qualità

Criteria di selezione

Cod	Criteria di selezione	Punti
	Regimi di qualità	25
	Qualità del progetto	35
	Livello di aggregazione	40
	Punteggio massimo	100
	Regime di qualità	25
1.1	Olio DOP del Garda bresciano	25
1.2	Vini DOC/DOCG/IGT	20
	Qualità del progetto	35
2	Livello di innovazione degli strumenti di promozione utilizzati	12
2.1	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 70% del valore del progetto finanziato	12
2.2	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 50% del valore del progetto finanziato	6
2.3	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 35% del valore del progetto finanziato	3
3	Integrazione tipologia interventi	10
3.1	Presenza di almeno un intervento in almeno tre azioni previste	10
3.2	Presenza di almeno un intervento in almeno due azioni previste	5
4	Ampiezza del progetto	10
4.1	Promozione di livello comunitario (alm. 70% valore progetto)	10
4.2	Promozione di livello nazionale (alm. 70% valore progetto)	5
4.3	Promozione di livello regionale (alm. 70% valore progetto)	2
5	Indicatori previsti dal progetto	3
5.1	Presenza di almeno 3 indicatori	3
5.2	Presenza di almeno 2 indicatori	1
	Livello di aggregazione	40
6	Iniziative integrate tra più prodotti	18
6.1	Progetti che aggregano più di 3 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi	18
6.2	Progetti che aggregano 3 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi	9
6.3	Progetti che aggregano 2 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi	

		2
7	Numero di agricoltori che aderiscono al sistema di qualità	14
7.1	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati uguale o superiore a 70%	14
7.2	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati inferiore a 70% e superiore a 50%	7
7.3	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati inferiore o uguale a 50%	2
8	Relazione con iniziative promozionali o programmatiche di Regione Lombardia	4
8.1	Si	4
8.2	No	0
9	Promozione integrata con il territorio rurale di riferimento	4
9.1	Si	4
9.2	No	0

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili solo attività d'informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno relative ai vini DOC/DOCG/IGT del territorio e olio DOP del Garda lombardo.

I programmi proposti devono ottemperare all'insieme della normativa comunitaria, nazionale e regionale concernente i prodotti in questione e agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della promozione e pubblicità dei prodotti agricoli.

Non sono ammissibili:

le attività di informazione e promozione che beneficiano di altri aiuti previsti da normative comunitarie e nazionali;

iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico ed in particolare:

azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra gli Stati membri;

iniziative e azioni pubblicitarie riguardanti precipuamente i prodotti e la marca di una o determinate imprese.

Le attività di informazione e promozione non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso dei prodotti inclusi nei regimi di cui all'articolo 4(3) del Reg. (UE) n. 807/2014.

L'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.

Non è concesso alcun finanziamento per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali.

Entità degli aiuti e aliquota di sostegno

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 600.000,00.

L'aliquota di sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile. Nel caso di azioni di pubblicità il contributo è pari al 50% della spesa ammessa.

Modalità di attuazione

Procedura ad invito. I prodotti cui fa riferimento la Misura e le categorie di beneficiari consentono di identificare un numero ristretto di possibili destinatari dell'aiuto; si ritiene pertanto più funzionale utilizzare la procedura semplificata rispetto al bando.

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2016	2017 - 2020	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
50.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	100.000,00	

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

SET UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.2 Investimenti totali	€ 870.000,00
	0.17 Numero di beneficiari che hanno fruito del sostegno	4
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N filiere valorizzate dai progetti di promozione	2
Indicatori di valutazione	Eventi promossi o partecipati e contatti procurati	12 2.500,00

Ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	
SOTTOMISURA F 1.b Cooperazione per progetti sperimentali ed innovativi nelle filiere vitivinicola e dell’olivocultura	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	16.2.01
<p>Confermando le motivazioni già espresse circa la scelta di concentrare risorse sui prodotti vino ed olio quali espressione più vera del territorio “Gardagreen”, con la sottomisura si vuole dare impulso alla competitività dei due settori, stimolando la ricerca di innovazione e di sperimentali mentalità.</p> <p>I due settori sono rappresentati sicuramente da prodotti di elevata qualità con un mercato ampio e fedele, ma al tempo stesso va sottolineato che si muovono in un mercato altamente competitivo e che, in Italia, sta scontando una fase di rallentamento nei consumi.</p> <p>La competizione portata da altre zone italiane di grande storia e pregio (Langhe, Colline toscane, colline venete per il vino; Puglia, Umbria e Toscana per l’olio per citare alcuni esempi vicini) è serrata e non consente soste nel processo di continuo miglioramento del prodotto e del processo da cui deriva.</p> <p>Ne consegue la necessità di investire nell’innovazione, in particolare in quella che può portare ad una ulteriore caratterizzazione distintiva dei prodotti in relazione al territorio di provenienza: occorre ricercare sempre più prodotti che si discostino dagli altri, che abbiano caratteristiche che possono avere solo prodotti che traggono origine da questa zona.</p> <p>L’obiettivo resta dunque quello di stimolare le imprese dei settori coinvolti verso investimenti in innovazione; poiché poi si ritiene necessario garantire la massima socializzazione degli effetti positivi di conoscenza che possono derivare dall’attivazione dei progetti, si prevede una particolare premialità per progetti proposti e condotti dalle forme aggregate dei produttori (Consorzi e Associazioni) in modo tale da rendere ovvia e concreta la diffusione dei risultati.</p> <p>Per questo si è inserito uno specifico elemento di valutazione nell’ambito dei relativi criteri.</p>	
Costi ammissibili	
<p>A. costi della cooperazione (costi di costituzione dell’aggregazione, costi di progettazione, costi di coordinamento e gestione del progetto e dell’aggregazione); non possono superare il 15% dell’intero ammontare ammissibile a finanziamento, con un massimo di € 30.000;</p> <p>B. costi di realizzazione del progetto;</p> <p>C. costi per la diffusione dei risultati di progetto attraverso la realizzazione di eventi divulgativi (convegni, seminari, mostre, ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate,</p>	

pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici. I destinatari della divulgazione sono gli addetti al settore agricolo ed agroalimentare e altri portatori di interesse operanti sul territorio regionale. Questi costi non possono superare il 15% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento, con un massimo di 50.000 €;

D. costo di realizzazione della cartellonistica informativa, ammesso fino ad un massimo di 200 €.

Una tabella allegata esplicita in modo analitico le tipologie di costo ammesse con le relative specifiche.

Categorie di beneficiari

Aggregazioni di nuova costituzione o già costituite ma che intraprendono nuove attività, cui possono aderire i seguenti soggetti:

- a. Imprese agricole in forma singola o associata;
- b. Consorzi e società consortili costituite da imprese agricole individuali e /o associate e imprese operanti nella trasformazione di prodotti agricoli;
- c. Società di distretto con riferimento ai distretti agricoli accreditati ai sensi della dgr 10085/2009;
- d. Organismi di ricerca: Università, centri e istituti di ricerca, pubblici o privati di comprovata qualificazione nel settore della ricerca agricola e agroindustriale e dell'innovazione tecnologica

Criteri di selezione

Cod	Criteri di selezione	Punti
	Qualità del progetto	60
	Qualità della partnership	30
	Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione	10
	Punteggio massimo	100
	Regime di qualità	25
1.1	Olio DOP del Garda bresciano	25
1.2	Vini DOC/DOCG/IGT	20
	Qualità del progetto	35
2	Livello di innovazione degli strumenti di promozione utilizzati	12
2.1	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 70% del valore del progetto finanziato	12
2.2	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 50% del valore del progetto finanziato	6
2.3	Utilizzo di strumenti innovativi (telematici e multimediali) per almeno il 35% del valore del progetto finanziato	3
3	Integrazione tipologia interventi	10
3.1	Presenza di almeno un intervento in almeno tre azioni previste	10
3.2	Presenza di almeno un intervento in almeno due azioni previste	5
4	Ampiezza del progetto	10

4.1	Promozione di livello comunitario (alm. 70% valore progetto)	10
4.2	Promozione di livello nazionale (alm. 70% valore progetto)	5
4.3	Promozione di livello regionale (alm. 70% valore progetto)	2
5	Indicatori previsti dal progetto	3
5.1	Presenza di almeno 3 indicatori	3
5.2	Presenza di almeno 2 indicatori	1
	Livello di aggregazione	40
6	Iniziative integrate tra più prodotti	18
6.1	Progetti che aggregano più di 3 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi	18
6.2	Progetti che aggregano 3 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi	9
6.3	Progetti che aggregano 2 Associazioni rappresentanti prodotti certificati diversi	2
7	Numero di agricoltori che aderiscono al sistema di qualità	14
7.1	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati uguale o superiore a 70%	14
7.2	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati inferiore a 70% e superiore a 50%	7
7.3	Rapporto percentuale tra n. operatori certificati che aderiscono all'Associazione ubicati in Lombardia e n. totale di operatori certificati inferiore o uguale a 50%	2
8	Relazione con iniziative promozionali o programmatiche di Regione Lombardia	4
8.1	Si	4
8.2	No	0
9	Promozione integrata con il territorio rurale di riferimento	4
9.1	Si	4
9.2	No	0

Condizioni di ammissibilità

I beneficiari devono aver formalizzato un accordo di partnership con almeno 3 partecipanti, finalizzato alla realizzazione del progetto. Il progetto deve avere per oggetto solo prodotti inclusi nell'Allegato I del trattato sull'Unione Europea.

Entità degli aiuti e aliquota di sostegno

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € **300.000,00**
L'aliquota di sostegno è pari al 100% dei costi di progettazione e coordinamento (comunque non superiore al 25% del costo del progetto);
50% per i costi di realizzazione del progetto (70% per progetti ambientali).

Modalità di attuazione

Bando					
Cronoprogramma di attuazione					
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione		Realizzazione		Rendicontazione
2017	2017		2018 - 2020		2020
Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
	100.000,00	100.000,00	100.000,00		
Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso					
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico				Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.17 Numero di azioni di cooperazione finanziate				3
Indicatori di risultato	/				
Indicatori di obiettivo	/				
SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020					
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico				Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N filiere valorizzate dai progetti innovativi				2
Indicatori di valutazione	Impatto sulla filiera di riferimento in termini di modifiche di prodotto e/o di processo				2 processi avviati

Ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)”	
SOTTOMISURA F 1.c Cantine e frantoi: specchio dell’eccellenza	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	7.5.01
<p>Due sono le motivazioni che stanno alla base della scelta di indirizzare risorse verso la creazione di percorsi enogastronomici che poggino sull’eccellenza di cantine e frantoi: da un lato è necessario caratterizzare il territorio di produzione dei due simboli locali (olio e vino) anche in senso fisico rendendo evidente al visitatore e/o acquirente la vocazione produttiva più propria del territorio stesso; dall’altro i due prodotti possono risultare un veicolo importante di integrazione fra il settore agricolo e quello turistico, di travaso degli effetti positivi dell’uno nell’altro e viceversa.</p> <p>L’ipotesi dei percorsi consiste nella realizzazione di alcune “stazioni tematiche”, dislocate sul territorio, in particolare nei punti di accesso al territorio di riferimento, contraddistinte da un unico “marchio” grafico, dotate di pannelli espositivi utili a raccontare la storia del territorio, del suo paesaggio e dei suoi prodotti di punta, di strumenti informativi anche informatici e multimediali; saranno collegati da idonea segnaletica e potranno accogliere anche installazioni artistiche e periodiche degustazioni.</p> <p>L’effetto che si vuole ottenere è quello di “marcare” il territorio per renderne possibile l’immediata identificazione con i suoi prodotti-simbolo (terra del vino e dell’olio) ed inoltre, attraverso una appropriata attenzione nella realizzazione delle “stazioni”, creare veri e propri percorsi anche a forte valenza turistica.</p> <p>In altri termini il compratore già orientato ai prodotti mediante i percorsi potrà diventare anche turista del territorio appena scoperto, il turista partendo dall’interesse per i percorsi potrà diventare “compratore” dei prodotti che ha appena conosciuto.</p> <p>E’ stato eliminato il criterio di valutazione riferito alla localizzazione dell’intervento in quanto tutto il territorio “Gardagreen” è attribuito all’area C; è stato sostituito con un criterio che fa riferimento al livello di integrazione delle iniziative proposte ad altre iniziative di sviluppo rurale attivate sul territorio.</p>	
Costi ammissibili	
<p>A. infrastrutture su piccola scala, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> . punti informativi per i visitatori; . segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali; <p>B. innovazioni tecnologiche per gestire l’accoglienza dei visitatori;</p> <p>C. percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità; materiale per l’informazione concernente l’offerta turistica dell’area rurale</p>	

Categorie di beneficiari		
enti pubblici e soggetti di diritto pubblico fondazioni, associazioni e Consorzi non a scopo di lucro associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento		
Criteri di selezione		
Cod	Criteri di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	70
	Caratteristiche del richiedente	25
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	5
	Punteggio massimo	100
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	70
1	Tipologia dei servizi attivati	25
1.1 (non cumulabile con 1.2 e 1.3)	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	25
1.2 (idem)	Infrastrutture su piccola scala	20
1.3 (idem)	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività	15
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	10
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	5
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	25
2.1	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo di pacchetti turistici	10
2.2	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area in cui viene realizzato	10
2.3	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR	5
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	10
3.1	Popolazione interessata oltre i 5.000 residenti	10
3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5.000 residenti	5
4	Strutture territoriali coinvolte (criteri non cumulabili tra loro)	10
4.1	Investimenti relativi al territorio sovracomunale	10
4.2	Investimenti relativi al territorio comunale	5
	Caratteristiche del richiedente	25
5.1	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico:	

	- livello di rappresentatività provinciale	25
	- livello di rappresentatività sovracomunale	15
	- livello di rappresentatività comunale	10
5.2	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	7
5.3	Associazioni agrituristiche operanti sul territorio di riferimento	5
5.4	Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento	3
6	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	5
6.1	Si	5
6.2	No	0

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a contributo, la domanda presentata deve raggiungere un punteggio minimo in base a criteri stabiliti nella scheda di misura

Entità degli aiuti e aliquota di sostegno

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 150.000,00
L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammessi a contributo.

Modalità di attuazione

Bando

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2018	2019-2020	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
		50.000,00	50.000,00	50.000,00	

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	O.2 Investimenti totali	€ 170.000,00
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N zone di produzione vitivinicola e olivicola valorizzate dal progetto di percorso enogastronomico	4
Indicatori di valutazione	Integrazione del progetto con altre azioni finanziate dal PSL	Sinergia con almeno altri 2 progetti

Ambito tematico
“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)

MISURA F 2
Sostegno a forme di accesso diretto al mercato

A prescindere dalle due filiere di prodotti di qualità interessate dalla Misura precedente, il territorio di riferimento non presenta una rete particolarmente sviluppata di produttori agricoli orientati alla vendita diretta e quindi allo sbocco diretto al mercato; le dimensioni medie aziendali piuttosto ridotte e l'età dei titolari sopra la media regionale rendono non percorribile, o quanto meno complesso, questo approccio.

E' dunque opportuno stimolare l'interesse dei produttori in questo senso, favorendo da un lato la creazione di forme di cooperazione orientate alla costituzione di filiere corte, dall'altro offrendo sostegno all'avviamento di nuove piccole imprese nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche in omaggio ad uno degli obiettivi generali del PSL di creare occasioni di occupazione.

La Misura si articola in quattro sottomisure che attengono rispettivamente alle iniziative di Cooperazione per costituzione di filiere corte, al sostegno a nuove imprese per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, ad interventi a sostegno di aziende che investono per il sistema irriguo aziendale e per partecipare a iniziative di cooperazione per filiere corte.

Dotazione complessiva degli aiuti per la misura € 820.000,00.

Sottomisura F 2.a	Sottomisura F 2.b	Sottomisura F2.c	Sottomisura F2.d
Sostegno a iniziative di cooperazione per la costituzione di filiere corte	Sostegno a nuove piccole imprese extra-agricole di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	Sostegno ad aziende agricole per investimenti relativi all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature inerenti all'irrigazione delle colture	Sostegno ad aziende agricole per investimenti collegati ad iniziative di cooperazione per la costituzione di filiere corte

Ambito tematico
“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)

SOTTOMISURA F 2.a		
Sostegno a iniziative di cooperazione per la costituzione di filiere corte		
Tipo di Operazione	B	
Operazione del PSR di riferimento	16.4.01	
<p>La filiera corta, essendo caratterizzata dalla riduzione dei passaggi produttivi, in particolare nell'ambito della intermediazione commerciale, presenta come primo risultato il contatto diretto fra il produttore ed il consumatore, o quanto meno il loro avvicinamento.</p> <p>In genere questo comporta una riduzione dei costi di intermediazione che può andare a vantaggio del produttore o del prezzo al consumo, o addirittura di entrambi.</p> <p>Consente di approfondire la conoscenza dei vari passaggi produttivi, creando un maggiore senso di responsabilità e di equilibrio fra le diverse esigenze in gioco, dalle esigenze del produttore, a quelle della sostenibilità ambientale, al consumo consapevole ed alla qualità della vita.</p> <p>La sottomisura quindi vuole incentivare questo tipo di iniziative nell'ambito di un territorio tradizionalmente non incline a forme di cooperazione produttiva, in particolare in ambito agricolo.</p> <p>Viene aggiunto un elemento nell'ambito dei criteri di valutazione, in relazione alla tipologia di partenariati che si verranno a creare: si riconosce una premialità nel caso che il partner non agricolo sia rappresentato da un GAS od altro organismo di natura sociale.</p>		
Costi ammissibili		
<p>Studi di fattibilità del progetto, animazione, spese di progettazione:</p> <p>Costi di esercizio della cooperazione, relativi alle attività di progetto, limitatamente al primo anno di attività;</p> <p>Investimenti per adeguare ed allestire fabbricati e spazi aperti per la vendita diretta, compreso l'acquisto di macchine ed attrezzature, con esclusione di attrezzature di seconda mano, finalizzati alla vendita nell'ambito della filiera corta;</p> <p>azioni di promozione</p>		
Categorie di beneficiari		
<p>Forme di aggregazione di nuova costituzione o da forme esistenti che intraprendono nuove attività o espandono la loro attività. Le aggregazioni sono costituite da imprese agricole che si organizzano, anche con altri soggetti (intermediari commerciali, soggetti che svolgono attività di trasformazione), al fine di avviare la filiera corta</p>		
Criteri di selezione		
Cod	Criteri di selezione	Punti

	Numero e dimensione produttiva delle aziende agricole e varietà dell'offerta	55
	Qualità del progetto	40
	Presenza nel partenariato di GAS o altre realtà a carattere sociale	5
	Punteggio massimo	100
	Numero e dimensione produttiva delle aziende agricole e varietà dell'offerta	55
1	Numero di aziende agricole del partenariato (Allegato II Reg. CE n. 1242/08)	25
1.1	Oltre 15 aziende agricole	25
1.2	Da 9 a 14 aziende agricole	20
1.3	Da 5 a 8 aziende agricole	15
1.4	Da 3 a 4 aziende agricole	10
1.5	2 aziende agricole	5
2	Dimensione produttiva/economica complessiva (Produzione standard) delle aziende agricole del partenariato (Allegato II Reg. CE n. 1242/08)	20
2.1	Uguale o maggiore a 20.000 euro e inferiore a 100.000 euro	20
2.2	Uguale o maggiore a 100.000 euro e inferiore a 300.000 euro	10
2.3	Uguale o maggiore a 300.000 euro	5
3	Varietà dell'offerta produttiva del partenariato (n. di OTE particolari, Allegato I Reg. CE n. 1242/08)	10
3.1	Oltre 20 OTE	10
3.2	Da 10 a 19 OTE	7
3.3	Da 3 a 10 OTE	3
	Qualità del progetto	40
4	Produzioni di qualità (% di aziende con Filiere certificate ai sensi del Reg UE n. 1151/2012 e s.m.i. nel partenariato)	12
4.1	Uguale o maggiore al 50%	12
4.2	Maggiore 20% e inferiore al 50%	8
4.3	Inferiore o uguale al 20%	4
5	Produzioni biologiche (% aziende biologiche certificate ai sensi del Reg UE n. 2092/1991 e s.m.i. nel partenariato)	10
5.1	Uguale o maggiore al 50%	10
5.2	Maggiore 20% e inferiore al 50%	5
5.3	Inferiore o uguale al 20%	2
6	Modalità di vendita on line	8
6.1	Si	8
6.2	No	0
7	Attività di formazione, informazione e consulenza inerente l'attività di progetto	5

7.1	Si	5
7.2	No	0
8	Accuratezza del progetto e grado di innovazione	5
8.1	Ottima	5
8.2	Buona	3
8.3	Discreta	1
	Presenza nel partenariato di GAS o altre realtà a carattere sociale	5
9.1	Si	5
9.2	No	0

Condizioni di ammissibilità

Possono partecipare alle aggregazioni di nuova costituzione solo le aziende agricole che abbiano unità produttive in Regione Lombardia. Le aggregazioni devono formalizzare un accordo con lo scopo di identificare responsabilità e ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto. L'aggregazione deve essere costituita prevalentemente da aziende agricole che risultino titolari di partita IVA attiva in campo agricolo e deve garantire un solo intermediario fra impresa agricola e consumatore finale.

Entità degli aiuti e aliquota di sostegno

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 120.000,00
L'aliquota di sostegno è pari al 50% per studi di fattibilità, animazione, progettazione e costi di esercizio del progetto; 40% per gli investimenti e le azioni di promozione.

Modalità di attuazione

Bando

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2018 - 2019	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
		60.000,00	60.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.17 Numero di azioni di cooperazione finanziate	3
Indicatori di risultato	R4: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a filiere corte	3%
Indicatori di obiettivo	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a filiere corte	5%

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N aziende agricole che partecipano a progetti di filiera corta	10
Indicatori di valutazione	N rapporti di filiera stabilizzati	8

Ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)”	
SOTTOMISURA F 2.b Sostegno a nuove piccole imprese extra-agricole di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	
Tipo di Operazione	C
Operazione del PSR di riferimento	L’Operazione non è prevista dal PSR ma trova riferimento nella lettera b) del primo capoverso dell’Art. 19 del Reg. UE 1305/2013 “Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”
<p>La sottomisura è orientata al sostegno di investimenti finalizzati a creare nuova occupazione mediante la nascita di nuova imprenditorialità, comunque direttamente collegata alla produzione agricola. Risponde anche ad una esigenza di rinnovo generazionale nella conduzione aziendale, che nel territorio presenta età medie dei titolari di aziende in genere superiori a quelle lombarde. Risponde infine all’esigenza di ampliare il potenziale mercato dei prodotti agricoli, diversificandone la destinazione verso settori disparati (moda, living e benessere, ristorazione). Nei criteri di valutazione infatti si premia la diversificazione della destinazione del prodotto (o dei prodotti) finito che esce dall’azienda, ricavabile dal piano aziendale.</p>	
Costi ammissibili	
<ul style="list-style-type: none"> A. ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili; B. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature; C. acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d’autore, marchi commerciali D. spese generali collegate alla spesa di cui ai punti precedenti (quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità) 	
Categorie di beneficiari	
<p>Microimprese e piccole imprese persone fisiche agricoltori e/o coadiuvanti familiari</p> <p style="text-align: center;">Criteri di selezione</p>	

Cod	Criteria di selezione	Punti
	Qualità del progetto	50
	Qualità del beneficiario	30
	Diversificazione nella destinazione finale del prodotto o dei prodotti	20
	Punteggio massimo	100
	Qualità del progetto	50
1	Presenza di analisi del mercato di riferimento dell'attività	20
1.1	Analisi molto dettagliata	20
1.2	Analisi sufficientemente dettagliata	10
1.3	Analisi scarsamente dettagliata o assente	5
2	Congruità degli investimenti previsti con l'attività ipotizzata	20
2.1	Congruità elevata	20
2.2	Congruità sufficiente	10
2.3	Congruità inadeguata	5
3	Innovazione nella modalità di gestione dell'attività	10
3.1	Grado di innovazione elevato	10
3.2	Grado di innovazione sufficiente	5
3.3	Grado di innovazione inadeguato o assente	1
4	Qualità del beneficiario	30
4.1	Società di persone o cooperativa i cui titolari o soci sono almeno per il 60% al di sotto dei 40 anni	30
4.2	Società di persone o cooperativa i cui titolari o soci sono in maggioranza donne	25
4.3	Imprese individuali il cui titolare è al di sotto dei 40 anni	10
4.4	Imprese individuali il cui titolare è donna	8
5	Diversificazione nella destinazione finale del prodotto o dei prodotti	20
5.1	Prodotti destinati a più di 3 settori economici diversificati	20
5.2	Prodotti destinati da 2 a 3 settori economici diversificati	10
5.3	Prodotti destinati ad un solo settore economico	5

Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto aziendale, validato da un professionista di settore o da una Università, che dimostri la creazione e il possibile sviluppo delle attività extra-agricole e che definisca i possibili sbocchi commerciali dei prodotti che deriveranno dall'attività.

Entità degli aiuti e aliquota di sostegno

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 200.000,00.

L'aliquota di sostegno è pari al 55% della spesa ammissibile; 60% per imprese costituite da giovani /o imprese femminili secondo le vigenti disposizioni.

Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 “aiuti de minimis”, per cui l’importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari

Modalità di attuazione

Bando

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2017 - 2019	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
		100.000,00	100.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.4 Numero di aziende che hanno fruito di sostegno	2
Indicatori di risultato	R21: posti di lavoro creati nell’ambito del progetto finanziato	5
Indicatori di obiettivo	T20: posti di lavoro creati nell’ambito del progetto finanziato	5

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N piccole aziende costitutesi	2
Indicatori di valutazione	N nuovi rapporti commerciali stabiliti	5

Ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	
SOTTOMISURA F 2.c Sostegno ad aziende agricole per investimenti relativi all’acquisto di impianti, macchine ed attrezzature inerenti all’irrigazione delle colture.	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	4.1.01
<p>L’uso sostenibile delle risorse idriche in campo agricolo impone un ripensamento circa le tradizionali tecniche di distribuzione e applicazione dell’acqua per scopi irrigui. In particolare, è necessario considerare il nesso tra acqua, produzioni agrarie ed energia, nell’ottica di razionalizzare l’uso delle risorse idriche, garantire elevati livelli quantitativi e qualitativi delle produzioni e ridurre i consumi di energia.</p> <p>Questo è tanto più vero nell’area morenica in cui i costi energetici legati all’irrigazione sono molto elevati ed in cui periodicamente si pongono problemi di insufficiente disponibilità della risorsa idrica nel periodo estivo, specie se caratterizzato da siccità.</p> <p>Il consorzio di bonifica Garda Chiese ha predisposto una proposta progettuale che interessa parte del territorio di “Gardagreen” e prevede la conversione dall’attuale sistema di distribuzione per gravità, basato su una rete di canali in calcestruzzo, ad un sistema in pressione e quindi la sostituzione del metodo di irrigazione per scorrimento superficiale con quello per aspersione.</p> <p>L’insieme degli interventi ha la potenzialità di incidere positivamente ed in modo rilevante sui consumi idrici ed energetici dell’area interessata ed è in linea con le recenti direttive europee che incentivano il risparmio idrico ed energetico.</p> <p>Poiché il PSL non può finanziare le spese relative alle opere infrastrutturali del Consorzio, lo stesso procederà a presentare domanda di finanziamento sul Piano nazionale degli interventi irrigui.</p> <p>Se il progetto dovesse essere finanziato circa 40 aziende si troverebbero nella necessità di procedere ad un radicale cambiamento nei metodi irrigui delle colture presenti nella propria azienda con conseguenti costi di acquisizione di materiali, impianti ed attrezzature.</p> <p>Si prevede pertanto una sottomisura in grado di intervenire a sostegno di tali spese; la sottomisura per quanto riguarda i criteri di valutazione mantiene le previsioni del PSR con l’aggiunta di un criterio specifico che prevede una premialità per le aziende eventualmente interessate dal progetto consortile e verrà attivata, nell’ambito del crono programma del PSL a partire dal 2018 quando si conoscerà la situazione della domanda di finanziamento del Consorzio.</p>	
Costi ammissibili	
Acquisto di impianti, macchine ed attrezzature inerenti all’irrigazione delle colture	

Categorie di beneficiari		
Impresa agricola individuale; società agricola di persone, capitali, cooperativa;		
Criteri di selezione		
Cod	Criteri di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	100
1	Tipologia d'investimento	
2	Sostenibilità ambientale dell'investimento	
3	Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici	
4	Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici	
5	Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	
6	Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)	
	Comparto produttivo interessato dagli interventi	25
	Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	25
	Azienda ove si effettua l'investimento interessata da interventi consortili di modifica del sistema irriguo	10
Condizioni di ammissibilità		
Possesso da parte del richiedente della qualifica di imprenditore agricolo professionale IAP, anche sotto condizione. Raggiungimento di un punteggio minimo in base ai criteri di selezione definiti nella scheda di misura.		
Entità degli aiuti e aliquota di sostegno		
E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 300.000,00 Condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno previsto per la costituzione di aziende agricole da parte di giovani agricoltori 35% Condotta da agricoltore che beneficia del sostegno previsto per la costituzione di aziende agricole da parte di giovani agricoltori 45%		
Modalità di attuazione		
Bando		

Cronoprogramma di attuazione			
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2018	2018	2019 - 2020	2020

Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
		100.000,00	100.000,00	100.000,00	

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.4 Numero di aziende che hanno fruito di sostegno	20
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N aziende finanziate	20
Indicatori di valutazione	N Ha interessati da riconversione del sistema irriguo	200

Ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	
SOTTOMISURA F 2.d Sostegno ad aziende agricole per investimenti collegati ad iniziative di cooperazione per la costituzione di filiere corte	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	4.1.01
<p>La Sottomisura F2.a prevede il sostegno ad iniziative di cooperazione per la costituzione di filiere corte. Poiché le imprese agricole che partecipano a tali iniziative possono trovarsi nella condizione di sviluppare investimenti aziendali di adeguamento per poter essere utilmente coinvolte nei progetti aggregati, si prevede il sostegno agli investimenti di tali aziende mediante la previsione di una sottomisura che riserva una specifica premialità a tali situazioni.</p> <p>In concreto si mantengono per quanto riguarda i criteri di valutazione le previsioni del PSR con l’aggiunta di un criterio specifico che prevede una premialità per gli investimenti delle aziende eventualmente interessate da progetti di cooperazione per filiere corte, ovviamente per spese direttamente connesse al progetto stesso. Nell’ambito del crono programma del PSL la misura sarà attivata dopo l’attivazione della specifica misura di cooperazione.</p>	
Costi ammissibili	
Acquisto di impianti, macchine ed attrezzature inerenti all’irrigazione delle colture	
Categorie di beneficiari	
Impresa agricola individuale; società agricola di persone, capitali, cooperativa;	

Criteria di selezione			
Cod	Criteria di selezione		Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)		100
1	Tipologia d'investimento		
2	Sostenibilità ambientale dell'investimento		
3	Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici		
4	Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici		
5	Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo		
6	Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)		
	Comparto produttivo interessato dagli interventi		25
	Caratteristiche del richiedente e dell'azienda		25
	Azienda ove si effettua l'investimento collegata a progetti di cooperazione per la costituzione di filiere corte.		10
Condizioni di ammissibilità			
<p>Possesso da parte del richiedente della qualifica di imprenditore agricolo professionale IAP, anche sotto condizione.</p> <p>Raggiungimento di un punteggio minimo in base ai criteri di selezione definiti nella scheda di misura.</p>			
Entità degli aiuti e aliquota di sostegno			
<p>E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 100.000,00</p> <p>Condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno previsto per la costituzione di aziende agricole da parte di giovani agricoltori 35%</p> <p>Condotta da agricoltore che beneficia del sostegno previsto per la costituzione di aziende agricole da parte di giovani agricoltori 45%</p>			
Modalità di attuazione			
Bando			
Cronoprogramma di attuazione			
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2017	2018 - 2019	2020

Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
		50.000,00	50.000,00		
Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso					
Set UE					
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico				Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.4 Numero di aziende che hanno fruito di sostegno				5
Indicatori di risultato	/				
Indicatori di obiettivo	/				
SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020					
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico			Valore atteso	
Indicatori di monitoraggio	N aziende finanziate			5	
Indicatori di valutazione	% incremento vendita prodotti			10%	

Ambito tematico

“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)

MISURA F 3

Valorizzazione delle produzioni locali

La Misura F1 interveniva in modo deciso nel settore dei prodotti sottoposti a regime di qualità (olio e vino) attribuendo loro il carattere di traino per l'intero sistema agricolo territoriale.

Per dare ora senso compiuto a questa impostazione, la Misura F3 si assume il compito di provvedere alla promozione e valorizzazione delle produzioni locali in genere, intese non come produzioni di secondaria importanza quanto piuttosto come conferma dell'ottimo livello qualitativo di tutta la produzione locale.

E' di tutta evidenza che se da un lato serve l'elemento attrattore di forte richiamo, questo da solo non può soddisfare la variegata e complessa richiesta dei consumatori in ambito alimentare, richiesta che è sempre più attenta a valutare gli aspetti produttivi in modo non disgiunto da valori quali il rispetto dell'ambiente e della sua sostenibilità, la sicurezza alimentare, la genuinità delle produzioni.

Le sottomisure seguenti pertanto cercano di stimolare ad una risposta di qualità complessiva l'intero sistema agricolo locale, o più esattamente quella parte di sistema agricolo che include tutta la rete dei produttori che affrontano il mercato direttamente, mediante la vendita in azienda, nei mercati contadini e mediante la partecipazione al sistema delle DE.CO.

La Misura si articola in quattro sottomisure: accanto ad un intervento che favorisce la reintroduzione nel territorio di colture storiche e tradizionali, si formulano tre interventi ascrivibili da un lato ad una maggiore e più diffusa conoscenza delle produzioni locali, dall'altro alla formazione professionalizzante per gli operatori del settore agricolo, forestale ed alimentare.

Dotazione complessiva degli aiuti per la misura € 900.000,00

Sottomisura F 3.a	Sottomisura F 3.b	Sottomisura F 3.c	Sottomisura F 3.d	Sottomisura F3.e
Creazione di punti di diffusione della conoscenza delle produzioni e tradizioni agroalimentari locali	Valorizzazione delle produzioni locali mediante la reintroduzione di colture arboree storicamente presenti sul territorio (mandorlo)	Sostegno alla diffusione della conoscenza dei prodotti DE.CO. del territorio e della rete delle produzioni locali	Il lago e la ruralità delle colline che lo circondano: incrocio di tradizioni, culture e prodotti	Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in ambito agricolo, forestale ed alimentare

Ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	
SOTTOMISURA F 3.a Creazione di punti di diffusione della conoscenza delle produzioni e tradizioni agroalimentari locali	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	7.4.01
<p>La vocazione produttiva di un territorio è intimamente collegata alla storia di quel territorio, ai suoi valori ed alle sue tradizioni; si verifica, in particolare in ambito agricolo, una continua interazione fra Tradizioni di un territorio ed i suoi prodotti, con l’uno che reciprocamente influenza l’altro orientandone quindi la successiva traiettoria di sviluppo.</p> <p>Ne deriva la necessità di conoscere in modo diffuso sul territorio queste continue interazioni, per capire meglio il presente ed eventualmente orientare cambi di rotta da parte dei decisori locali se il cammino in corso risulta dissonante con l’esperienza che viene dal passato.</p> <p>A questa necessità della popolazione residente si somma quella che deriva dallo sviluppo del turismo rurale e culturale, nell’ambito del quale il turista sempre più attento a cogliere lo spirito dei luoghi che visita pretende di conoscerne non solo i prodotti ma anche il passato che li ha resi come sono oggi.</p> <p>La sottomisura quindi vuole incentivare la creazione di alcuni punti di diffusione della conoscenza di prodotti e tradizioni, sia sotto forma di veri e propri centri di conoscenza, sia sviluppando servizi presso i mercati locali e i mercati contadini del territorio che per loro stessa natura costituiscono elementi importanti di conoscenza dei prodotti e di diretto contatto con il produttore ed il suo bagaglio di esperienze e tradizioni. La previsione è di sostenere la creazione di 3 punti di diffusione della conoscenza e 2 interventi per servizi presso i mercati locali e contadini.</p> <p>E’ stato eliminato il criterio di valutazione riferito alla localizzazione dell’intervento in quanto tutto il territorio “Gardagreen” è attribuito all’area C; è stato sostituito con un criterio che fa riferimento al livello di integrazione delle iniziative proposte ad altre iniziative di sviluppo rurale attivate sul territorio.</p>	
Costi ammissibili	
<p>Investimenti, comprese le indagini e gli studi per l’analisi del fabbisogno dei servizi essenziali, progetti di attivazione e fattibilità, per la realizzazione ed il recupero di strutture/fabbricati e l’acquisto di strumentazione, impianti, attrezzature, anche informatiche, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali 	
Categorie di beneficiari	

Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
Partenariati pubblico-privati;
Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro

Criteri di selezione

Cod	Criteri di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	78
	Caratteristiche del richiedente	12
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	10
	Punteggio massimo	100
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	78
1	Tipologia dei servizi attivati	30
1.1	Servizi essenziali alla popolazione rurale	30
1.2	Servizi di utilità sociale	20
1.3	Attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale delle popolazioni rurali	10
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	20
2.1	Servizi attivati in forma integrata	20
2.2	Presenza di enti che svolgono un ruolo specifico nel campo delle politiche e/o altri servizi attivati dal progetto	15
2.3	Modalità di fruizione del bene/servizio, rispetto all'area nel quale viene realizzato	10
2.4	Assenza nel territorio interessato di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	5
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	18
3.1	Popolazione interessata oltre i 5.000 residenti	18
3.2	Popolazione interessata da 3.000 a 5.000 residenti	12
3.3	Popolazione interessata inferiore a 3.000 residenti	6
4	Categorie sociali potenzialmente destinatarie del servizio	10
4.1	Sviluppo di servizi a favore di persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili)	10
	Caratteristiche del richiedente	12
5.1	Enti pubblici	12
5.2	Partenariato pubblico/privato	8
5.3	Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro	4
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	10
6.1	Si	10
6.2	No	0

Condizioni di ammissibilità

Raggiungimento di un punteggio minimo in base ai criteri di selezione definiti nella scheda di misura

Entità degli aiuti e aliquota di sostegno

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 350.000,00
L'aliquota di sostegno è pari al 90% della spesa ammissibile.

Modalità di attuazione

Bando

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2017 - 2020	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
	150.000,00	100.000,00	100.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.2 Investimenti totali	€ 400.000,00
	0.3 Numero azioni sovvenzionate	4
	0.15 Popolazione che beneficia di migliori servizi	5%
Indicatori di risultato	R25: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi nuovi o migliorati	5%
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N iniziative finanziate	4
Indicatori di valutazione	Frequenza alle iniziative	2.500/anno

Ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	
SOTTOMISURA F 3.b Valorizzazione delle produzioni locali mediante la reintroduzione di colture arboree storicamente presenti sul territorio (mandorlo)	
Tipo di Operazione	A
Operazione del PSR di riferimento	4.1.01
<p>Documenti storici del periodo gonzaghese riportano l'abitudine della dinastia che per secoli ha dominato la zona collinare di contribuire ad arricchire le mense del Palazzo Ducale di Mantova con prodotti ricavati dai possedimenti collinari. Fra questi prodotti un posto di rilievo spettava alla mandorla ed alla pesca; la mandorla in particolare veniva utilizzata in varie forme al punto da dare origine sia a piatti rimasti nella tradizione mantovana (insalata di capponi alla Gonzaga), sia a gran parte dei dolci ancora oggi tradizionalmente presenti nell'area collinare.</p> <p>Gran parte del territorio era allora ricoperta da estese colture di mandorli e peschi.</p> <p>Le successive vicende storiche che hanno interessato il territorio, ed in particolare le modificazioni profonde subite dalle tipologie di produzioni agricole praticate a seguito dell'introduzione del sistema irriguo consortile, hanno portato alla scomparsa di queste colture, modificando profondamente anche il paesaggio agricolo collinare.</p> <p>Un progetto di valorizzazione del paesaggio promosso in anni recenti dal Comune di Cavriana ha consentito di censire la presenza di circa un centinaio di piante di mandorlo di età risalente ad oltre 60/70 anni.</p> <p>Al momento attuale sono in corso ripensamenti sugli indirizzi da dare in futuro alle tipologie di coltivazioni agricole, anche in relazione alla instabilità dei mercati di attuale riferimento.</p> <p>Si ritiene opportuno pertanto incentivare una inversione di rotta, sostenendo la reintroduzione in termini produttivi di colture storicamente appartenenti alla tradizione del territorio. In particolare si fa riferimento al mandorlo, anche in considerazione del fatto che il mercato attuale presenta opportunità di sbocco per il prodotto diversificate (oltre all'alimentazione, la richiesta proviene dai settori del benessere e della cosmetica).</p> <p>La sottomisura quindi vuole incentivare le aziende che intendano procedere al reinserimento della coltura arborea del mandorlo eventualmente al tempo stesso provvedendo alle successive fasi di trasformazione e commercializzazione.</p>	
Costi ammissibili	
Categorie di beneficiari	
Impresa agricola individuale; società agricola di persone, capitali, cooperativa;	

Criteria di selezione		
Cod	Criteria di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)	100
1	Tipologia d'investimento	
2	Sostenibilità ambientale dell'investimento	
3	Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici	
4	Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici	
5	Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	
6	Sostenibilità economica dell'investimento (criteri non cumulabili tra loro)	
	Comparto produttivo interessato dagli interventi	25
	Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	25
	Azienda ove si effettua l'investimento collegata a progetti di cooperazione per la costituzione di filiere corte.	10
	Punteggio massimo	160
Condizioni di ammissibilità		
<p>Possesso da parte del richiedente della qualifica di imprenditore agricolo professionale IAP, anche sotto condizione.</p> <p>Raggiungimento di un punteggio minimo in base ai criteri di selezione definiti nella scheda di misura.</p>		
Entità degli aiuti e aliquota di sostegno		
<p>E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 200.000,00</p> <p>Condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno previsto per la costituzione di aziende agricole da parte di giovani agricoltori 35%</p> <p>Condotta da agricoltore che beneficia del sostegno previsto per la costituzione di aziende agricole da parte di giovani agricoltori 45%</p>		
Modalità di attuazione		
Bando		

Cronoprogramma di attuazione					
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione		
2017	2017	2018 - 2019	2020		

Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
		100.000,00	100.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

SET UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.4 Numero di aziende che hanno fruito di sostegno	3
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N aziende finanziate	3
Indicatori di valutazione	N Ha interessati dalla nuova coltivazione	15

Ambito tematico

“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)

SOTTOMISURA F 3.c

Sostegno alla diffusione della conoscenza dei prodotti DE.CO. del territorio e della rete delle produzioni locali

Tipo di Operazione

B

Operazione del PSR di riferimento

7.5.01

Gli ultimi anni hanno mostrato una accelerazione da parte di Enti Locali e di Associazioni rappresentative impegnate nello sviluppo territoriale verso l’ottenimento del riconoscimento DE.CO (Denominazione Comunale) di prodotti legati alla tradizione locale; si tratta di un mondo in espansione che vuole coprire spazi di mercato originati da una diversa consapevolezza che larga parte dei consumatori ha maturato nella scelta dei prodotti verso cui orientarsi e che trae forza dal rispetto, nelle fasi produttive, della tradizione tramandata da vecchi saperi ed esperienze.

Punto di debolezza del settore è la sua estrema frammentarietà, legata in parte al periodo di consolidamento relativamente breve maturato dal settore , nonché dal legame molto (troppo) forte con la propria tradizione, a torto ritenuta non conciliabile con altre dello stesso genere.

Per queste ragioni la sottomisura vuole sollecitare investimenti promozionali che mirino a creare rete fra tutte le DE.CO del territorio, originando interventi integrati sia territorialmente, sia con le altre produzioni locali, sia in regime di qualità, sia al di fuori di tale regime, per far conoscere in modo sinergico l’intera gamma della produzione tradizionale locale.

Lo stesso percorso virtuoso si immagina per i produttori locali che si muovono al di fuori dei regimi di qualità e che hanno un approccio diretto al mercato.

Anche in tal caso si assiste a modalità di offerta al mercato frammentaria e quindi non capace di rendere all’esterno il valore del proprio legame con il territorio e le sue tradizioni.

La sottomisura vuole anche qui incentivare azioni in grado di creare unitarietà nella proposta non solo enogastronomica che questi attori del territorio possono esprimere, ma anche nella proposta culturale che quella sottintende.

La creazione di percorsi enogastronomici che non si annullano in quelli della produzione di punta del territorio ma la affiancano ed integrano può essere un modo per supportare la creazione della rete locale che si rivolge direttamente al mercato, spesso con produzioni marginali in termini quantitativi ma eccellenti sul piano qualitativo.

Si prevede l’introduzione nei criteri di selezione di un ulteriore elemento che fa riferimento all’integrazione dei progetti proposti con quelli di altri settori della produzione agricola e con iniziative in ambito turistico.

Costi ammissibili

- A. infrastrutture su piccola scala, quali:
- . punti informativi per i visitatori;
 - . segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali;
- B. innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori;
- C percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;
- D.materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale

Beneficiari

enti pubblici e soggetti di diritto pubblico
fondazioni, associazioni e Consorzi non a scopo di lucro
associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale
strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento

Criteria di selezione

Cod	Criteria di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	70
	Caratteristiche del richiedente	25
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	5
	Punteggio massimo	100
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	70
1	Tipologia dei servizi attivati	25
1.1 (non cumulabile con 1.2 e 1.3)	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	25
1.2 (idem)	Infrastrutture su piccola scala	20
1.3 (idem)	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività	15
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	10
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	5
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	25
2.1	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo di pacchetti turistici	10
2.2	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area in cui viene realizzato	10
2.3	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR	5
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	10

3.1	Popolazione interessata oltre i 5.000 residenti	10			
3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5.000 residenti	5			
4	Strutture territoriali coinvolte (criteri non cumulabili tra loro)	10			
4.1	Investimenti relativi al territorio sovracomunale	10			
4.2	Investimenti relativi al territorio comunale	5			
Caratteristiche del richiedente		25			
5.1	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico:	25			
	- livello di rappresentatività provinciale		15		
	- livello di rappresentatività sovracomunale		10		
5.2	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	7			
5.3	Associazioni agrituristiche operanti sul territorio di riferimento	5			
5.4	Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento	3			
Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento		5			
6.1	Si	5			
6.2	No	0			
Condizioni di ammissibilità					
Entità degli aiuti e aliquota di sostegno					
E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 50.000,00 L'aliquota di sostegno è pari al 90% della spesa ammissibile.					
Modalità di attuazione					
Bando					
Cronoprogramma di attuazione					
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione		
2017	2017	2018 - 2019	2020		
Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021

	25.000,00	25.000,00			
Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso					
Set UE					
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico		Valore atteso:		
Indicatori di prodotto	O.2 Investimenti totali		55.000,00		
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate		3		
Indicatori di risultato	/				
Indicatori di obiettivo	/				
SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020					
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico		Valore atteso		
Indicatori di monitoraggio	N iniziative finanziate		3		
Indicatori di valutazione	Livello di coordinamento e integrazione delle iniziative		Prodotti promozionali coordinati		
	Livello territoriale delle iniziative		Almeno 5 Comuni		

Ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)”	
SOTTOMISURA F 3.d Il lago e la ruralità delle colline che lo circondano: incrocio di tradizioni, culture e prodotti	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	7.4.01
<p>In altre Misure si è prevista l’incentivazione della nascita di alcuni punti di diffusione della conoscenza di prodotti e tradizioni, veri e propri centri di conoscenza attraverso cui diffondere e tramandare il patrimonio culturale e di tradizioni intimamente legato al territorio. In particolare con questa Misura, rimanendo nello stesso ambito, si vuole favorire la creazione/ implementazione di un centro in particolare, situato a punta Grò a Sirmione.</p> <p>Nell’area sorge un edificio di recente ristrutturazione in cui l’Amministrazione locale intende sviluppare un centro che racconti la storia del lago e dei suoi prodotti ma che soprattutto racconti come questa storia parte dal lago ma diventa subito storia della ruralità circostante, luogo quindi deputato per natura ad essere punto di incontro dei prodotti della terra e dell’acqua.</p> <p>Per favorire questa sintesi di prodotti enogastronomici sono interessate anche Associazioni e Consorzi di produzioni locali, disponibili a costituirsi in partenariato pubblico-privato per la realizzazione dell’iniziativa.</p> <p>Pure facendo riferimento ad una Operazione del PSR già utilizzata per iniziative genericamente riconducibili a questa tipologia, che il territorio individuerà dove realizzare, si è preferito prevedere una specifica Misura, da un lato per la particolarità della collocazione geografica garante di una reale capacità di diffusione della cultura di tradizioni e di prodotti locali, dall’altro perché l’iniziativa si sviluppa in sinergia con il Gal Garda Valsabbia che prevede nel suo PSL un intervento sulla salvaguardia della trota marmorata e del carpione. Le due iniziative troveranno in altre Misure strumenti di promozione sinergica per dare vita ad una iniziativa di divulgazione identitaria dei due territori in cui si incrociano aspetti più teorici e didattici (Sirmione) con aspetti più esperienziali (Torrente Toscolano).</p>	
Costi ammissibili	
<p>Investimenti, comprese le indagini e gli studi per l’analisi del fabbisogno dei servizi essenziali, progetti di attivazione e fattibilità, per la realizzazione ed il recupero di strutture/fabbricati e l’acquisto di strumentazione, impianti, attrezzature, anche informatiche, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali 	
Categorie di beneficiari	

Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
Partenariati pubblico-privati;
Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro

Criteri di selezione

Cod	Criteri di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	78
	Caratteristiche del richiedente	12
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	10
	Punteggio massimo	100
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	78
1	Tipologia dei servizi attivati	30
1.1	Servizi essenziali alla popolazione rurale	30
1.2	Servizi di utilità sociale	20
1.3	Attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale delle popolazioni rurali	10
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	20
2.1	Servizi attivati in forma integrata	20
2.2	Presenza di enti che svolgono un ruolo specifico nel campo delle politiche e/o altri servizi attivati dal progetto	15
2.3	Modalità di fruizione del bene/servizio, rispetto all'area nel quale viene realizzato	10
2.4	Assenza nel territorio interessato di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	5
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	18
3.1	Popolazione interessata oltre i 5.000 residenti	18
3.2	Popolazione interessata da 3.000 a 5.000 residenti	12
3.3	Popolazione interessata inferiore a 3.000 residenti	6
4	Categorie sociali potenzialmente destinatarie del servizio	10
4.1	Sviluppo di servizi a favore di persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili)	10
	Caratteristiche del richiedente	12
5.1	Enti pubblici	12
5.2	Partenariato pubblico/privato	8
5.3	Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro	4
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	10
6.1	Si	10
6.2	No	0

Condizioni di ammissibilità

Raggiungimento di un punteggio minimo in base ai criteri di selezione definiti nella scheda di misura

Entità degli aiuti e aliquota di sostegno

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 150.000,00
L'aliquota di sostegno è pari al 90% della spesa ammissibile.

Modalità di attuazione

Convenzione

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2016	2017	2018

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
40.000,00	60.000,00	50.000,00			

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.2 Investimenti totali	Euro 170.000,00
	0.3 Numero azioni sovvenzionate	1
	0.15 Popolazione che beneficia di migliori servizi	10.000
Indicatori di risultato	R25: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi nuovi o migliorati	10%
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N iniziative finanziate	1
Indicatori di valutazione	Numero soggetti coinvolti nella gestione	5

Ambito tematico “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)”	
SOTTOMISURA F 3.e Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in ambito agricolo, forestale ed alimentare	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	1.1.01
<p>L’analisi territoriale sviluppata nella prima parte del PSL, nonché l’analisi SWOT collegata, hanno evidenziato in modo chiaro il deficit di formazione professionalizzante che coinvolge il mondo delle imprese agricole del territorio.</p> <p>Emerge quindi la necessità di interventi formativi per allineare l’imprenditorialità agricola locale a quella regionale, trasferendo conoscenze e competenze utili ad affrontare le attuali sfide (accresciuta sensibilità ambientale nell’opinione pubblica e nei consumatori, cambiamenti climatici ed effetti sulle produzioni, mercati globali con rapida fluttuazione di prezzi e di trend di consumo, orientamento dell’attività dell’impresa all’integrazione con gli altri settori produttivi presenti sul territorio ed in modo più forte con altri settori economici e non che risultano trainanti, quali il turismo e la cultura).</p> <p>Insieme alle attività di formazione professionalizzante di cui sopra, si prevede il sostegno a percorsi formativi fra imprenditori avviati e giovani imprenditori (o quasi tali) per facilitare una trasmissione e validazione dei saperi e delle competenze imprenditoriali, rafforzando al contempo il legame ed il senso identitario con il territorio</p> <p>Si prevede l’inserimento di un nuovo elemento nei criteri di valutazione relativo alla presenza nel progetto formativo di riferimenti al valore dell’integrazione dell’attività agricola con le altre espressioni economiche del territorio.</p>	
Costi ammissibili	
<ul style="list-style-type: none"> - Docenza e tutoraggio; - Personale per l’animazione del forum on line - Affitto/noleggio di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche; - Spese per l’acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi; - Promozione e pubblicizzazione dell’iniziativa; - Hosting per i servizi di e-learning e i forum online; - Prevenzione e sicurezza per le attività in campo; - Costi sostenuti dai partecipanti (viaggio, soggiorno, diaria); - Costi generali, di progettazione e di coordinamento organizzativo (max. 15% dell’importo ammesso a contributo) 	

Beneficiari		
Enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia in base alle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale		
Criteri di selezione		
Cod	Criteri di selezione	Punti
	Tematica oggetto della formazione	60
	Qualità del progetto	30
	Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI	5
	Presenza nel progetto formativo di riferimenti al valore dell'integrazione del settore agricolo con le diverse espressioni economiche del territorio	5
	Punteggio massimo	100
	Tematica oggetto della formazione	60
1	Prestazioni economiche e ambientali delle aziende	5
1.1	Presenza	5
1.2	Assenza	0
2	Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	5
2.1	Presenza	5
2.2	Assenza	0
3	Tematica oggetto della formazione	40
3.1	Sicurezza sul lavoro	40
3.2	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	37
3.3	Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, conservativa, produzione integrata)	33
3.4	Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	29
3.5	Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	25
3.6	Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	21
3.7	Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	17
3.8	Diffusione delle buone pratiche	13
3.9	Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	10
3.10	Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	8
3.11	Efficienza energetica	6
3.12	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	4
4	Attività di formazione in campo (Punteggio attribuito in base alla % sul totale delle attività)	10
4.1	Attività > 50%	10

4.2	Attività tra 25% e 50%	8
4.3	Attività < 25%	3
4.4	Attività assente	0
	Qualità del progetto	30
5	Modalità innovative di formazione	12
5.1	Presenza	12
5.2	Assenza	0
6	Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica)	10
6.1	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale	10
6.2	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 30% e meno del 50% del totale	8
6.3	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 10% e meno del 30% del totale	5
6.4	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie inferiori al 10% del totale	2
6.5	Categorie assenti	0
7	Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche	5
7.1	Ottimo	5
7.2	Buono	3
7.3	Sufficiente	1
8	Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo	3
8.1	> di 3 corsi tenuti in qualità di docente	3
8.2	Tra 1 e 3 corsi tenuti in qualità di docente	2
8.3	Prima esperienza	1
	Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI	5
9	Livello di coinvolgimento nel Progetto formativo delle esperienze realizzate (o in via di realizzazione) nei GO	5
8.1	Ottimo	5
8.2	Buono	3
9	Sufficiente	1
9.1	Presenza nel progetto formativo di riferimenti al valore dell'integrazione del settore agricolo con le diverse espressioni economiche del territorio	5
9.2	Si	5
	No	0
Condizioni di ammissibilità		

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel precedente paragrafo che dispongano delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta.

Sono escluse dal sostegno le attività di formazione che rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico esistente per l'agricoltura e la forestazione e per le attività finanziate dal FSE.

Entità degli aiuti

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 150.000,00

Aliquota di sostegno

Ambito attività	Percentuale di sostegno
Agricoltura e foreste	100%

Modalità di attuazione

Bando

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2017 - 2019	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
	50.000,00	50.000,00	50.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.3 Numero azioni sovvenzionate	3
	0.11 Numero giorni di formazione impartita	45
	0.15 Popolazione che beneficia di migliori servizi	5%
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	T3. Numero totale partecipanti formati	40

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020		
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N partecipanti alla formazione	40
Indicatori di valutazione	Soddisfazione partecipanti	10 feedback

**Ambito tematico
“Turismo sostenibile”**

MISURA TS 1

Interventi a sostegno della creazione dei contenuti della proposta turistica sostenibile

Si è anticipato nel delineare la strategia del Piano che la sfida specifica di “Gardagreen” per l’ambito del turismo sostenibile è quella di riuscire a integrare i territori mantovano e bresciano per un’offerta turistica articolata, che sappia valorizzare i territori rurali vicini al Garda, al tempo stesso consentendo un decongestionamento dell’area lacustre e lo sviluppo di un turismo più sostenibile anche per i comuni del Lago.

L’attività di animazione ha confermato l’esigenza di offrire una proposta turistica che sia caratterizzata dai valori rurali, che rappresentano una reale diversificazione rispetto a quella tradizionale.

In altra Misura si cercherà di offrire al territorio strumenti reali di coordinamento dell’azione di marketing territoriale utile a definire un brand che integri aspetti rurali ed aspetti tradizionali della proposta turistica.

Qui invece la Misura affronta le esigenze concrete del territorio per aiutarlo a definire il contenuto da dare alla propria proposta, contenuto che deve aiutare il territorio stesso a mantenere una identità forte, basata sui valori propri della qualità della vita.

La specifica situazione del territorio “Gardagreen” presenta evidenti opportunità ma al tempo stesso nasconde insidie reali; la vicinanza di poli attrattori di turismo tradizionale ed internazionale (Sirmione e Desenzano con circa 3 milioni di presenze turistiche annue) certamente è un tramite di diffusione dei valori della ruralità dell’entroterra con evidente elevata possibilità di efficacia dell’azione promozionale. Ma al tempo stesso l’opportunità è anche rischio, in quanto la capacità e l’esperienza nei confronti dell’attività turistica da parte della sponda lacuale potrebbe dare origine ad una sorta di inglobamento dell’entroterra, una sorta di standardizzazione delle abitudini di fruizione turistica antitetica rispetto alla ricerca di valori di unicità e identità che l’ambito rurale persegue.

La strada quindi, per scongiurare i rischi e godere dei vantaggi, è quella di costruire un prodotto turistico sostenibile che faccia leva sulle specificità del territorio e delle sue abitudini di vita e che miri non ad una crescita “rivoluzionaria” dei flussi turistici nella zona (presenza di massa di turisti è sinonimo di standardizzazione) quanto piuttosto ad una crescita moderata ma costante, in grado di ripagare anche in termini economici gli investimenti che l’economia del territorio, e segnatamente le aziende agricole che hanno diversificato la propria azione, ha effettuato negli ultimi dieci anni.

In quest’ottica vanno lette quindi le sottomisure individuate: da un lato si ipotizza la strutturazione di una rete di servizi al cicloturismo, principale motore di diffusione dei valori paesaggistici, ambientali e culturali dell’area di riferimento; poi interventi legati alla piccola ricettività. Dall’altro, come peraltro sviluppato anche con altre Misure relative ad ambiti tematici diversi, si insiste per rendere efficace e reale il recupero e la diffusione della cultura identitaria del territorio.

Anche sotto questo profilo l’opportunità di prendere contatto con una realtà turistica internazionale quale quella costiera, rende stimolante il recupero e la valorizzazione di tradizioni che derivano dalla cultura reale del territorio: l’incontro fra una esperienza ed una visione internazionale e la cultura delle tradizioni locali può risultare stimolante per entrambi.

Dotazione complessiva degli aiuti per la misura € 1.150.000,00.

Sottomisura TS 1.a	Sottomisura TS 1.b	Sottomisura TS1.c
Infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione ed implementazione dell'offerta turistica sostenibile	Infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione di un "distretto" del cicloturismo quale parte integrante dell'offerta turistica sostenibile	L'identità culturale di un territorio sospeso fra lago e collina, modellata dalla tradizione agricola e dei suoi prodotti. Interventi di salvaguardia e divulgazione

Ambito tematico "Turismo sostenibile"	
SOTTOMISURA TS 1.a Infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione ed implementazione dell'offerta turistica sostenibile	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	7.5.01
<p>La sottomisura, che assume in toto quanto asserito nella premessa relativa alla Misura TS 1, prevede il finanziamento di interventi di infrastrutturazione su piccola scala per qualificare il territorio e garantirne una migliore fruibilità; si escludono le iniziative relative al cicloturismo in quanto oggetto di specifica sottomisura.</p> <p>Si prevedono inoltre investimenti per materiale informativo (cartaceo, digitale, multimediale), per la produzione e commercializzazione, anche attraverso opportune azioni promozionali, di pacchetti e "percorsi" turistici, anche virtuali, per servizi e piccola ospitalità.</p> <p>Cercando di puntare alla maggiore razionalizzazione degli interventi, nonché alla loro proposizione in forma integrata, si vuole agire su una opportuna impostazione dei criteri di valutazione, inserendo un elemento relativo alla presenza nel progetto presentato di elementi di integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento.</p> <p>Sempre in ottica di razionalizzare gli interventi, si propone di adottare la modalità di attuazione relativa alla procedura ad invito; tale procedura, pure garantendo il rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza, presenta caratteristiche di minore rigidità rispetto al bando e consente presumibilmente una maggiore possibilità di far sviluppare sinergie e non contrapposizioni, ottimizzazione dei singoli interventi invece che potenziali sovrapposizioni fra gli stessi interventi o, al peggio, effetti distortivi degli interventi fra loro.</p>	

Costi ammissibili

- a) infrastrutture su piccola scala, quali:
punti informativi per i visitatori;
segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali;
- b) infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività, quali:
aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico;
percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;
- c) Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici, quali:
pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;
innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori;
materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale

Beneficiari

enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
fondazioni, associazioni e Consorzi non a scopo di lucro;
associazioni agrituristiche operanti sul territorio di riferimento;
organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento

Criteri di selezione

Cod.	Criteri di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	65
	Caratteristiche del richiedente	25
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	10
	Punteggio massimo	100
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	70
1	Tipologia dei servizi attivati	25
1.1 (non cumul. con 1.2 e 1.3)	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	25
1.2 (idem)	Infrastrutture su piccola scala	20
1.3 (idem)	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività	15
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	10
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	5
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	25
2.1	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo di pacchetti turistici	10

2.2	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area in cui viene realizzato	10	
2.3	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR	5	
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	10	
3.1	Popolazione interessata oltre i 5.000 residenti	10	
3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5.000 residenti	5	
4	Strutture territoriali coinvolte (criteri non cumulabili tra loro)	10	
4.1	Investimenti relativi al territorio sovracomunale	10	
4.2	Investimenti relativi al territorio comunale	5	
Caratteristiche del richiedente		25	
5.1	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico:	25	
	- livello di rappresentatività provinciale		15
	- livello di rappresentatività sovracomunale		10
	- livello di rappresentatività comunale		
5.2	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	7	
5.3	Associazioni agrituristiche operanti sul territorio di riferimento	5	
5.4	Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento	3	
Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento		10	
6.1	Si	10	
6.2	No	0	
Condizioni di ammissibilità			
Per essere ammessa a contributo, la domanda presentata deve raggiungere un punteggio minimo in base a criteri di selezione definiti nella scheda di Misura			
Entità degli aiuti e aliquota di sostegno			
E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 1.150.000,00 L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammessi a contributo.			
Modalità di attuazione			
Procedura ad invito			
Cronoprogramma di attuazione			
1° Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2016	2017 - 2019	2020

2° Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2018	2018 - 2019	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
100.000,00	350.000,00	350.000,00	250.000,00	100.000,00	

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	O.2 Investimenti totali	Euro 1.300.000,00
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	15
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N di servizi attivati	30
Indicatori di valutazione	Integrazione del progetto con altre azioni finanziate dal PSL	Servizi coordinati
	Ampiezza territoriale dei singoli servizi	Almeno 3 Comuni

Ambito tematico “Turismo sostenibile”	
SOTTOMISURA TS 1.b	
Infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione di un “distretto del cicloturismo” quale parte integrante dell’offerta turistica sostenibile	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	7.5.01
<p>Il cicloturismo è una forma di turismo a basso impatto ambientale che contribuisce alla conservazione e alla tutela dell'ambiente agricolo offrendo al contempo opportunità di sviluppo economico a quelle aree che si trovano ai margini dei flussi turistici.</p> <p>E' una delle forme di turismo rurale e sostenibile per eccellenza; il numero delle persone coinvolte nel cicloturismo in Italia è stimato intorno ai 2 milioni di persone e l'Italia è al terzo posto fra i paesi più richiesti come meta dopo Germania e Austria: la bicicletta infatti è da molti, specie in area tedesca e nord-europe in genere, considerata un modo dolce e alternativo per godere di un territorio come il nostro già di per sé ricco di attrattività.</p> <p>Il cicloturista presenta caratteristiche particolari: ricerca naturalità degli ambienti, ritmi di vita lenti, apprezza le emergenze culturali collocate nei pressi dei percorsi praticati ed apprezza, in particolare, i cibi e prodotti del territorio.</p> <p>Ecco quindi che caratterizzare un sistema di offerta locale tematizzato sul cicloturismo impatta in modo positivo sul tipo di turista che si può ritenere adatto al nostro territorio in quanto mosso da una richiesta di fruizione consapevole e lenta.</p> <p>La sottomisura intende sostenere investimenti che portino alla possibile identificazione del territorio come “distretto cicloturistico”, definizione che non ha particolari significati tecnici quanto piuttosto sta ad indicare un insieme di interventi che si muovono in una logica sinergica di distretto, possibilmente sviluppata da un partenariato pubblico-privato e che tenda a garantire accessibilità, fruibilità e sicurezza.</p> <p>In concreto questo significa investimenti in infrastrutture di piccola scala (segnaletica, punti informativi, aree di servizio), in materiali informativi (editoriali e digitali, multimediali) ed in un sistema di servizi innovativi, sia materiali (trasporto bagagli, noleggio biciclette ed attrezzatura relativa, stazioni di ricovero delle bici, punti di assistenza). In aggiunta si ritiene opportuno sostenere investimenti nella creazione di una rete di punti di ricarica per biciclette a pedalata assistita e per piccoli mezzi motorizzati, sia in chiave di servizio turistico in particolare destinato a persone con problematiche alla mobilità (il territorio è comunque collinare), sia di stimolo per i residenti per un utilizzo meno massiccio dei mezzi a motore tradizionali per ridurre le emissioni in atmosfera; è statisticamente provato che la diffusione della rete di punti di fornitura e ricarica per i mezzi elettrici, ne favorisce la diffusione in modo esponenziale.</p>	

Per quanto attiene alla impostazione dei criteri di valutazione, si mantiene lo stesso schema utilizzato in altre Misure che fanno riferimento all'Operazione 7.5.01 del PSR, inserendo un elemento relativo alla presenza nel progetto presentato di elementi di integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento.

Costi ammissibili

- d) infrastrutture su piccola scala, quali:
punti informativi per i visitatori;
segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali;
- e) infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività, quali:
aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico;
percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;
- f) Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici, quali:
pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;
innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori;
materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale

Beneficiari

enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
fondazioni, associazioni e Consorzi non a scopo di lucro;
associazioni agrituristiche operanti sul territorio di riferimento;
organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento

Criteri di selezione

Cod.	Criteri di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	65
	Caratteristiche del richiedente	25
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	10
	Punteggio massimo	100
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	70
1	Tipologia dei servizi attivati	25
1.1 (non cumul. con 1.2 e 1.3)	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	25
1.2 (idem)	Infrastrutture su piccola scala	20
1.3 (idem)	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività	15
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	10
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	5

2	Modalità innovative di erogazione del servizio	25
2.1	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo di pacchetti turistici	10
2.2	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area in cui viene realizzato	10
2.3	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR	5
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	10
3.1	Popolazione interessata oltre i 5.000 residenti	10
3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5.000 residenti	5
4	Strutture territoriali coinvolte (criteri non cumulabili tra loro)	10
4.1	Investimenti relativi al territorio sovracomunale	10
4.2	Investimenti relativi al territorio comunale	5
	Caratteristiche del richiedente	25
5.1	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico:	25
	- livello di rappresentatività provinciale	
	- livello di rappresentatività sovracomunale	
	- livello di rappresentatività comunale	
5.2	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	7
5.3	Associazioni agrituristiche operanti sul territorio di riferimento	5
5.4	Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento	3
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	10
6.1	Si	10
6.2	No	0
Condizioni di ammissibilità		
Sono ammesse domande di aiuto che presentino progettualità concernenti l'ambito del cicloturismo e/o della mobilità lenta. Per essere ammessa a contributo, la domanda presentata deve raggiungere un punteggio minimo in base a criteri di selezione definiti nella scheda di Misura		
Entità degli aiuti e aliquota di sostegno		
E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 200.000,00 L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammessi a contributo.		
Modalità di attuazione		
Procedura ad invito		

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2017	2018 - 2020	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
	100.000,00	100.000,00			

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	O.2 Investimenti totali	Euro 230.000,00
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	5
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N servizi al cicloturismo attivati nel progetto	7
Indicatori di valutazione	Integrazione del progetto con altre azioni finanziate dal PSL	Prodotti coordinati
	Ampiezza territoriale dei servizi	Almeno 5 Comuni

Ambito tematico “Turismo sostenibile”	
SOTTOMISURA TS 1.c L’identità culturale di un territorio sospeso fra lago e collina, modellata dalla tradizione agricola e dai suoi prodotti. Interventi di salvaguardia e divulgazione	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	7.4.01
<p>In altra Misura si è prevista l’incentivazione di alcuni punti di diffusione della conoscenza di prodotti e tradizioni, sia sotto forma di veri e propri centri di conoscenza, sia sviluppando servizi presso i mercati locali e i mercati contadini del territorio che per loro stessa natura costituiscono elementi importanti di conoscenza dei prodotti e di diretto contatto con il produttore ed il suo bagaglio di esperienze e tradizioni.</p> <p>Gli investimenti previsti erano fortemente orientati al recupero ed alla diffusione della vocazione produttiva del territorio e dei suoi prodotti.</p> <p>Analogamente si ritiene di procedere con la presente sottomisura ma con attenzione più marcata agli aspetti culturali e turistici che derivano dal patrimonio di storie ed esperienze che il passato ha lasciato sul territorio.</p> <p>Ovviamente le due iniziative possono interagire per ricavare una più ampia capacità operativa di proposizione sinergica di modalità di fruizione e diffusione del patrimonio culturale e di tradizioni, retaggio del passato.</p> <p>Anche qui l’attenzione è rivolta alla popolazione residente ed ai visitatori, sia organizzati che casuali, per ottenere un positivo effetto moltiplicatore di diffusione dell’identità culturale del territorio.</p> <p>Come nel caso citato, è stato eliminato il criterio di valutazione riferito alla localizzazione dell’intervento in quanto tutto il territorio “Gardagreen” è attribuito all’area C; è stato sostituito con un criterio che fa riferimento al livello di integrazione delle iniziative proposte ad altre iniziative di sviluppo rurale attivate sul territorio.</p>	
Costi ammissibili	
<p>Investimenti, comprese le indagini e gli studi per l’analisi del fabbisogno dei servizi essenziali, progetti di attivazione e fattibilità, per la realizzazione ed il recupero di strutture/fabbricati e l’acquisto di strumentazione, impianti, attrezzature, anche informatiche, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali 	
Beneficiari	

Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
Partenariati pubblico-privati;
Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro

Criteri di selezione

Cod	Criteri di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	78
	Caratteristiche del richiedente	12
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	10
	Punteggio massimo	100
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	78
1	Tipologia dei servizi attivati	30
1.1	Servizi essenziali alla popolazione rurale	30
1.2	Servizi di utilità sociale	20
1.3	Attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale delle popolazioni rurali	10
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	20
2.1	Servizi attivati in forma integrata	20
2.2	Presenza di enti che svolgono un ruolo specifico nel campo delle politiche e/o altri servizi attivati dal progetto	15
2.3	Modalità di fruizione del bene/servizio, rispetto all'area nel quale viene realizzato	10
2.4	Assenza nel territorio interessato di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	5
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	18
3.1	Popolazione interessata oltre i 5.000 residenti	18
3.2	Popolazione interessata da 3.000 a 5.000 residenti	12
3.3	Popolazione interessata inferiore a 3.000 residenti	6
4	Categorie sociali potenzialmente destinatarie del servizio	10
4.1	Sviluppo di servizi a favore di persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili)	10
	Caratteristiche del richiedente	12
5.1	Enti pubblici	12
5.2	Partenariato pubblico/privato	8
5.3	Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro	4
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	10

6.1	Si	10
6.2	No	0

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a contributo, la domanda presentata deve raggiungere un punteggio minimo in base a criteri di selezione definiti nella scheda di Misura

Entità degli aiuti

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 200.000,00
L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammessi a contributo.

Modalità di attuazione

Bando

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2017 - 2019	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
		100.000,00	100.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.2 Investimenti totali	Euro 230.000,00
	0.3 Numero azioni sovvenzionate	3
	0.15 Popolazione che beneficia di migliori servizi	5%
Indicatori di risultato	R25: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi nuovi o migliorati	5%
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020		
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N iniziative finanziate	3
Indicatori di valutazione	Frequenza alle iniziative	2.500/anno

**Ambito tematico
“Turismo sostenibile”**

**MISURA TS 2
Interventi a sostegno dei servizi al turismo sostenibile**

Con la Misura precedente si sono incentivati investimenti utili a costruire l’offerta turistica sostenibile del territorio “Gardagreen”.

La presente Misura sostiene ora interventi qualificabili come servizi al turismo sostenibile.

In primo luogo si prevede una sottomisura indirizzata a sostenere la creazione di piccole imprese che si impegnano a svolgere servizi di accompagnamento turistico in ambito rurale (nonché altri servizi in genere al turismo rurale ed alle sue imprese).

L’analisi territoriale sviluppata nelle prime fasi del PSL ha evidenziato la carenza di servizi strutturati che possano offrire continuità alla fruizione dei valori e delle bellezze del territorio “Gardagreen” e questo può rappresentare un ostacolo alla realizzazione di esperienze comuni con l’area lacuale ed alla maggiore interazione che si auspica fra le due realtà.

La stessa analisi ha anche mostrato forti carenze in ambito professionale da parte dei gestori sia dei beni culturali, storici e turistici, nonché delle attività dell’indotto turistico, artigianale e commerciale, in particolare nelle piccole imprese locali.

Questo è un limite in grado di vincolare fortemente in senso negativo le possibilità di sviluppo turistico dell’area rurale; è pur vero che il turista “rurale” attribuisce minore importanza ad aspetti dei servizi altrove ritenuti imprescindibili, ma resta pur sempre necessario garantire un livello accettabile di servizio.

La seconda sottomisura pertanto prevede il sostegno alla formazione professionalizzante nell’ambito del turismo rurale sostenibile

Dotazione complessiva degli aiuti per la misura € 250.000,00.

Sottomisura TS 2.a	Sottomisura TS 2.b
Sostegno alla creazione di piccole imprese per servizi di accompagnamento turistico in ambito rurale e /o del cicloturismo e servizi in genere al turismo rurale.	Sostegno alla formazione del capitale umano: interventi di formazione professionalizzante in ambito di turismo rurale

Ambito tematico “Turismo sostenibile”	
SOTTOMISURA TS 2.a	
Sostegno alla creazione di piccole imprese per servizi di accompagnamento turistico in ambito rurale e /o del cicloturismo e servizi in genere al turismo rurale.	
Tipo di Operazione	C
Operazione del PSR di riferimento	L’Operazione non è prevista dal PSR ma trova riferimento nella lettera b) del primo capoverso dell’Art. 19 del Reg. UE 1305/2013 “Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”
<p>La sottomisura è orientata al sostegno di investimenti finalizzati a creare nuova occupazione mediante la nascita di nuova imprenditorialità, che sviluppi la propria attività mediante lo sviluppo di servizi all’ambito del turismo rurale.</p> <p>Le imprese sono destinate ad accrescere la capacità del territorio di proporre un’offerta turistica integrata, legata al turismo rurale, migliorando la fruibilità del territorio rurale e garantendo allo stesso la fornitura di servizi turistici, anche ai fini dell’ospitalità diffusa.</p> <p>In particolare si premierà la creazione di una attività strutturata di accompagnamento turistico nel territorio rurale; ulteriore premialità viene introdotta nel caso di sviluppo di attività di accompagnamento che operi in modo integrato nell’ambito dei pacchetti turistici sviluppati mediante l’attivazione della specifica Misura del PSL.</p> <p>Resta ovviamente possibile lo sviluppo di altri servizi che il mercato locale possa indicare come utili. La sottomisura risponde anche ad una esigenza di rinnovo generazionale nella conduzione aziendale, che nel territorio presenta età medie dei titolari di aziende in genere superiori a quelle lombarde.</p> <p>Fra le condizioni di ammissibilità si introduce la previsione che nel caso si proceda all’acquisto di uno o più automezzi (o comunque mezzi da trasporto motorizzati), questi dovranno necessariamente avere alimentazione ibrida o elettrica, in modo tale da dare senso concreto all’ambizione di rappresentare sul territorio un’esperienza di turismo rurale sostenibile.</p> <p>Allo stesso modo e per le stesse ragioni gli automezzi dovranno essere idonei al trasporto di persone diversamente abili o con difficoltà motorie.</p>	
Costi ammissibili	
<p>A. ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili;</p> <p>B. acquisto di automezzi, nuovi macchinari ed attrezzature;</p> <p>C. acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d’autore, marchi commerciali</p>	

D. spese generali collegate alla spesa di cui ai punti precedenti (quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità)

Categorie di beneficiari

Microimprese e piccole imprese
persone fisiche
agricoltori e/o coadiuvanti familiari

Criteri di selezione

Cod	Criteri di selezione	Punti
	Qualità del progetto	50
	Qualità del beneficiario	30
	Tipologia del servizio organizzato	20
	Punteggio massimo	100
	Qualità del progetto	50
2	Presenza di analisi del mercato di riferimento dell'attività	20
2.1	Analisi molto dettagliata	20
2.2	Analisi sufficientemente dettagliata	10
2.3	Analisi scarsamente dettagliata o assente	5
3	Congruità degli investimenti previsti con l'attività ipotizzata	20
3.1	Congruità elevata	20
3.2	Congruità sufficiente	10
	Congruità inadeguata	5
4	Innovazione nella modalità di erogazione del servizio	10
4.1	Grado di innovazione elevato	10
4.2	Grado di innovazione sufficiente	5
4.3	Grado di innovazione inadeguato o assente	1
5	Qualità del beneficiario	30
5.1	Società di persone o cooperativa i cui titolari o soci sono almeno per il 60% al di sotto dei 40 anni	30
5.2	Società di persone o cooperativa i cui titolari o soci sono in maggioranza donne	25
5.3	Imprese individuali il cui titolare è al di sotto dei 40 anni	10
5.4	Imprese individuali il cui titolare è donna	8
	Tipologia del servizio prestato	20
6	Servizi di accompagnamento turistico	20

6.1	Servizi turistici alle aziende agrituristiche o dell'ospitalità diffusa rurale	10			
6.2	Servizi turistici rivolti a destinatari appartenenti a categorie svantaggiate	5			
Condizioni di ammissibilità					
<p>L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto aziendale, validato da un professionista di settore o da una Università, che dimostri la creazione e il possibile sviluppo delle attività extra-agricole che si intendono perseguire.</p> <p>Nel caso si proceda all'acquisto di uno o più automezzi (o comunque mezzi da trasporto motorizzati), questi dovranno necessariamente avere alimentazione ibrida o elettrica.</p> <p>Gli stessi automezzi dovranno essere idonei al trasporto di persone diversamente abili o con difficoltà motorie.</p> <p>Nel caso di servizi di accompagnamento turistico, l'impresa deve garantire il possesso dei requisiti professionali previsti dalla vigente normativa in materia di guide ed accompagnatori turistici, nonché dei requisiti previsti per la commercializzazione dei pacchetti turistici.</p>					
Entità degli aiuti e aliquota di sostegno					
<p>E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 100.000,00</p> <p>L'aliquota di sostegno è pari al 55% della spesa ammissibile; 60% per imprese costituite da giovani /o imprese femminili secondo le vigenti disposizioni.</p> <p>Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis", per cui l'importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari</p>					
Modalità di attuazione					
Bando					
Cronoprogramma di attuazione					
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione		
2016	2017	2017 - 2020	2020		
Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
	50.000,00	50.000,00			
Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso					
Set UE					

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.4 Numero di aziende che hanno fruito di sostegno	2
Indicatori di risultato	R21: posti di lavoro creati nell'ambito del progetto finanziato	5
Indicatori di obiettivo	T20: posti di lavoro creati nell'ambito del progetto finanziato	5
SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020		
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N piccole aziende costitutesi	2
Indicatori di valutazione	N nuovi rapporti commerciali stabiliti	10

Ambito tematico “Turismo sostenibile”	
SOTTOMISURA TS 2.b Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in ambito di turismo rurale	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	1.1.01
<p>L'analisi territoriale sviluppata nella prima parte del PSL, nonché l'analisi SWOT collegata, hanno evidenziato in modo chiaro il deficit di formazione professionalizzante che coinvolge in genere il mondo delle imprese del territorio.</p> <p>Emerge quindi la necessità di interventi formativi per allineare l'imprenditorialità locale a quella regionale, trasferendo conoscenze e competenze utili ad affrontare le attuali sfide.</p> <p>Ciò è ancora più vero nell'ambito del turismo rurale locale che, almeno dal punto di vista dei possibili raffronti da parte del potenziale cliente/consumatore, sconta la vicinanza della consolidata macchina turistica gardesana, caratterizzata da una competizione interna molto competitiva e che quindi spinge costantemente l'asta della qualità del servizio verso l'alto.</p> <p>D'altro canto da un lato la pressoché generalizzata identificazione del turismo rurale con quello sostenibile induce anche ad una maggiore conoscenza dei rapporti fra attività economica, anche turistica, e sostenibilità ambientale; dall'altro l'orientamento sempre più deciso del turista, in particolare quello più orientato a fruire della ruralità in chiave turistica, a vivere il periodo di riposo come esperienza complessiva di un territorio, induce a valutare come necessaria l'integrazione fra turismo, cultura, attività sportiva all'aperto, eventi, enogastronomia e quindi ad approfondire le reciproche interrelazioni.</p> <p>Si prevede pertanto l'inserimento di un nuovo elemento nei criteri di valutazione relativo alla presenza nel progetto formativo di riferimenti al valore dell'integrazione dell'attività turistica rurale con le altre espressioni economiche del territorio e con gli effetti che tale attività produce sulla sostenibilità ambientale.</p>	
Costi ammissibili	
<ul style="list-style-type: none"> - Docenza e tutoraggio; - Personale per l'animazione del forum on line - Affitto/noleggìo di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche; - Spese per l'acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi; - Promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa; - Hosting per i servizi di e-learning e i forum online; - Prevenzione e sicurezza per le attività in campo; - Costi sostenuti dai partecipanti (viaggio, soggiorno, diaria); 	

- Costi generali, di progettazione e di coordinamento organizzativo (max. 15% dell'importo ammesso a contributo)

Beneficiari

Enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia in base alle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale

Criteri di selezione

Cod	Criteri di selezione	Punti
	Tematica oggetto della formazione	60
	Qualità del progetto	30
	Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI	5
	Presenza nel progetto formativo di riferimenti al valore dell'integrazione del settore agricolo con le diverse espressioni economiche del territorio	5
	Punteggio massimo	100
	Tematica oggetto della formazione	60
1	Prestazioni economiche e ambientali delle aziende	5
1.1	Presenza	5
1.2	Assenza	0
2	Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	5
2.1	Presenza	5
2.2	Assenza	0
3	Tematica oggetto della formazione	40
3.1	Sicurezza sul lavoro	40
3.2	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	37
3.3	Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, conservativa, produzione integrata)	33
3.4	Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	29
3.5	Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	25
3.6	Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	21
3.7	Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	17
3.8	Diffusione delle buone pratiche	13
3.9	Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	10
3.10	Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	8
3.11	Efficienza energetica	6
3.12	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	4

4	Attività di formazione in campo (Punteggio attribuito in base alla % sul totale delle attività)	10
4.1	Attività > 50%	10
4.2	Attività tra 25% e 50%	8
4.3	Attività < 25%	3
4.4	Attività assente	0
	Qualità del progetto	30
5	Modalità innovative di formazione	12
5.1	Presenza	12
5.2	Assenza	0
6	Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica)	10
6.1	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale	10
6.2	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 30% e meno del 50% del totale	8
6.3	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 10% e meno del 30% del totale	5
6.4	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie inferiori al 10% del totale	2
6.5	Categorie assenti	0
7	Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche	5
7.1	Ottimo	5
7.2	Buono	3
7.3	Sufficiente	1
8	Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo	3
8.1	> di 3 corsi tenuti in qualità di docente	3
8.2	Tra 1 e 3 corsi tenuti in qualità di docente	2
8.3	Prima esperienza	1
	Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI	5
9	Livello di coinvolgimento nel Progetto formativo delle esperienze realizzate (o in via di realizzazione) nei GO	5
8.1	Ottimo	5
8.2	Buono	3
9	Sufficiente	1
9.1	Presenza nel progetto formativo di riferimenti ai temi dell'integrazione del turismo rurale con le diverse espressioni economiche del territorio e con gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale	5

9.2	Si			5	
	No			0	
Condizioni di ammissibilità					
<p>Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel precedente paragrafo che dispongano delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta.</p> <p>Sono escluse dal sostegno le attività di formazione che rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico esistente per l'agricoltura e la forestazione e per le attività finanziate dal FSE.</p>					
Entità degli aiuti					
E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 150.000,00					
Aliquota di sostegno					
Ambito attività		Percentuale di sostegno			
Agricoltura e foreste		100%			
Attività non agricole		60% se il beneficiario del contributo rientra nella categoria medie imprese			
		70% se il beneficiario del contributo rientra nella categoria piccole imprese			
Modalità di attuazione					
Bando					
Cronoprogramma di attuazione					
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione		
2016	2017	2017 - 2019	2020		
Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
	50.000,00	50.000,00	50.000,00		
Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso					
Set UE					
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico			Valore atteso:	

Indicatori di prodotto	0.3 Numero azioni sovvenzionate	3
	0.11 Numero giorni di formazione impartita	45
	0.15 Popolazione che beneficia di migliori servizi	3%
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	T3. Numero totale partecipanti formati	40
SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020		
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N partecipanti alla formazione	40
Indicatori di valutazione	Soddisfazione partecipanti	12 feedback

**Ambito tematico
“Turismo sostenibile”**

**MISURA TS 3
Interventi a sostegno della promozione territoriale**

Con le Misure precedenti si sono prima incentivati investimenti utili a costruire l’offerta turistica sostenibile del territorio “Gardagreen”, poi gli investimenti utili a rinforzare e qualificare la struttura e l’immagine dell’offerta stessa.

Come logica conseguenza delle precedenti azioni ora si rende necessario sostenere interventi di promozione che consentano di far conoscere ed apprezzare l’offerta, anche se con particolare attenzione, come si è precisato in altra sede, a rimanere in un ambito prospettico di crescita turistica graduale e lineare e non tumultuosa.

Soprattutto si vuole organizzare una promozione che non snaturi la vera essenza dell’esperienza turistica che le colline moreniche ed il basso Garda possono offrire ma che piuttosto resti ancorata a tale essenza per rimarcare l’originalità ed unicità rispetto a quanto succede negli immediati dintorni (basti pensare non solo a Sirmione o Desenzano, ma ai grandi Parchi tematici della sponda veronese). Proprio questa diversità rende indispensabile in chiave di equilibrio complessivo territoriale la presenza di una forte proposta dell’area “Gardagreen”, non in chiave antagonista ma di riequilibrio e di maggiore varietà.

Questo è il senso degli interventi previsti dalla prima sottomisura.

La seconda vuole stimolare anche tutte le piccole realtà associative locali ad una visione sinergica ed integrata del loro ruolo; si tratta di una ricchezza sostanziale del territorio che va aiutata a trovare una collocazione più funzionale e strutturata rispetto alla frammentazione ed episodicità di presenza che oggi queste realtà possono offrire.

Dotazione complessiva degli aiuti per la misura € 650.000,00

Sottomisura TS 3.a

**Definizione di un brand turistico territoriale
“green”**

Sottomisura TS 3.b

**Promozione unitaria delle attività della rete
delle Proloco e delle Associazioni locali di
promozione territoriale**

**Ambito tematico
“Turismo sostenibile”**

**SOTTOMISURA TS 3.a
Definizione di un brand turistico territoriale “green”**

Tipo di Operazione

B

Operazione del PSR di riferimento

7.5.01

La sottomisura prevede la definizione di un brand turistico territoriale “green” che possa riassumere in una logica promozionale unitaria tutte le emergenze culturali, storiche, ambientali, di mobilità lenta, enogastronomiche dei territori collinari (e montani) posti in contiguità con la fascia lacuale costiera del Garda.

La logica di unitarietà è sia interna alla caratterizzazione “green”, nel senso di prevedere una costante azione di coordinamento delle iniziative e degli operatori del territorio, sia esterna nel senso di garantire l’effettiva integrazione della proposta “green” con quella tradizionale, fino a giungere ad un auspicata proposta turistica variegata ma unitaria. La proposta “Green” mantiene la propria autonomia che trova ragioni nelle caratteristiche di ruralità, rispetto dell’ambiente e del paesaggio, valori tradizionali dell’enogastronomia, ma può trovare un importante veicolo di diffusione dei propri valori utilizzando mezzi ed esperienze tipiche di chi pratica da sempre la promozione turistica.

Riuscire a creare questa sinergia fra i vari attori dell’area “Gardagreen” significa anche fare il primo passo verso l’affermazione di una visione strategica di medio-lungo periodo di consolidamento di una governance unitaria che possa portare alla valorizzazione sistemica in senso turistico e ambientale del Lago di Garda e del suo entroterra.

La proposta trova concreta attuazione mediante il sostegno alla predisposizione di pacchetti turistici (e percorsi turistici, anche virtuali) che presentino le caratteristiche di unitarietà (grafica, metodologica, di contenuto) cui prima si faceva riferimento. Il sostegno prevede anche il momento della commercializzazione, intesa anche come insieme di momenti promozionali (eventi, manifestazioni) che consentano la diffusione del pacchetto “green”.

Sotto il profilo procedurale, la Misura si svilupperà in sinergia con analoga Misura evidenziata nel PSL del Gal Garda Valsabbia; la collaborazione da tempo avviata in virtù del progetto di cooperazione “Green line” ha consentito un costante lavoro di coordinamento che tende ad aggregare, intorno al nucleo dei due territori gardesani bresciani, anche quelli veronese e trentino, per la definizione e promozione di una proposta di turismo rurale originale e variegata che si snoda per tutto l’entroterra del bacino gardesano.

Si apportano modifiche ai criteri di selezione per adattarli alle specificità della Misura: viene ridotto il peso degli elementi 1.2 e 1.4 ed elevato quello del punto 1.5

Costi ammissibili

Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici, quali:

pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;
 innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori;
 materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale

Beneficiari

enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
 fondazioni, associazioni e Consorzi non a scopo di lucro;
 associazioni agrituristiche operanti sul territorio di riferimento;
 organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento

Criteri di selezione

Cod.	Criteri di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	65
	Caratteristiche del richiedente	25
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	10
	Punteggio massimo	100
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	70
1	Tipologia dei servizi attivati	25
1.1 (non cumul. con 1.2 e 1.3)	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	25
1.2 (idem)	Infrastrutture su piccola scala	10
1.3 (idem)	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività	15
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	5
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	20
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	25
2.1	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo di pacchetti turistici	10
2.2	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area in cui viene realizzato	10
2.3	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR	5
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	10
3.1	Popolazione interessata oltre i 5.000 residenti	10
3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5.000 residenti	5
4	Strutture territoriali coinvolte (criteri non cumulabili tra loro)	10
4.1	Investimenti relativi al territorio sovracomunale	10
4.2	Investimenti relativi al territorio comunale	5
	Caratteristiche del richiedente	25

5.1	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico:				
	- livello di rappresentatività provinciale	25			
	- livello di rappresentatività sovracomunale	15			
	- livello di rappresentatività comunale	10			
5.2	Fondazioni, associazioni e Consorzi non a scopo di lucro	7			
5.3	Associazioni agrituristiche operanti sul territorio di riferimento	5			
5.4	Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento	3			
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	10			
6.1	Si	10			
6.2	No	0			
Condizioni di ammissibilità					
Per essere ammessa a contributo, la domanda presentata deve raggiungere un punteggio minimo in base a criteri di selezione definiti nella scheda di Misura					
Entità degli aiuti e aliquota di sostegno					
E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 500.000,00. L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammessi a contributo.					
Modalità di attuazione					
Procedura ad invito					
Cronoprogramma di attuazione					
1°Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione		
2016	216	2017 - 2018	2019		
2°Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione		
2017	2018	2018 - 2019	2020		
Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
50.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	O.2 Investimenti totali	€ 570.000,00
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	7
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N soggetti coinvolti nella progettazione e gestione del progetto	10
Indicatori di valutazione	Livello di coordinamento territoriale del progetto	Almeno 4 categorie diverse di operatori economici

Ambito tematico “Turismo sostenibile”	
SOTTOMISURA TS 3.b Promozione unitaria delle attività della rete delle Proloco e delle Associazioni locali di promozione territoriale	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	7.5.01
<p>Nei territori rurali esiste per consolidata tradizione culturale un ricco fiorire di Associazioni a base volontaristica che, pure nella notevole diversità di qualificazioni giuridiche ed operative, sono legate da un comune sentire caratterizzato dallo stretto rapporto con il proprio territorio ed a una comune volontà di impegnarsi per promuovere le ricchezze dell’ambiente in cui operano. Si tratta di una ricchezza che non può essere sottaciuta, anche perché spesso svolge un ruolo suppletivo rispetto a quanto dovrebbero fare enti Locali ed altri enti pubblici, negli ultimi anni in forte difficoltà per le note ragioni collegate alla crisi economica.</p> <p>Ma la forza di questo settore, il legame forte con il proprio territorio, è spesso anche il punto di debolezza che trasforma la vivacità e originalità delle piccole iniziative locali in frammentarietà e dunque nella incapacità di risultare veramente incisivi nella promozione delle tradizioni e dei valori della propria realtà.</p> <p>La sottomisura si muove in questa ottica: sollecitare investimenti promozionali che mirino a creare rete fra tutte le realtà sparse sul territorio, originando interventi integrati sul piano territoriale, di soddisfacente livello qualitativo e soprattutto sviluppati in modo sinergico per evitare sovrapposizioni, duplicazioni di costi, interventi che possono auto elidersi.</p> <p>La sottomisura vuole incentivare azioni in grado di creare unitarietà nella proposta culturale ed identitaria che questi attori del territorio possono esprimere, integrandola con le altre proposte che giungono dal territorio.</p> <p>Si prevede l’introduzione nei criteri di selezione di un ulteriore elemento che fa riferimento all’integrazione dei progetti proposti con quelli di altri settori della produzione agricola e con iniziative in ambito turistico.</p>	
Costi ammissibili	
<p>C. infrastrutture su piccola scala, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> . punti informativi per i visitatori; . segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali; <p>D. innovazioni tecnologiche per gestire l’accoglienza dei visitatori;</p> <p>C percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;</p> <p>D.materiale per l’informazione concernente l’offerta turistica dell’area rurale</p>	

Beneficiari		
enti pubblici e soggetti di diritto pubblico fondazioni, associazioni e Consorzi non a scopo di lucro associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento		
Criteri di selezione		
Cod	Criteri di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	70
	Caratteristiche del richiedente	25
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	5
	Punteggio massimo	100
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	70
1	Tipologia dei servizi attivati	25
1.1 (non cumulabile con 1.2 e 1.3)	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	25
1.2 (idem)	Infrastrutture su piccola scala	20
1.3 (idem)	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività	15
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	10
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	5
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	25
2.1	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo di pacchetti turistici	10
2.2	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area in cui viene realizzato	10
2.3	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR	5
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	10
3.1	Popolazione interessata oltre i 5.000 residenti	10
3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5.000 residenti	5
4	Strutture territoriali coinvolte (criteri non cumulabili tra loro)	10
4.1	Investimenti relativi al territorio sovracomunale	10
4.2	Investimenti relativi al territorio comunale	5
	Caratteristiche del richiedente	25
	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico:	
	- livello di rappresentatività provinciale	25

5.1	- livello di rappresentatività sovracomunale	15
	- livello di rappresentatività comunale	10
5.2	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	7
5.3	Associazioni agrituristiche operanti sul territorio di riferimento	5
5.4	Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento	3
Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento		5
6.1	Si	5
6.2	No	0

Condizioni di ammissibilità

Entità degli aiuti e aliquota di sostegno

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 50.000,00
L'aliquota di sostegno è pari al 90% della spesa ammissibile.

Modalità di attuazione

Bando

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2017 - 2019	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
	25.000,00	25.000,00			

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	O.2 Investimenti totali	55.000,00
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	3
Indicatori di risultato	/	

Indicatori di obiettivo	/	
SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020		
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N progetti attivati	3
Indicatori di valutazione	Integrazione dei progetti fra loro	Prodotti coordinati
	Integrazione con altri progetti del PSL	Prodotti coordinati

Ambito tematico

Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

MISURA RS 1

Cooperazione per la tutela e valorizzazione di zone umide e zone boschive anche per rifunzionalizzazione in chiave di didattica ed educazione ambientale

La Misura F1 interveniva in modo deciso nel settore dei prodotti sottoposti a regime di qualità (olio e vino) attribuendo loro il carattere di traino per l'intero sistema agricolo territoriale.

Per dare ora senso compiuto a questa impostazione, la Misura F3 si assume il compito di provvedere alla promozione e valorizzazione delle produzioni locali in genere, intese non come produzioni di secondaria importanza quanto piuttosto come conferma dell'ottimo livello qualitativo di tutta la produzione locale.

E' di tutta evidenza che se da un lato serve l'elemento attrattore di forte richiamo, questo da solo non può soddisfare la variegata e complessa richiesta dei consumatori in ambito alimentare, richiesta che è sempre più attenta a valutare gli aspetti produttivi in modo non disgiunto da valori quali il rispetto dell'ambiente e della sua sostenibilità, la sicurezza alimentare, la genuinità delle produzioni.

Le sottomisure seguenti pertanto cercano di stimolare ad una risposta di qualità complessiva l'intero sistema agricolo locale, o più esattamente quella parte di sistema agricolo che include tutta la rete dei produttori che affrontano il mercato direttamente, mediante la vendita in azienda, nei mercati contadini e mediante la partecipazione al sistema delle DE.CO.

La Misura si articola in quattro sottomisure: accanto ad un intervento che favorisce la reintroduzione nel territorio di colture storiche e tradizionali, si formulano tre interventi ascrivibili da un lato ad una maggiore e più diffusa conoscenza delle produzioni locali, dall'altro alla formazione professionalizzante per gli operatori del settore agricolo, forestale ed alimentare.

Sottomisura RS 1	Sottomisura RS 1.a	Sottomisura RS 1.b	Sottomisura RS 1.c
Cooperazione per la tutela e valorizzazione di zone umide e zone boschive anche per rifunzionalizzazione in chiave di didattica ed educazione ambientale	Realizzazione e ripristino di zone umide e recupero fontanili	Potenziamento della zona boschiva	Attività agrituristiche a supporto di progetti di cooperazione in materia ambientale

Ambito tematico “Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali”	
SOTTOMISURA RS 1 Cooperazione per la tutela e valorizzazione di zone umide e zone boschive anche per rifunzionalizzazione in chiave di didattica ed educazione ambientale	
Tipo di Operazione	A
Operazione del PSR di riferimento	16.5.01
<p>L’alternarsi di zone umide a zone boschive, insieme all’alternarsi di zone con profili altimetrici contrastanti, morbide colline e zone pianeggianti, costituisce una delle caratteristiche principali del territorio. La salvaguardia di queste zone ad alta valenza ambientale diventa quindi uno degli obiettivi prioritari del Piano. Lo strumento di cooperazione che si intende attivare sembra idoneo a facilitare la realizzazione di progetti complessi ed ambiziosi.</p> <p>Si intende sostenere la realizzazione di interventi a carattere ambientale promossi da partenariati pubblico-privati, da completare con interventi che consentano una concreta fruibilità delle zone stesse, in considerazione del fatto che anche questa è una forma di valorizzazione delle risorse naturali (poter godere di queste zone a valenza ambientale significa accrescere il rispetto per le zone stesse).</p>	
Costi ammissibili	
<p>Costo di costituzione dell’aggregazione, relativo al progetto (solo in caso di nuove aggregazioni); Costi di progettazione, coordinamento e gestione del progetto. Gli interventi previsti nei progetti sono finanziati nel rispetto delle regole delle singole misure/operazioni, in particolare dei massimali degli importi e delle intensità del sostegno</p>	
Categorie di beneficiari	
<ul style="list-style-type: none"> . reti di imprese; . distretti agricoli; . Organizzazioni di Prodotto (OP); . Cooperative agricole; . Conzorzi; . Associazioni; . Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000 	

Tutti i richiedenti devono presentare un progetto che coinvolge attivamente imprese agricole e/o forestali. Le aggregazioni devono essere di nuova costituzione per attivare il progetto o, se già costituite, devono intraprendere nuove azioni/attività.

Criteri di selezione

Cod	Criteri di selezione	Punti
	Numerosità e completezza della partnership	40
	Ampiezza e caratteristiche del comprensorio interessato	30
	Qualità complessiva del progetto	30
	Punteggio massimo	100
	Numerosità e completezza della partnership	40
1	Numerosità della partnership – Imprese agricole e/o forestali coinvolte	20
	Valutazione del peso della componente agricola e/o forestale rispetto al numero totale dei soggetti coinvolti	
1.1	>90% - 100%	20
1.2	>70% - 90%	15
1.3	>50% - 70%	10
1.4	>30% - 50%	8
1.5	< 30%	4
2	Completezza partnership in funzione degli obiettivi di progetto – Composizione del partenariato	20
	Valutazione della diversificazione e della complementarietà delle categorie di soggetti coinvolti	
2.1	3 o più categorie	20
2.2	2 categorie	15
2.3	1 categoria	5
	Ampiezza e caratteristiche del comprensorio interessato	30
3	Ampiezza del territorio interessato – Superficie delle aziende agricole e/o forestali coinvolte nel progetto oggetto d'intervento	15
	Valutazione della superficie delle imprese agricole e/o forestali aderenti al progetto oggetto d'intervento	
3.1	➤ 50 ettari	15
3.2	10 – 50 ettari	10
3.3	< 10 ettari	5
4	Caratteristiche del comprensorio interessato - Zonizzazione	15
	Il punteggio viene riconosciuto se almeno il 50% della superficie agricola totale (SAT) delle aziende che effettuano interventi ricade nelle aree di seguito definite	
4.1	Aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale)	15

4.2	Aree Natura 2000	10
4.3	Altre aree	5
	Qualità complessiva del progetto	30
5	Tipologia d'intervento e loro integrazione	6
	Valutazione della complessità del progetto attraverso la diversificazione delle tipologie di operazioni PSR utilizzate	
5.1	Più di 3 operazioni	6
5.2	3 operazioni	4
5.3	2 operazioni	2
5.4	1 operazione	1
6	Produzione biologica – Numero di aziende biologiche partecipanti	6
	Valutazione del numero di aziende biologiche che partecipano al progetto	
6.1	Più di 10	6
6.2	Da 5 a 10	4
6.3	Da 1 a 4	2
6.4	0	0
7	Ricadute ambientali potenziali del progetto – Interventi agro ambientali (superficie)	5
	Valutazione della superficie oggetto di intervento	
7.1	Maggiore di 100 ettari	5
7.2	Da 50 ettari a 100 ettari	3
7.3	Minore di 50 ettari	1
8	Ricadute ambientali potenziali del progetto – Interventi mediante investimenti non produttivi	5
	Valutazione della superficie oggetto di intervento	
8.1	Maggiore di 20 ettari	4
8.2	Da 10 ettari a 20 ettari	2
8.3	Minore di 10 ettari	1
8.4	Se la superficie oggetto d'intervento ricade almeno per il 30% nell'ambito delle aree appartenenti alla Rete Ecologica Regionale (punteggio aggiuntivo rispetto ai precedenti)	1
9	Ricadute ambientali potenziali del progetto – Interventi mediante investimenti forestali	5
	Valutazione della superficie oggetto di intervento	
9.1	Maggiore di 20 ettari	5
9.2	Da 10 ettari a 20 ettari	3
9.3	Minore di 10 ettari	1
10	Valutazione delle attività formative, informative e di consulenza delle imprese agricole previste nel progetto integrato	3
10.1	3 tipologie di attività	3
10.2	2 tipologie di attività	2
10.3	1 tipologie di attività	1

10.4	Attività non prevista			0	
Condizioni di ammissibilità					
<p>Le aggregazioni beneficiarie devono formalizzare un accordo per definire responsabilità e ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto. Possono partecipare alle aggregazioni i soggetti che abbiano disponibilità di superfici e/o unità produttive in Regione Lombardia.</p>					
Entità degli aiuti e aliquota di sostegno					
<p>E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 50.000,00. L'aliquota di sostegno è pari al 100% per attività relative a prodotti dell'Allegato I del trattato sull'Unione Europea; 50% per attività relative al settore forestale ed alla diversificazione dell'attività agricola. La spesa ammissibile a finanziamento non potrà comunque superare il 25% del costo del progetto.</p>					
Modalità di attuazione					
Bando					
Cronoprogramma di attuazione					
Bando / Procedura ad invito		Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
2017		2017	2018 - 2020	2020	
Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
	20.000,00	20.000,00	10.000,00		
Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso					
Set UE					
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico			Valore atteso:	
Indicatori di prodotto	/				
	/				
Indicatori di risultato	/				

Indicatori di obiettivo	/	
SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020		
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N soggetti coinvolti nel progetto di cooperazione	4
Indicatori di valutazione	N azioni a tutela della biodiversità sviluppate	2

Ambito tematico		
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali		
Sottomisura RS 1.a		
Realizzazione e ripristino di zone umide e recupero fontanili		
Tipo di Operazione	A	
Operazione del PSR di riferimento	4.4.02	
<p>Si è già sottolineato il valore ambientale e paesaggistico che le zone umide presenti sul territorio, in corrispondenza degli avvallamenti che separano le piccole catene collinari, rivestono nel definire le peculiari caratteristiche dell'area.</p> <p>Il loro valore è molteplice: da quello chimico e fisico, per la loro capacità di assimilare nutrienti, a quello biologico, per il ruolo che svolgono nella conservazione della biodiversità; a quello educativo e culturale, in quanto costituiscono luogo privilegiato per l'osservazione dell'avifauna acquatica ed infine a quello scientifico per l'utilità che offrono nel ricostruire le storie ecologiche di un territorio.</p> <p>La misura si pone quindi come incentivo in favore di azioni di recupero o realizzazione di tali zone, anche in sinergia con le Misure del Piano che prevedono investimenti su piccola scala per garantire la fruibilità delle aree, al fine di dare origine ad un percorso virtuoso: educare al valore di un luogo di importanza ambientale facendolo conoscere direttamente (in modo corretto ed equilibrato ovviamente) responsabilizza le persone a sentire come proprio il luogo stesso e quindi ad attivarsi per garantirne la salvaguardia.</p> <p>Relativamente ai criteri di valutazione sono stati eliminati i riferimenti a tipologie di intervento non previste per la collina o non previste dalla Misura del PSL mentre è stata introdotta una premialità per iniziative che siano riferibili a progetti di cooperazione per la sostenibilità ambientale.</p>		
Costi ammissibili		
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione e ripristino di zone umide e recupero dei fontanili nelle aree di pianura e collina per avere a disposizione acqua sorgiva di ottima qualità e garantire il recupero di ambienti ad elevato valore naturalistico, ricchi di flora e fauna acquatica. 		
Beneficiari		
<ul style="list-style-type: none"> - Agricoltori e loro Associazioni; - Altri gestori del territorio. 		
Criteri di selezione		
Cod	Criteri di selezione	Punti
	Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi	45
	Localizzazione dell'intervento	45

	Partecipazione a progetti di cooperazione per la sostenibilità ambientale	10
	Punteggio massimo	100
	Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi	45
1	Recupero fontanili	15
1.1	Tipologia dell'intervento	
1.1a	Ripristino funzionalità idraulica testa e asta fontanile + rinaturalizzazione (vegetazione)	15
1.1b	Ripristino funzionalità idraulica testa e asta fontanile	10
1.1c	Ripristino funzionalità idraulica testa o asta fontanile + rinaturalizzazione (vegetazione)	8
1.1d	Ripristino funzionalità idraulica testa o asta fontanile	5
1.2	Numero fontanili interessati dall'intervento	15
1.2a	Più di 3 fontanili recuperati	15
1.2b	Da 2 a 3 fontanili recuperati	10
3	Dimensione delle pozze di abbeverata e aree umide	15
3.1	Aree umide	
3.1a	Aree umide: Oltre 3.000 mq	15
3.1b	Aree umide: da 2.000 a 3.000 mq	10
	Localizzazione dell'intervento	45
4.1	Aree Natura 2000	45
4.2	Aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale)	40
4.3	Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle aree protette	35
4.4	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle aree protette	30
4.5	Altre aree (escluse le precedenti)	20
	Partecipazione a progetti di cooperazione per la sostenibilità ambientale	10
	Si	10
	No	0
Condizioni di ammissibilità		
Interventi possibili solo nelle aree di pianura e collina. Si accede all' Operazione con un punteggio minimo pari a 18.		
Entità degli aiuti		
E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 100.000,00. Aliquota di sostegno 100% dei costi ammessi a contributo, che viene riconosciuto con la modalità del costo standard.		

Modalità di attuazione

Bando

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2017	2018 - 2020	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
	30.000,00	40.000,00	30.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.4 N. aziende che hanno beneficiato di un sostegno	2
	0.5 Superficie totale (Ha)	3
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N soggetti coinvolti nel progetto di cooperazione	4
Indicatori di valutazione	N azioni a tutela della biodiversità sviluppate	2

Ambito tematico	
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	
Sottomisura RS 1.b	
Potenziamento della zona boschiva	
Tipo di Operazione	A
Operazione del PSR di riferimento	8.1.01
<p>In un'ottica coerente con la Misura precedente, la valorizzazione delle risorse ambientali collinari trova radice anche in interventi di imboschimento, sia sui terreni agricoli, sia al di fuori degli stessi. Si tratta, anche se molto parziale, di un ritorno alla tradizione storica paesaggistica tipica dell'ambiente morenico, quando le colline erano coperte di vegetazione boschiva.</p> <p>Le aree boschive, così come si è visto per le aree umide svolgono un ruolo ambientale importantissimo: proteggono il suolo sotto il profilo idrogeologico evitando l'erosione del suolo, garantiscono una migliore qualità dell'aria con diretti benefici sulla salute; contribuiscono a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e tutelano la biodiversità. Infine offrono al territorio un maggior valore paesaggistico, cosa non secondaria in un'area che mostra ambizioni di sviluppo turistico rurale.</p> <p>La misura si pone quindi come incentivo in favore di azioni di imboschimento con specie forestali autoctone o altre specie adatte alle condizioni climatiche dell'area</p> <p>Come per la precedente Misura, relativamente ai criteri di valutazione sono stati eliminati i riferimenti a tipologie di intervento non previste per la collina o non previste dalla Misura del PSL mentre è stata introdotta una premialità per iniziative che siano riferibili a progetti di cooperazione per la sostenibilità ambientale.</p>	
Costi ammissibili	
<p>Sono finanziati i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Imboschimento temporaneo a ciclo medio-lungo su terreni agricoli. Spese per la realizzazione di piantagioni legnose di specie forestali autoctone o di altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali. Durata impegno: 20 anni. b. Imboschimento temporaneo a ciclo medio-lungo su terreni non agricoli. Spese per la realizzazione di piantagioni legnose di specie forestali autoctone o di altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali. Durata impegno: 20 anni. 	
Beneficiari	
<ul style="list-style-type: none"> - Imprese agricole individuali; - Società agricole; - Società cooperative agricole. 	

- I beneficiari sono conduttori di terreni pubblici o privati.

Criteri di selezione

Cod	Criteri di selezione	Punti
	Possesso di certificazione forestale	25
	Localizzazione dell'intervento	20
	Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	33
3	Interventi di tipologia B (arboricoltura da legno a ciclo medio lungo): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	
4	Interventi di tipologia A (pioppeti): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	
	Caratteristiche del richiedente	10
	Presenza di un progetto di cooperazione per la sostenibilità ambientale	8
	Punteggio massimo	86

Condizioni di ammissibilità

Il richiedente deve essere un agricoltore in attività.

Entità degli aiuti

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 100.000,00.

La percentuale di sostegno è pari al 70%; possibile una maggiorazione del 20% per piantagioni realizzate da beneficiari con certificazione forestale (es. PEFC o PFC).

Il contributo è riconosciuto con la modalità del costo standard.

Modalità di attuazione

Bando

Cronoprogramma di attuazione

Cronoprogramma di attuazione			
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2017	2018 -2020	2020

Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
	30.000,00	40.000,00	30.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	0.4 N. aziende che hanno beneficiato di un sostegno	2
	0.5 Superficie totale (Ha)	3
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N soggetti coinvolti nel progetto di cooperazione	4
Indicatori di valutazione	N azioni a tutela della biodiversità sviluppate	1

Ambito tematico	
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	
Sottomisura RS 1.c	
Attività agrituristiche a supporto di progetti di cooperazione in materia ambientale	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	6.4.01
<p>L'attività tipica della multifunzionalità in ambito agricolo è rappresentata dall'attività agriturbistica che può produrre beni e servizi nell'ambito dell'artigianato, del turismo, della cultura e della didattica, della ristorazione, del sociale e dell'ambiente.</p> <p>In questa ottica si può ritenere un partner ideale per i progetti di cooperazione in materia ambientale, per la sua capacità di integrare attività diverse ed in particolare per riuscire, mediante i suoi servizi, a rendere concretamente fruibili aree di particolare pregio naturalistico.</p> <p>Partner quindi in grado di completare, da un punto di vista didattico e informativo, nonché "esperienziale", l'azione degli altri partner impegnati nella cooperazione.</p> <p>La Misura è accessibile solo da parte di aziende che partecipano ai progetti di cooperazione previsti dal PSL.</p> <p>Come per la precedente Misura, relativamente ai criteri di valutazione sono stati eliminati i riferimenti a tipologie di intervento non previste per la collina o non previste dalla Misura del PSL</p>	
Costi ammissibili	
<ul style="list-style-type: none"> · ristrutturazione di fabbricati rurali esistenti da destinare ad uso agriturbistico; · costruzione, ampliamento e adeguamento di servizi igienico-sanitari e tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici, ecc.), anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e allo sfruttamento di energia proveniente da fonti rinnovabili necessaria all'attività agriturbistica; · predisposizione, in ambito aziendale, di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan, per attività ricreativo-culturali e sociali, aree pic-nic; · costituzione e/o attrezzatura di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturbistici; · acquisto di programmi informatici ed applicazioni funzionali agli stessi, compresa la predisposizione di siti aziendali, a supporto dell'attività agriturbistica; · Spese generali sino ad un massimo del 10% dei costi totali relativi agli investimenti sopra citati. 	
Beneficiari	

- agricoltori;
- coadiuvanti famigliari.

Criteri di selezione

Cod	Criteri di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica	70
1	Investimenti su fabbricati identificati nel certificato di connessione	
2	Investimenti innovativi	
3	Investimenti per servizi aggiuntivi rispetto a quelli già in essere	
4	Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale	
	Localizzazione dell'intervento	20
	Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	10
	Punteggio massimo	

Condizioni di ammissibilità

Essere titolare di partita IVA attiva in campo agricolo;

essere in possesso di specifiche autorizzazioni:

-per i nuovi agriturismi: certificato di connessione relativo al servizio, oggetto di domanda di finanziamento, rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento.

- per gli agriturismi già attivi: certificato di connessione relativo al servizio, oggetto di domanda di finanziamento, rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento, o certificato di connessione aggiornato a seguito di verifica triennale o controllo effettuati nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento.

Per essere ammessa a contributo la domanda presentata deve raggiungere un punteggio minimo in base ai criteri di selezione definiti nella scheda di Misura

Entità degli aiuti

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 100.000,00.

La percentuale di sostegno è pari al 35%; 45% se l'impresa è condotta da giovane agricoltore.

Il contributo è dato in regime di "de minimis" e fino ad un massimo di 200.000,00 euro.

Modalità di attuazione

Bando

Cronoprogramma di attuazione

Cronoprogramma di attuazione

Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2017	2017	2018 - 2020	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
	30.000,00	40.000,00	30.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	02 Investimenti totali	Euro 300.000,00
	0.4 N. aziende che hanno beneficiato di un sostegno	3
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N soggetti coinvolti nel progetto di cooperazione	4
	N. agriturismi coinvolti	2
Indicatori di valutazione	N azioni a tutela della biodiversità sviluppate	2

Ambito tematico
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

MISURA RS 2
Sostegno alla diffusione della conoscenza in ambito ambientale, con particolare riferimento al rapporto agricoltura – sostenibilità ambientale

La Misura F1 interveniva in modo deciso nel settore dei prodotti sottoposti a regime di qualità (olio e vino) attribuendo loro il carattere di traino per l'intero sistema agricolo territoriale.

Per dare ora senso compiuto a questa impostazione, la Misura F3 si assume il compito di provvedere alla promozione e valorizzazione delle produzioni locali in genere, intese non come produzioni di secondaria importanza quanto piuttosto come conferma dell'ottimo livello qualitativo di tutta la produzione locale.

E' di tutta evidenza che se da un lato serve l'elemento attrattore di forte richiamo, questo da solo non può soddisfare la variegata e complessa richiesta dei consumatori in ambito alimentare, richiesta che è sempre più attenta a valutare gli aspetti produttivi in modo non disgiunto da valori quali il rispetto dell'ambiente e della sua sostenibilità, la sicurezza alimentare, la genuinità delle produzioni.

Le sottomisure seguenti pertanto cercano di stimolare ad una risposta di qualità complessiva l'intero sistema agricolo locale, o più esattamente quella parte di sistema agricolo che include tutta la rete dei produttori che affrontano il mercato direttamente, mediante la vendita in azienda, nei mercati contadini e mediante la partecipazione al sistema delle DE.CO.

La Misura si articola in quattro sottomisure: accanto ad un intervento che favorisce la reintroduzione nel territorio di colture storiche e tradizionali, si formulano tre interventi ascrivibili da un lato ad una maggiore e più diffusa conoscenza delle produzioni locali, dall'altro alla formazione professionalizzante per gli operatori del settore agricolo, forestale ed alimentare.

Sottomisura RS 2.a	Sottomisura RS 2.b	Sottomisura RS 2.c
Cooperazione per erogazione di servizi educativi e didattici in materia di educazione ambientale	Eventi divulgativi in materia di sostenibilità ambientale e diffusione di buone pratiche per la conservazione ed il miglioramento delle risorse idriche, della biodiversità e degli habitat dei siti Natura 2000	Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in materia ambientale

Ambito tematico “Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali”		
SOTTOMISURA RS 2.a Cooperazione per erogazione di servizi educativi e didattici in materia di educazione ambientale		
Tipo di Operazione	A	
Operazione del PSR di riferimento	16.9.01	
<p>Il PSL affronta con diverse Misure il problema di stimolare la diffusione di una maggiore consapevolezza intorno alle problematiche ambientali, in particolare nel rapporto con la realtà agricola locale.</p> <p>Oltre alle tradizionali iniziative formative, professionalizzanti e non, si ritiene utile incentivare la costruzione di partenariati fra soggetti diversi al fine di giungere alla erogazione di servizi educativi e didattici che abbiano come caratteristica sostanziale la diversità di approcci che ciascuno dei partner porta in base alla propria collocazione ed esperienza.</p> <p>In particolare si cercherà di sollecitare la presentazione di progetti che sfruttino da un lato le esperienze e i servizi che possono essere erogati dalla rete locale degli agriturismi, dall’altro le professionalità didattiche esistenti in ambito Universitario e/o nel mondo dell’istruzione superiore, con un coordinamento da parte dei Comuni dell’area e/o del Parco del Mincio.</p>		
Costi ammissibili		
Animazione e costituzione del partenariato; Coordinamento e gestione del progetto.		
Categorie di beneficiari		
<p>Partenariati di nuova costituzione o quelli già esistenti che intraprendono nuove attività.</p> <p>I partenariati sono costituiti, oltre che da imprese agricole, anche da altri soggetti che si impegnano nelle attività didattiche: scuole, Università, enti di ricerca, Comuni, Enti Parco e istituzioni culturali.</p> <p>I singoli partner possono essere beneficiari delle specifiche Operazioni in cui ricadono gli interventi che compongono il progetto.</p> <p>Non possono essere beneficiari i Gruppi Operativi del PEI.</p>		
Criteri di selezione		
Cod	Criteri di selezione	Punti

	Qualità dei progetti	60
	Caratteristiche della partnership	35
	Localizzazione degli interventi	5
	Punteggio massimo	100
	Qualità dei progetti	60
1	Tipologie intervento e loro integrazione (Completezza e adeguatezza del progetto)	20
1.1	Ottimo	20
1.2	Buono	15
1.3	Discreto	10
2	Tipologia servizi previsti	15
2.1	Servizi didattici di educazione alimentare dentro e fuori dall'azienda agricola	15
2.2	Servizi didattici di educazione ambientale dentro e fuori dall'azienda agricola	15
2.3	Agriasilo	10
2.4	Servizi sociali erogativi	5
2.5	Servizi sociali inclusivi	5
3	Ambito dei destinatari dei servizi	10
3.1	Regionale	10
3.2	Provinciale	8
3.3	Sovracomunale	5
3.4	Comunale	2
4	Attività di formazione, informazione e consulenza	5
4.1	Si	5
4.2	No	0
	Caratteristiche della partnership	35
5	Partecipazione enti pubblici	10
5.1	Si	10
5.2	No	0
6	Numero di soggetti coinvolti	10
6.1	Maggiore di 10	10
6.2	Da 5 a 9	7
6.3	Da 3 a 4	3
6.4	2	1
7	Numero e tipologia di aziende agricole	10
7.1	Maggiore di 10	10
7.2	Da 5 a 9	7
7.3	Da 2 a 4	3
7.4	Presenza di fattorie didattiche/sociali	1
8	Tipologia del capofila	5
8.1	Azienda agricola	5

9	Localizzazione degli interventi		5		
9.1	Aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale)		5		
9.2	Aree Natura 2000		3		
Condizioni di ammissibilità					
<p>Presenza dell'accordo fra i soggetti promotori; rispondenza dei proponenti alle categorie di beneficiari indicati nelle Operazioni attivate nell'ambito del progetto; presenza del certificato di connessione relativo al servizio prestato nella richiesta di finanziamento; coerenza delle singole Operazioni rispetto alle Misure di riferimento.</p>					
Entità degli aiuti e aliquota di sostegno					
<p>E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 200.000,00. L'aliquota di sostegno è pari al 50% dei costi ammessi a sostegno (max. 25% del costo del progetto). Gli interventi previsti nei progetti sono finanziati nel rispetto delle regole delle singole Operazioni, in particolare dei massimali degli importi e delle intensità del sostegno.</p>					
Modalità di attuazione					
Bando					
Cronoprogramma di attuazione					
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione		
2016	2017	2018 - 2019	2020		
Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
		100.000,00	100.000,00		
Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso					
Set UE					
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico			Valore atteso:	
Indicatori di prodotto	/				
Indicatori di risultato	/				
Indicatori di obiettivo	/				

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020		
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N soggetti coinvolti nell'aggregazione	4
	N. iniziative proposte dal progetto	10
	n. partecipanti	200
Indicatori di valutazione	Soddisfazione partecipanti	3 feed back per ogni iniziativa

Ambito tematico	
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	
SOTTOMISURA RS 2.b	
Eventi divulgativi in materia di sostenibilità ambientale e diffusione di buone pratiche per la conservazione ed il miglioramento delle risorse idriche, della biodiversità e degli habitat dei siti Natura 2000	
Tipo di Operazione	A
Operazione del PSR di riferimento	1.2.01
<p>L'area "Gardagreen" è caratterizzata da alcune problematiche ambientali legate all'acqua: da un lato relativamente ai consumi idrici (ed energetici) legati all'irrigazione consortile presente sulle colline ed alla necessità di ripensare ai modelli produttivi perseguiti negli ultimi decenni, orientati verso colture ad alta necessità idrica.</p> <p>Dall'altro problemi legati alla qualità delle acque, in particolare per il bacino relativo alla sponda destra del fiume Mincio e per i suoi affluenti.</p> <p>Così come rilevante è la presenza di un sito natura 2000 a Castellaro Lagusello, con implicazioni per biodiversità ed habitat.</p> <p>Da qui la necessità di garantire una corretta informazione, anche specialistica, in particolare nell'ambito del trasferimento di conoscenza delle buone pratiche rispetto agli ambiti prima sottolineati.</p> <p>Fruitori finali delle attività saranno gli addetti del settore agricolo, forestale e alimentare e degli enti gestori del territorio rurale</p>	
Costi ammissibili	
<ul style="list-style-type: none"> - Personale qualificato; - Personale addetto alle operazioni dimostrative; - materiale necessario alla realizzazione dell'attività dimostrativa; - Affitto/noleggio di sale per l'organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche; - Realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche; - Noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto; - Promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa; - Prevenzione e sicurezza per le attività in campo; - Costi generali per l'attuazione delle iniziative finanziate (max. 5% della spesa ammessa a rendicontazione); - Spese di investimento che devono essere chiaramente connesse all'attività di dimostrazione e riguardare esclusivamente le spese relative alla locazione e acquisto di macchinari e attrezzature. 	

Beneficiari

- Distretti agricoli riconosciuti da Regione Lombardia;
- Enti pubblici e soggetti privati che per statuto perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o d'informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo;
- Istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
- Enti gestori dei siti Natura 2000.

Criteria di selezione

Cod	Criteria di selezione	Punti
	Qualità del progetto	50
	Tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione	30
	Integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze	20
	Punteggio massimo	100
	Qualità del progetto	50
1	Modalità innovative di divulgazione	15
2	Progetto dedicato ai seguenti destinatari finali dell'informazione/ divulgazione: giovani agricoltori, agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica	10
3	Qualità delle fonti informative e completezza dell'informazione fornita in relazione alla tematica o alle tematiche	8
4	Qualità dell'analisi del fabbisogno informativo in relazione ai destinatari individuati	7
5	Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto	7
6	Distribuzione delle attività lungo la durata del progetto	3
	Tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione	30
7	Prestazioni economiche e ambientali delle aziende	10
8	Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	10
9	Diffusione di risultati di progetti di cooperazione sullo sviluppo rurale	10
	Integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze	20
10	Costi per attività di dimostrazione pari ad almeno il 25% dei costi totali di progetto	10
11	Coerenza degli strumenti proposti rispetto al fabbisogno informativo da soddisfare	10

Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel precedente paragrafo ritenuti idonei in base al possesso dei seguenti requisiti:

- . scopi statutarî/regolamentari coerenti con gli obiettivi dell'Operazione;
- . disporre o avvalersi di personale qualificato e dotato di sufficiente esperienza per le tematiche oggetto di informazione;
- . disporre o avvalersi di adeguate strutture tecniche ed amministrative.

Entità degli aiuti

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 200.000,00

Aliquota di sostegno

Ambito attività	Percentuale di sostegno
Agricoltura e foreste	80%
Attività non agricole	60% se il beneficiario del contributo rientra nella categoria medie imprese
	70% se il beneficiario del contributo rientra nella categoria piccole imprese

Modalità di attuazione

Bando

Cronoprogramma di attuazione

Cronoprogramma di attuazione			
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2016	2017 - 2019	2020

Cronoprogramma finanziario

2016	2017	2018	2019	2020	2021
40.000,00	60.000,00	60.000,00	40.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
-------------------------	----------------------	----------------

Indicatori di prodotto	0.3 Numero azioni sovvenzionate	10
	0.11 Numero giorni di formazione impartita	30
	0.15 Popolazione che beneficia di migliori servizi	5%
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	T3. Numero totale partecipanti formati	
SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020		
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N partecipanti agli eventi	400
Indicatori di valutazione	N eventi che integrano almeno due ambiti tematici	3
	Soddisfazione partecipanti	30 feed back

Ambito tematico	
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	
SOTTOMISURA RS 2.c	
Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in materia ambientale	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	1.1.01

L'analisi territoriale sviluppata nella prima parte del PSL, nonché l'analisi SWOT collegata, hanno evidenziato in modo chiaro il deficit di formazione professionalizzante che coinvolge in genere il mondo delle imprese del territorio.

Emerge quindi la necessità di interventi formativi per allineare l'imprenditorialità locale a quella regionale, trasferendo conoscenze e competenze utili ad affrontare le attuali sfide.

La ricchezza delle aree protette presenti sul territorio (Parco del Mincio, sito Natura 2000 di Castellaro Lagusello, PLIS intercomunali, altre aree di particolare pregio) inducono a ritenere strategico, per il futuro, diffondere il più possibile maggiore consapevolezza del delicato equilibrio su cui poggia l'area, anche per gli effetti economici devastanti che avrebbe il depauperamento del patrimonio ambientale locale, soprattutto per gli effetti per le produzioni in regime di qualità, trainanti per il sistema economico.

Diventa pertanto centrale il tema della sostenibilità ambientale, delle sue interazioni e dipendenze con i sistemi economici locali, in primo luogo quello agricolo.

Si prevede l'inserimento di un nuovo elemento nei criteri di valutazione, relativo alla presenza nei progetti formativi presentati di riferimenti alle problematiche (ma anche opportunità) che derivano dal rapporto fra sostenibilità ambientale e le attività economiche presenti sul territorio, con particolare riferimento all'agricoltura ed al turismo.

Costi ammissibili

- Docenza e tutoraggio;
- Personale per l'animazione del forum on line
- Affitto/noleggio di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche;
- Spese per l'acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi;
- Promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- Hosting per i servizi di e-learning e i forum online;
- Prevenzione e sicurezza per le attività in campo;
- Costi sostenuti dai partecipanti (viaggio, soggiorno, diaria);
- Costi generali, di progettazione e di coordinamento organizzativo (max. 15% dell'importo ammesso a contributo)

Beneficiari

Enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia in base alle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale

Criteri di selezione

Cod	Criteri di selezione	Punti
	Tematica oggetto della formazione	60
	Qualità del progetto	30

	Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI	5
	Presenza nel progetto formativo di riferimenti alle possibili interazioni fra sostenibilità ambientale e le diverse espressioni economiche del territorio	5
	Punteggio massimo	100
	Tematica oggetto della formazione	60
1	Prestazioni economiche e ambientali delle aziende	5
1.1	Presenza	5
1.2	Assenza	0
2	Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	5
2.1	Presenza	5
2.2	Assenza	0
3	Tematica oggetto della formazione	40
3.1	Sicurezza sul lavoro	40
3.2	Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	37
3.3	Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, conservativa, produzione integrata)	33
3.4	Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening, benessere animale	29
3.5	Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	25
3.6	Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	21
3.7	Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	17
3.8	Diffusione delle buone pratiche	13
3.9	Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	10
3.10	Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	8
3.11	Efficienza energetica	6
3.12	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	4
4	Attività di formazione in campo (Punteggio attribuito in base alla % sul totale delle attività)	10
4.1	Attività > 50%	10
4.2	Attività tra 25% e 50%	8
4.3	Attività < 25%	3
4.4	Attività assente	0
	Qualità del progetto	30
5	Modalità innovative di formazione	12
5.1	Presenza	12
5.2	Assenza	0

6	Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica)	10
6.1	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale	10
6.2	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 30% e meno del 50% del totale	8
6.3	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 10% e meno del 30% del totale	5
6.4	Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie inferiori al 10% del totale	2
6.5	Categorie assenti	0
7	Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche	5
7.1	Ottimo	5
7.2	Buono	3
7.3	Sufficiente	1
8	Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo	3
8.1	> di 3 corsi tenuti in qualità di docente	3
8.2	Tra 1 e 3 corsi tenuti in qualità di docente	2
8.3	Prima esperienza	1
	Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI	5
9	Livello di coinvolgimento nel Progetto formativo delle esperienze realizzate (o in via di realizzazione) nei GO	5
8.1	Ottimo	5
8.2	Buono	3
9	Sufficiente	1
9.1	Presenza nel progetto formativo di riferimenti alle possibili interazioni fra sostenibilità ambientale e le diverse espressioni economiche del territorio	5
9.2	Si	5
	No	0

Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel precedente paragrafo che dispongano delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta.

Sono escluse dal sostegno le attività di formazione che rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico esistente per l'agricoltura e la forestazione e per le attività finanziate dal FSE.

Entità degli aiuti

E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 150.000,00

Aliquota di sostegno					
Ambito attività		Percentuale di sostegno			
Agricoltura e foreste		100%			
Attività non agricole		60% se il beneficiario del contributo rientra nella categoria medie imprese			
		70% se il beneficiario del contributo rientra nella categoria piccole imprese			
Modalità di attuazione					
Bando					
Cronoprogramma di attuazione					
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione		
2016	2016	2017 - 2019	2020		
Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
	50.000,00	50.000,00	50.000,00		
Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso					
Set UE					
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico			Valore atteso:	
Indicatori di prodotto	0.3 Numero azioni sovvenzionate			3	
	0.11 Numero giorni di formazione impartita			40	
	0.15 Popolazione che beneficia di migliori servizi			5%	
Indicatori di risultato	/				
Indicatori di obiettivo	T3. Numero totale partecipanti formati			45	
SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020					
Tipologia di indicatori	Indicatore specifico			Valore atteso	
Indicatori di monitoraggio	N partecipanti alla formazione			45	
Indicatori di valutazione	Soddisfazione partecipanti			12 feed back	

Ambito tematico Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	
MISURA RS 3 Costituzione di sentieri e percorsi naturalistici, con relativi servizi, in particolare in prossimità di aree a forte valenza ambientale	
Tipo di Operazione	B
Operazione del PSR di riferimento	7.5.01
<p>Il territorio “Gardagreen”, in alcune aree modificato da interventi antropici consistenti, conserva comunque in larga parte zone con caratteristiche vegetazionali e floristiche di grande bellezza e di elevato interesse scientifico; per la varietà delle bellezze naturali e panoramiche il territorio è considerato area di notevole interesse pubblico ai sensi del “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (D. Lgs 42/2004).</p> <p>L’aspetto più qualificante è rappresentato dall’armonia con cui si alternano ambienti naturali (boschi, prati aridi e zone umide) e antropici (campi coltivati ed insediamenti) in un susseguirsi di situazioni geomorfologiche contrastanti dal punto di vista altimetrico: rilievi morenici, superfici pianeggianti, zone ribassate e umide, corsi d’acqua attuali e alvei fluviali antichi.</p> <p>La salvaguardia e la valorizzazione di queste aree, oltre che ad azioni concrete di contrasto rispetto ad eventuali interventi invasivi, è affidata anche alla loro effettiva fruibilità da parte della popolazione residente e da parte dei turisti sensibili alle problematiche relative alla sostenibilità ambientale.</p> <p>Rendere piacevolmente fruibili tali zone, consente di ampliare in modo significativo il numero delle persone potenzialmente interessate, passare cioè dagli “addetti ai lavori” (sia per ragioni professionali che per ragioni di passione personale) ad un target molto più consistente di fruitori: più persone apprezzano queste bellezze naturali, maggiore diventa la consapevolezza sociale dei valori ambientali, più solida diventa la base su cui poggiare le difese che possono salvaguardare da minacce esterne.</p> <p>Per questa ragione la Misura intende sostenere progetti che devono essere caratterizzati da iniziative mirate alla fruibilità ambientale del territorio, in particolare delle aree a specifica valenza naturalistica: investimenti in infrastrutture di piccola scala (segnaletica, punti informativi, aree di servizio e ricreative, punti di osservazione), in materiali informativi (editoriali e digitali, multimediali) ed in un sistema di servizi innovativi di fruizione territoriale.</p> <p>Per quanto attiene alla impostazione dei criteri di valutazione, si mantiene lo stesso schema utilizzato in altre Misure che fanno riferimento all’Operazione 7.5.01 del PSR, inserendo un elemento relativo alla presenza nel progetto presentato di elementi di integrazione con altre iniziative di fruizione del territorio rurale di riferimento.</p> <p>Vengono anche modificati i pesi del criterio relativo alle “Strutture territoriali coinvolte”, nel senso che si favoriscono iniziative estese ad almeno 5 dei Comuni dell’area, per attribuire alle iniziative stesse valenza di sistema territoriale, nonché i pesi interni al criterio “Requisiti qualitativi degli interventi richiesti”.</p> <p>Una premialità viene anche inserita per progetti che contengano elementi di attenzione verso le problematiche dei possibili destinatari con mobilità ridotta (le aree sono per lo più collinari).</p>	

Costi ammissibili		
<p>g) infrastrutture su piccola scala, quali: punti informativi per i visitatori; segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali;</p> <p>h) infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività, quali: aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico; percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;</p> <p>i) Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici, quali: pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale; innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori; materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale</p>		
Beneficiari		
<p>enti pubblici e soggetti di diritto pubblico; fondazioni, associazioni e Consorzi non a scopo di lucro; associazioni agrituristiche operanti sul territorio di riferimento; organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento</p>		
Criteri di selezione		
Cod.	Criteri di selezione	Punti
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	65
	Caratteristiche del richiedente	25
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	5
		5
	Punteggio massimo	100
	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti	65
1	Tipologia dei servizi attivati	20
1.1 (non cumul. con 1.2 e 1.3)	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	20
1.2 (idem)	Infrastrutture su piccola scala	20
1.3 (idem)	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività	15
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	10
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	10
2	Modalità innovative di erogazione del servizio	25
2.1	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo di pacchetti turistici	10

2.2	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area in cui viene realizzato	10	
2.3	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR	5	
3	Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio	10	
3.1	Popolazione interessata oltre i 5.000 residenti	10	
3.2	Popolazione interessata da 1.500 a 5.000 residenti	5	
4	Strutture territoriali coinvolte (criteri non cumulabili tra loro)	10	
4.1	Investimenti relativi al territorio sovra comunale (almeno 5 Comuni)	10	
4.2	Investimenti relativi al territorio di almeno 3 Comuni)	5	
4.3	Investimenti relativi al territorio comunale	1	
	Caratteristiche del richiedente	25	
5.1	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico:	25	
	- livello di rappresentatività provinciale		15
	- livello di rappresentatività sovracomunale		10
	- livello di rappresentatività comunale		
5.2	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	7	
5.3	Associazioni agrituristiche operanti sul territorio di riferimento	5	
5.4	Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori operanti sul territorio di riferimento	3	
	Integrazione con altre iniziative del territorio rurale di riferimento	5	
6.1	Si	5	
6.2	No	0	
7	Presenza di elementi di attenzione verso le problematiche di mobilità	5	
7.1	Si	5	
7.2	No	0	
Condizioni di ammissibilità			
Sono ammesse domande di aiuto che presentino progettualità orientate a infrastrutture e servizi di carattere ambientale/naturalistico. Per essere ammessa a contributo, la domanda presentata deve raggiungere un punteggio minimo in base a criteri di selezione definiti nella scheda di Misura			
Entità degli aiuti e aliquota di sostegno			
E' prevista una disponibilità per gli aiuti pari a € 600.000,00 L'aliquota di sostegno è pari al 90% dei costi ammessi a contributo.			
Modalità di attuazione			
Procedura ad invito			
Cronoprogramma di attuazione			

Cronoprogramma di attuazione			
Bando / Procedura ad invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2016	2017	2017 - 2019	2020

Cronoprogramma finanziario					
2016	2017	2018	2019	2020	2021
	200.000,00	200.000,00	200.000,00		

Indicatori previsti specifici e quantificazione del valore atteso

Set UE

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso:
Indicatori di prodotto	O.2 Investimenti totali	Euro 680.000,00
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	6
Indicatori di risultato	/	
Indicatori di obiettivo	/	

SET INDICATORI AGGIUNTIVI E SPECIFICI PSL AZIONE 2020

Tipologia di indicatori	Indicatore specifico	Valore atteso
Indicatori di monitoraggio	N strutture/servizi realizzati	10
Indicatori di valutazione	N servizi specifici per persone con difficoltà motorie o con handicap	5
	Integrazione del progetto con altre azioni finanziate dal PSL	Prodotti comuni

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva degli indicatori utilizzati con la specificazione che sono riportati unicamente gli indicatori specifici di misura, mentre non sono stati inseriti gli indicatori del set UE, che pure sono stati utilizzati per le misure.

Codice Misura	Misura	Indicatore	Modalità di calcolo
F1.a	Informazione e promozione nel mercato interno (UE) dei prodotti di qualità delle filiere vitivinicola e dell'olivocultura	N. filiere valorizzate dai progetti di promozione	2
		Eventi promossi o partecipati	12
		Contatti procurati	2.500
F1.b	Cooperazione per progetti sperimentali ed innovativi nelle filiere vitivinicola e dell'olivocultura	N. filiere valorizzate dai progetti innovativi	2
		Impatto sulla filiera in termini di modifiche di prodotto e/ processo	2 processi avviati
F1.c	Cantine e frantoi: specchio dell'eccellenza (Percorso enogastronomico)	N. zone di produzione vitivinicola e olivicola valorizzate dal progetto di percorso enogastronomico	4
		Integrazione del progetto con altre azioni finanziate dal PSL	1 azione coordinata con almeno altri 2 soggetti
F2.a	Sostegno a iniziative di cooperazione per la costituzione di filiere corte	N. aziende agricole che partecipano a progetti di filiera corta	10
		N. rapporti di filiera stabilizzati	8
F2.b	Sostegno a nuove piccole imprese extra-agricole di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	N. piccole aziende costitutesi	2
		N. nuovi rapporti commerciali stabiliti	5
F2.c	Sostegno ad aziende agricole per investimenti relativi all'acquisto di impianti, macchine ed attrezzature inerenti all'irrigazione delle colture.	N aziende finanziate	20
		N. Ha interessati da riconversione del sistema irriguo	200
F2.d	Sostegno ad aziende agricole per investimenti collegati ad iniziative di cooperazione per la costituzione di filiere corte	N aziende finanziate	5
		% incremento vendita prodotti	10%

F3.a	Creazione di punti di diffusione della conoscenza delle produzioni e tradizioni agroalimentari locali	N. iniziative finanziate	4
		Frequenza alle iniziative	2.500/anno
F3.b	Valorizzazione delle produzioni locali mediante reintroduzione di colture arboree storicamente presenti sul territorio (mandorlo)	N. aziende finanziate	3
		N Ha interessati dalla nuova coltivazione	15
F3.c	Sostegno alla diffusione della conoscenza dei prodotti DE.CO. del territorio e della rete della produzione locale	N. iniziative finanziate	3
		Livello di coordinamento e integrazione delle iniziative	Prodotti promozionali coordinate
		Livello territoriale delle iniziative	Almeno 5 Comuni
F3.d	Il lago e la ruralità delle colline che lo circondano: incrocio di tradizioni, culture e prodotti	N iniziative finanziate	1
		Numero soggetti coinvolti nella gestione	5
F3.e	Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in ambito agricolo, forestale ed alimentare	N partecipanti alla formazione	40
		Soddisfazione partecipanti	10 feed back

Codice Misura	Misura	Indicatore	Modalità di calcolo
TS 1.a	Infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione ed implementazione dell'offerta turistica sostenibile	N di servizi attivati	30
		Integrazione del progetto con altre azioni finanziate dal PSL	Servizi coordinati
		Ampiezza territoriale dei singoli servizi	Almeno 3 Comuni
TS 1.b	Infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione di un "distretto" del	N servizi al cicloturismo attivati nel progetto	7

	cicloturismo quale parte integrante dell'offerta turistica sostenibile	Integrazione del progetto con altre azioni finanziate dal PSL	Prodotti coordinati
		Ampiezza territoriale dei servizi	Almeno 5 Comuni
TS 1.c	L'identità culturale di un territorio sospeso fra lago e collina, modellata dalla tradizione agricola e dei suoi prodotti. Interventi di salvaguardia e divulgazione	N iniziative finanziate	3
		Frequenza alle iniziative	2.500/anno
TS 2.a	Sostegno alla creazione di piccole imprese per servizi di accompagnamento turistico in ambito rurale e /o del cicloturismo e servizi in genere al turismo rurale.	N piccole aziende costituite	2
		N nuovi rapporti commerciali stabiliti	10
TS 2.b	Sostegno alla formazione del capitale umano: interventi di formazione professionalizzante in ambito di turismo rurale	N partecipanti alla formazione	40
		Soddisfazione partecipanti	12 feedback
TS 3.a	Definizione di un brand turistico territoriale "green"	N soggetti coinvolti nella progettazione e gestione del progetto	10
		Livello di coordinamento territoriale del progetto	Almeno 4 categorie diverse di operatori economici
TS 3.b	Promozione unitaria delle attività della rete delle Proloco e delle Associazioni locali di promozione territoriale	N progetti attivati	3
		Integrazione dei progetti fra loro	Prodotti coordinati
		Integrazione con altri progetti del PSL	Prodotti coordinati

Codice Misura	Misura	Indicatore	Modalità di calcolo
RS 1	Cooperazione per la tutela e valorizzazione di zone umide e zone boschive anche per rifunzionalizzazione in chiave di didattica ed educazione ambientale	N soggetti coinvolti nel progetto di cooperazione	4
		N azioni a tutela della biodiversità sviluppate	2
RS 1.a	Realizzazione e ripristino di zone umide e recupero fontanili	N soggetti coinvolti nel progetto di cooperazione	4

		N azioni a tutela della biodiversità sviluppate	2
RS 1.b	Potenziamento della zona boschiva	N soggetti coinvolti nel progetto di cooperazione	4
		N azioni a tutela della biodiversità sviluppate	1
RS 1.c	Attività agrituristiche a supporto di progetti di cooperazione in materia ambientale	N soggetti coinvolti nel progetto di cooperazione	4
		N. agriturismi coinvolti	2
		N azioni a tutela della biodiversità sviluppate	2
RS 2.a	Cooperazione per erogazione di servizi educativi e didattici in materia di educazione ambientale	N soggetti coinvolti nell'aggregazione	4
		N. iniziative proposte dal progetto	10
		n. partecipanti	200
		Soddisfazione partecipanti	3 feed back per ogni iniziativa
RS 2.b	Eventi divulgativi in materia di sostenibilità ambientale e diffusione di buone pratiche per la conservazione ed il miglioramento delle risorse idriche, della biodiversità e degli habitat dei siti Natura 2000	N partecipanti agli eventi	400
		N eventi che integrano almeno due ambiti tematici	3
		Soddisfazione partecipanti	30 feed back
RS 2.c	Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in materia ambientale	N partecipanti alla formazione	45
		Soddisfazione partecipanti	12 feed back
RS 3	Costituzione di sentieri e percorsi naturalistici, con relativi servizi, in particolare in prossimità di aree a forte valenza ambientale	N strutture/servizi realizzati	10
		N servizi specifici per persone con difficoltà motorie o con handicap	5
		Integrazione del progetto con altre azioni finanziate dal PSL	Prodotti comuni

4.2 PIANO FINANZIARIO

4.2.1 TABELLA FINANZIARIA 1 – PIANO FINANZIARIO SUDDIVISO PER AMBITI TEMATICI E OPERAZIONI

Ambito tematico	Descrizione operazione	% contributo	Contributo pubblico
1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali			
Misura F1	Sviluppo e promozione della produzione vitivinicola e dell'olivocoltura (regimi di qualità)		
F1.a	Informazione e promozione nel mercato interno (UE) dei prodotti di qualità delle filiere vitivinicola e dell'olivocoltura	70%	€ 600.000,00
F1.b	Cooperazione per progetti sperimentali ed innovativi nelle filiere vitivinicola e dell'olivocoltura	50%	€ 300.000,00
F1.c	Cantine e frantoi: specchio dell'eccellenza (Percorso enogastronomico)	90%	€ 150.000,00
Misura F2	Sostegno a forme di accesso diretto al mercato		
F2.a	Sostegno a iniziative di cooperazione per la costituzione di filiere corte	50% 40%	€ 120.000,00
F2.b	Sostegno a nuove piccole imprese extra-agricole di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (extra PSL)	55% 60%	€ 200.000,00

F2.c	Sostegno ad aziende agricole per investimenti relativi all'acquisto di impianti, macchine ed attrezzature inerenti all'irrigazione delle colture.	35% 45%	€ 300.000,00
F2.d	Sostegno ad aziende agricole per investimenti collegati ad iniziative di cooperazione per la costituzione di filiere corte	35% 45%	€ 100.000,00
Misura F3	Valorizzazione delle produzioni locali		
F3.a	Creazione di punti di diffusione della conoscenza delle produzioni e tradizioni agroalimentari locali	90%	€ 350.000,00
F3.b	Valorizzazione delle produzioni locali mediante reintroduzione di colture arboree storicamente presenti sul territorio (mandorlo)	35% 45%	€ 200.000,00
F3.c	Sostegno alla diffusione della conoscenza dei prodotti DE.CO. del territorio e della rete della produzione locale	90%	€ 50.000,00
F3.d	Il lago e la ruralità delle colline che lo circondano: incrocio di tradizioni, culture e prodotti	90%	€ 150.000,00
F3.e	Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in ambito agricolo, forestale ed alimentare	100%	€ 150.000,00
Totale ambito 1			€ 2.670.000,00

2			
Turismo sostenibile			
Misura TS 1	Interventi a sostegno della creazione dei contenuti della proposta turistica sostenibile		
TS 1.a	Infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione ed implementazione dell'offerta turistica sostenibile	90%	€ 1.150.000,00
TS1.b	infrastrutturazione su piccola scala del territorio per la creazione di un "distretto" del cicloturismo quale parte integrante dell'offerta turistica sostenibile	90%	€ 200.000,00
TS 1.c	L'identità culturale di un territorio sospeso fra lago e collina, modellata dalla tradizione agricola e dei suoi prodotti. Interventi di salvaguardia e divulgazione	90%	€ 200.000,00
Misura TS2	Interventi a sostegno dei servizi al turismo sostenibile		
TS 2.a	Sostegno alla creazione di piccole imprese per servizi di accompagnamento turistico in ambito rurale e/o del cicloturismo e servizi in genere al turismo rurale	55% 60%	€ 100.000,00
TS 2.b	Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in ambito di turismo rurale	100% 60% 70%	€ 150.000,00
Misura TS.3	Interventi a sostegno della promozione territoriale		
TS 3.a	Definizione di un "brand" turistico territoriale "green"	90%	

			€ 500.000,00
TS 3.b	Promozione unitaria delle attività della rete delle Proloco e delle Associazioni locali di promozione territoriale	90%	€ 50.000,00
Totale ambito 2			€ 2.350.000,00
3			
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali			
RS1	Cooperazione per la tutela e valorizzazione di zone umide e boschive anche per rifunzionalizzazione in chiave di didattica ed educazione ambientale		€ 50.000,00
RS1.a	Realizzazione e ripristino di zone umide e recupero fontanili		€ 100.000,00
RS1.b	Potenziamento della zona boschiva		€ 100.000,00
RS1.c	Attività agrituristiche a supporto di progetti di cooperazione in materia ambientale		€ 100.000,00
RS 2	Sostegno alla conoscenza in ambito ambientale, con particolare riferimento al rapporto agricoltura-sostenibilità ambientale		
RS 2.a	Cooperazione per erogazione di servizi educativi e didattici in materia di educazione ambientale		€ 200.000,00
RS 2.b	Eventi divulgativi in materia di sostenibilità ambientale e diffusione di buone pratiche per la conservazione ed il miglioramento delle risorse idriche, della		

	biodiversità e degli habitat dei siti Natura 2000		€ 200.000,00
RS 2.c	Sostegno alla formazione del capitale umano: formazione professionalizzante in materia ambientale		€ 150.000,00
RS 3	Costituzione di sentieri e percorsi naturalistici con relativi servizi, in particolare in prossimità di aree a forte valenza ambientale		€ 600.000,00
Totale ambito 3			€ 1.500.000,00
Totale strategia			€ 6.520.000,00

4.2.2 TABELLA FINANZIARIA 2 - CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Tabella finanziaria 2a - Ventilazione per anno

Anno	Contributo pubblico
2016	€ 280.000,00
2017	€ 1.680.000,00
2018	€ 2.310.000,00
2019	€ 1.900.000,00
2020	€ 350.000,00
Totale strategia	€ 6.520.000,00

Tabella finanziaria 2.b – Ventilazione per ambito n. 1

Anno	Contributo pubblico
2016	€ 90.000,00
2017	€ 535.000,00
2018	€ 935.000,00
2019	€ 860.000,00
2020	€ 250.000,00
Totale	€ 2.670.000,00

Tabella finanziaria 2c - Ventilazione per ambito n. 2

Anno	Contributo pubblico
2016	€ 150.000,00
2017	€ 725.000,00
2018	€ 825.000,00
2019	€ 550.000,00
2020	€ 100.000,00
Totale	€ 2.350.000,00

Tabella finanziaria 2d - Ventilazione per ambito n. 3

Anno	Contributo pubblico
2016	€ 40.000,00
2017	€ 420.000,00
2018	€ 550.000,00
2019	€ 490.000,00
2020	-
Totale	€ 1.500.000,00

4.2.3 TABELLA FINANZIARIA 3 – PIANO FINANZIARIO COSTI DI GESTIONE, INFORMAZIONE ED ANIMAZIONE

Operazione 19.4.01	Contributo pubblico
Gestione	€ 730.000,00
Animazione	€ 270.000,00
Totale Misura	€ 1.000.000,00

4.2.4 TABELLA FINANZIARIA 4 – PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO

	Contributo pubblico
Totale Operazione 19.2.01	€ 6.520.000,00
Totale Operazione 19.4.01	€ 1.000.000,00
Totale PSL	€ 7.520.000,00

4.2.5 TABELLA FINANZIARIA 5 – SPESE SOSTENUTE PER IL SOSTEGNO PREPARATORIO

Costo totale	Contributo pubblico
€ 27.500,00	€ 20.000,00

CAPITOLO 5 – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE

5.1 – INFORMAZIONE

Il Piano di comunicazione è costituito dall'Allegato 4.

5.2 – ANIMAZIONE

L'azione di animazione, intesa come strumento di accompagnamento del territorio nella fase di auto-conoscenza che porti alla progettazione di idee utili alla valorizzazione degli elementi distintivi del territorio stesso, si articola secondo due direttrici strategiche.

Una prima azione più immediata e contingente, legata sia alla necessità di far conoscere le opportunità derivanti dal PSL (e dal PSR) ed indirizzata a sollecitare tutti i possibili interessati ed aventi diritto a far incontrare bisogni ed aspettative con le previsioni inserite nel PSL e tradotte in Misure ed operazioni, sia alla necessità di seguire l'attuazione delle operazioni stesse per garantire la visione il più possibile unitaria ed integrata tipica dell'approccio Leader;

Una seconda azione di medio e lungo periodo che, insistendo sull'approfondimento dell'analisi e quindi della conoscenza dei valori e delle specificità territoriali del sistema locale, accompagni i portatori di interesse a:

- abituarsi a ragionare sempre più in termini di sistema creando reti ed alleanze fra operatori e fra pubblico e privato;
- dare vita a relazioni fra territori per offrire e cogliere opportunità sempre maggiori creando connessioni ed integrazioni con politiche di più vasta portata;
- creare una nuova visione di governance locale fondata su una maggiore coesione sociale, economica ed istituzionale, sul rafforzamento delle classi dirigenti locali e di una cultura della responsabilità, sulla mobilitazione di risorse locali sconosciute o sottoutilizzate, sullo sviluppo di una attitudine all'auto-imprenditorialità.

In questo senso diviene rilevante la creazione di un Gruppo di animazione locale, ricordato in precedenza fra gli obiettivi del lavoro dell'animatore locale, che stimoli ad un lavoro comune, strutturato e costante, soggetti espressione degli enti locali e dei principali portatori di interesse del territorio.

Degli strumenti e delle modalità di sviluppo del lavoro di animazione si occupa una parte del Piano di comunicazione di cui al punto precedente.

Partendo dalla gestione "social", vista come momento di compresenza fra informazione ed animazione, nel Piano si fa analitico riferimento alla presenza del GAL nell'ambito degli eventi più significativi del territorio, agli incontri diretti di approfondimento, all'utilizzo del monitoraggio come ulteriore strumento di animazione.

5.3 – MONITORAGGIO

La programmazione 2014-2020 assegna un ruolo determinante ai processi di monitoraggio, oltre che a quelli di valutazione, dei risultati ottenuti dall'utilizzo di politiche pubbliche, come sottolinea anche il Reg. 1303/2013 agli articoli inerenti il CLLD (in particolare art.33 1. f) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione.

Gardagreen intende far proprio tale metodo di lavoro.

In particolare, si presterà particolare attenzione ad avere **informazioni tempestive ed affidabili** in tema di monitoraggio e sorveglianza della SSL, che siano di supporto non solo alla **verifica del raggiungimento dei risultati** previsti ma che contribuiscano anche a fornire **evidenze** utili **per** eventuali attività di **aggiornamento e adeguamento** delle previsioni strategiche.

Il monitoraggio sarà di tipo:

- procedurale
- finanziario
- fisico

Il **monitoraggio procedurale** delle attività collegate all'attuazione della SSL sarà realizzato, in funzione del grado di avanzamento della strategia, e coerentemente con le fasi della programmazione.

Verranno utilizzati i seguenti indicatori:

- Progetti presentati: numero di progetti presentati rispettando i termini previsti nell'ambito delle scadenze ipotizzate
- Progetti ammissibili: numero di progetti che soddisfano i criteri stabili per l'esame formale di ammissibilità
- Progetti finanziati: numero di progetti rispondenti alle specifiche a bando, con impegno giuridicamente vincolante e risorse disponibili
- Progetti conclusi: numero di progetti finanziati conclusi
- Progetti oggetto di rinuncia: numero di progetti che pur essendo stati ammessi a finanziamento si caratterizzano per la rinuncia al contributo finanziario
- Progetti revocati: numero di progetti ammessi a finanziamento a cui venga revocato il contributo finanziario

Oltre al monitoraggio procedurale, il GAL ha l'esigenza di analizzare il livello di utilizzo delle risorse finanziarie programmate attraverso la predisposizione del **monitoraggio finanziario** da realizzarsi attraverso l'utilizzo di specifici indicatori:

- Risorse stanziare nei bandi, nei progetti a regia diretta e nei progetti in convenzione: monitorare le risorse stanziare nelle azioni ordinarie e specifiche del Piano;
- Spese rendicontate dal GAL alla Regione: monitorare le spese sostenute, quelle da liquidare per rendicontarle alla Regione nei tempi stabiliti;
- Spese certificate dal GAL al beneficiario: monitorare le spese che verranno liquidate che possono generare eventuali economie;
- Economie rilevate: monitorare le economie che possono generarsi da risorse non spese o da eventuali spese non riconosciute al beneficiario finale.

A fianco e supporto del monitoraggio procedurale e finanziario, si attuerà un **monitoraggio “fisico”**. Si intende con questo ricostruire nel dettaglio:

- le tipologie di progetti oggetto di supporto finanziario
- e le caratteristiche dei beneficiari degli stessi.

In particolare, per ciò che attiene la classificazione dei progetti saranno rilevate **informazioni specifiche** volte a ricostruire **l’ambito** in cui si inseriscono (investimenti aziendali, di diversificazione, di qualificazione dell’attività, di cooperazione, a supporto dei servizi pubblici, di comunicazione e promozione, ecc.), la **distribuzione territoriale** (con particolare attenzione ad eventuali differenziazioni fra comuni di nuova ammissione all’area Leader), mentre per i beneficiari saranno organizzati sistemi di classificazione volti innanzitutto a distinguere tra **pubblici e privati** e poi a garantire ulteriori **sotto classificazioni** all’interno delle due categorie di beneficiari, per **monitorare la c.d. “risposta beneficiaria”** e il **livello di “engagement”** della comunità.

Per quanto riguarda la **raccolta delle informazioni**, in particolar modo di quelle relative ad interventi specifici, si realizzeranno sondaggi ed interviste, volte ad ottenere informazioni preziose per il processo di valutazione della strategia e di eventuali attività di revisione e adeguamento della stessa. Queste informazioni di carattere qualitativo saranno analizzate incrociando le evidenze che perverranno dall’analisi dei dati finanziari e di risultato.

I dati raccolti ed analizzati saranno resi pubblici nell’area del GAL attraverso specifiche azioni di informazione e sensibilizzazione, da cui potranno giungere riflessioni ed idee per una eventuale –se necessaria- revisione della SSL sulla base delle evoluzioni di contesto.

Ad esempio, saranno previsti momenti di confronto pubblico nell’area del GAL (es. attraverso la mobilitazione delle Consulte Comunali) con cui portare all’attenzione della popolazione i risultati che realizzati dal GAL, confrontarli con le attese previste all’interno della SSL e quindi ricavare indicazioni utili a supportare un eventuale miglioramento dell’assetto strategico, per rendere le azioni sempre più in linea con i cambiamenti contestuali.

Inoltre, il GAL attiverà sulla propria pagina web una sezione dedicata al processo di monitoraggio e valutazione della strategia, in cui gli attori locali potranno inserire osservazioni ulteriori e commenti.

In questo modo, il GAL desidera mantenere alto il coinvolgimento sul territorio, oltre che dare la massima trasparenza e visibilità dei risultati e degli impatti dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Come d'uopo, alle scadenze fissate dall'Autorità di Gestione del PSR, il GAL trasmetterà i dati di monitoraggio rispetto al proprio PSL al Sistema Regionale.

5.4. – VALUTAZIONE

Stante il ruolo di valutatore dell'Autorità Regionale rispetto alla performance dei PSL, la valutazione inerente il presente Piano svolta da Gardagreen sarà essenzialmente (sebbene non totalmente, come sotto evidenziato) di tipo auto-valutativo e procederà a partire dai dati e dalle informazioni raccolte durante le fasi di monitoraggio descritte al paragrafo precedente.

Come evidenziato già nel Kit Leader 2007-2013 e come ribadito dalla Guida per la realizzazione del CLLD messa a punto dalla Rete Rurale Europea, l'elemento chiave per la fase di valutazione è rappresentato dalla selezione, identificazione e controllo degli **indicatori**.

L'autoverifica delle azioni/misure specifiche

Per quanto attiene la **verifica delle azioni specifiche** ipotizzate dal presente Piano, gli indicatori che sono stati già identificati nelle schede delle misure, e che vengono ricapitolati nella tabella alla pagina seguente, con illustrazione delle modalità di calcolo e le varie disaggregazioni (eventualmente) previste, sono stati definiti in modo da essere:

- Specifici, rispetto all'obiettivo che debbono misurare
- Misurabili, quantitativamente o qualitativamente
- Disponibili, ad un costo accettabile
- Pertinenti, rispetto ai fabbisogni informativi degli stakeholder
- Definiti, entro un intervallo di tempo

Ovvero, hanno seguito la logica SMART già applicata all'identificazione degli obiettivi della SSL.

La loro misurazione e l'inerente autovalutazione avverrà tanto in itinere quanto ex-post.

- **In itinere:** ogni anno verrà realizzata (a fronte delle procedure costanti di monitoraggio) una sintesi auto-valutativa. Inoltre, a metà programmazione, alla scadenza del 2018, verrà fatta una valutazione di metà programmazione (momento per primi bilanci e riflessioni rispetto a ri-allineamenti della strategia, a meno e in parallelo a quanto costantemente previsto nel monitoraggio).
- **Ex-post:** condotta alla chiusura del PSL e realizzata per evidenziarne gli impatti a lungo termine.

Il GAL realizzerà **rapporti di valutazione** che invierà, secondo quanto richiesto, all'Autorità Regionale ed al contempo darà evidenza della valutazione delle performance delle diverse misure attuate,

producendo delle sintesi che saranno pubblicate sul web del GAL nell'apposita sezione dedicata al monitoraggio e alla valutazione.

L'adozione di un approccio SPICED per una verifica della SSL nel suo complesso

Stante quanto sopra rispetto all'autovalutazione delle azioni specifiche, il GAL desidera dare vita ad un **processo di autovalutazione più ampio e partecipato**, che inerisca non solo le singole misure, ma l'insieme dello sviluppo della propria SSL, coinvolgendovi tutti gli stakeholder e la comunità nella sua più ampia accezione.

A maggior ragione dal momento che Gardagreen unisce al proprio interno comuni nuovi all'ambito Leader e poiché nella diversità dei territori che vi sono ricompresi sta al tempo stesso la più grande sfida e la più grande opportunità per riuscire a configurarvi **una identità forte e coesa**, si vuole dedicare un'attenzione specifica a valutare l'efficacia anche in questi termini.

In questo caso, l'elenco di indicatori utili non viene pensato prima e proposto, bensì la loro stessa definizione è un processo, in primis di co-costruzione identitaria e di partecipazione attiva.

Gardagreen si ispira alle **teorie di Roche** (1999) e all'acronimo **SPICED**, che amplia i caratteri richiesti ad un indicatore, estendendo i requisiti anche ad aspetti riguardanti il **processo attraverso il quale l'indicatore è individuato** ed agli **effetti** che tale processo ha **sugli stakeholders coinvolti**.

A partire da Roche e adattando all'ambito GAL, un indicatore SPICED presenta i seguenti requisiti:

- **Soggettivo** - coloro che forniscono le informazioni per determinare l'indicatore, essendo direttamente coinvolti hanno una visione privilegiata dei fenomeni in ragione della loro posizione o esperienza (adozione quindi di approccio *emico*, in cui a decidere che cosa è importante valutare quando si parla di costruire un'identità territoriale comune sono coloro che dovrebbero *viverla e sentirla*)
- **Partecipato** - gli indicatori sono sviluppati di concerto con i soggetti chiamati a valutarli
- **Interpretato e comunicabile** - gli indicatori definiti a livello locale possono risultare non chiari ad osservatori esterni e quindi richiedere una spiegazione (*e questo processo di esplicitazione è molto importante per la costruzione di una identità comune*)
- **Sottoposto a controlli incrociati** - la validità della valutazione va verificata attraverso il confronto incrociato tra diversi indicatori ed utilizzando diversi informatori e metodi
- **Capace di indurre empowerment e riflessività** – il processo di individuazione e valutazione degli indicatori dovrebbe costituire un momento di empowerment ed indurre gruppi ed individui alla riflessione critica riguardo ai processi nei quali sono coinvolti
- **Diversificato e disaggregato** - dovrebbero essere individuati indicatori diversi rilevati da gruppi diversi

Nello sviluppo di tale valutazione sarà coinvolto, a livello del Gal, in particolare il Comitato di indirizzo strategico territoriale, proprio per la rilevanza in termini di impatto e governance che prima l'azione di identificare indicatori in tale senso e poi il processo di valutazione stesso implica.

Tutto il processo sarà comunicato sul sito di Gardagreen e sarà richiesta e cercata/sollecitata la partecipazione attiva dei cittadini/e per implementare il numero e la qualità degli indicatori, contribuire alla rilevazione.

Sistema di valutazione inter-pares con il Gal Garda Valsabbia

Come indicato nel presente Piano, sono diverse le azioni che sono state qui indicate e che, in caso di positivo accoglimento da parte della Regione di entrambi i Piani, saranno attuate specularmente dal Gal Garda Valsabbia. Oltre a ciò, si è instaurata già da tempo una proficua collaborazione e scambio con tale Gal.

Ora, a partire da alcune raccomandazioni espresse dalla Rete Rurale e dalla Regione Lombardia sull'importanza di rafforzare la capacità di interagire e fare rete fra gli attori dello sviluppo locale, Gardagreen si propone di trasferire e adottare al nostro contesto una buona prassi dei Gal Finlandesi riguardo un sistema di valutazione inter-pares fra Gal.

In particolare, saranno previsti, rispetto alle auto-verifiche inerenti le azioni specifiche, annualmente, dopo la redazione dei report annuali, degli incontri per confrontarsi con la Direzione del Gal Garda Valsabbia sull'andamento e la valutazione delle loro performance su misure simili/assimilabili (oltre che su quelle specificatamente speculari). Il valore aggiunto di questa valutazione inter-pares consiste sia nel poter avere un parere indipendente ed al contempo qualificato, sia e soprattutto nel trarre reciprocamente insegnamenti ed indicazioni utili per correzioni laddove opportuno/efficace.

GARDAGREEN: COLORI, SAPORI E SAPERI CHE SI FONDONO

Allegato 1

- **Elenco delle principali manifestazioni di valorizzazione del territorio**

**Tabella riassuntiva delle principali manifestazioni di promozione del territorio
(secondo le sedi di svolgimento)**

	Eventi / Fiere / manifestazioni principali
Castiglione delle Stiviere	Gran Carnevale Castiglionesse; Castiglione in fiore; Manifestazioni aloisiane della Croce Rossa; Fiaccolata della Croce Rossa Internazionale
Cavriana	In bicicletta con gusto; Per Corti e caschine; Fiera di San Biagio; Palio della Capra d'Oro; Dulcissima; premio Isabella d'Este
Desenzano del Garda	Mercato antiquariato e bio, Mille Miglia storica, Colnago Cycling festival, Mostra Expo, Notte bianca, Festival Jazz, Rievocazione storica battaglia di S. Martino, Maratonina.
Lonato del Garda	Fiera Agricola regionale, Fiori nella Rocca, Sagra di San Giovanni, Stelle di Lonato, Eventi a Castello
Monzambano	Festa dell'Uva; Fiera di San Bartolomeo; Castellaro Buskers; Sagra del Polastrel; Borgo in Fiore
Ponti sul Mincio	MosaicoScienze; Commemorazione Battaglia di Monte Casale; Rievocazione storica Forte Ardietti; Antica sagra di San Nicolò; Antica sagra di San Gaetano.
Pozzolengo	Fiera di San Giuseppe, Festa dell'ospitalità, Palio di San Lorenzo, De gustibus morenicis.
Sirmione	Triathlon, Cena di Gala, Festa dell'uva, Concerti, rassegne di teatro, Feste per il turista, Notte bianca, Festa dell'ospite, Rievocazione storica "I catari", Presepio del lago, "Sirmione in love"
Solferino	Mercatini Arti e mestieri; Fiaccolata Croce Rossa; Cena medioevale in piazza Castello;
Volta Mantovana	Mostra Nazionale Vini Passiti e da Meditazione, Convivium Voluptatis; Calici di Stelle; Infopoint presso lo Sportello Unico del Comune; Percorsi enogastronomici tipici

GARDAGREEN: COLORI, SAPORI E SAPERI CHE SI FONDONO

Allegato 2

- **Elenco delle principali emergenze storico-culturali del territorio**

Allegato 2

Tabella riassuntiva delle principali emergenze culturali e dei musei del territorio

Comuni	Musei	Beni culturali
Castiglione d/S	Museo Internazionale della Croce Rossa Museo storico aloisiano	Castello; chiesa di San Sebastiano; Famedio; Duomo dei Santi Nazario e Celso; Eremo di Santa Maria della Rosa; Santuario di San Luigi Gonzaga, Palazzo Bondoni Pastorio; Collegio delle Vergini di Gesù.
Cavriana	Museo Archeologico dell'Alto Mantovano Museo Vecchio Mulino e degli Antichi mestieri	Villa Mirra; Ruderì del Castello medioevale; Pieve Romanica di Santa Maria; Oratorio San Sebastiano; Chiesa di Sant' Anna da Campagnolo.
Desenzano d/G	Museo Archeologico Rambotti - Antiquarium della Villa Romana	Castello di Desenzano del Garda; Duomo di Santa Maria Maddalena, Centro storico, Mediateca Villa Brunati, Porto Vecchio.
Lonato del Garda	Fornaci Romane di Lonato	Rocca Viscontea con casa del Podestà, Basilica di Lonato, Santuario della Madonna di San Martino
Monzambano		Castello di Monzambano; Castello e centro storico medioevale di Castellaro Lagusello; Chiesa di san Michele.
Ponti sul Mincio	Museo reggimentale piccola Caprera - Forte Ardietti	Castello Scaligero e mura; Oratorio di San Nicolò.
Pozzolengo		Chiesa di San Lorenzo; Castello di Pozzolengo; Abbazia di Pozzolengo.
Sirmione	Castello Scaligero -Grotte di Catullo e Museo Archeologico di Sirmione	Centro storico, Terme di Sirmione, Chiesa di Sant'Anna, Chiesa di San Pietro in Mavino, Palazzo Maria Callas
Solferino	Museo del Risorgimento di Solferino e San Martino	Rocca "Spia d'Italia" ; Ossario di Solferino (Chiesa di San Pietro in Vincoli), Centro Storico, Antiche Mura.
Volta Mantovana	Mostra Permanente della Convivialità e del Vino	Palazzo Gonzaga Guerrieri e giardini all'italiana; Scuderie; Centro Storico; Madonnina di Mezza Campagna; Chiesa di San Nicola di Bari.

GARDAGREEN: COLORI, SAPORI E SAPERI CHE SI FONDONO

Allegato 3

- **Gestione della fase di partecipazione: gli incontri**

Allegato 3

Riunioni preparatorie PSL 2014 – 2020 – Incontri preliminari anno 2014

Data	Ora	Sede	Destinatari incontro	Presenti
04-apr-14	16.30	Sede GAL	Agriturismi	Dr Longfils (Consorzio agrituristico) - Gropelli (Terra Nostra) - Arch. Rizzo e Castellazzi (Provincia) - Agriturismi Bortolino, Dondino, Cascina Roveri, Solimago, Corte Fattori, Cascina Muraglie, Cà Roma, Cascina Boschi, Corte Aquileia, Nuvolino, Radamez, Corte Onida, Le Sorgive, Breda, Ai Tre Fienili, Trebisonda, Agrichic La Guardola
23-apr-14	16.00	Parco del Mincio Mantova	Assoc. Artigiane e Commercianti	Cornacchia (Confesercenti); Veneri (Confartigianato); Bruno (Unione Artigiani); Rodighiero (CNA)
23-apr-14	18.30	Sede Ass. Industr. Mantova	Associazione Industriali	Redolfini - Rossi - Varini
24-apr-14	16.30	Sede GAL	Portatori interesse cicloturismo	Mattioli (FIAB Mantova); Tazzoli (Chiosco dei Mulini); Palvarini (Sportnaturaetour); Chiarini (FIAB Montichiari); Brigoni (CAI Castiglione); Minelli (UBMajor)
24-apr-14	18.00	Sede GAL	Portatori di interesse turistico e culturale	Lonardi e Morselli (Associazione Colline moreniche); Spazzini (Fondazione Monzambano); Boselli e Beduschi (Strada vini e sapori mantovani); Crosato (Amici Castellarò); Segna (Proloco Voltese); Marai (Proloco Castiglione); Codognato (Proloco Ponti); Prandini (Strada vini e sapori del Garda)
28-apr-14	10.30	Parco del Mincio Mantova	Associazioni Agricole	Zani, Gropelli e Martelli (Coldiretti); Sfulcini (Confagricoltura); Poloni (CIA); Righi (Confcooperative)
28-apr-14	16.00	Sede GAL	Organizzazioni di produttori agr.	Frusca (Aipol); Bordignon e Veronese (Consorzio Lugana); Luzzago (Consorzio Valtenesi); Zani e Gropelli (Coldiretti); Donda (Coldiretti Brescia); Beduschi (Strada vini e sapori mantovani); Prandini (Strada vini del Garda)
30-apr-14	16.00	Sede GAL	Cantine area GAL	Cantina Sociale Colli Morenici, Cantina Reale, Cantina Ricchi, Cantina Gozzi, Cantina Platter, Cantina Bertagna, Cantina Cà Roma, Cantina Maddalena, Cantina Cobelli
30-apr-14	18.00	Sala civica Cavriana	Aziende agricole con vendita diretta	Cauzzi Sara, Manerba Ermes, Negri Paolo, Rasi Andrea, Ferri Paolo, Mura Giovanna
02-mag-14	20.30	Sede GAL	Volontariato sociale	Armando Federici Canova (Casa di Beniamino); Anna Baldacchini (Coop Cauto); Mauro Pellizzari (Assoc. Zerolimiti); Alessandro Novellini (Piano di zona); Daniela Rebecchi (AIDO); Andrea Bonomelli (Borgo La Caccia).

05-ago-14	18.00	Cantine Villa Mirra Cavriana	Sindaci area GAL allargata	Novellini (Castiglione); Cauzzi (Cavriana); Cappa (Monzambano); Rebuschi (Ponti); Felchircher (Solferino); Bertaiola (Volta); Gabana (Calvagese); Righetti (Desenzano); Simonetti (Lonato); Bellini (Pozzolengo); Ferrari (Sirmione)
-----------	-------	------------------------------	-----------------------------------	--

PSL 2014 - 2020 Fase di ascolto - Calendario incontri 2015

Area tematica	Data	ora	Luogo	Filiera	Interlocutori
Valorizzazione e innovazione filiere e sistemi produttivi	7/9	17.30	Sede GAL - Cavriana	Avicoltura	Aziende
	16/9	15.00	Sede Cons. - Peschiera	Viticultura	Consorzio tutela Lugana
	29/9	16.30	Municipio Cavriana	Avicoltura	Aziende
	30/9	11.00	Sede Aipol Puegnago	Viticultura	Consorzio vini Valtenesi
	13/10	10.00	Sede Aipol Puegnago	Olivicoltura	AIPOL
	14/10	15.00	Sede Cons. - Peschiera	Viticultura	Consorzio tutela Lugana
	14/10	17.30	Municipio Castiglione	-	Ordini professionali
	15/10	18.00	Sede GAL - Cavriana	Viticultura	Cantine Colli mantovani
	16/10	15.00	Municipio Castiglione	-	Organizzazioni agricole
	22/10	10.00	Sede AIB Brescia	Agro-alimentare	Associaz. Industr. Bresciana
	26/10	15.00	Municipio Castiglione	Agro-alimentare	Assoc. Artigiane e Commerc.
	26/10	17.30	Municipio Castiglione	Agro-alimentare	Associaz. Industr. Mantova
	3/11	15.00	GAL Garda-Valsabbia	Pesca	Aziende e Associazioni
	6/11	19.30	Municip. Volta Mant.na	Viticultura	Cantine Colli mantovani
	9/11	15.00	Sede GAL - Cavriana	Agro-alimentare	Azienda Vellini
	11/11	15.00	Sede GAL - Cavriana	Coldiretti Mantova	Lombardi - Groppelli - Martelli
	11/11	18.00	Sede GAL - Cavriana	Filiera corta	GAS Basso Garda
	13/11	18.00	Sede GAL - Cavriana	Prod. alternative	Aziende per star up
	16/11	9.30	Sede azi. - Roè Volc.	Agro-alimentare	Golden Food - Dr. Esposto
	20/11	14.00	Sede Coldiretti - Mn	Coldiretti Mantova	Direzione organizz.
25/11	17.00	Sede AIB Brescia	Direttiv agro-alim AIB	Aziende del Direttivo	
9/12	12.00	Sede Azienda - Goito	Agro-alimentare	Azienda Vellini	
10/12	14.00	Sede az. - Monzambano	Viticultura	Cantina Ricchi	

16/12	11.00	Sede az. - Monzambano	Agro-alimentare	HBS - Dr. Bompieri
22/12	11.00	Sede Coldiretti - Brescia	Coldiretti Brescia	Direttore Dr. Betti

PSL 2014 - 2020 Fase di ascolto - Calendario incontri 2015

Ambiti tematici	Data	ora	Luogo	Settore intervento	Interlocutori
Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	10/9	10.00	Sede Consorzio Mantova	Gestione risorse naturali	Cons. bonifica Garda-Chiese
	30/9	10.30	Sede Consorzio Mantova	Gestione risorse naturali	Cons. bonifica Garda-Chiese
	27/10	15.00	Municipio Castiglione	Valorizzazione risorse ambientali	Enti del territorio e Assoc. Ambientaliste
	13/11	10.00	Parco del Mincio Mantova	Valorizzazione risorse ambientali	Arch. Morselli
	13/11	16.00	Sede GAL Cavriana	Valorizzazione risorse ambientali	Assoc. Consorzio Parco Colline moreniche
	17/11	10.30	Sede Consorzio Castellaro	Gestione risorse naturali	Cons. bonifica Garda-Chiese
	18/11	15.00	Parco del Mincio Mantova	Valorizzazione risorse ambientali	Parco del Mincio
	19/11	10.00	Sede Consorzio Calcinato	Gestione risorse naturali	Cons. bonifica Chiese
	26/11	15.00	Municipio Castiglione	Valorizzazione risorse ambientali	Comune e Cassa Padana per Cà del Lupo
	14/12	14.30	Sede Cons. Castellaro	Risorse naturali	Consorzio bonifica e Comune Cavriana
	16/12	10.30	Sede GAL Cavriana	Risorse ambientali	Dr. Marai - Energie

PSL 2014 - 2020 Fase di ascolto - Calendario incontri 2015

Ambiti tematici	Data	ora	Luogo	Settori intervento	Interlocutori
Turismo sostenibile	19/10	17.00	Municipio Monzambano	Agriturismo	Agriturismi attuale area Gal
	21/10	14.00	Hotel Nazionale Desenzano	Enti di promozione turistica	Lago di Garda Lombardia - Bresciatourism
	21/10	17.30	Sede GAL Cavriana	Enti di promozione del territorio e culturali	Proloco e Associazioni
	23/10	20.00	Municipio Lonato	Agriturismo	Agriturismi nuova area GAL
	29/10	14.30	Cantina Perla Lonato	Enti di promozione turistica	Strade vini e sapori dell'area GAL
	30/10	17.00	Sede GAL Cavriana	Cicloturismo	Enti e soggetti portatori di interesse nell'ambito del cicloturismo
	3/11	12.00	Cascina Maddalena Sirmione	Agriturismo	Agriturismi in genere
	17/11	15.00	Sede GAL Cavriana	Cicloturismo	Aziende turistiche e del cicloturismo

PSL 2014 - 2020 Fase di ascolto - Calendario incontri 2015

Ambiti tematici	Data	ora	Luogo	Enti	Interlocutori
Trasversale	7/9	11.00	Sede Università Brescia	Università	Rettore e Prorettore
	14/10	11.00	Sede Istituto Desenzano	Istituto Istruzione superiore	Istituto Alberghiero
	14/10	11.15	Sede Istituto Desenzano	Istituto Istruzione superiore	Istituto Turistico
	21/10	10.00	Sede Istituto Lonato	Istituto Istruzione superiore	Istituto Servizi agrari
	6/11	15.30	Sede Istituto Desenzano	Istituto Istruzione superiore	Istituto Alberghiero
	20/11	13.00	Sede FUM Mantova	Università	Politecnico di Milano
	4/11	17.00	Municipio Castiglione	Inclusione sociale	Associazioni volontariato sociale
	9/11	11.00	Sede Banca Castelgoffredo	Istituto di credito	BCC Castelgoffredo
	24/11	10.30	Municipio Desenzano	Inclusione sociale	Fondazione Servizi Integrati gardesani
	21/12	10.00	Sede Università Brescia	Università	Prorettore e gruppo di docenti dei diversi Dipartimenti

PSL 2014 - 2020 Fase di ascolto - Calendario incontri 2015

Ambiti tematici	Data	ora	Luogo	Comune	Interlocutori
Condivisione con Cittadinanze e Comunità	10/4	11.00	Sede GAL Cavriana	Sindaci potenziale area eligibile a GAL	Definizione aree tematiche sulla base dei risultati della consultazione 2014
	5/8	18.30	Villa Galnica Puegnago	Sindaci area gardesana eligibile a GAL	Identificazione territorio dei GAL gardesani
	15/10	9.30	Municipio	Sirmione	Giunta
	19/10	20.45	Auditorium Scuole medie	Pozzolengo	Cittadinanza
	21/10	20.30	Municipio	Ponti Sul Mincio	Cittadinanza
	27/10	18.00	Castello- Salone Benedetti	Desenzano	Consulte Comunali
	30/10	20.00	Sala Celesti	Lonato	Consulte Comunali
	4/11	09.30	Municipio	Cavriana	Giunta
	14/11	11.00	Municipio	Ponti Sul Mincio	Giunta
	23/11	10.00	Municipio	Monzambano	Giunta
9/1	19.00	Municipio	Sirmione	Consulte Comunali	

GARDAGREEN: COLORI, SAPORI E SAPERI CHE SI FONDONO

Allegato 4

- **Piano di Comunicazione**

GARDA GREEN: COLORI, SAPORI E SAPERI CHE SI FONDONO.

Piano di sviluppo locale 2014-2020.

Progetto di informazione ed animazione del territorio.



Un'ampia influenza, una duplice prospettiva.

GARDA GREEN:
COLORI, SAPORI
E SAPERI CHE
SI FONDONO.

Un'ampia influenza, una duplice prospettiva.

Piano di sviluppo locale 2014-2020.
Progetto di informazione ed animazione del territorio.



Un territorio
più esperto e
più esteso.

LA GESTIONE CHE IL **NOSTRO TERRITORIO** SI È POSTO L'OBIETTIVO DI SVILUPPARE NEI PROSSIMI 5 ANNI, E DI CUI VERRÀ LUNGAMENTE APPROFONDITO TRA LE PAGINE DI QUESTO DOCUMENTO, SARÀ LA NATURALE CONSEGUENZA DELL'APPROCCIO DI LAVORO CONDOTTO SULL'AREA MORENICA DEL GARDA, GIÀ IMBASTITO NEL CORSO DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE AGRICOLA 2007-2013.

Un continuum che sarà, tuttavia, caratterizzato da un elemento di considerevole novità: oltre alle dimensioni locali già coperte, viene definita l'inclusione dei territori meridionali orientali del Lago di Garda, ossia di **Pozzolengo, Sirmione, Desenzano e Lonato** con un incremento di popolazione da 40.000 a 100.000 abitanti..

Una sfida tesa ad allargare la superficie di influenza delle azioni del GAL, nella totale consapevolezza di quanto questo costituirà da un lato una crescita dell'impegno e degli sforzi necessari e dall'altro una maggiore ampiezza di potenzialità da far fruttare e da portare ad essere risultati effettivi.

I territori consolidati



Ponti sul Mincio



Monzambano



Volta Mantovana



Cavriana



Castiglione delle Stiviere



Solferino

I territori acquisiti



Pozzolengo



Sirmione



Desenzano



Lonato

Un'ampia
influenza,
una duplice
prospettiva.

**PER SOSTENERE TUTTO QUANTO
IL LAVORO CHE ABBIAMO PREVISTO
DI PIANIFICARE, È EVIDENTE
LA NECESSITÀ DI DISPIEGARE
UN SISTEMA DI COMUNICAZIONE
E PROMOZIONE ORIENTATO LUNGO
UNA DUPLICE PROSPETTIVA.**

La prima prospettiva da tenere come riferimento sarà quella destinata a **rafforzare la propria presenza dentro ad un territorio** che già conosce l'esistenza e le funzioni di un Gruppo di azione locale per averle potute conoscere nel corso della gestione appena conclusa.

La seconda prospettiva, invece, su cui calibrare le prossime iniziative comunicative, andrà considerata in relazione a **territori che ancora non hanno conosciuto da vicino i processi di un GAL** e che vanno guidati passo passo verso una piena consapevolezza delle opportunità che esso può rappresentare per il loro presente e per il loro futuro.

Stimolare la
propositività:
ecco
lo sviluppo
partecipato.

**IL FINE ULTIMO PERSEGUITO
FIN DALLA PRECEDENTE ESPERIENZA,
E CHE CONTINUERÀ AD ESSERE
MANTENUTO COME STELLA POLARE
ANCHE DEL FUTURO QUINQUENNIO, È
TRASFERIRE **SUL TERRITORIO**
LA PERCEZIONE DEL GAL
COME DI UN VEICOLO.**

È fondamentale curare, in ogni fase del periodo di attività, la sua perfetta efficienza di funzionamento, così come assicurarne un continuo afflusso di passeggeri.

Per raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo realmente e profondamente partecipato è semplicemente vitale **far comprendere a tutti, con la massima chiarezza, che la partecipazione è davvero possibile, è davvero semplice, è davvero conveniente agli interessi particolari** e, di riflesso, a quelli collettivi che vivono sui territori serviti dal GAL.

Tutto il sistema della comunicazione avrà l'obiettivo di sostenere il GAL lungo due direzioni: quella che lo porterà a stimolare gli attori locali nella costruzione di una loro nuova capacità progettuale; **quella che gli permetterà di orientare il territorio alla creazione di una governance in grado di fare sistema e allacciare nuove sinergie.**

Tono della comunicazione.

**RAGGIUNGERE TUTTI QUANTI
GLI OBIETTIVI FIN QUI DESCRITTI
È UN RISULTATO FRUTTO
DI TANTI FATTORI CHE DOVRANNO
CONCORRERE ASSIEME ALLA PIENA
VISIBILITÀ DEL RUOLO DEL GAL
E DELLE OPPORTUNITÀ AD
ESSO COLLEGATE.**

La strada fondamentale per riuscirci è quella di un tono della comunicazione davvero coinvolgente.

Coinvolgente grazie ad un alto tasso di attrattività; coinvolgente grazie ad una grande forza esplicativa. Dobbiamo attrarre e spiegare.

La comunicazione verrà impostata su **messaggi visivi e verbali altamente intuitivi**. Il fine primario sarà quello di arrivare al pubblico mostrando con perfetta chiarezza tutto ciò di cui il GAL si occupa.

Un fine che verrà raggiunto dimostrando un senso di accoglienza verso le necessità e le proposte che giungeranno dal territorio.

Il GAL è la casa di nuovi progetti e come tale si presenterà.



Strumenti convenzionali e non.

**LA CAPACITÀ DI FUOCO SU CUI
IL GAL POTRÀ CONTARE SARÀ
COSTITUITA DA UNA GRANDE
VARIETÀ DI STRUMENTI E SUPPORTI
DI COMUNICAZIONE.
SULLA BASE DEGLI AMBIENTI
E DEI MOMENTI IN CUI ESSA
SI TROVERÀ A **DOVER RAGGIUNGERE
IL PROPRIO TARGET, VERRANNO
SCELTI QUELLI PIÙ PROFICUI.****

Sarà naturalmente necessario disporre di una buona rosa di strumenti fisici cartacei, dal molteplici formato e dal differente grado di approfondimento.

Tutti quanti incentrati sull'approfondimento delle dinamiche del GAL, per spiegare quanto e in quali modi il Gruppo può rappresentare una preziosa risorsa per coloro che si ritrovano tra le mani quei materiali informativi.

Ma la convenzionalità non potrà essere l'unico piano su cui si articolerà la comunicazione del GAL.

Gli elementi di stacco dalla prevedibile comunicazione di un organismo finanziato da capitali pubblici sono i fattori decisivi per imprimere a tutta la comunicazione un'altra marcia.

Una marcia che trasmetta **efficienza, flessibilità e soluzioni davvero utili e davvero innovative.**



Il mezzo
della stampa
locale
e nazionale.

Le attività orientate all'informazione.

RISORSE SARANNO INVESTITE NELLE ATTIVITÀ DI UFFICIO STAMPA. IL RISULTATO ATTESO SARÀ L'USCITA DI NOTIZIE CHE RIGUARDANO LE ATTIVITÀ, LE SCELTE, LE OPPORTUNITÀ PRODOTTE DAL GAL PER IL TERRITORIO.

Per far ciò, predisporremo una costante attività di ufficio stampa con lo scopo di **tradurre i fatti e i successi del nostro territorio in comunicati stampa**, che per stili e struttura saranno affini ai linguaggi e ai meccanismi più tipici delle redazioni, delle testate giornalistiche e, per questo, già orientati a diventare notizie effettivamente pubblicate.

In un orizzonte prettamente locale, la carta stampata conserva ancora un certo peso informativo e un certo seguito agli occhi del pubblico. Su scala locale per la sua funzione informativa, su scala più ampia per la sua funzione di amplificatore di reputazione.

La stampa sarà un altro scenario dentro cui il GAL comunicherà le proprie funzioni e la propria affidabilità.

Verrà prevista anche l'ideazione e la realizzazione di progetti editoriali esclusivamente dedicati alle peculiarità del territorio e totalmente strutturati attorno ai temi che verranno individuati come interessanti per il pubblico e qualificanti per il tessuto produttivo, ambientale e turistico che rappresenteremo.

Saranno investimenti esterni alle dinamiche dei media, ma che proprio per questo godranno di una maggiore profondità di contenuti e di un più lungo orizzonte temporale.

Questi interventi destineranno l'informazione verso un pubblico piuttosto generico, con lo scopo di aumentare la notorietà del GAL e della sua azione, e verso il pubblico specifico dei portatori d'interesse. Ogni pubblico comporta una precisa selezione delle testate, dei settori e dei linguaggi attraverso cui muovere l'azione dell'ufficio stampa.

Lo spettro delle attività:

- selezione e archiviazione delle testate
- strutturazione database contatti
- redazione comunicati stampa
- gestione dei rapporti con le testate
- rassegna stampa delle uscite
- prodotti editoriali
- produzione di materiali istituzionali



ufficio stampa
e editoria



L'imprescindibile
ruolo
del sito web.

DURANTE LO SCORSO MANDATO ERA STATO REALIZZATO UN SITO WEB, IDEATO CON UN TAGLIO DECISAMENTE “ISTITUZIONALE”. LA VALUTAZIONE DI QUESTA ESPERIENZA INDUCE AD IPOTIZZARE UN NUOVO SITO “RISTRUTTURATO”.

Una ristrutturazione più ovvia nei contenuti (dato che ora il Gruppo allargherebbe il suo territorio di influenza, questo comporta doverosi aggiornamenti anche sul sito) ed una **ristrutturazione nell'esperienza di navigazione** (più attuale, più propositiva, più funzionale al territorio e a coloro che possono beneficiare del sostegno del GAL).

Il restyling che coinvolgerà l'interfaccia della filiale web del GAL è imprescindibile, oggi ancor più di quanto lo fosse all'inizio dello scorso ciclo di lavoro.

Ancora una volta, ci sarà bisogno di proporsi come una soluzione efficace e semplice, lontana dai preconcetti che spesso per il pubblico italiano accompagnano ogni ambito semi-pubblico.

Sul sito dovranno vedersi possibilità da cogliere.

Sul sito dovranno apparire semplici e veloci tutte le modalità per mettersi in contatto con i referenti del GAL.

Il lavoro sulla dimensione digitale sarà completato dall'instaurazione di un sistema di Digital E-mail Marketing. Attraverso newsletter e aggiornamenti diretti, trasferiremo ad un pubblico pertinente e interessato una serialità di aggiornamenti e di notizie sulla vita e lo sviluppo del territorio. Naturalmente il sito darà la possibilità all'utente di iscriversi a questo tipo di servizio.

Lo spettro delle attività:

- Riorganizzazione esperienza di navigazione
- Ridefinizione del web design
- Strutturazione di una sezione dedicata a Sviluppo e Innovazione delle filiere e dei prodotti locali
- Strutturazione di una sezione dedicata a Turismo Sostenibile
- Strutturazione di una sezione dedicata a Valorizzazione e Gestione delle risorse ambientali e naturali
- Strutturazione di una sezione dedicata alle Procedure per Garanzia di Trasparenza
- Strutturazione di una sezione dedicata al Monitoraggio della Strategia e interagibile dagli attori locali
- Sistema di raccolta feed e contatti e-mail



sito web



La gestione della presenza social.

**L'IDEALE PONTE CHE UNISCE
LE ATTIVITÀ COMUNICATIVE
INDIRIZZATE ALLA DIMENSIONE
DELL'INFORMAZIONE CON
QUELLE DEDICATE ALLA SFERA
DELL'ANIMAZIONE, È SENZA
DUBBIO RAPPRESENTATO DALLA
COMUNICAZIONE GESTITA SUI
SOCIAL NETWORK.**

Il nuovo sistema della comunicazione saprà sfruttare la visibilità dei principali social **per veicolare l'impegno, la dinamicità e i risultati espressi dal territorio attraverso il Gruppo.**

I contenuti saranno prodotti tenendo in considerazione le differenti peculiarità dei differenti social network usati: il GAL parlerà sempre nel linguaggio più opportuno per raggiungere i propri obiettivi nell'ambiente di ogni piattaforma.

Saranno strumenti con cui verranno segnalati appuntamenti, opportunità, eventi, notizie attraverso cui comprendere come il GAL possa dimostrarsi utile per gli interessi di chi legge e per conoscere quanto il GAL sta già facendo, o ha già fatto.

Lo spettro delle attività:

- Ideazione piano editoriale
- Produzione e pubblicazione dei contenuti visivi e testuali
- Gestione delle interazioni con gli utenti



presenza social



La presenza
su eventi
territoriali
selezionati.

MOLTA ATTENZIONE VERRÀ DEDICATA ALLA PRESENZA DEL GAL E AI SUOI RAPPORTI CON IL TERRITORIO.

In quest'ottica verranno costantemente selezionati gli eventi più significativi per il pubblico del territorio e gli appuntamenti più significativi per il pubblico nazionale e internazionale.

La partecipazione ai primi sarà finalizzata a **promuovere la conoscenza del GAL** a coloro che possono trarne vantaggi diretti in quanto residenti nei territori di sua competenza.

La partecipazione ai secondi avrà l'obiettivo di **presentare il lavoro del GAL** assieme all'immagine dei suoi territori: un doppio valore di promozione, con quella dedicata al Gruppo a fare da eco a quella dedicata al valore e alle peculiarità delle località per cui il Gruppo si impegna.

Lo spettro delle attività:

- Selezione degli eventi
- Ideazione e produzione materiali
- Ideazione e produzione allestimenti
- Gestione organizzativa e logistica



eventi locali
e nazionali



L'opportunità
di incontri
diretti.

TEMI DI INTERESSE COMUNE, QUESTIONI DESTINATE AD UN PARTICOLARE SETTORE DEL TESSUTO ECONOMICO-PRODUTTIVO DEL TERRITORIO, APPROFONDIMENTI STORICI, PRESENTAZIONI DI PROGETTI IN PROGRAMMA O DI RESOCONTO DI PROGETTI GIÀ CONCLUSI.

I contenuti in funzione dei quali nasceranno **seminari e workshop, tour informativi e convegni** sono numerosi ed ognuno è destinato ad un preciso target di riferimento.

Occasioni in cui, al di là del singolo tema trattato, quel che, appuntamento dopo appuntamento, emergerà forte sarà l'immagine di un GAL in grado di essere riferimento e stimolo per il territorio.

Centro di aggregazione di competenze e di lungimiranti letture in grado di anticipare le prospettive dello sviluppo futuro. Un ipotetico calendario annuale prevede l'organizzazione di 5 differenti momenti d'incontro, 3 dei quali destinati ad un pubblico specifico e i restanti 2 indirizzati ad un pubblico non caratterizzato.

I primi 3 saranno destinati rispettivamente ai temi che gravitano attorno allo Sviluppo delle Filiere Produttive Locali, attorno al Turismo Sostenibile e attorno alla Valorizzazione delle Risorse Ambientali e Naturali. I restanti 2, invece, saranno rivolti a tutto il pubblico territoriale così da diffondere sempre più la conoscenza del Gruppo di Azione Locale e delle sue preziose funzioni.

Nei momenti di confronto pubblico, il GAL diffonderà anche le analisi frutto del proprio monitoraggio periodico. Questo per valutare i risultati raggiunti ed eventualmente aggiornare le previsioni strategiche iniziali.

Lo spettro delle attività:

- Ideazione degli eventi
- Ideazione e produzione materiali
- Ideazione e produzione allestimenti
- Gestione organizzativa e logistica



incontri e convention

Un lavoro
da proseguire.

**IL LAVORO FIN QUI SVOLTO
PER I TERRITORI DELLE COLLINE
MORENICHE DEL GARDA È LA BASE
SU CUI VOGLIAMO COSTRUIRE
TUTTO IL NOSTRO LAVORO
DEL PROSSIMO MANDATO.**

Conosciamo i risultati raggiunti e conosciamo quelli ancora da raggiungere.

L'esperienza passata sarà la nostra bussola, i nuovi territori saranno il nostro stimolo ulteriore, lo sviluppo e l'integrazione del territorio saranno l'unica ragione del nostro Gruppo.

GARDA GREEN:
COLORI, SAPORI
E SAPERI CHE
SI FONDONO.

Più esperto, più grande, più pronto.
Il nostro territorio è già pronto ad affrontare le prossime sfide.
E a vincerle.





in collaborazione con

